

LIBRO DELLE PREGHIERE
E DELLE
PRATICHE DI PIETÀ

AD USO DELLE
FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE



ISTITUTO
DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
TORINO

Edizione extra-commerciale



DICHIARAZIONE

1° Tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice per le *Pratiche di Pietà prescritte* si uniformeranno fedelmente a quelle contenute nel presente libretto.

2° Le traduzioni, le riproduzioni che se ne intendessero fare, dovranno essere, sia per l'uso che per la stampa, inviate preventivamente alla Madre Generale.

3° La Madre Generale trasmetterà la copia al Veneratissimo Rettor Maggiore, nostro Delegato Apostolico, il quale ne farà verificare la perfetta concordanza con la presente edizione tipica e le concederà l'autorizzazione per la stampa.

4° Tale autorizzazione verrà riportata sulle copie che saranno pubblicate per garantirne l'uso e l'autenticità.

ALLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

Il venerando Don Rua, nel primo anno del suo Rettorato, cioè pochi mesi dopo la morte del nostro Ven. Fondatore e Padre, volendo dar compimento al vivo desiderio di lui circa l'uniformità delle comuni preghiere in tutte le Case, esaminò il « **Libro delle preghiere e pratiche di pietà delle Figlie di Maria Ausiliatrice** », e vi premise una bella prefazione.

Ma l'edizione di tale libro venne esaurita, e nel frattempo sorsero nuove circostanze che, secondo i presunti bisogni dei paesi e delle Case, diedero appiglio ad aggiunte o modificazioni che riuscirono di un certo qual detrimento alla tanto desiderata uniformità nelle preghiere quotidiane e nelle altre pratiche di pietà.

Era perciò necessario pensare ad un **libro di preghiere per le Figlie di Maria Ausiliatrice** che surrogasse il primo e contenesse tutte le pratiche conformi alle Costituzioni e allo spirito dell'Istituto, e togliesse così ogni pretesto ad aggiunte o modificazioni sia locali che personali.

Ora il lavoro è stato condotto felicemente a termine, ed io son ben lieto di presentarvelo, o mie buone Figlie in Gesù Cristo, perchè vi sia autentica guida nell'adempimento dei vostri doveri religiosi.

Le pratiche di pietà in onore di Maria Santissima Ausiliatrice contenute nel presente Manuale, mirano principalmente a glorificare il privilegio eccelso della sua Concezione Immacolata, congiunto col suo titolo universale di Ausiliatrice: questa è la divozione più propria del vostro Istituto, e, tra le varie divozioni mariane, questa soprattutto voi dovete praticare e diffondere. Ciascuna di voi procuri di onorare Maria Immacolata Ausiliatrice ogni sabato, e in modo particolare il 24 d'ogni mese, con qualche speciale ossequio, ad es.: una piccola mortificazione, una visita al suo altare, meditando qualcuno dei suoi augusti privilegi; e via dicendo. E insieme si studi ciascuna di far rivivere tra le figliuole del popolo questa bella usanza, che va purtroppo scomparendo dalle famiglie cristiane.

Però l'uniformità nelle pratiche religiose è solo il fine secondario di questo Manuale di preghiere. Esso è stato compilato principalmente per alimentare in voi quel vero spirito di pietà e della cristiana e religiosa perfezione, che tanto risplendeva in Santa Teresa di Gesù, e ch'ella sapeva così bene trasfondere nelle sue religiose: « Lo spirito di fede — si legge nei Bollandisti — dirigeva gli atti della sua vita interiore; e

nella sua pietà, così ardente e così ingenua, ella non ammetteva che pratiche approvate o consigliate dalla Chiesa; e pur in queste osservava l'ordine suggerito dal sentimento più illuminato. Anzitutto il culto della divina Eucaristia e gli atti che le si riferiscono; poi una pietà veramente filiale per Maria, un amore infantile per S. Giuseppe, una fiducia senza limiti nella custodia degli Angeli, una divozione particolare verso i Santi Protettori dell'Ordine, e verso qualche altro con cui aveva contratto legami fondati sulla identità delle inclinazioni.

« Teresa aveva cura d'infondere nelle sue religiose lo spirito di ciascuna festa dell'anno liturgico; si conformava alle intenzioni della Chiesa, seguendo di mistero in mistero la vita del Salvatore, commemorando le grandezze di Maria o le glorie dei Santi. Una festa della Chiesa era una festa di famiglia ne' suoi conventi; festa che si celebrava non soltanto con uffici solenni, ma altresì con le più gioconde ricreazioni e col canto d'inni devoti; ella amava il canto, la poesia... e voleva trovare nelle sue figlie questa medesima pietà gaia, espansiva ».

Mi sembra che questo Manuale contenga praticamente quanto è necessario per guidarvi verso la pienezza di fede, di pietà, di amore e di devozione ch'era propria di questa gran Patrona delle anime religiose, se voi, nei limiti del possibile, non trascurerete di trarre anche alimento dalle sue opere ascetiche, piene di celeste sapienza.

E permettetemi di trascrivervi qui uno dei suoi *Avvisi* spirituali, cioè il 69° che può esservi stimolo salutare ed efficace alla fedele esecuzione delle pratiche di pietà: « *Il vostro sommo desiderio — dice la Santa — sia di vedere Dio; il vostro timore, quello unicamente di perderlo; la vostra maggior pena, quella di non possederlo ancora; la vostra allegrezza sia di ciò che vi può condurre al possesso di un tanto bene; e voi godrete una gran pace di paradiso* ».

Questa pace di paradiso io invocherò quotidianamente per voi, mie buone Figlie, nelle mie povere preghiere, e vi raccomanderò alla benignissima nostra Ausiliatrice, perchè vi tenga ognora sotto la sua materna protezione, e vi porga efficace aiuto nella pratica dei consigli e nell'imitazione degli esempi del Ven. Don Bosco e della Serva di Dio e vostra Veneranda Madre, Maria Mazzarello. — Voi nelle vostre preghiere non dimenticatemi, chè sempre questa spirituale carità mi è preziosa.

Coll'augurio intanto che questo Manuale vi sia guida sicura al Cielo, vi benedico nel nome di Maria SS. Ausiliatrice, e mi confermo

Torino, 24 febbraio 1920.

Vostro aff.mo in C. I.
Sac. P. ALBERA

AVVERTENZE

1° - Le preghiere non liturgiche da recitarsi in comune, a voce unisona e con le debite pause, sono le interposte da lineetta. Lo stampato in carattere **neretto** nelle medesime e le altre preghiere pure non liturgiche e non fornite di lineetta, sono per chi guida le orazioni della comunità. Per le preghiere liturgiche disposte a versetti, si segua l'usanza di dirle alternativamente a coro o con chi guida.

2° - Si riterrà come regola generale: a) d'incominciare e di terminare ogni pratica di pietà con il segno della santa Croce; b) di dar principio a ogni orazione o pratica per Triduo o Novena, con il *Deus in adiutorium meum intende etc.* e *Gloria Patri etc.*; c) di abbassare il capo nel recitare la prima parte del *Gloria* o quei Versetti che la sostituiscono in certi Inni e Salmi, e quando si pronuncia il nome *Gesù*; d) di fare il Segno di Croce ogni volta che il Sacerdote lo compie su se stesso nel pronunciare qualche formula a voce chiara; o imparte una benedizione, un'assoluzione; e) di fare un atto di riverenza all'aprirsi e al chiudersi del santo Tabernacolo.

CONDIZIONI NECESSARIE PER L'ACQUISTO DELLE INDULGENZE

Per tutte le indulgenze

1° - Grazia di Dio.

2° - Intenzione, almeno generale, di acquistarle.

3° - Adempimento di tutte le opere prescritte, nel tempo e modo determinato. Per le preghiere si richiede la recita vocale, ossia articolata; per le giaculatorie basta quella mentale. Le indulgenze si lucrano anche se la preghiera è recitata alternativamente o se è recitata da uno e seguita mentalmente dagli altri. Il Confessore può commutare in altre le opere che per legittimo impedimento, non si potessero compiere.

Per le indulgenze plenarie

Si richiedono generalmente altre quattro condizioni: Confessione, Comunione, visita alla chiesa, preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Per chi si accosti quotidianamente o quasi alla Santissima Comunione e si senta in grazia di Dio, la Confessione non è più richiesta. La Comunione del mattino basta per poter acquistare anche più indulgenze plenarie nello stesso giorno, purchè per ciascuna di queste si adempiano le altre opere prescritte. Ogni indulgenza plenaria, rimettendo tutta la pena di un'anima, lascia naturalmente la possibilità di lucrare le altre a beneficio delle Anime del Purgatorio.

Invece si richiedono tante visite e tante preghiere secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, quante sono le indulgenze che si intendono lucrare.

Quando non è prescritto di più, come preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice è sufficiente un *Pater*, *Ave* e *Gloria* o altra preghiera equivalente. A tale scopo possono servire le preghiere della Comunità che non servono già per l'acquisto delle indulgenze e che non abbiano altre determinate intenzioni.

Come visita può servire questo o quell'altro intervento alle pratiche di pietà. Essa si può compiere nella propria cappella o in qualsiasi chiesa pubblica. Tra una visita e l'altra è necessario uscire dalla porta.

Occorre pure la detestazione della colpa veniale, perchè quando si conservi segreto affetto anche a una sola colpa, benchè leggera, questa non resta perdonata; quindi si acquisterà un'indulgenza parziale, ma non totale, cioè, non plenaria.

NOTA

1. Tutte le indulgenze concesse direttamente dalla Santa Sede e qui riportate sono applicabili alle anime del Purgatorio.

2. Per tutte le indulgenze plenarie riportate nel presente manuale si richiedono le condizioni suindicate.

3. La sigla C. C. P. indica che bastano Confessione, Comunione e Preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice. Altre eccezioni saranno indicate volta per volta.

4. L'abbreviazione o. v. significa che l'indulgenza parziale si può lucrare ogni volta che si dice la preghiera o giaculatoria. L'abbreviazione o. m. indica che l'indul-

genza plenaria si può lucrare una volta al mese, se tutti i giorni si è detta la preghiera o giaculatoria cui è annessa l'indulgenza.

INDULGENZA DEL LAVORO SANTIFICATO

Il Servo di Dio Don Filippo Rinaldi, terzo successore di San Giovanni Bosco, per spronarci a realizzare pienamente il motto salesiano: « Lavoro-Preghiera » e facilitarci la vita abituale di unione con Dio, che è il segreto della santità personale, secondo l'insegnamento di Don Bosco, chiese ed ottenne da S. S. Pio XI, durante l'udienza del 6 giugno 1922, il seguente favore:

« Ogni qualvolta i Salesiani, le Suore Figlie di Maria Ausiliatrice, i loro allievi, ex allievi, cooperatori d'ambo i sessi, uniranno al lavoro (qualunque esso sia) qualche divota invocazione, anche brevissima, lucreanno l'Indulgenza di 400 giorni e l'Indulgenza plenaria una volta al giorno, applicabile alle anime del Purgatorio » (C. C. P. Visita).

Siamo riconoscenti a tale insigne beneficio, traendone il maggior profitto.

PRATICHE DI PIETÀ GIORNALIERE

AL MATTINO

AL SEGNO DELLA LEVATA

Per le Suore e per le giovanette interne.

**Benedicámus Dó-
mino.**

Deo grátias.

Benediciamo il Signore.

Siano grazie al Signore.

Nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo. Così sia.

Indulgenza di 3 anni ogni volta, e di 7 con l'acqua benedetta (Enchiridion indulgentiarum, ed. 1950, n. 678).

Gesù, Giuseppe e Maria, vi dono il cuore e l'anima mia.

Indulgenza di 7 anni; plenaria ogni mese.

O Cuore divino di Gesù, io vi offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria - ogni azione, preghiera e patimento di questo giorno - in unione con tutte le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sui nostri Altari. - Intendo ancora di acquistare tutte le indulgenze che posso.

Ÿ. Dignáre Dómine die isto,

R. Sine peccáto nos custodire.

Ÿ. Degnati, o Signore, in questo giorno,

R. Di custodirci senza peccato.

Indulgenza di 500 giorni ogni volta; plenaria ogni mese.

Ÿ. Maria, Auxílium Christianórum,

R. Ora pro nobis.

Per i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice indulgenza di 300 giorni ogni volta (S. Poen. Ap., 22-V-1943, 114, a).

Ÿ. Sia lodato Gesù Cristo.

R. Sempre sia lodato.

Indulgenza di 300 giorni ogni volta che si dice a forma di saluto.

Dette queste brevi preghiere, anche privatamente se non si è in dormitorio comune, ognuna si vestirà con somma modestia. San Luigi Gonzaga non voleva nemmeno che gli si vedessero scalzi i piedi, perchè giudicava la purità come un limpido specchio, il quale a un soffio solo si appanna. Tenendosi intanto alla presenza di

Dio, ognuna si disporrà con santi pensieri e desideri alla prossima orazione e santa Comunione.

ALLA MEDITAZIONE

A questa pia pratica è annessa l'indulgenza di 5 anni ogni volta e plenaria una volta al mese se compiuta ogni giorno (o. c., 688).

Il segno determinato che raduna la Comunità in cappella è per la religiosa pia, voce celeste che, mentre invita a dare il primo passo verso la casa di Dio, mette tosto sul labbro la preghiera: « *Apri, o Signore, la mia bocca per benedire il Tuo Santo Nome; monda il mio cuore da ogni pensiero estraneo; illumina l'intelletto e infiamma la carità* ». Predisposta così l'anima all'orazione, vi entra con una fede più viva nella divina Presenza; e, fattasi una felice abitudine di collocarsi tra il suo Angelo Custode e Maria SS., prima ancora di dar principio alla sua preghiera, specie se fatta in chiesa ove si conserva il SS. Sacramento, con essi prega, medita, si offre e ottiene grazie spirituali e temporali.

In nómine Patris et Filii et Spíritus Sancti.
Amen.

Ÿ. Angelus Dómini nuntiávit Mariae,

R. Et concépit de Spíritu Sancto.

Ave, María, etc.

L'Angelo del Signore annunziò a Maria, ed ella concepì di Spirito Santo.

Ave, María, ecc.

Ÿ. Ecce Ancilla Dómini:

R̄. Fiat mihi secundum verbum tuum.

Ave, María, etc.

Ÿ. Et Verbum caro factum est.

R̄. Et habitávit in nobis.

Ave, María, etc.

Ÿ. Ora pro nobis, Sancta Dei Génitrix;

Indulgenza di 300 giorni ogni volta; plenaria una volta al mese, alle solite condizioni (o. c., 314).

R̄. Ut digni efficiámur promissionibus Christi.

Orémus

Grátiam tuam quaésumus, Dómine, mén-tibus nostris infúnde, ut qui, Angelo nuntiánte Christi Filii tui incarnationem cognóvimus, per Passiónem eius et Crucem ad re-

Ecco l'ancella del Signore: si faccia di me secondo la tua parola.

Ave, María, ecc.

Ÿ. E il Verbo si fece carne, e abitò fra noi.

Ave, María, ecc.

Ÿ. Prega per noi, o Santa Madre di Dio;

R̄. Affinchè ci rendiamo degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo

Infondi, o Signore, nelle anime nostre la tua grazia, affinchè noi che per l'annunzio dell'Angelo abbiamo conosciuto l'incarnazione di Cristo tuo Figliuolo, siamo con-

surrectiónis glóriam perducámur. Per eúndem Christum Dóminum nostrum.

R̄. Amen.

Indulgenza di 10 anni ogni volta; plenaria una volta al mese, alle solite condizioni (o. c., 331).

Si recita tre volte il

Glória Patri et Filio et Spirítui Sancto.

Sicut erat in principio, et nunc, et semper, - et in saécula saeculórum. - Amen.

Indulgenza di 500 giorni ogni volta che si recitano i tre Gloria al mattino, al mezzodi e alla sera, in ringraziamento alla SS. Trinità dei privilegi concessi alla S. Vergine María; plenaria ogni mese, alle solite condizioni (o. c., 47).

L'Angelus si recita stando in ginocchio (anche nei sabati di Quaresima), eccetto la sera del sabato e tutta la domenica, in cui si dice stando in piedi. I tre *Gloria Patri* si dicono sempre in ginocchio. Dalla Domenica di Pasqua fino al mezzodi inclusivamente del sabato che precede la festa della SS. Trinità, in luogo dell'Angelus si dirà, stando in piedi:

dotte per i meriti della sua Passione e della sua Croce alla gloria della risurrezione. Per lo stesso Cristo Nostro Signore. Così sia.

Gloria al Padre e al Figliuolo e allo Spirito Santo.

Come era in principio anche ora, e sempre e nei secoli. Così sia.

Ÿ. Regina caeli, laetare; allelúia.

R̄. Quia quem meruisti portare; allelúia.

Ÿ. Resurrexit sicut dixit; allelúia.

R̄. Ora pro nobis Deum; allelúia.

Ÿ. Gaude et laetare, Virgo María; allelúia.

R̄. Quia surrexit Dominus vere; allelúia.

Orémus

Deus, qui per resurrectionem Filii tui Domini nostri Iesu Christi, mundum laetificare dignatus es, praesta quaesumus, ut per eius Genitricem Virginem Mariam, perpetuae capiamus

Ÿ. Regina del cielo, rallegrati; lodate il Signore.

R̄. Perchè colui che meritasti portare; lodate il Signore.

Ÿ. Risuscitò come disse; lodate il Signore.

R̄. Prega per noi Dio; lodate il Signore.

Ÿ. Godi e rallegrati, o Vergine Maria; lodate il Signore.

R̄. Perchè veramente il Signore risuscitò; lodate il Signore.

Preghiamo

O Dio, che per la risurrezione del Figliuol tuo Gesù Cristo Signor nostro, ti degnasti rallegrare il mondo, concedi, ti preghiamo, che, per la Genitrice di lui, Vergine Maria, acqui-

gáudia vitae. Per eúndem Christum Dóminum nostrum.

R̄. Amen.

stiamo i gaudi della vita eterna. Per i meriti del medesimo Cristo Signor nostro. Così sia.

Le stesse indulgenze che per l'Angelus Domini (o. c., 331).

Glória Patri, etc. (tre volte).

Veni, Sancte Spiritus, reple tuorum corda fidélium, et tui amoris in eis ignem accénde.

Ÿ. Emitte Spiritum tuum et creabúntur;

R̄. Et renovábis faciem terrae.

Orémus

Deus, qui corda fidélium Sancti Spiritus illustratione docuisti, da nobis in eódem Spiritu recta sapere et de eius semper consolatione gaudere.

Vieni, Santo Spirito, riempi il cuore dei tuoi fedeli, e accendi in esso il fuoco del tuo amore.

Ÿ. Manda il tuo Spirito, e saranno, creati;

R̄. E rinnoverai la faccia della terra.

Preghiamo

O Dio, che istruisti i cuori dei tuoi fedeli con la luce dello Spirito Santo, concedi a noi d'intendere nel medesimo Spirito quel ch'è retto, e di

Per Christum Dó-
minum nostrum.
R̄. Amen.

godere sempre del suo
conforto. Per Cristo
nostro Signore. Così
sia.

Indulgenza di 5 anni ogni volta; plenaria ogni mese.

Mettiamoci alla presenza di Dio; domandiamogli perdono dei nostri peccati e la grazia di far bene questa meditazione (*pausa*).

Mio Dio, prostrata alla vostra presenza, - vi adoro e vi amo come Creatore, Salvatore e sommo mio Bene. - Mi pento con tutto il cuore di avervi offeso; - fatemi la grazia che ben conosca le verità che sono per meditare, - e mi accenda d'amore per voi. - Vergine Maria, madre di Gesù, - Angelo mio custode, San Giovanni Bosco, - Santa Maria Domenica Mazzarello, Santi e Sante del Paradiso, pregate per me.

La Meditazione sia sempre divisa in due o tre punti e dopo ciascuno vi sia un tempo conveniente da meditare.

Alla fine della Meditazione:

Preso qualche buona risoluzione, cerchiamo il modo di metterla in pratica (*pausa*).

Raccogliamo e presentiamo a Dio i buoni pensieri avuti; ringraziamolo di averceli dati,

e domandiamogli la grazia di mettere in pratica le prese risoluzioni (*pausa*).

Consacrazione e preghiera a Maria SS. Ausiliatrice

Santissima e Immacolata Vergine Maria, - Madre nostra tenerissima e potente Aiuto dei Cristiani, - noi ci consacriamo interamente al vostro dolce amore ed al vostro santo servizio. - Vi consacriamo la mente coi suoi pensieri, - il cuore coi suoi affetti, - il corpo coi suoi sensi e con tutte le sue forze, - e promettiamo di voler sempre operare alla maggior gloria di Dio e alla salute delle anime. - Voi intanto, o Vergine incomparabile, - che siete sempre stata l'Ausiliatrice del popolo cristiano, - deh! continuate a mostrarvi tale, specialmente in questi giorni. - Umiliate i nemici di nostra santa Religione, - e rendetene vani i malvagi intenti. - Illuminate e fortificate i Vescovi e i Sacerdoti - e teneteli sempre uniti ed obbedienti al Papa, Maestro infallibile; - preservate dalla irreligione e dal vizio l'incauta gioventù; - promuovete le sante vocazioni - ed accrescete il numero dei sacri Ministri, - affinché per mezzo loro il regno di Gesù Cristo si conservi tra noi - e si estenda fino agli ultimi confini della terra.

Vi preghiamo ancora, o dolcissima Madre, - che teniate sempre rivolti i vostri sguardi pietosi sopra l'Istituto a cui apparteniamo, - sopra i suoi Cooperatori e le sue Cooperatrici, - sopra i nostri genitori e i congiunti, - sopra le ex-allieve e la gioventù alle nostre cure affidata, - sopra i poveri peccatori e i moribondi, - sopra le anime del Purgatorio; - siate per tutti, o Maria, dolce speranza, - Madre di misericordia e Porta del Cielo. - Ma anche per noi vi supplichiamo, o gran Madre di Dio: - insegnateci a ricopiare in noi le vostre virtù, - in particolar modo l'angelica modestia, l'umiltà profonda e l'ardente carità, - affinché, per quanto è possibile, - col nostro contegno, con le nostre parole, col nostro esempio - vi rappresentiamo al vivo in mezzo al mondo, - vi facciamo conoscere ed amare, - e con questo mezzo attiriamo molte anime al Cuore di Gesù.

Fate altresì, o Maria Ausiliatrice, che noi siamo tutte raccolte sotto il vostro manto di Madre, - e che nessuna di noi mai vi abbandoniamo. - Fate che nelle tentazioni noi v'invochiamo tosto con fiducia; - fate insomma che il pensiero di Voi sì buona, sì amabile, sì cara, - il ricordo che siamo in un Istituto da Voi benedetto - ci sia di tale conforto da

renderci vittoriose contro i nemici dell'anima nostra - in vita e in morte, - affinché possiamo venire a farvi corona con San Giovanni Bosco e Santa Maria Domenica Mazzarello nel bel Paradiso. - Così sia.

Indulgenze concesse alle Figlie di Maria Ausiliatrice per la recita di detta preghiera:

1° Indulgenza di 7 anni ogni volta, se recitata in comune; e di 500 giorni se in privato;

2° Indulgenza plenaria, alle solite condizioni: a) il 24 maggio od un giorno dell'ottava; b) il giorno della Commemorazione di Maria Ausiliatrice solita a farsi ogni mese nelle Case dell'Istituto; c) una volta al mese, se recitata ogni giorno per l'intero mese (S. Poen. Ap., 22-V-1943).

Agimus tibi grátias
omnipotens Deus pro
univérsis beneficiis
tuis, qui vivis et re-
gnas in saécula sae-
culórum.

R̄. Amen.

Indulgenza di 300 giorni ogni volta.

Ave, María, etc.

Maria, Auxílium Christianórum, ora pro nobis.

DURANTE LA SANTA MESSA

La santa Messa è il centro del culto cattolico, l'innovazione del sacrificio della Croce; è da consi-

Ti rendiamo grazie
onnipotente Iddio,
per tutti i benefici ri-
cevuti da Te, che vivi
e regni nei secoli dei
secoli.

R̄. Così sia.

derarsi quindi come l'azione più solenne e importante della giornata.

Poichè le innovazioni liturgiche aboliscono la recita del *Confiteor* prima della Santa Comunione, si stabilisce di recitare, in unione col Sacerdote, le preghiere ai piedi dell'Altare, e il *Domine non sum dignus* prima della Comunione.

Qualora il Vescovo diocesano imponesse l'uso di altro Catechismo che non fosse quello di San Pio X, conviene adattarvisi. In tal caso vengono a cambiarsi le formule; ma si conserverà l'ordine stabilito per le preghiere del mattino e della sera nelle Case dell'Istituto.

Nei luoghi dove per la poca istruzione del popolo o per altri motivi, fosse consigliato dalle Autorità Ecclesiastiche locali di recitare le preghiere in volgare, anzichè in latino, tra le alunne e oratoriane, lo si potrà fare, recitando, allora, in latino le preghiere della sera, anche se in casa si avessero giovanette interne.

Se la Meditazione dovesse aver luogo dopo la Messa, le preghiere del mattino saranno precedute dall'*Angelus Dómini* o dal *Regina caeli*, secondo i tempi.

In nómine Patris, etc.

Il Capitolo Generale XIII, pur avendo soppresso nella recita delle preghiere del mattino, le parti sotto riportate con caratteri più piccoli, riteniamo cosa buona stamparle affinché le Suore se ne valgano per ripeterle ad alimento della loro fede, e le Assistenti le abbiano sott'occhio nel pregare con le figliole, secondo quanto è suggerito a pag. 94 (*Pratiche di Pietà giornaliera per le giovinette*).

Vi adoro, mio Dio, e vi amo con tutto il cuore. - Vi ringrazio di avermi creata, fatta cristiana e conservata in questa notte. - Vi offro le azioni della giornata; - fate che siano tutte secondo la vostra santa Volontà, per la maggior gloria vostra. - Preservatemi dal peccato e da ogni male. - La grazia vostra sia sempre con me e con tutti i miei cari. - Così sia.

Indulgenza di 500 giorni ogni volta (o. c., 61).

Pater noster, qui es in caelis, sanctificétur nomen tuum. - Advéniat regnum tuum. Fiat volúntas tua, sicut in caelo et in terra. - Panem nostrum quotidianum da nobis hódie. - Et dimítte nobis débíta nostra, sicut et nos dimíttimus debitoribus nostris. - Et ne nos indúcas in tentatiónem: sed libera nos a malo. - Amen.

500 giorni d'indulgenza ogni volta, se recitato con in mano la corona benedetta dai Padri Crociferi o da chi ne ha la facoltà.

Ave, María, grátia plena; Dóminus tecum: benedícta tu in muliéribus, - et benedíctus fructus ventris tui Iesus. - Sancta María, Mater Dei, ora pro nobis peccatoribus, - nunc et in hora mortis nostrae. - Amen.

Indulgenza di 500 giorni ogni volta se recitata con in mano la corona arricchita dalle indulgenze dei PP. Crociferi.

Angele Dei, qui custos es mei, me tibi commissam pietate supérna, - illúmina, custódi, rege et gubérna. - Amen.

Indulgenza di 300 giorni ogni volta; plenaria ogni mese e in morte. Altra plenaria nella festa degli Angeli Custodi (alle solite condizioni) o. c., 452.

Credo, in Deum Patrem omnipoténtem, Creatórem caeli et terrae. - Et in Iesum Christum, Fílium eius únicum, Dóminum nostrum: - qui concéptus est de Spíritu Sancto, - natus ex María Virgine, - passus sub Póntio Piláto, - crucifixus, mórtuus et sepúltus: - descéndit ad ínferos; - tértia die resurréxit a mórtuis: - ascéndit ad caelos; sedet ad déxteram Dei Patris omnipoténtis: - inde ventúrus est iudicáre vivos et mórtuos. - Credo in Spíritum Sanctum, - sanctam Ecclésiám catholicám, - Sanctórum communiónem, - remissionem peccatórum, - carnis resurrecciónem. - Vitam aetérnam. - Amen.

Ind. 5 a. o. v; plen. o. m.

Salve, Regína, mater misericórdiae; - vita, dulcédo et spes nostra, salve. - Ad te clamámus éxules filii Hévae. - Ad te suspirámus geméntes et flentes in hac lacrymárum valle. - Eia ergo, Advocáta nostra, - illos tuos misericórdes óculos ad nos convérte. - Et Iesum, benedíctum fructum ventris tui, - nobis post hoc exsiliium osténde. - O clémens, o pia, o dulcis Virgo María.

Indulgenza di 5 anni ogni volta; plenaria una volta al mese, alle solite condizioni. Plenaria in articulo mortis (o. c., 332).

I 10 Comandamenti di Dio o Decalogo

Io sono il Signore Dio tuo:

1. Non avrai altro Dio fuori che me.
2. Non nominare il nome di Dio invano.
3. Ricordati di santificare le feste.
4. Onora il padre e la madre.
5. Non ammazzare.
6. Non fornicare.
7. Non rubare.
8. Non dire falsa testimonianza.
9. Non desiderare la donna d'altri.
10. Non desiderare la roba d'altri.

I 5 Precetti generali della Chiesa

1. Udir la Messa la domenica e le altre feste comandate.
2. Non mangiar carne nel venerdì e negli altri giorni di astinenza - e digiunare nei giorni prescritti.
3. Confessarsi almeno una volta all'anno - e comunicarsi almeno a Pasqua.
4. Soccorrere alle necessità della Chiesa - contribuendo secondo le leggi o le usanze.
5. Non celebrare solennemente le nozze nei tempi proibiti.

I 7 Sacramenti

Battesimo, - Cresima, - Eucarestia, - Confessione, - Estrema Unzione, - Ordine, - Matrimonio.

Atto di fede

Mio Dio, perchè siete verità infallibile, credo fermamente tutto quello che voi avete rivelato - e la santa Chiesa ci propone a credere. - Ed espressamente credo in voi, unico vero Dio - in tre Persone uguali e distinte, - Padre, Figliuolo e Spirito Santo. - E credo in Gesù Cristo, - Figlio di Dio, incarnato e morto per noi, - il quale darà a ciascuno, secondo i meriti, il premio o la pena eterna. - Conforme a questa fede voglio sempre vivere. - Signore, accrescete la mia fede.

Atto di speranza

Mio Dio, spero dalla bontà vostra, - per le vostre promesse - e per i meriti di Gesù Cristo, nostro Salvatore, - la vita eterna e le grazie necessarie, - per meritarsela colle buone opere, - che io debbo e voglio fare. - Signore, che io non resti confusa in eterno.

Atto di carità

Mio Dio, vi amo con tutto il cuore sopra ogni cosa, - perchè siete Bene infinito e nostra eterna felicità; - e per amor vostro amo il prossimo mio come me stessa - e perdono le offese ricevute. - Signore, fate ch'io vi ami sempre più.

Atto di dolore

Mio Dio, mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, - perchè peccando ho meritato i vostri castighi, - e molto più perchè ho offeso voi infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa. - Propongo col vostro santo aiuto di non offendervi mai più - e di fuggire le occasioni prossime del peccato. - Signore, misericordia, perdonatemi.

Qualunque sia la forma di questi Atti di virtù teologali e di contrizione, indulgenza di 3 anni per ogni Atto; plenaria una volta al mese e in morte (alle solite condizioni) o. c., 36.

A Maria Vergine

per ottenere la sua santa benedizione e la grazia di fuggire il peccato

Beneditemi, o Figlia dell'Eterno Padre, e non permettete ch'io offenda il mio Dio con pensieri.

Ave, Maria, etc.

Beneditemi, o Madre dell'Eterno Figlio, e non permettete ch'io offenda il mio Dio con parole.

Ave, Maria, etc.

Beneditemi, o Sposa dello Spirito Santo, e non permettete ch'io offenda il mio Dio con opere e omissioni, anzi fate ch'io lo ami sempre con tutto il cuore.

Ave, Maria, e Glòria, etc.

A Sant'Agnese vergine e martire

O invitta Sant'Agnese, specchio d'innocenza e di forza cristiana, - impetratemi un invincibile amore all'angelica virtù - e la perseveranza nel divino servizio sino alla morte. - Così sia.

Per il Sommo Pontefice e per l'esaltazione di S. Madre Chiesa. *Pater, Ave, Glória.*

A San Giovanni Bosco

O Padre e Maestro della gioventù, - San Giovanni Bosco, - che tanto lavorasti per la salvezza delle anime, - sii nostra guida - nel cercare il bene delle anime nostre e la salvezza del prossimo; - aiutaci a vincere le passioni e il rispetto umano; - insegnaci ad amare Gesù Sacramentato, - Maria Ausiliatrice e il Papa; - e implora da Dio per noi una buona morte, - affinché possiamo raggiungerti in Paradiso. - Così sia.

Per i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice, indulgenza di 300 giorni ogni volta; plenaria una volta al mese, alle solite condizioni (S. Poen. Ap., 24-III-1948).

Per la pace in casa, *Ave, María, etc.*

Ab omni malo, libera nos, Dómine.

Maria, Auxílium Christianórum, ora pro nobis.

San Giovanni Bosco determinò che venisse inclusa quest'*Ave Maria* nelle preghiere quotidiane per ottenere la liberazione da tutto ciò che può turbare la pace di una famiglia: disgrazie, malattie, malumori, caratteri difficili, malintesi, contrasti con gli esterni, ecc. (Vol. VI, pagg. 440-441, *Memorie Biografiche di San Giovanni Bosco*). Spiegare questo pensiero anche alle allieve, è come introdurre mano a mano la pratica di detta *Ave Maria*, nelle famiglie cristiane.

Benchè resti stabilito che il Santo Rosario venga recitato dalle Suore in comune, nel pomeriggio, tuttavia quando non si potesse avere che una Messa sola a cui fossero presenti le giovanette interne, si deve recitare durante la Santa Messa, fatta eccezione nei due giorni della settimana in cui le alunne seguiranno la Messa comunitaria. In questi due giorni le Suore recitino il Rosario in ora opportuna nel pomeriggio.

Per quanto è possibile, si conservi la pratica di San Giovanni Bosco di eseguire canti corali durante la distribuzione della santa Comunione, scegliendo di preferenza quelli, in alcun modo, relativi all'atto che si sta compiendo. Duplice è lo scopo di questi canti: ravvivare la fede e il fervore in chi si comunica; evitare la dissipazione in quelle giovanette che, non accostandosi alla santa Comunione od essendo poco istruite, non saprebbero impiegare devotamente un tempo così prezioso. Se la Comunità si compone di persone atte a intrattenersi con Dio, è da preferirsi che il canto

non si prolunghi troppo; altrimenti potrà anche durare quanto la distribuzione del Pane Eucaristico.

« Siccome la manna ogni giorno serviva di cibo corporale agli Ebrei, in tutto il tempo che vissero nel deserto, finchè non furono introdotti nella Terra promessa, così la SS.ma Comunione dev'essere il cibo quotidiano, il nostro conforto nei pericoli di questo mondo, per guidarci alla vera Terra promessa del Paradiso » (SAN GIOVANNI BOSCO).

Ma perchè la Comunione quotidiana apporti i suoi maggiori frutti, oltre della purità di coscienza e della retta intenzione, è indicato di determinare, volta per volta, secondo le circostanze del giorno e i bisogni particolari dell'anima, un motivo speciale che conduca a ricevere Gesù ora come Dio, ora come Re, Padre, Sposo, Fratello, Salvatore, Medico, Mediatore, Amico, Maestro, Benefattore... lasciando poi che il cuore gli parli come sua creatura, come suddito, come figlio, ecc.

Per andare a ricevere la santa Comunione si potrà ritenere come regola generale di procedere a mani giunte sul petto e a dita incrociate, facendo atto di adorazione come inchino mediocre all'inginocchiarsi alla balaustra; ricevuta la Santa Particola e rinnovato l'atto di adorazione, si tornerà al proprio posto colle mani giunte sul petto e a dita distese.

DOPO LA SANTA MESSA

Quando non ci fosse da terminare la recita del Rosario e non seguisse la mezz'ora di Meditazione per le Suore o la breve lettura per le giovanette interne, si dirà:

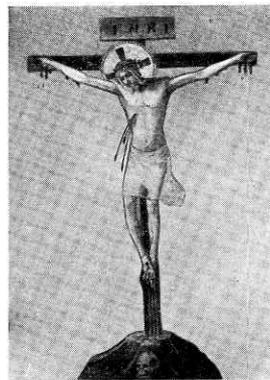
Invocazioni a Gesù Cristo

Anima di Cristo, santificatemi. - **Corpo di Cristo**, salvatemi. - **Sangue di Cristo**, inebriatemi. - **Acqua del costato di Cristo**, lavatemi. - **Passione di Cristo**, confortatemi. - **O buon Gesù**, esauditemi. - **Dentro le vostre piaghe nascondetemi**. - **Non permettete che io mi separi da voi**. - **Dal nemico maligno difendetemi**. - **Nell'ora della mia morte chiamatemi**. - **E fate che io venga a voi, per lodarvi coi vostri Santi nei secoli dei secoli**. - **Così sia**.

Indulgenza di 300 giorni ogni volta; di 7 anni dopo la S. Comunione; plenaria una volta al mese, alle solite condizioni (o. c., 131).

A Gesù Crocifisso

Eccomi, o mio amato e buon Gesù, che alla santissima vostra presenza prostrata, - vi prego col fervore più vivo, - a stampare nel mio cuore - sentimenti di fede, - di speranza, - di carità, - di dolore dei miei peccati, - e di proponimento di non più



offendervi; - mentre io, con tutto l'amore e con tutta la compassione, - vado considerando le vostre cinque piaghe, - cominciando da ciò che disse di voi, - o mio Dio, - il santo profeta Davide: - « Trapassarono le mie mani e i miei piedi, - e contarono tutte le mie ossa ».

Indulgenza di 10 anni ogni volta; plenaria recitandola dinanzi all'immagine del Crocifisso e in ginocchio. C.C.P.

Secondo l'intenzione del Sommo Pontefice e per l'acquisto dell'indulgenza plenaria: Pater, Ave, Glória.

Per le Anime Sante del Purgatorio

De profúndis clamávi ad te Dómine: * Dómine exáudi vocem meam.

Fíant aures tuae intendéntes * in vocem deprecatiónis meae.

Si iniquitátes observáveris, Dómine, * Dómine, quis sustinébit?

Dal profondo alzai le mie grida a te, o Signore: * esaudisci, o Signore, la mia voce.

Siano intente le tue orecchie * alla voce di mia preghiera.

Se tu baderai, o Signore, alle iniquità, * chi, o Signore, potrà sostenersi?

Quia apud te propitiátio est; * et propter legem tuam sustinui te, Dómine.

Sustinuit ánima mea in verbo eius: * sperávit ánima mea in Dómino.

A custódia matutína usque ad nóctem, * spéret Israël in Dómino.

Quia apud Dóminum misericordia, * et copiósa apud eum redemptio.

Et ipse redimet Israël * ex ómnibus iniquitátibus eius.

Indulgenza di 3 anni ogni volta; 5 anni nel mese di novembre; plenaria ogni mese. C.C.P.

∇. Réquiem aetérnam dona eis Dómine.

R̄. Et lux perpétua lúceat eis.

∇. Requiéscant in pace.

R̄. Amen.

Per il Requiem indulgenza di 300 giorni applicabile solo ai defunti (o. c., 582).

Ma in te è clemenza; * e a causa della tua legge io ho confidato in te, o Signore.

L'anima mia si è affidata alla sua parola, * l'anima mia ha sperato nel Signore.

Dalla vigilia del mattino fino alla notte, * spero Israele nel Signore.

Perchè nel Signore è misericordia, * e redenzione copiosa presso di lui.

Ed Egli redimerà Israele * da tutte le sue iniquità.

Per le cause di Beatificazione e Canonizzazione dell'Istituto:

Veni Creátor Spiritus

La prima strofa si canta o si recita in ginocchio (Caer. Episc., Liv. II, Cap. I, 12).

Veni, Creátor Spiritus,

Mentes tuórum vísita,
Imple supérna grátia
Quae tu creásti péctora.

Qui díceris Paráclitus,
Altíssimi donum Dei,
Fons vivus, ignis, caritas,
Et spiritalis únctio.

Tu septifórmis múnere,
Dígitus Patérnae déxterae;
Tu rite promíssum Patris,
Sermóne ditans gútura.

O Spirito Creatore, vieni a visitare le menti de' tuoi servi, e della celeste grazia riempi le anime da te create.

O Tu, che sei chiamato Consolatore, dono dell'altissimo Dio, fonte viva, fuoco, carità e unzione spirituale.

Tu, Distributore dei sette doni; potenza della destra di Dio; Tu quel dono di parola promesso a noi dal Padre.

Accénde lumen sensibus,
Infúnde amórem córdibus,
Infirma nostri cóporis.
Virtúte firmans pépeti.

Hóstem repéllas lóngius.
Pacémque dones prótinus.

Ductóre sic te praévio,
Vitémus omne nóxium.

Per te sciámus da Patrem,
Noscámus atque Fílium,
Teque utriúsque Spíritum,
Credámus omni témpore.

Deo Patri sit glória
Et Fílio, qui a mórtuis
Surréxit, ac Paráclito,

Accendi nei nostri sensi la luce tua; nei cuori infondi il santo amore; la tua virtù rafforzi la debolezza dei nostri corpi.

Scaccia lontano da noi il nemico, e sollecita ci pervenga la pace: che sotto la tua guida ogni danno sia da noi evitato.

Per te ci sia dato di conoscere il Padre e il Figlio, e credere sempre che tu sei lo Spirito che procede dall'uno e dall'altro.

Sia gloria a Dio Padre, e al Figlio suo Unigenito con lo Spirito Consolatore, ora e per l'eternità.

In saeculorum saecula.

Amen.

Così sia.

Versetto e Orémus, come a pag. 21.

Indulgenza di 5 anni ogni volta; plenaria una volta al mese, alle solite condizioni (o. c., 283).

Ÿ. Deus, in adiutorium meum intende.

Ÿ. O Dio, vieni in mio aiuto.

R̄. Dómine, ad adiuvándum me festína.

R̄. O Signore, affrettati a soccorrermi.

Indulgenza di 500 giorni; plenaria ogni mese.

Ÿ. Glória Patri, et Fílio, et Spirítui Sancto.
R̄. Sicut erat in principio et nunc, et semper et in saecula saeculorum. Amen.

1° DOLORE. Vi compatisco, addolorata Maria, per quell'afflizione che il vostro tenero cuore soffrì nella profezia del santo vecchio Simeone. Cara Madre, pel vostro cuore così afflitto, impetratemi la virtù dell'umiltà e il dono del santo timor di Dio.

Ave, Maria, etc.

Dalla Domenica di Pasqua sino a tutta la Domenica in *Albis*, e nella festa e Ottava dell'Assunzione, invece

dei sette Dolori, si farà la commemorazione delle sette Allegrezze che Maria SS. gode in cielo.

1ª ALLEGREZZA. Rallegratevi, o Sposa dello Spirito Santo, per quel contento che ora godete in Paradiso, perchè per la vostra umiltà e verginità, siete esaltata sopra tutti i cori degli Angeli e dei Santi.

Ave, Maria, etc.

Eterno Padre, vi offriamo il Sangue preziosissimo di Gesù Cristo e i dolori di Maria SS., - in isconto de' nostri peccati, - per i bisogni di Santa Chiesa, - in suffragio delle anime del Purgatorio, - per la conversione dei peccatori, - per la perseveranza dei giusti, - e in ringraziamento dei benefici ricevuti dalla vostra infinita misericordia.

Indulgenza di 500 giorni ogni volta, di 3 anni nel mese di luglio; plenaria una volta al mese, alle solite condizioni (o. c., 219).

Réquiem aetérnam, etc.

Qualora alla Messa della Comunità prendessero parte anche le giovanette interne, non si termineranno le pratiche del mattino senza una breve lettura spirituale, rimandando, in tal caso, all'uscita delle alunne la su riportata commemorazione del Dolore o dell'Allegrezza di Maria Vergine.

Prima della breve lettura si dirà:

Veni, Sancte Spíritus, reple tuórum corda
fidélium; et tui amóris in eis ignem accénde.

Ÿ. Emitte Spíritum tuum et creabúntur.

R̄. Et renovábis fáciem terrae.

Orémus

Deus, qui corda fidélium Sancti Spíritus illu-
stratióne docuísti: da nobis in eódem Spíritu
recta sápere et de eius semper consolatióne
gaudére. Per Christum Dóminum nostrum.

R̄. Amen.

Finita la lettura:

Agimus tibi grátias, omnípotens Deus, pro
univérsis beneficiis tuis: qui vivis et regnas
in saécula saeculorum.

R̄. Amen.

Ave, Maria, etc.

Segue la recita o il canto della giaculatoria:

A voi dono il mio cuore,
Madre del mio Gesù, Madre d'amore.

Sia lodato e ringraziato ogni momento il
Santissimo e Divinissimo Sacramento.

*Indulgenza di 300 giorni ogni volta; 3 anni davanti al SS. Sacramento;
plenaria una volta al mese, alle solite condizioni (o. c., 110).*

Sia benedetta la santa e immacolata Con-
cezione della beatissima Vergine Maria,
Madre di Dio.

Indulgenza di 300 giorni ogni volta; plenaria ogni mese.

**Perchè possiamo conoscere e imitare
meglio la vostra vita interiore,**

San Giovanni Bosco pregate per noi.

Quando vi siano le alunne si dirà invece:

**Perchè possiamo essere devote di Gesù
Sacramentato e di Maria Ausiliatrice,**

San Giovanni Bosco pregate per noi.

Maria, Auxílium Christianórum, etc.

In nómine Patris, etc.

PRIMA DEL LAVORO, DELLO STUDIO E DELLA SCUOLA

(Da recitarsi individualmente o a gruppi sul posto
del lavoro)

Nel nome del Padre, ecc.

Actiões nostras,		Le opere nostre ti
quaésumus Dómine,		preghiamo, o Signore,

aspirando praeveni, et adiuuando proséquere, ut cuncta nostra oratio et operatio a te semper incipiat et per te coepta finiatur. Per Christum Dóminum nostrum.

R̄. Amen.

preuieni con le tue ispirazioni, accompagna con il tuo aiuto; affinché ogni nostra preghiera e azione da Te sempre incominci, e per Te, cominciata che sia, abbia a compiersi.

R̄. Così sia.

Indulgenza di 300 giorni ogni volta (o. c., 680).

Ave, Maria, etc.

Maria, Auxílium Christianórum, etc.

Nel nome del Padre, ecc.

PRIMA DI CIASCUNA REFEZIONE

Nel nome del Padre, ecc.

Signore, date la vostra santa benedizione a noi e al cibo che ora prenderemo, - per mantenerci nel vostro santo servizio.

Ave, Maria, etc.

Maria, Auxílium Christianórum, etc.

Nel nome del Padre, ecc.

DOPO LA PRIMA REFEZIONE

Nel nome del Padre, ecc.

Signore, vi ringraziamo del cibo che ci avete dato, - fateci la grazia di seruircene sempre in bene.

2^o DOLORE. Vi compatisco, addolorata Maria, per quelle angustie che il vostro sensibilissimo cuore soffrì nella fuga e dimora in Egitto. Cara Madre, per il vostro cuore tanto angustiato, impetratemi la virtù della liberalità, specialmente verso i poveri, e il dono della pietà.

Ave, Maria, etc.

Oppure:

2^a ALLEGREZZA. Rallegratevi, o vera Madre di Dio, per quel piacere che sentite in Paradiso, perchè come il sole quaggiù in terra illumina tutto il mondo, così voi col vostro splendore adornate e fate risplendere tutto il Paradiso.

Ave, Maria, etc.

Eterno Padre, ecc.

Réquiem aetérnam, etc.

Sia lodato e ringraziato, ecc.

Sia benedetta la santa e immacolata, ecc.

Perchè possiamo conoscere, ecc.

María, Auxílium Christianórum, etc.

Nel nome del Padre, ecc.

VERSO LE ORE 11

3° DOLORE. Vi compatisco, addolorata Maria, per quegli affanni che il sollecito cuor vostro provò nella perdita del vostro caro Gesù, Cara Madre, per il vostro cuore così agitato, impetratemi la virtù della castità e il dono della scienza.

Ave, Maria, etc.

Oppure:

3^a ALLEGREZZA. Rallegratevi, o Figliuola di Dio, per quel gaudìo che ora godete in Paradiso, perchè tutte le gerarchie degli Angeli e degli Arcangeli, i Troni e le Dominazioni, e tutti gli spiriti beati vi onorano e vi riveriscono per Madre del loro Creatore, e a ogni minimo cenno vi sono obbedientissimi.

Ave, Maria, etc.

Eterno Padre, ecc.

Réquiem aetérnam, etc.

María, Auxílium Christianórum, etc.

DOPO IL LAVORO, LO STUDIO E LA SCUOLA

Nel nome del Padre, ecc.

Agimus tibi grátias, omnipotens Deus, pro univérsis beneficiis tuis, qui vivis et regnas in saécula saeculórum.

R̄. Amen.

Ave, Maria, etc.

María, Auxílium Christianórum, etc.

Nel nome del Padre, ecc.

PRIMA DELLA SECONDA REFEZIONE O VERSO LE 12

Raccolte in chiesa o in altro luogo apposito per l'esame di coscienza.

Nel nome del Padre, ecc.

Fermiamoci alcuni istanti a considerare lo stato della nostra coscienza.

Pausa di qualche minuto, durante la quale ognuna si esaminerà davanti a Dio fermandosi di preferenza su quella virtù o quel difetto particolare, su cui versa il proposito mensile o settimanale.

Per l'esame di coscienza, con relativo dolore e proponimento, indulgenza di 500 giorni ogni volta; plenaria ogni mese. C.C.P. (o. c., 690).

Trovandoci in qualche modo colpevoli, promettiamo al Signore di essere più vigili su noi stesse, più fedeli ai nostri propositi e, occorrendo, di confessarci al più presto possibile. Intanto rinnoviamo di tutto cuore l'atto di dolore:

Mio Dio, mi pento e mi dolgo, ecc.

Comunione spirituale

Sacramentato Gesù mio, giacchè adesso non posso ricevervi sacramentalmente, venite almeno spiritualmente nell'anima mia. O dolcissimo mio Gesù! mio amore e mia vita! A voi sospiro, a voi anelo con tutto l'affetto del mio cuore (*breve pausa*). E come già venuto dentro di me, profondamente vi adoro: non permettete, Gesù mio, ch'io m'abbia a separare da voi.

Per la Comunione spirituale, fatta con qualsiasi formula, indulgenza di 3 anni ogni volta; plenaria ogni mese (o. c., 164).

La Comunione spirituale, ben fatta, accende il fervore, aumenta lo spirito di purezza, di sacrificio, di unione con Dio; predispone alla Comunione Sacramentale, producendo talvolta le grazie medesime; è come un termometro della vita spirituale. Consistendo essa in un vivo desiderio dell'anima, ciascuna Figlia di Maria Ausilia-

trice procurerà di rinnovarla, nella sua giornata, con la massima frequenza.

Angelus Dómini, etc.

Orémus

Grátiam tuam, quaesumus, Dómine, méntibus nostris infúnde: ut qui Angelo nuntiánte Christi Filii tui, incarnatiónem cognóvimus, per passióem eius et crucem ad resurrectiÓnis glóriam perducámur. Per eúndem Christum Dóminum nostrum.

R̄. Amen.

Glória Patri, etc. (*tre volte*).

Oppure:

Ÿ. Regína caeli, laetáre; allelúia.

R̄. Quia quem meruísti portáre; allelúia.

Ÿ. Resurréxit, sicut dixit; allelúia.

R̄. Ora pro nobis Deum; allelúia.

Ÿ. Gaude et laetáre, Virgo María; allelúia.

R̄. Quia surrérxit Dóminus vere; allelúia.

Orémus

Deus, qui per resurrectiÓnem Filii tui Dómini nostri Iesu Christi, mundum laetificáre dignátus es: praesta, quaesumus, ut per eius Genitricem Vírginem Mariám, perpétuae ca-

pi mus g udia vitae. Per e ndem Christum D minum nostrum.

R . Amen.

Gl ria Patri, etc. (*tre volte*).

4^o DOLORE. Vi compatisco, addolorata Maria, per quella costernazione che il vostro materno cuore sent  nell'incontrare Ges  che portava la Croce. Cara Madre, per il vostro cuore cos  travagliato, impetratemi la virt  della pazienza e il dono della forza.

Ave, Maria, etc.

Oppure:

4^a ALLEGREZZA. Rallegratevi, o Ancella della SS. Trinit , per quel potere che avete in Paradiso, perch  tutte le grazie che domandate al vostro divin Figliuolo vi sono subito concesse: anzi, come dice San Bernardo, non si concede grazia quaggi  in terra che non passi prima per le vostre santissime mani.

Ave, Maria, etc.

Eterno Padre, ecc.

R quiem aet nam, etc.

Sia lodato e ringraziato, ecc.

Sia benedetta la santa e immacolata, ecc.

Perch  possiamo conoscere, ecc.

Maria, Auxilium Christian rum, etc.

Nel nome del Padre, ecc.

Le alunne potranno recitare l'*Angelus* o il *Regina caeli* al sospendersi delle lezioni o del lavoro a mezzogiorno o immediatamente prima della refezione.

Nei luoghi dove siasi conservato l'uso di recitare l'*Angelus* al suono delle campane, sia per l'ora del mezzodi come per quella della sera,   da sostenersi tale pratica, anche quando dovesse per ci  sospendersi l'occupazione o la conversazione del momento. Tolto questo caso, si seguir  l'ordine indicato dal presente Manuale di piet .

Durante la refezione del pranzo e della cena si far  la lettura stabilita, al termine della quale si dir : *Tu autem, D mine, miser  nobis. Deo gr tias.*

Occorrendo di dover dispensare dalla lettura si dir : *Benedic mus D mino. Deo gr tias.*

AL POMERIGGIO

DOPO LA REFEZIONE DEL PRANZO
E DELLA CENA

Nel nome del Padre, ecc.

Signore, vi ringraziamo del cibo che ci avete dato; - fateci la grazia di servircene sempre in bene.

Ave, Maria, etc.

Signore, vi offriamo la ricreazione che ora faremo, in unione delle dolci ed affettuose ricreazioni che presero in vita Gesù, Giuseppe e Maria: beneditela e non permettete che pensiamo, diciamo, facciamo cosa alcuna che vi possa offendere.

R. Così sia.

Maria, Auxilium Christianórum, etc.
Nel nome del Padre, ecc.

VISITA AL SS. SACRAMENTO E A MARIA SS.

PER OGNI GIORNO DELLA SETTIMANA

Nelle Comunità, ove il numero delle Suore lo consente, si conservi la bella usanza mornesina di cantare, al preavviso del termine della ricreazione, una lode d'occasione. Servirà a disporre le anime ad una feruosa visita a Gesù Sacramentato.

Quando fosse assolutamente impossibile di recarsi ove si conserva il SS. Sacramento, la Visita sotto indicata si farà in casa, nel luogo determinato e con lo spirito rivolto al santo Tabernacolo più vicino.

Nel nome del Padre, ecc.

Al SS. Sacramento

Ecco fin dove è giunta la carità vostra eccessiva, o Gesù mio amantissimo. - Voi delle

vostre Carni e del preziosissimo vostro Sanguine - mi avete apprestata una mensa divina, - per donarmi tutto voi stesso. - Chi mai vi spinse a tali trasporti di amore? - Non altri certamente che il vostro amorosissimo Cuore. - O Cuore adorabile del mio Gesù, - fornace ardentissima del divino amore, - ricevete, nella vostra Piaga sacratissima, l'anima mia, - affinché in questa scuola di carità - io impari a riamare quel Dio, - che mi diede prove sì ammirabili dell'amor suo. - Così sia.

Indulgenza di 500 giorni ogni volta; plenaria ogni mese.

Domenica

ATTI DI ADORAZIONE

Vi adoro profondamente, o mio Gesù, insieme con tutta la Corte celeste: vi riconosco per mio Creatore, per mio Padre, per mio Dio, e vi prego di fare ch'io sia tutta vostra sì nel tempo che nell'eternità.

Glória Patri, etc.

Vi adoro profondamente, o mio Gesù, insieme con tutta la Corte celeste: vi riconosco per mio Salvatore, e vi prego di salvare la povera anima mia.

Glória Patri, etc.

Vi adoro profondamente, o mio Gesù, insieme con tutta la Corte celeste: vi riconosco per mio Re, e vi prego di difendermi da' miei spirituali nemici.

Glória Patri, etc.

Vi adoro profondamente, o mio Gesù, insieme con tutta la Corte celeste: vi riconosco per lo Sposo dell'anima mia, e vi prego di concedermi un'intima unione con Voi.

Glória Patri, etc.

Vi adoro profondamente, o mio Gesù, insieme con tutta la Corte celeste: vi riconosco per mio Giudice, e vi prego di darmi il perdono de' miei peccati, prima ch'io debba presentarmi al vostro tremendo giudizio.

Glória Patri, etc.

Lunedì

ATTI DI RINGRAZIAMENTO

O Sommo e unico mio Bene, io vi ringrazio di tutto cuore d'avermi fatta nascere e allevare, senza alcun mio merito, nella Chiesa Cattolica, nella quale io posso e spero guadagnarmi più facilmente il Paradiso.

Glória Patri, etc.

O sommo e unico mio Bene, io vi ringrazio di tutto cuore di avermi finora preservata dall'inferno, e di avermi concesso il tempo non solo per far penitenza dei miei peccati, ma anche per approfittare di più delle vostre divine misericordie.

Glória Patri, etc.

O sommo e unico mio Bene, io vi ringrazio di tutto cuore d'avermi tante volte liberata dal peccato e dalle occasioni di peccare, e assistita con la vostra grazia onnipotente, quando ero tentata.

Glória Patri, etc.

O sommo e unico mio Bene, io vi ringrazio di tutto cuore d'aver voluto nutrire la mia mente con tanti buoni pensieri, il mio cuore con tanti pii affetti, e l'anima mia con il vostro santissimo Corpo e preziosissimo Sangue.

Glória Patri, etc.

O sommo e unico mio Bene, io vi ringrazio di tutto cuore di tutte le grazie spirituali e temporali, che avete fatte a me vostra serva indegnissima e a tutte le altre vostre creature, fra le quali moltissime non pensano o non sono in istato di ringraziarvi.

Glória Patri, etc.

Martedì

ATTI DI AMORE

Vorrei, o Gesù mio, poter conoscere l'amore che aveste per me da tutta l'eternità decretando di cavarmi dal nulla, affinché amandovi in questa vita, mi rendessi degna di godervi per sempre nell'altra; e vorrei potervi amare quanto meritate. O Dio d'amore, fate che vi ami con tutto il mio cuore.

Glória Patri, etc.

Vorrei, o Gesù mio, poter conoscere l'amore che aveste per me, versando tutto il vostro Sangue preziosissimo per liberarmi dal peccato e dall'inferno; e vorrei potervi amare quanto vi meritate. O Dio d'amore, fate che vi ami con tutto il mio cuore.

Glória Patri, etc.

Vorrei, o Gesù mio, poter conoscere l'amore che avete per me, venendo quotidianamente sui nostri altari, stando in questo Ciborio giorno e notte, dandovi tutto a me nella santa Comunione; e vorrei potervi amare quanto vi meritate. O Dio d'amore, fate che vi ami con tutto il mio cuore.

Glória Patri, etc.

Vorrei, o Gesù mio, poter conoscere l'amore che aveste per me nell'avermi assegnata Maria per Madre, dedicata al suo santo servizio, e ispirato filiale confidenza in Lei; e vorrei potervi amare quanto meritate. O Dio d'amore, fate che vi ami con tutto il mio cuore.

Glória Patri, etc.

Vorrei, o Gesù mio, poter conoscere l'amore che aveste per me nell'avermi chiamata allo stato religioso, dove posso servirvi con maggior facilità e perfezione: e vorrei potervi amare quanto vi meritate. O Dio d'amore, fate che vi ami con tutto il mio cuore.

Glória Patri, etc.

Mercoledì

ATTI DI OFFERTA

O supremo Signore di tutte le cose, io vi offro la mia mente, promettendovi di non pensare mai a ciò che a Voi dispiace; ma degnatevi d'illuminarla.

Glória Patri, etc.

O supremo Signore di tutte le cose, io vi offro il mio cuore, promettendovi di non amare mai alcuna creatura sopra di Voi; ma degnatevi di purificarlo.

Gl ria Patri, etc.

O supremo Signore di tutte le cose, io vi offro tutti i sensi del mio corpo, promettendovi di non servirmene per offendervi; ma degnatevi di custodirli.

Gl ria Patri, etc.

O supremo Signore di tutte le cose, io vi offro tutto il mio tempo, promettendovi d'impiegarlo nel vostro santo servizio; ma degnatevi d'insegnarmi a farne quell'uso che maggiormente vi piace.

Gl ria Patri, etc.

O supremo Signore di tutte le cose, io vi offro tutte le pene di anima e di corpo, che ho sofferto nel passato, che soffro al presente, e soffrir  in avvenire, promettendovi di rassegnarmi in ogni cosa alla vostra santissima volont ; ma degnatevi di sostenermi con la vostra divina grazia.

Gl ria Patri, etc.

Gioved 

ATTI DI RIPARAZIONE

O sacramentato mio Signore, l'anima mia   afflitta per le ferite crudeli che, con i miei grandi peccati, e con le mie innumerevoli ingratitudini ho fatto al vostro amorosissimo Cuore. Potessi ripararle con soffrire per amor vostro tutte le pene di cui   capace creatura mortale.

Gl ria Patri, etc.

O sacramentato mio Signore, l'anima mia   afflitta per il tempo che ho passato senza amarvi come dovevo. Potessi ripararlo con amarvi tanto pi  nel restante del viver mio.

Gl ria Patri, etc.

O sacramentato mio Signore, l'anima mia   afflitta per l'orribile strapazzo che si fa del vostro santissimo Nome. Potessi ripararlo con le mie continue lodi.

Gl ria Patri, etc.

O sacramentato mio Signore, l'anima mia   afflitta per le tante irriverenze e per i sacrilegi che si commettono dai ciechi infedeli e dagli ingrati cristiani, contro l'adorabile vostra

Persona. Potessi ripararli con le mie continue adorazioni.

Glória Patri, etc.

O sacramentato mio Signore, l'anima mia è afflitta per le iniquità d'ogni specie che inondano la terra. Potessi ripararle con versar tutto il mio sangue.

Glória Patri, etc.

Venerdi

ATTI DI DOMANDA

Umilmente prostrata alla vostra presenza, o Dio d'infinita grandezza e maestà, vi domando la grazia di emendarmi da tutti i miei difetti e da tutte le mie imperfezioni, e di non commettere mai più in tutta la mia vita un sol peccato veniale deliberato. Non merito di essere da Voi esaudita, ma tutto spero dalla vostra infinita bontà.

Glória Patri, etc.

Umilmente prostrata alla vostra presenza, o Dio d'infinita grandezza e maestà, vi domando la grazia di poter acquistare tutte le virtù che sono proprie nel mio stato, e di giungere a quel grado di perfezione al quale mi avete chiamata. Non merito di essere da

Voi esaudita, ma tutto spero dalla vostra infinita bontà.

Glória Patri, etc.

Umilmente prostrata alla vostra presenza, o Dio d'infinita grandezza e maestà, vi domando la grazia della perseveranza nella mia Vocazione, per riuscire santa in terra e guadagnare molte anime per il Paradiso. Non merito di essere da Voi esaudita, ma tutto spero dalla vostra infinita bontà.

Glória Patri, etc.

Umilmente prostrata alla vostra presenza, o Dio d'infinita grandezza e maestà, vi domando la grazia di fare una buona e santa morte, di ricevere in quel tempo i santi Sacramenti e l'indulgenza plenaria, e di morir dicendo: Gesù, Maria, Giuseppe! Non merito di essere da Voi esaudita, ma tutto spero dalla vostra infinita bontà.

Glória Patri, etc.

Umilmente prostrata alla vostra presenza, o Dio d'infinita grandezza e maestà, vi domando grazia per i giusti, i peccatori, i tribolati, per le anime del Purgatorio, per la vostra santa Chiesa, per il Sommo Pontefice, per le persone raccomandate alle mie preghiere, e per quelli specialmente verso i quali ho più stretta

obbligazione di pregare, per cui ho promesso di pregare, e per cui volete che io preghi. Non merito di essere da Voi esaudita, ma tutto spero dalla vostra infinita bontà.

Glória Patri, etc.

Sabato

ATTI DI UNIONE

Dolce Gesù, io rinuncio al demonio e alle sue opere, per essere unita con Voi nella vostra santa Grazia.

Glória Patri, etc.

Caro Gesù, io rinuncio al mondo e alle sue vanità, per essere unita con Voi in questo divin Sacramento.

Glória Patri, etc.

Amoroso Gesù, io rinuncio a me stessa e al mio amor proprio, per non vivere se non di Voi e per Voi.

Glória Patri, etc.

Amabile Gesù, non voglio altro piacere che il vostro, per essere una sola cosa con Voi nel tempo e nell'eternità.

Glória Patri, etc.

Amato Gesù, è tempo ormai: voglio farmi santa.

Glória Patri, etc.

In riparazione delle bestemmie

In comune, le seguenti giaculatorie, si dicono a una a una, ad alta voce, da chi guida le preghiere, e si ripetono da tutte insieme.

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata Concezione.

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto San Giuseppe, suo castissimo Sposo.

Benedetto Iddio ne' suoi Angeli e ne' suoi Santi.

Indulgenza di 3 anni ogni volta; 5 anni se recitate pubblicamente; 10 anni davanti al SS. Sacramento; plenaria ogni mese (o. c., 165).

A Maria Santissima per la grazia che ci sta più a cuore

La Superiora della Casa potrà anche, in circostanze speciali, fissare l'intenzione della Comunità.

Dio vi salvi, augustissima Regina di pace, santissima Madre di Dio! Per il sacratissimo Cuore del vostro Figlio Gesù, Principe della pace, fate sì che l'ira di lui si plachi, e che regni sopra di noi in pace.

Ricordatevi, o piissima Vergine Maria, che non si è mai udito che da Voi sia abbandonato chi implora i vostri favori. Io, animata da questa fiducia, mi presento a Voi. Non vogliate, o Madre del Verbo, disprezzare le mie preghiere; ma uditele favorevolmente ed esauditele, o clemente, o dolce Vergine Maria.

Indulgenza di 3 anni ogni volta; plenaria una volta al mese, alle solite condizioni (o. c., 339).

A San Giovanni Bosco

Perchè possiamo essere come voi devote di Gesù Sacramentato e di Maria Ausiliatrice.

San Giovanni Bosco, pregate per noi!

Perchè possiamo amare la gioventù come voi l'avete amata.

San Giovanni Bosco, pregate per noi!

Perchè possiamo essere assidue al lavoro come lo foste voi.

San Giovanni Bosco, pregate per noi!

Perchè a vostra imitazione possiamo vivere sempre unite con Dio.

San Giovanni Bosco, pregate per noi!

A Santa Maria Domenica Mazzarello

O Santa Maria Domenica Mazzarello - che, vivendo distaccata dal mondo e unita a Dio, praticasti le più elette virtù, - ottieni a noi, tue figlie, la grazia di imitare fedelmente i tuoi esempi - nell'umiltà e semplicità, - nella carità, - nell'angelica purezza, - nello spirito di sacrificio, - nella devozione a Maria Ausiliatrice e nell'amore a Gesù Sacramentato. - E quando verrà la nostra ultima ora, tu ci assisti, - affinché possiamo raggiungerti in Paradiso - per amare e benedire con te Iddio e la celeste nostra Madre Ausiliatrice in eterno. Così sia.

5° DOLORE. Vi compatisco, addolorata Maria, per quel martirio che il vostro cuore generoso sostenne nell'assistere Gesù agonizzante. Cara Madre, per il vostro cuore in

tal maniera martirizzato, impetratemi la virtù della temperanza e il dono del consiglio.

Ave, Maria, etc.

Oppure:

5^a ALLEGREZZA. Rallegratevi, o serenissima Principessa del Cielo, perchè voi sola meritaste di sedere alla destra del vostro SS. Figliuolo, il quale siede alla destra dell'Eterno Padre.

Ave, Maria, etc.

Eterno Padre, ecc.

Réquiem aetérnam, etc.

NB. Per il Venerdì vedi pag. 131.

Recita o canto delle seguenti giaculatorie:

O Gesù d'amor acceso,

Non ti avessi mai offeso;

O mio dolce e buon Gesù,

Non ti voglio offender più.

Dolce Cuore di Maria,

Siate la salvezza mia.

Indulgenza di 300 giorni ogni volta; plenaria una volta al mese, alle solite condizioni (o. c., 386).

Dolce Cuor del mio Gesù,
Fa ch'io T'ami sempre più.

Indulgenza di 300 giorni ogni volta; plenaria una volta al mese, alle solite condizioni (o. c., 224).

Sia lodato e ringraziato, ecc.

Sia benedetta la santa e immacolata, ecc.

Perchè possiamo conoscere, ecc.

Maria, Auxílium Christianórum, etc.

Nel nome del Padre, ecc.

ALLA LETTURA SPIRITUALE

Nel nome del Padre, ecc.

Veni, Sancte Spíritus, reple tuórum corda fidélium: et tui amóris in eis ignem accénde.

Ÿ. Emítte Spíritum tuum, et creabúntur,

R̄. Et renovábis fáciem terrae.

Orémus

Deus, qui corda fidélium Sancti Spíritus illustratióne docuísti; da nobis in eódem Spírítu recta sápere et de eius semper consola-tióne gaudére. Per Christum Dóminum nostrum.

R̄. Amen.

Avvenendo di arrivare quando la lettura sia già in corso, basterà fare il segno di Croce senz'altra preghiera d'introduzione. Ciò valga altresì per i casi for-

tuiti di ritardo alla benedizione a mensa, ecc. La durata della lettura spirituale sarà di *almeno* 15 minuti, e verrà fatta su libro indicato dal Manuale dell'Istituto o in altra forma debitamente approvata.

Per le alunne interne basterà anche solo di 10 minuti e potrà essere sostituita qualche volta da alcune istruzioni in preparazione a feste, ecc.

Al termine della lettura:

V̄. Tu autem, Domine, miserere nobis. R̄. Deo gratias.	V̄. Tu poi, o Signore, abbi pietà di noi. R̄. Grazie a Dio.
---	--

Alla lettura per le Suore si aggiungerà:

In onore di S. Francesco di Sales:

Pater, Ave, Glòria.

Sancte Francisce Salési, ora pro nobis.

6° DOLORE. Vi compatisco, addolorata Maria, per quella ferita che il pietoso cuor vostro soffrì nella lanciata che squarciò il Costato di Gesù, e ferì l'amabilissimo suo cuore. Cara Madre, per il vostro cuore in tal maniera trafitto, impetratemi la virtù della carità fraterna e il dono dell'intelletto.

Ave, Maria, etc.

Oppure:

6^a ALLEGREZZA. Rallegratevi, o speranza dei peccatori e rifugio dei tribolati, per quel gran piacere che godete, in Paradiso, perchè tutti quelli che vi lodano e riveriscono, il Padre Eterno li premierà in questo mondo con la sua santa grazia, e nell'altro con la sua immensa gloria.

Ave, Maria, etc.

Eterno Padre, ecc.

Réquiem aetérnam, etc.

Preghiamo per i nostri fratelli afflitti e prigionieri.

Salva, o Signore, i tuoi servi e liberali da tutte le loro tribolazioni.

María, Auxílium Christianórum, etc.

Nel nome del Padre, ecc.

Quando però si fosse in cappella ove si conserva il SS. Sacramento, dopo il *Salva, o Signore, i tuoi servi,* ecc., si dirà:

Sia lodato e ringraziato, ecc.

Sia benedetta la santa e immacolata, ecc.

María, Auxílium Christianórum, etc.

Nel nome del Padre, ecc.

Se poi in continuazione si dovesse recitare il S. Rosario, questo s'incomincerà con il *Deus in adiutorium meum intende*, etc. subito dopo il *Salva, o Signore, i tuoi servi*, ecc., terminando poi come sopra.

IL SANTO ROSARIO

« Si ravvivi la devozione del Santo Rosario. Se nelle nostre case, nelle nostre scuole, nei nostri laboratori si fa risuonare il Rosario di Maria, abbiamo fondamento a sperare che cesseranno i flagelli, rifiorirà la fede, ricompariranno fra di noi giorni di pace e di tranquillità » (SAN GIOVANNI BOSCO).

Per l'acquisto delle Indulgenze annesse al santo Rosario, oltre alla recita dei *Pater* e delle *Ave Maria* prescritte, si richiede la meditazione dei Misteri enunciati. L'uso della corona, benedetta da chi ne ha l'autorità, è necessario per lucrare le indulgenze dei Crociferi (500 g. per ogni *Pater* e *Ave*) e dei Domenicani (100 g. per ogni *Pater* e *Ave*). Se recitato in comune, basterà che la corona venga tenuta in mano da una delle presenti.

Varie sono le maniere per recitare più devotamente e con maggior frutto il santo Rosario: proporsi una intenzione generale ben determinata; chiedere per ogni Mistero la virtù che in esso si presenta più particolarmente; fissarsi per ogni decina una grazia speciale da ottenere; per es.: la conversione dei peccatori, dei moribondi... il conforto agli afflitti, gli aiuti necessari ai Superiori, ai parenti... la perseveranza nella santa vocazione, ecc.

« Fra le intenzioni generali, poi, si abbia anche questa d'implorare dal Signore, a intercessione di Maria Vergine Immacolata, la grazia che si conservi tra di noi la santa fede, ci tenga lontani dagli errori che presentemente si vanno spandendo tra i cristiani, e faccia sì che trionfi gloriosamente la santa Romana Chiesa, madre e maestra della vera Religione, fuori della quale non vi è salute » (SAN GIOVANNI BOSCO).

Ÿ. Deus, in adiutorium meum intende.

R̄. Dómine, ad adiuvándum me festína.

Indulgenza di 500 giorni ogni volta; plenaria una volta al mese, alle solite condizioni (o. c., 20).

Glória Patri, etc.

Salve, Regína, etc.

Ÿ. Lodato sempre sia.

R̄. Il Santissimo nome di Gesù, di Giuseppe e di Maria.

Per la giaculatoria adottata tra un mistero e l'altro, quando la recita del santo Rosario venisse guidata dalla Suora, in pubblica Chiesa, è bene conformarsi all'uso dei vari paesi. Il fare poi sempre le debite pause alle parole: *nomen tuum - hódie - nostris* - del *Pater*; *muliéribus - peccatóribus* dell'*Ave Maria*, pare esprima sempre più l'accordo del sospiro e del respiro de' cuori che si volgono a Dio e alla SS. Vergine; ed eccita la devozione. Se il Rosario sarà recitato per Defunti, si aggiunge il *Réquiem aetérnam* ad ogni decina dopo il *Lodato sempre*

sia. Questo *Réquiem* si omette se si recita il Rosario davanti al SS. Sacramento esposto.

Nei lunedì e giovedì, nelle feste di Natale, Capodanno, Epifania, Sacra Famiglia, nel giorno dell'Annunciazione, della Visitazione e della Purificazione della Beata Vergine, si contemplano i

MISTERI GAUDIOSI

1. Nel primo mistero gaudioso si contempla l'Annunciazione dell'Angelo a Maria Vergine.

Dopo l'enunciazione di ciascun Mistero, si dicono un *Pater*, dieci *Ave*, un *Glória Patri* e la giaculatoria: *Lodato sempre sia, ecc.*

2. Nel secondo si contempla la visita di Maria Vergine a Santa Elisabetta.

3. Nel terzo si contempla la nascita di Gesù Cristo nella grotta di Betlemme.

4. Nel quarto si contempla la presentazione di Gesù Bambino al tempio.

5. Nel quinto si contempla il ritrovamento di Gesù fra i Dottori nel tempio.

Nei martedì e venerdì, nelle due domeniche di Passione e negli ultimi tre giorni della Settimana Santa, si contemplano i

MISTERI DOLOROSI

1. Nel primo mistero doloroso si contempla l'orazione di Gesù Cristo nell'orto.

2. Nel secondo si contempla la flagellazione di Gesù Cristo alla colonna.

3. Nel terzo si contempla la coronazione di spine.

4. Nel quarto si contempla il viaggio, al Calvario, di Gesù carico della croce.

5. Nel quinto si contempla la crocifissione e morte di Gesù Cristo.

Nelle domeniche, mercoledì e sabato, nel lunedì e martedì di Pasqua, nella Pentecoste, nel giorno dell'Ascensione di N. S. Gesù Cristo e dell'Assunzione di Maria SS. e nella festa di tutti i Santi, si contemplano i

MISTERI GLORIOSI

1. Nel primo mistero glorioso si contempla la risurrezione di Gesù Cristo.

2. Nel secondo si contempla l'ascensione di Gesù Cristo al cielo.

3. Nel terzo si contempla la discesa dello Spirito Santo sopra Maria Vergine e gli Apostoli.

4. Nel quarto si contempla l'assunzione di Maria Vergine al cielo.

5. Nel quinto si contempla l'incoronazione di Maria Vergine e la gloria degli Angeli e dei Santi.

Indulgenza di 5 anni per ogni terza parte di Rosario recitato in privato e di 10 anni se recitato in comune; plenaria se recitato davanti al SS. Sacramento (anche chiuso entro il Tabernacolo) e nell'ultima domenica del mese. Per queste indulgenze plenarie non sono richieste la visita e la preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Litanie della Beata Vergine

Per non perdere le Indulgenze annesse alla recita delle Litanie Lauretane, a ogni invocazione si dir : *ora pro nobis* anche quando si avesse l'intenzione esclusiva di suffragare le Anime Purganti. In tal caso il *prega per noi* equivale al *prega per noi*, che domandiamo la liberazione del defunto o dei defunti dalle pene del Purgatorio.

Kyrie, el ison.
Christe, el ison.
Kyrie, el ison.
Christe, audi nos.
Christe, ex audi nos.
Pater de caelis Deus,
miser ere nobis.

Signore, piet  di noi.
Cristo, piet  di noi.
Signore, piet  di noi.
Cristo, ascoltaci.
Cristo, ci esaudisci.
Dio Padre, dall'alto
dei Cieli, *abbi piet *
di noi.

Fili Redemptor mundi
Deus, miser ere
nobis.

Spiritus Sancte Deus,
miser ere nobis.

Sancta Trinitas unus
Deus, miser ere no-
bis.

Sancta Maria, ora pro
nobis.

Sancta Dei Genitrix,
ora

Sancta Virgo Virgi-
num, ora

Mater Christi, ora

Mater divinae gr tiae,
ora

Mater pur ssima, ora

Mater cast ssima, ora

Mater inviolata, ora

Mater intemerata, ora

Mater amabilis, ora

Mater admirabilis, ora

Dio Figliuolo, Reden-
tore del mondo,
abbi piet  di noi.

Dio Spirito Santo, *ab-
bi piet  di noi.*

Santa Trinit , unico
Dio, *abbi piet  di
noi.*

Santa Maria, *prega per
noi.*

Santa Madre di Dio,
prega

Santa Vergine delle
Vergini, *prega*

Madre di Cristo,
prega

Madre della grazia di-
vina, *prega*

Madre purissima,
prega

Madre castissima,
prega

Madre inviolata, *prega*

Madre intemerata,
prega

Madre amabile, *prega*

Madre ammirabile,
prega

Mater boni consilii, ora	Madre del buon consiglio, prega
Mater Creatóris, ora	Madre del Creatore, prega
Mater Salvatóris, ora	Madre del Salvatore, prega
Virgo prudentíssima, ora	Vergine prudentíssima, prega
Virgo veneránda, ora	Vergine veneranda, prega
Virgo praedicánda, ora	Vergine degna di lode, prega
Virgo potens, ora	Vergine potente, prega
Virgo clemens, ora	Vergine clemente, prega
Virgo fidélis, ora	Vergine fedele, prega
Spéculum iustítiae, ora	Specchio di giustizia, prega
Sedes sapiéntiae, ora	Sede della sapienza, prega
Causa nostrae laetítiae, ora	Causa della nostra gioia, prega
Vas spirituále, ora	Vaso spirituale, prega
Vas honorábile, ora	Vaso onorabile, prega
Vas insigne devoti- onis, ora	Vaso d'insigne devo- zione, prega

Rosa mystica, ora	Rosa mistica, prega
Turris davidica, ora	Torre davidica, prega
Turris ebúrnea, ora	Torre d'avorio, prega
Domus áurea, ora	Casa d'oro, prega
Foéderis arca, ora	Arca dell'alleanza, prega
Iánua caeli, ora	Porta del cielo, prega
Stella matutína, ora	Stella mattutina, prega
Salus infirmórum, ora	Salute degl'infermi, prega
Refúgium peccatórum ora	Rifugio dei peccatori, prega
Consolátrix afflictó- rum, ora	Consolatrice degli af- flitti, prega
Auxílium Christianó- rum, ora	Aiuto dei Cristiani, prega
Regína Angelórum, ora	Regina degli Angeli, prega
Regína Patriarchárum, ora	Regina dei Patriarchi, prega
Regína Prophetárum, ora	Regina dei Profeti, prega
Regína Apostolórum, ora	Regina degli Apostoli, prega
Regína Mártirum, ora	Regina dei Martiri, prega
Regína Confessórum, ora	Regina dei Confessori prega

Regína Vírginum, ora

Regína Sanctórum
ómnium, ora

Regína sine labe ori-
gináli concépta, ora

Regína in caelum as-
sumpta, ora

Regína sacratíssimi
Rosárii, ora

Regína pacis, ora

Agnus Dèi, qui tollis
peccáta mundi, *par-
ce nobis, Dómine.*

Agnus Dei, qui tollis
peccáta mundi,
exáudi nos, Dómine.

Agnus Dei, qui tollis
peccáta mundi, *mi-
serére nobis.*

Litanie con l'oremus Concede nos..., indulgenza di 7 anni ogni volta;
plenaria ogni mese (o. c., 319).

Regina delle Vergini,
prega

Regina di tutti i Santi,
prega

Regina concepita sen-
za peccato origina-
le, *prega*

Regina assunta in Cie-
lo, *prega*

Regina del sacratissi-
mo Rosario, *prega*

Regina della pace,
prega

Agnello di Dio, che
togli i peccati dal
mondo, *perdonaci,
Signore.*

Agnello di Dio, che
togli i peccati dal
mondo, *ci esaudisci,
o Signore.*

Agnello di Dio, che
togli i peccati dal
mondo, *abbi pietà
di noi.*

Ÿ. Ora pro nobis,
sancta Dei Génitrix.

℞. Ut digni efficiá-
mur promissionibus
Christi.

Orémus

Concéde nos fámu-
los tuos, quaésumus,
Dómine Deus, per-
pétua mentis et cór-
poris sanitáte gaudé-
re: et gloriósa beátae
Máriae semper Vír-
ginis intercessióne, a
praesénti liberári tri-
stítia et aetérna pér-
frui laetítia. Per Chri-
stum Dóminum no-
strum.

℞. Amen.

Indulgenza di 3 anni ogni volta; plenaria una volta al mese, alle
solite condizioni (o. c., 348).

In coro tutte:

**Sub tuum prae-
sidium** confúgimus,
sancta Dei Génitrix,

Ÿ. Prega per noi,
Santa Madre di Dio.

℞. Affinchè siamo
fatti degni delle pro-
messe di Cristo.

Preghiamo

Concedi a noi tuoi
servi, te ne preghia-
mo, o Signore Iddio,
di godere perpetua sa-
lute di mente e di cor-
po; e per la gloriosa
intercessione della
beata Maria sempre
Vergine, abbiamo a
essere liberati dalla
presente tristezza e a
godere dell'eterna le-
tizia. Per Cristo no-
stro Signore.

℞. Così sia.

Noi ci rifugiamo
sotto la tua protezio-
ne, o Santa Madre di

nostras deprecationes
ne despicias in ne-
cessitatibus nostris,
sed a periculis cunctis
libera nos semper,
Virgo gloriósa et be-
nedicta.

Dio; non isdegnare le
nostre suppliche nelle
necessità; ma ognora
ci libera da tutti i pe-
ricoli, o Vergine glo-
riosa e benedetta.

Indulgenza di 5 anni ogni volta; plenaria una volta al mese, alle solite condizioni. Indulgenza plenaria in articulo mortis (o. c., 333).

AL TERMINE DELLE OCCUPAZIONI GIORNALIERE

Nel nome del Padre, ecc.

Agimus tibi grátias, omnípotens Deus, pro
univérsis beneficiis tuis, qui vivis et regnas
in saécula saeculórum.

R̄. Amen.

Indulgenza di 300 giorni ogni volta (o. c., 683).

Ave, Maria, etc.

Seguono l'Angelus o il Regina caeli e il De profundis,
se per la consuetudine del luogo o per la stagione non
venissero recitati o al suono dell'Ave Maria o prima
di dar principio alle preghiere della sera.

Ÿ. Angelus Dómini nuntiávit María:ae:
R̄. Et concépit de Spíritu Sancto.

Ave, Maria, etc.

Ÿ. Ecce ancílla Dómini:
R̄. Fiat mihi secúndum verbum tuum.

Ave, Maria, etc.

Ÿ. Et Verbum caro factum est:
R̄. Et habitávit in nobis.

Ave, Maria, etc.

Ÿ. Ora pro nobis, sancta Dei Génitrix.
R̄. Ut digni efficiámur promissionibus Chri-
sti.

Orémus

Grátiam tuam quaesumus, Dómine, ménti-
bus nostris infúnde: ut qui Angelo nuntiánte
Christi Filii tui incarnationem cognóvimus,
per passiónem eius et crucem, ad resurrec-
tiónis glóriam perducámur. Per eúndem Chri-
stum Dóminum nostrum.

R̄. Amen.

Oppure:

Ÿ. Regina caeli, laetáre; allelúia.
R̄. Quia quem meruísti portáre; allelúia.

Ÿ. Resurréxit, sicut dixit; allelúia.

R̄. Ora pro nobis Deum; allelúia.

Ÿ. Gaude et laetáre, Virgo María; allelúia.

R̄. Quia surréxit Dóminus vere; allelúia.

Orémus

Deus, qui per resurrectionem Filii tui Dómini nostri Iesu Christi mundum laetificáre dignátus es: praesta, quaesumus, ut per eius Genitricem Vírginem Mariám perpétuae capiámus gáudia vitae. Per eúndem Christum Dóminum nostrum.

R̄. Amen.

Glória Patri, etc. (*tre volte*).

De profúndis

De profúndis clamávi ad te, Domine: *
Dómine, exáudi vocem meam.

Fiant aures tuae intendéntes * in vocem deprecationis meae.

Si iniquitátes observáveris, Dómine, * Dómine, quis sustinébit?

Quia apud te propitiátio est; * et propter legem tuam sustínui te, Dómine.

Sustínuit anima mea in verbo eius: * spe-rávit ánima mea in Dómino.

A custódia matutína usque ad noctem * speret Israël in Dómino.

Quia apud Dóminum misericórdia, * et copiósa apud eum redemptio.

Et ipse rédimet Israel * ex omnibus iniquitátibus eius.

Ÿ. Réquiem aetérnam dona eis, Dómine.

R̄. Et lux perpétua lúceat eis.

Ÿ. Requiéscant in pace.

R̄. Amen.

María, Auxílium Christianórum, etc.

Nel nome del Padre, ecc.

ALLA SERA

PRIMA DI ANDARE A RIPOSO

Se il numero delle presenti lo comporta, le orazioni della sera si faranno precedere dal canto di una lode sacra che, preferibilmente, si accordi con la circostanza del giorno.

Dove l'Oratorio è aperto sino ad ora tarda, nei Dopo-scuola, nelle Scuole e nei Laboratori serali ecc. prima che le giovanette se ne vadano, si faranno loro recitare le preghiere come segue, chiudendo, dopo l'esame di coscienza con: *Maria, Auxílium Christianórum, etc. Nel nome del Padre, ecc.*

Nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo. Così sia.

Vi adoro, mio Dio, e vi amo con tutto il cuore. - Vi ringrazio d'avermi creata, fatta cristiana e conservata in questo giorno. - Perdonatemi il male oggi commesso, - e se qualche bene ho compiuto, accettatelo. - Custoditemi nel riposo e liberatemi dai pericoli. - La grazia vostra sia sempre con me e con tutti i miei cari. - Così sia.

Indulgenza di 500 giorni ogni volta (o. c., 63).

Padre nostro, che sei ne' cieli, sia santificato il tuo nome: - venga il tuo regno: sia fatta la tua volontà come in Cielo così in terra. - Dacci oggi il nostro pane quotidiano; - e rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori; - e non c'indurre in tentazione, ma liberaci dal male. - Così sia.

Ave, o Maria, piena di grazia: il Signore è teco: tu sei benedetta fra le donne, - e benedetto è il Frutto del ventre tuo, Gesù. - Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, - adesso e nell'ora della morte nostra. - Così sia.

Io credo in Dio Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra; - e in Gesù Cristo, suo unico Figliuolo, nostro Signore, - il quale fu concepito di Spirito Santo, - nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, - fu crocifisso, morì e fu sepolto; - discese all'inferno; - il terzo giorno risuscitò da morte; - salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; - di là ha da venire a giudicare i vivi e i morti. - Credo nello Spirito Santo, - la santa Chiesa cattolica, - la comunione dei santi, - la remissione dei peccati, - la risurrezione della carne, - la vita eterna. - Amen.

Indulgenza di 5 anni ogni volta; plenaria una volta al mese, alle solite condizioni (o. c., 43).

Salve, o Regina, madre di misericordia; vita, dolcezza e speranza nostra, salve. - A te ricorriamo, noi esuli figli di Eva: - a te sospiriamo gementi e piangenti in questa valle di lacrime. - Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgì a noi quegli occhi tuoi misericordiosi. - E mostraci dopo questo esilio, Gesù, - il frutto benedetto del ventre tuo, - o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Indulgenza di 5 anni ogni volta; plenaria una volta al mese, alle solite condizioni. Plenaria in articulo mortis (o. c., 332).

Angelo di Dio, che sei il mio custode, illumina, custodisci, reggi e governa me, - che ti fui affidata dalla pietà celeste. - Così sia.

**A Maria Vergine
per ottenere la salvezza dell'anima.**

Cara Madre, Vergine Maria, fate che io salvi l'anima mia. *Ave, Maria*, etc.

Si ripete tre volte e infine si aggiunge il *Glória Patri*, etc.

Per i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice, indulgenza di 300 giorni ogni volta (S. Poen. Ap., 22-V-1943, n. 14). Tale indulgenza si acquista anche senza recitare l'*Ave Maria*.

In onore di S. Giuseppe, perchè ci assista in tutti i nostri bisogni, specialmente in punto di morte: *Pater, Ave, Glória.*

Per i nostri superiori, parenti e benefattori, per le nostre missionarie e per le persone raccomandate alle nostre preghiere: *Pater, Ave, Glória.*

Per le nostre superiore: *Ave, Maria.*

Per le nostre ex-allieve: *Ave, Maria.*

Fermiamoci alcuni istanti a considerare lo stato della nostra coscienza.

Pausa di qualche minuto, durante la quale ognuna si esaminerà sulle mancanze del giorno.

Trovandoci in qualche modo colpevoli, promettiamo al Signore di essere più vigilanti su noi stesse, più fedeli ai nostri propositi e, occorrendo, di confessarci al più presto possibile. Intanto rinnoviamo di tutto cuore l'atto di dolore:

Mio Dio, mi pento e mi dolgo con tutto il cuore, ecc.

7° DOLORE. Vi compatisco, addolorata Maria, per quello spasimo che l'amantissimo vostro cuore sperimentò nella sepoltura di Gesù. Cara Madre, per il vostro cuore in estremo rammaricato, impetratemi la virtù della diligenza e il dono della sapienza.

Ave, Maria, etc.

Ÿ. Ora pro nobis, Virgo dolorosissima;

R. Ut digni efficiámur promissionibus Christi.

Orémus

Intervéniat pro nobis
bis quaésumus, Dó-

Preghiamo

Ti supplichiamo,
Signore Gesù Cristo,

mine, Iesu Christe, nunc et in hora mortis nostrae, apud tuam cleméntiam, Beáta Virgo María Mater tua, cuius sacratissimam ánimam, in hora tuae Passiónis, dolóris gládius pertransívit. Per Te, Iesu Christe Salvátor mundi, qui cum Patre et Spiritu Sancto vivis et regnas in saecula saeculórum.

R̄. Amen.

Indulgenza di 5 anni ogni volta per la Coroncina intera; 7 anni nel mese di settembre; plenaria ogni mese.

Oppure:

7^a ALLEGREZZA. Rallegratevi, o Madre, Figlia e Sposa di Dio, perchè tutte le grazie, tutti i gaudii, tutte le allegrezze e tutti i favori, che ora godete in Paradiso, non diminuiranno giammai, anzi aumenteranno fino al giorno del giudizio, e dureranno in eterno.

Ave, María, etc.

che intervenga per noi adesso, e nell'ora di nostra morte, appresso della tua clemenza la Beata Vergine Maria tua Madre, la cui santissima anima fu, nel tempo di tua Passione, trafitta dal coltello del dolore. Per Te, Gesù Cristo Salvatore del mondo, che col Padre e lo Spirito Santo, vivi e regni ne' secoli dei secoli.

R̄. Così sia.

Ÿ. Exaltáta est, sancta Dei Génitrix,

R̄. Super choros Angelórum ad caeléstia regna.

Orémus

Omnípotens, sempitérne Deus, qui Immaculátam Virginem Mariám, Filii tui Génitricem córpore et ánima ad caeléstem glóriam assumpsisti: concéde quaesumus, ut, ad supérna semper inténti, ipsíus glóriae mereámur esse consórtes. Per eundem Christum Dóminum nostrum.

R̄. Amen.

Eterno Padre, ecc.

Réquiem aetérnam, etc.

Ÿ. La santa Madre di Dio fu esaltata.

R̄. Sopra i cori degli Angeli nei celesti regni.

Preghiamo

Onnipotente, sempiterno Iddio, che hai assunto l'Immacolata Vergine Maria, Madre del Tuo Figlio, alla gloria celeste, in Corpo e in Anima, concedici, Ti preghiamo, che, sempre intenti alle cose di lassù, meritiamo di essere partecipi della stessa sua gloria. Per lo stesso Cristo, Signore nostro.

R̄. Così sia.

Ave, Maris Stella

Ave, maris Stella,
 Dei Mater alma,
 Atque semper Virgo,
 Felix caeli porta.

Sumens illud Ave
 Gabriélis ore,
 Funda nos in pace,
 Mutans Hevaenomen.

Solve vincla reis,
 Profer lumen caecis,
 Mala nostra pelle,
 Bona cuncta posce.

Monstra te esse ma-
 trem;
 Sumat per te preces,
 Qui pro nobis natus
 Tulit esse tuus.

Virgo singularis,
 Inter omnes mitis,
 Nos culpīs solútos
 Mites fac et castos.

Vitam praesta pu-
 ram,

Ti saluto, o Stella
 del mare, eccelsa Ma-
 dre di Dio, sempre
 Vergine, felice porta
 del cielo.

Tu, che ricevendo
 l'Ave dalla bocca di
 Gabriele, mutasti il
 nome di Eva, donaci
 la pace.

Sciogli le catene dei
 rei, dà la vista ai cie-
 chi, scaccia i nostri
 mali, ottienici tutti i
 beni.

Mostra che Tu sei
 madre, e accolga le
 tue preghiere Colui
 che, nato per noi, vol-
 le esserti figlio.

O Vergine singo-
 lare, fra le vergini la
 più mite, liberaci dalle
 colpe e rendici miti e
 casti.

Dacci una vita pu-
 ra, ci addita un cam-

Ite para tutum,
 Ut vidéntes Iesum,
 Semper collaetémur.

Sit laus Deo Patri,
 Summo Christo dec-
 us,
 Spirítui Sancto;
 Tribus honor unus.

Amen.

Indulgenza di 3 anni ogni volta; plenaria ogni mese.

Sia lodato e ringraziato, ecc.

Sia benedetta la santa e Immacolata, ecc.

Perchè possiamo conoscere, ecc.

María, Auxílium Christianórum, etc.

Nel nome del Padre, ecc.

Dietro l'esempio di San Giovanni Bosco, in qualche caso particolare, le giovanette interne potranno recitare le preghiere della sera anche fuori di chiesa, affinché tornate alle loro famiglie, il non trovarsi nella possibilità di dire le ultime preghiere del giorno dinanzi a Gesù Sacramentato, non valga loro di pretesto per non recitare le orazioni del buon cristiano.

Per le alunne si potrà omettere la commemorazione del 7° Dolore di Maria Vergine o della 7^a Allegrezza.

mino sicuro: sí che,
 vedendo Gesù, ci al-
 lietiamo in eterno.

Sia lode a Dio Pa-
 dre, onore al sommo
 Cristo, e allo Spirito
 Santo, alla Triade, un
 unico omaggio.

NELL'ANDARE A RIPOSO

Nel nome del Padre, ecc.

Mentre con tutta modestia ci spogliamo, pensiamo che Dio ci vede e, coricate, prendiamo riposo, abbandonandoci sul Cuore di Gesù e di Maria. Diciamo intanto:

Nei dormitori comuni si reciterà alternativamente:

Miserére mei, Deus, * secúndum magnam misericórdiam tuam.

Et secúndum multitudínem miseratiónum tuárum, * dele iniquitátem meam.

Amplius lava me ab iniquitáte mea: * et a peccáto meo munda me.

Quóniam iniquitátem meam ego cognosco: * et peccátum meum contra me est semper.

Tibi soli peccávi, et malum coram te feci: * ut iustificéris in sermónibus tuis, et vincas cum iudicáris.

Ecce enim in iniquitátibus concéptus sum: * et in peccátis concépit me mater mea.

Ecce enim veritátem dilexísti: * incérta et occúlta, sapiéntiae tuae manifestásti mihi.

Asperges me hyssópo, et mundábor: * lavábis me, et super nivem dealbábor.

Audítui meo dabis gáudium et laetítiam: * et exsultábunt ossa humiliáta.

Avérte fáciem tuam a peccátis meis: * et omnes iniquitátes meas dele.

Cor mundum crea in me, Deus: * et spíritum rectum innova in viscéribus meis.

Ne proícias me a fácie tua: * et spíritum sanctum tuum ne áuferas a me.

Redde mihi laetítiam salutáris tui: * et spíritu principáli confírma me.

Docébo iníquos vias tuas: * et ímpii ad te converténtur.

Líbera me de sanguínibus, Deus, Deus salutis meae: * et exsultábit lingua mea iustítiam tuam.

Dómine, lábia mea apéries: * et os meum annuntiábit laudem tuam.

Quóniam si voluíssets sacrificium, dedíssem útique: * holocáustis non delectáberis.

Sacrificium Deo spíritus contribulátus: * cor contritum et humiliátum, Deus, non despicies.

Bénigne fac, Dómine, in bona voluntáte tua Sion: * ut aedificéntur muri Ierúsalem.

Tunc acceptábis sacrificium iustítiae, oblatiónes et holocáusta: * tunc impónent super altáre tuum vítulos.

Glória Patri, etc.

Se recitato in suffragio delle anime del Purgatorio, indulgenza di 3 anni ogni volta; plenaria ogni mese.

Gesù, Giuseppe e Maria, - vi dono il cuore e l'anima mia. Gesù, Giuseppe e Maria, - assistetemi nell'ultima agonia. Gesù, Giuseppe e Maria, - spiri in pace con voi l'anima mia.

Indulgenza di 7 anni ogni volta; plenaria ogni mese per ciascuna invocazione.

Ÿ. In manus tuas, Dómine,
R. Comméndo spíritum meum.

Indulgenza di 500 giorni ogni volta; plenaria ogni mese.

María, Auxílium Christianórum, etc.

Nel nome del Padre, ecc.

È proprio di un'anima pia il baciare la medaglia della Madonna e il santo Crocifisso prima di abbandonarsi al sonno e, allo svegliarsi di notte, l'unirsi agli Angeli e ai Santi del Cielo, per lodare Iddio e la SS. Vergine con qualche giaculatoria; p. es.: *Viva Gesù — Viva Maria — Sia lodato e ringraziato ogni momento il santissimo e divinissimo Sacramento.*

PRATICHE DI PIETA' GIORNALIERE DELLE GIOVANETTE

PER LE GIOVANETTE INTERNE

Al mattino: Al segno della levata: « *Benedicámus Dómino* » (pag. 15) con ciò che segue sino al « *Sia lodato Gesù Cristo* ». Dette queste brevi preghiere ogni Interna si vestirà e si disporrà così alla Santa Messa.

Durante la Santa Messa, si recita l'« *Angelus* » o il « *Regina Caeli* » secondo i tempi, le Preghiere del mattino, il Santo Rosario e le Litanie della Beata Vergine.

Si termina con una breve lettura spirituale che serve per meditazione preceduta dalla recita del « *Veni Sancte Spiritus* » e seguita dall'« *Agimus* ». *Ave, María e María Auxílium Christianórum.*

Il venerdì o in altro giorno stabilito, quando le alunne seguono la Messa comunitaria, si farà precedere la recita delle preghiere del mattino; il Santo Rosario si affiderà alla divozione di ognuna, quando non si creda opportuno di farlo recitare in un'ora della giornata.

La Messa comunitaria si segue pure la Domenica e negli altri giorni festivi.

La breve lettura spirituale sarà adatta all'età delle giovanette, possibilmente si trarrà da libri scritti da Salesiani o da Figlie di Maria Ausiliatrice.

Prima del lavoro, dello studio e della scuola: Nel nome del Padre, ecc.

« *Actiões nostras* », etc.

Ave María, etc.

María Auxílium Christianórum, etc.

Nel nome del Padre, ecc.

Dopo il lavoro, lo studio e la scuola:

Nel nome del Padre, ecc.

« *Agimus tibi grátias* », etc.

Ave María, etc.

Mar a Auxilium Christian orum, etc.

Nel nome del Padre, ecc.

Prima della colazione: Nel nome del Padre, ecc.

« Signore, date », ecc.

Ave Mar a, etc.

Mar a Auxilium Christian orum, etc.

Nel nome del Padre, ecc.

Dopo la colazione: Nel nome del Padre ecc.

« Signore, vi ringraziamo », ecc.

Ave Mar a, etc.

Mar a Auxilium Christian orum, etc.

Nel nome del Padre, ecc.

Prima del pranzo e della cena: Si recita l'« Angelus »

o il « Regina Caeli », secondo il tempo, e dopo:

« Signore, date », ecc.

Ave Mar a, etc.

Mar a Auxilium Christian orum, etc.

Nel nome del Padre, ecc.

Dopo il pranzo e la cena: Nel nome del Padre, ecc.

« Signore, vi ringraziamo », ecc.

Ave Mar a, etc.

« Signore, vi offriamo », ecc.

Mar a Auxilium Christian orum, etc.

Nel nome del Padre, ecc.

Al termine delle occupazioni giornaliera: Nel nome del Padre, ecc.

« Agimus tibi gr tias », etc.

« Angelus » o « Regina Caeli », etc.

Si recitano le preghiere come a pag. 84, chiudendo

dopo l'atto di dolore con: Mar a Auxilium Christian orum, etc.

Nel nome del Padre, ecc.

Mentre le giovanette vanno a letto, quando l'et  e il grado di istruzione lo permettano si reciti il « Misere-re », altrimenti si supplisca con l'Atto di dolore. Ges , Giuseppe e Maria...

Si consiglia di far recitare una volta alla settimana le preghiere del mattino come segue: Vi adoro - Pater noster - Ave, Maria - Angele Dei - Credo - Salve Regina - I dieci Comandamenti di Dio o Decalogo - I cinque precetti generali della Chiesa - I sette Sacramenti - Atto di fede, speranza, carit , dolore - A Maria Vergine per ottenere la sua santa benedizione (vedi a pag. 31) - A Sant'Agnese vergine e martire - Per il Sommo Pontefice - A San Giovanni Bosco - Per la pace in casa - Ab omni malo - Mar a Auxilium Christian orum.

PER LE GIOVANETTE ESTERNE

Dove   possibile ci sia la Messa quotidiana con la recita delle preghiere del mattino e del S. Rosario in tutto o in parte.

Per la Messa comunitaria attenersi a ci  che   prescritto per le interne.

Breve lettura spirituale come a pag. 95.

Prima del lavoro, dello studio e della scuola: Seguire ci  che   stato detto per le interne.

Dopo il lavoro, lo studio e la scuola: Idem, come per le interne.

Al pomeriggio: Prima della ripresa delle lezioni ci sia il « Buon giorno » dato dalla Direttrice o dalla Consigliera Scolastica. Se le giovanette, per l'orario scolastico unico, non fanno ritorno nel pomeriggio, la Direttrice o la Consigliera Scolastica dia il « Buon giorno » al mattino, subito dopo la Santa Messa.

N. B. Anche per le esterne si consiglia di far recitare una volta la settimana le preghiere del mattino come a pag. 97.

All'uscita delle esterne dall'Istituto: Nel nome del Padre, « Signore, tenetemi in capo » (come a pag. 312). Angele Dei, - Ave Maria, - Maria Auxilium Christianorum, - Nel nome del Padre.

PRATICHE DI PIETÀ SETTIMANALI

PER LA DOMENICA E PER LE FESTE DI PRECETTO

PRIMA DELLA SANTA MESSA

Per entrare nello spirito della Liturgia il Mattutino e le Lodi si reciteranno prima della Santa Messa. In caso di impossibilità anche dopo, ma non oltre le ore nove.

Piccolo Ufficio della Beata Vergine: Mattutino e Lodi.

Nei giorni di Messa cantata si possono omettere le Lodi.

Il piccolo Ufficio della Madonna, è parte dell'Ufficio divino, chiamato così per le parole che lo compongono, quasi tutte ispirate da Dio; per lo scopo che si propone la Chiesa nel farlo recitare (riparare le ingiurie fatte a Dio in ogni ora del giorno, compensare le negligenze dei fedeli in pregare...); per le grazie particolari che vengono accordate a chi lo recita devotamente.

Esso è per eccellenza la preghiera in comune, quella alla quale si applica specialmente la promessa di Gesù: « Se due o tre persone saranno riunite in Nome mio, io sarò in mezzo a loro ». L'Ufficio recitato in comune è l'offerta generosa di tutto il nostro essere: delle labbra, che pronunciano o cantano le parole; del cuore, che cerca unirsi al senso delle medesime e che si rivolge affettuosamente al Dio che le labbra esaltano; del corpo, che si assoggetta alle diverse cerimonie prescritte.

Per la recita devota dell'Ufficio è necessaria: *l'attenzione materiale* che consiste nel ben pronunciare le parole e nel conformarsi a tutte le rubriche prescritte; *l'attenzione spirituale* che consiste nel sentirsi alla presenza di Dio, nell'unirsi al coro delle sorelle come a quello degli Angeli del Tabernacolo, per lodare il Signore e salmeggiare sulla terra quell'Inno che un giorno con Maria SS. si canterà in cielo; *l'attenzione attuale* che consiste nel darsi espressamente: — voglio recitare l'Ufficio come si deve! — e nell'aver la risoluzione generale di unirsi a tutte le intenzioni che ha la santa Chiesa nella recita dei Salmi e degli Inni che si vanno svolgendo.

L'attenzione letterale, quella cioè che si applica a penetrare il senso delle parole, non è necessaria; tuttavia, per innalzare più facilmente il cuore a Dio e ravvivare la divozione, possono servire di aiuto certe parole ed espressioni già note o ripetute in quasi tutti i Salmi, come: *Deus, in adiutorium meum intende - Glória Patri - Benedicamus Dómino - Deus - Dómine - Fidélium ánimae - Ave, Maria.*

Terminata la recita dell'Ufficio si aggiunge:

Per i Missionari e Propagatori della cattolica fede, specialmente per le nostre Consorelle e per i Salesiani: Pater, Ave, Glória.

Cantato o recitato:

Lodato sempre sia il Nome di Gesù e di Maria. — E sempre sia lodato il Nome di Gesù, Verbo Incarnato.

Recita delle preghiere come da pag. 27 a pag. 33.

DURANTE LA SANTA MESSA

« Quando assisterete al santo Sacrificio della Messa, statevi come in una scuola di dottrina celeste... dimenticatevi di tutte le cure terrene... applicate solo la

vostra attenzione a quest'ineffabile Mistero, al quale sta presente l'Eterno Padre per accettare il Sacrificio, lo Spirito Santo per dirigerlo, il divin Figliuolo per consumarlo e gli uomini per essere santificati » (S. GIOVANNI CRISOSTOMO).

Una Messa è Gesù Cristo che *adora*, che *ringrazia*, che *espia*, che *prega* per noi; e partecipare con frutto alla santa Messa, vuol dire assistervi con le medesime intenzioni per le quali Gesù istituì e perpetuò questo sacrosanto Sacrificio e per cui viene offerto a Dio Padre dal Sacerdote celebrante; vuol dire assistervi con le medesime disposizioni di Maria Santissima, di Giovanni e della penitente Maddalena, stretti alla Croce del Salvatore sul Calvario.

Dal principio della Messa, dunque, all'Offertorio è il tempo di formare e di rinnovare le intenzioni, e di purificarsi con sentimenti di vivo dolore; dall'Offertorio alla Consacrazione, quello di offrire con Gesù e per Gesù il proprio essere a disposizione di Dio, e, con il Sacerdote, tutti i meriti del divin Salvatore e tutte le Messe della giornata, secondo i fini determinati; dalla Consacrazione alla Comunione, quello d'immo-larsi, senza riserva, alla Vittima divina, accettando con adesione generale e particolare la crocifissione d'ogni giorno; dalla Comunione alla fine della Messa, quello di unirsi, con il Sacerdote e con i presenti, a Gesù, per vivere del suo spirito e della sua vita e per ottenere ogni grazia.

Sono questi i sentimenti per i quali l'assistenza alla santa Messa lava da ogni macchia di peccato, fortifica, santifica, e fa raccogliere tutti quei frutti per la

vita temporale ed eterna, cui la divina Misericordia pose a disposizione de' suoi figli con sì ineffabile Tesoro.

PARTECIPAZIONE LITURGICA ALLA SANTA MESSA

(Istruzioni della Sacra Congregazione dei Riti: 3 settembre 1958)

La partecipazione liturgica alla Santa Messa può avere quattro gradi:

1° quando si danno le risposte più facili: Amen - Et cum spiritu tuo - Deo gratias - Gloria tibi Domine - Laus tibi Christe - Habemus ad Dominum - Dignum et iustum est - Sed libera nos a malo.

2° Quando si danno tutte le risposte del serviente.

3° Tutto come nel 2° grado e in più si recitano, insieme col celebrante: Gloria - Credo - Sanctus - Pater (Amen compreso) - Agnus Dei.

4° Tutto come nel 3° e in più si recitano l'Introito - il Graduale - l'Offertorio - il Communio. Tutte queste parti devono essere unicamente in latino.

Non è lecito, nè ai fedeli, nè alla guida, recitare ad alta voce, le altre parti della Messa, nè in latino, nè in volgare.

Dalla Consacrazione al Pater è raccomandabile un religioso silenzio.

All'elevazione dell'Ostia non si può dire ad alta voce: Signore mio e Dio mio.

Il 4° grado si consiglia soltanto nei Noviziati e in tutte le altre Case ove le presenti ne abbiano la capacità.

DELL'ALZARSI E SEDERSI
DURANTE LA MESSA COMUNITARIA LETTA

1° In tutte le Diocesi, dove l'Ordinario si è pronunciato e nelle Parrocchie ove il Parroco lo desidera, si starà alle direttive che sono impartite per i fedeli.

2° Nelle Cappelle dell'Istituto quando l'Ordinario non abbia dato norme si starà:

in piedi ai due Vangeli e al Credo;

sedute all'Epistola e dall'Offertorio fino al « Per omnia saecula saeculorum » che precede il Prefazio; *in ginocchio* per tutto il resto.

3° Per le Messe lette non comunitarie, dove gli Eccellentissimi Vescovi hanno dato ordini in merito, si osservano; ove non ve ne siano e nelle cappelle interne dell'Istituto, si continua come si è sempre fatto: si sta in piedi ai due Vangeli e al Credo dove vi è l'uso.

Quanto segue, potrà essere di aiuto per meglio partecipare, in privato, all'azione del Celebrante:

AL PRINCIPIO

Nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo. Così sia.

Fare con il Sacerdote il segno di croce e ripeterlo all'*Adiutorium nostrum in nómine Dómini*.

AL CONFITEOR

Confesso a Dio onnipotente, alla beata Vergine Maria, - a san Michele Arcangelo, - a san Giovanni Battista, - ai santi Apostoli Pietro e Paolo, - a tutti i Santi e a te, o Padre, - che ho molto peccato - in pensieri, - in parole, - in opere, - per mia colpa, - per mia colpa, - per mia grandissima colpa - (*percuotersi tre volte il petto con la mano destra, le punte delle dita unite*). Perciò supplico la beata Vergine Maria, - san Michele Arcangelo, - san Giovanni Battista, - i santi Apostoli Pietro e Paolo, - tutti i Santi e te, o Padre, - di pregare per me il Signore Dio nostro.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, - e, rimessi i nostri peccati, ci conduca alla vita eterna. - Così sia.

L'onnipotente e misericordioso Signore ci conceda il perdono, - l'assoluzione e la remissione dei peccati. - Così sia.

Fare il segno della croce.

AL KYRIE ELEISON

Signore, abbi pietà di noi (*tre volte*).

Cristo, abbi pietà di noi (*tre volte*).

Signore, abbi pietà di noi (*tre volte*).

AL GLORIA IN EXCELSIS DEO

Si omette in tutte le Messe con colore nero e violaceo e in qualche altra Messa.

Sia gloria a Dio (*s'inchina il capo*) nel più alto dei cieli e pace sulla terra agli uomini di buona volontà. - Noi ti lodiamo: - ti benediciamo; - ti adoriamo - (*s'inchina il capo*); ti glorifichiamo; - ti rendiamo grazie (*s'inchina il capo*) a cagione della tua gloria infinita, - o Signore Iddio, - Re del cielo, - Dio Padre onnipotente: - o Signore Gesù Cristo - (*s'inchina il capo*). Figliuolo unigenito. - Signore Dio, - Agnello di Dio, - Figliuolo del Padre, - tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra preghiera - (*s'inchina il capo*). Tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. - Perchè tu solo, o Gesù Cristo (*s'inchina il capo*), sei il Santo, Tu solo il Signore, Tu solo l'Altissimo, insieme con lo Spirito Santo, - nella gloria del Padre. Così sia.

Nel dire le ultime parole (« insieme con lo Spirito Santo... ») si fa il segno di Croce.

AL VANGELO

Alla parola *Sequentia* ecc. alzandosi in piedi, come protesta di voler sempre avere la Dottrina di Gesù

Cristo nella mente, sulle labbra e nel cuore, pronte a dare per Essa anche la vita, si fa il segno di croce con il pollice destro, tenendo le altre dita unite e leggermente incurvate, sulla fronte, sulla bocca e sul petto.

Segue l'esposizione e la spiegazione del S. Vangelo fatta dal Celebrante.

AL CREDO

Secondo le innovazioni della Sacra Congregazione dei Riti, il Credo si deve recitare alla Messa in tutte le domeniche dell'anno e in tutte le feste solenni di 1^a classe; inoltre nelle principali feste del Signore, della Madonna, degli Apostoli ed Evangelisti, dei Dottori di Santa Chiesa e nelle Messe votive cantate. In tutte le altre si tralascia.

Dove vi è l'uso di recitarlo in piedi, si piega il ginocchio alle parole *fu concepito di Spirito Santo*; al termine si fa il segno di croce.

Indulgenza di 7 anni per chi lo recita insieme col Sacerdote.

ALL'OFFERTORIO

(*All'offerta dell'Ostia*) Accetta, o Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, - questa Ostia immacolata che io, indegna tua serva, offro a te, - Dio mio vivo e vero, - per le innumerevoli colpe, offese e negligenze mie, - e per tutti i circostanti, - come pure per tutti i fedeli cristiani vivi e defunti, - affinché a me e ad essi giovi a salvezza nella vita eterna. - Così sia.

(*All'offerta del Calice*) Ti offriamo, o Signore, questo Calice di salute, - e scongiuriamo la tua clemenza, - perchè esso salga, con odore soavissimo, - al cospetto della tua maestà divina, - per la salvezza nostra e del mondo intero. - Così sia.

Vieni, Dio eterno, onnipotente, - santificatore, - e benedici questo sacrificio preparato al nome tuo santo.

(*Al chinarsi del Sacerdote in mezzo all'altare, dopo la purificazione delle dita*) Accetta, o Santissima Trinità, questa offerta che ti facciamo - in memoria della passione, risurrezione, - e ascensione del Nostro Signore Gesù Cristo, - e in onore della Beata sempre Vergine Maria, - di san Giovanni Battista, - dei santi Apostoli Pietro e Paolo - e di tutti i Santi, - affinché ad essi sia d'onore e a noi di salvezza, - e si degnino d'intercedere per noi in cielo, - mentre noi facciamo memoria di loro in terra. - Per il medesimo Cristo Nostro Signore.

AL SANCTUS

Santo, - Santo, - Santo è il Signore Dio degli eserciti. - Della tua gloria sono pieni cieli e terra. - Osanna nel più alto dei cieli. - Be-

nedetto Colui che viene nel nome del Signore.
- Osanna nel più alto dei cieli.

Si fa il segno di croce.

Per la prima parte indulgenza di 500 giorni ogni volta; per la seconda parte recitata dopo l'Elevazione, indulgenza di 500 giorni ogni volta; per ambedue indulgenza plenaria ogni mese.

Gloria al Padre e al Figliuolo e allo Spirito Santo, come era nel principio, e ora, e sempre, e nei secoli dei secoli. Così sia.

O Padre clementissimo, noi supplichevoli ti preghiamo per Gesù Cristo tuo Figliuolo Nostro Signore, e ti domandiamo di avere per accetti e di benedire questi doni, questi presenti, questi santi e illibati sacrifici, i quali noi ti offriamo primieramente per la tua santa Chiesa cattolica, acciocchè ti degni di pacificarla, custodirla, adunarla e governarla in tutto il mondo, insieme col tuo servo N., nostro Papa e col nostro Vescovo N., e con tutti i tuoi adoratori ortodossi e di fede cattolica e apostolica.

AL MEMENTO DEI VIVI

Ricordati, o Signore, dei tuoi servi e delle tue serve N. N., e di tutti i circostanti di cui conosci la fede e la devozione, per i quali noi ti offriamo, e ti offrono anch'essi

questo sacrificio di lode per sè e per tutti i loro, a redenzione delle anime proprie, con la speranza della propria salute e incolumità e rendono i loro voti a te, eterno Dio vivo e vero, in comunione, celebrando la memoria primieramente della gloriosa sempre Vergine Maria, Madre del Nostro Dio e Signore Gesù Cristo, e di tutti i tuoi Santi.

Ti preghiamo, o Signore, di accettare placato questa offerta di noi tue serve, e di tutta la tua famiglia, e di disporre i nostri giorni nella tua pace, e di comandare che noi veniamo liberate dall'eterna dannazione e annoverate nel gregge dei tuoi eletti, per Cristo Nostro Signore. Così sia.

ALL'ELEVAZIONE

Si adora profondamente il Corpo e il Sangue del Nostro Signor Gesù Cristo.

Indulgenza di 7 anni per chi, guardando l'Ostia all'Elevazione o quando è esposta solennemente, dice con fervore: Signore mio e Dio mio! Indulgenza plenaria settimanale se lo si fa ogni giorno. C.C.P.

DOPO LA CONSACRAZIONE

Sia lodato e ringraziato ogni momento il santissimo e divinissimo Sacramento.

Eterno Padre, io vi offero il Sangue preziosissimo di Gesù Cristo, in sconto de' miei

peccati, in suffragio delle Anime sante del Purgatorio e per i bisogni di santa Chiesa.

Indulgenza di 500 giorni ogni volta; 3 anni nel mese di luglio; plenaria ogni mese.

O Signore, ricordando la beata passione di Gesù Cristo tuo Figliuolo, Nostro Signore, la sua risurrezione e la sua gloriosa ascensione in cielo, offriamo all'eccelsa tua maestà l'Ostia pura, l'Ostia santa, l'Ostia immacolata, il Pane santo della vita eterna e il Calice della perpetua salute affinché quante riceveremo il sacrosanto Corpo e Sangue del tuo Figliuolo, veniamo ricolme di ogni celeste benedizione e grazia, per il medesimo Cristo Nostro Signore. Così sia.

AL MEMENTO DEI MORTI

Ricordati anche, o Signore, dei tuoi servi e delle tue serve che ci hanno preceduto col segno della Fede e dormono il sonno di pace.

(Breve pausa e particolare raccomandazione dei defunti).

Ad essi, o Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, noi ti supplichiamo voler per tua misericordia concedere il luogo del

refrigerio, della luce e della pace. Per il medesimo Cristo Nostro Signore. Così sia.

L'eterno riposo, dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Così sia.

AL PATER NOSTER

Si recita il *Padre nostro*.

Da tutti i mali passati, presenti e futuri - liberaci, te ne preghiamo, o Signore - per l'intercessione della beata e gloriosa sempre Vergine Maria, - Madre di Dio, - insieme con i tuoi beati Apostoli Pietro, Paolo e Andrea, - e con tutti i Santi, - donaci propizio la pace nei nostri giorni - sicchè aiutati dal soccorso della tua misericordia, - sempre siamo liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, - per il medesimo Nostro Signor Gesù Cristo, - tuo Figliuolo, - il quale teco vive e regna Dio nell'unità dello Spirito Santo.

ALL'AGNUS DEI

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. *(Due volte. Per i morti: Dona loro il riposo).*

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, donaci la pace.

Indulgenza di 300 giorni ogni volta; plenaria ogni mese.

(Per i morti: Dona loro il riposo eterno).

Alle parole *Abbi pietà di noi e Donaci la pace*, percuotersi il petto, come per il *Confiteor*.

ALLA COMUNIONE

Signore Gesù Cristo, che hai detto a' tuoi Apostoli: « Vi lascio la pace, - vi dò la mia pace » - non riguardare ai miei peccati, ma alla fede della tua Chiesa, - e degnati di pacificarla e riunirla secondo la tua volontà, - o tu che vivi e regni Dio per tutti i secoli dei secoli. - Così sia.

Si omette nelle Messe da morto.

Signore Gesù Cristo, Figliuolo di Dio vivo, - che per volere del Padre, con la cooperazione dello Spirito Santo, - hai rattivato il mondo con la tua morte, - liberami, per questo tuo Corpo e Sangue, da tutte le mie iniquità e da tutti i mali; - e fa' ch'io sia sempre fedele a' tuoi comandamenti, - e non permettere che io mi separi giammai da te, - che con il medesimo Dio Padre e con lo Spi-

rito Santo, - vivi e regni Dio per tutti i secoli dei secoli. - Così sia.

La Comunione del tuo Corpo, che io indegna ardisco ricevere, - non mi si volga a delitto e a condanna, - ma per la tua misericordia - mi giovi a rimedio e a difesa dell'anima e del corpo, - o Signore Gesù Cristo, - il quale con Dio Padre nell'unità dello Spirito Santo, - vivi e regni Dio per tutti i secoli dei secoli. - Così sia.

Per questa preghiera detta prima della Comunione, indulgenza di 5 anni ogni volta; plenaria ogni mese. C.C.P.

Riceverò il pane del cielo e invocherò il nome del Signore.

Signore, io non son degna che tu entri sotto il mio tetto, - ma di' solamente una parola e l'anima mia sarà guarita.

Tre volte percuotersi il petto come all'*Agnus Dei*.

Per questa invocazione detta tre volte prima della Comunione, indulgenza di 500 giorni; plenaria ogni mese. C.C.P. (o. c., 156).

Se non si fa la Comunione Sacramentale, si faccia la Comunione spirituale.

Al ripetersi del *Domine, non sum dignus, ut intres sub tectum meum: sed tantum dic verbo, et sanabitur anima mea*, si sta mediocrementemente inchinati, ripercuotendosi tre volte il petto con la destra.

DOPO LA PURIFICAZIONE DEL SACRO CALICE

O Signore, il tuo Corpo che ho preso e il tuo Sangue che ho bevuto - aderiscano all'intimo dell'anima mia, - e fa' che non rimanga macchia alcuna di peccato in me, - che questi puri e santi sacramenti hanno rinnovato, - o tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. - Così sia.

O Santa Trinità, ti piaccia l'omaggio della mia servitù, - e concedi che questo sacrificio, - offerto da me indegna agli occhi della tua maestà, - a te sia accetto, - e a me e a quelli per i quali l'ho offerto - torni per tua misericordia giovevole. - Per Cristo Nostro Signore.

ALLA BENEDIZIONE DEL CELEBRANTE

Fare il segno della croce alle parole:

Benedicat vos omnipotens Deus, Pater et Filius, et Spiritus Sanctus.

La benedizione si omette nelle Messe da morto.

ALL'ULTIMO VANGELO

Alzarsi in piedi e fare un segno di Croce sulla fronte, sulle labbra e sul petto come per il primo Vangelo

e genuflettere con il Sacerdote quando pronuncia le parole *Et Verbum caro factum est*, per rimettersi quasi tosto in piedi e poscia in ginocchio, per la recita delle preghiere che seguono, prescritte da Leone XIII e San Pio X per i bisogni di Santa Madre Chiesa.

DOPO LA SANTA MESSA

Ave, María, etc.

Si ripete tre volte.

Salve, Regina, etc.

Ÿ. Ora pro nobis, sancta Dei Génitrix.

R̄. Ut digni efficiámur promissionibus Christi.

Orémus

Deus refúgium nostrum et virtus, pópulum ad te clamántem propítius respice: et intercedénte gloríosa et immaculáta Vírgine Dei Genitricé María, cum beáto Ioseph eius sponso,

Ave, Maria, ecc.

Salve, o Regina, ecc.

Ÿ. Prega per noi, o santa Genitrice di Dio.

R̄. Affinchè siam fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo

O Dio, nostro rifugio e forza, riguarda propizio il popolo che grida a te: e per intercessione della gloriosa ed immacolata sempre Vergine Maria, Madre di Dio, di San Giuseppe suo

ac beátis Apóstolis tuis Petro et Páulo et ómnibus sanctis, quas pro conversióne peccatórum, pro libertáte et exaltatióne sanctae matris Ecclesiae preces effúndimus, miséricors et benignus exáudi. Per eúndem Christum Dóminum nostrum.

R̄. Amen.

Sancte Michaël Archángele, defénde nos in praélio; contra nequítiam et insídias diaboli esto praesídium. — Imperet illi Deus, súpplices deprecámur; tuque, Príncipe militiae caeléstis, Sátanam aliósque spíritus malignos, qui ad perditionem animárum per-

sposo e dei santi tuoi Apostoli Pietro e Paolo e di tutti i santi, esaudisci, nella tua misericordia e bontà, le preghiere che ti indirizziamo per la conversione dei peccatori, per la libertà e l'esaltazione della santa Chiesa, nostra madre. Per il medesimo Cristo nostro Signore.

R̄. Così sia.

O San Michele Arcangelo, difendici nel combattimento; sii tu presidio contro la nequizia e le insidie del demonio. Sovra esso imperi Iddio, suppli-
chevoli noi lo scongiuriamo. E tu, Principe della milizia celeste, per la divina possanza, ricaccia nel-

vagántur in mundo, divína virtúte in inférnum detrúde.

R̄. Amen.

l'inferno Satana e gli altri spiriti maligni i quali errano nel mondo a perdizione delle anime.

R̄. Così sia.

Per le suddette preghiere (tre Ave Maria, Salve Regina, versetto e due Oremus, dette o seguite col Sacerdote), indulgenza di 10 anni ogni volta.

Cor Iesu Sacratissimum, miserére nobis (tre volte).

Cuore sacratissimo di Gesù, abbi pietà di noi.

Per questa giaculatoria detta tre volte col Sacerdote dopo la Messa, indulgenza di 7 anni; detta in altro tempo indulgenza di 500 giorni ogni volta; plenaria ogni mese.

Se non avesse avuto luogo la spiegazione del Santo Vangelo, come sopra fu detto, si potrà darne lettura, corredata da relativa applicazione subito dopo Messa, inginocchiandosi poscia per terminare, come segue, il ringraziamento della Comunione.

Invocazioni a Gesù Cristo

Anima di Cristo, ecc., pag. 35.

A Gesù Crocifisso

Eccomi, o mio amato e buon Gesù, ecc., pag. 35.

Secondo l'intenzione del Sommo Pontefice e per l'acquisto dell'Indulgenza plenaria: *Pater, Ave, Glória.*

Consacrazione e preghiera a Maria SS. Ausiliatrice

Se presenti le giovanette, invece della formula riportata alla pag. 23, si dirà:

O Santissima e Immacolata Vergine Maria, Madre nostra tenerissima, e potente Aiuto dei Cristiani, - noi ci consacrriamo interamente al vostro dolce amore e al vostro santo servizio. - Vi consacrriamo la mente coi suoi pensieri, - il cuore coi suoi affetti, - il corpo coi suoi sensi e con tutte le sue forze, - e promettiamo di voler sempre operare alla maggior gloria di Dio e alla salute delle anime. - Voi intanto, o Vergine incomparabile, - che siete sempre stata l'Ausiliatrice del popolo cristiano, - deh! continuate a mostrarvi tale specialmente in questi giorni. - Umiliate i nemici della nostra santa Religione e rendete vani i malvagi intenti. - Illuminate e fortificate i Vescovi e i Sacerdoti, - e teneteli sempre uniti e obbedienti al Papa, Maestro infallibile; - preservate dalla irreligione e dal

vizio l'incauta gioventù; - promuovete le sante vocazioni - e accrescete il numero dei sacri Ministri, - affinchè per mezzo loro il regno di Gesù Cristo si conservi tra noi, - e si estenda fino agli ultimi confini della terra.

Vi preghiamo ancora, o dolcissima Madre, che teniate sempre rivolti i vostri sguardi pietosi - sopra l'incauta gioventù esposta a tanti pericoli - sopra i poveri peccatori e moribondi, - sopra le anime del Purgatorio; - siate per tutti, o Maria, dolce speranza, - Madre di misericordia e Porta del cielo. - Ma anche per noi vi supplichiamo, o gran Madre di Dio. - Insegnateci a ricopiare in noi le vostre virtù, - in particolar modo l'angelica modestia, - l'umiltà profonda e l'ardente carità, - affinchè per quanto è possibile, - col nostro contegno, colle nostre parole, col nostro esempio - rappresentiamo al vivo in mezzo al mondo Gesù benedetto vostro Figliuolo, - e facciamo conoscere e amare Voi, - e con questo mezzo possiamo riuscire a salvare molte anime.

Fate altresì, o Maria Ausiliatrice, che noi siamo tutte raccolte sotto il vostro manto di Madre. - Fate che nelle tentazioni, noi Vi invochiamo tosto con fiducia; - fate insomma

che il pensiero di Voi sì buona, sì amabile, sì cara, - il ricordo dell'amore che portate ai vostri divoti, - ci sia di tale conforto, da renderci vittoriose contro i nemici dell'anima nostra, in vita ed in morte, - affinchè possiamo venire a farvi corona con San Giovanni Bosco e Santa Maria Domenica Mazzarello nel bel Paradiso. - Così sia.

Deus, in adiutórium, etc.

Glória Patri, etc.

Vi compatisco, addolorata Maria, ecc., pag. 40.

Oppure:

Rallegratevi, o Sposa dello Spirito Santo, ecc., pag. 41.

Ave, Maria, etc.

Eterno Padre, ecc.

Réquiem aetérnam, etc.

A voi dono il mio cuore, ecc.

Sia lodato e ringraziato, ecc.

Sia benedetta la santa e immacolata, ecc.

Perchè possiamo conoscere, ecc.

María, Auxílium Christianórum, etc.

Nel nome del Padre, ecc.

PRIMA DELLA SANTA COMUNIONE

Se durante la Santa Messa, questi Atti vanno recitati dopo l'Elevazione.

Signor mio Gesù Cristo, io credo con viva fede - che Voi siete realmente presente nel Santissimo Sacramento - col vostro Corpo e Sangue, - con la vostra Anima e Divinità.

Signore, io vi adoro in questo Sacramento - e vi riconosco per mio Creatore, - Redentore, - Sovrano, - Padrone, - sommo ed unico mio bene.

Signore, io non son degna che voi entriate nella povera abitazione dell'anima mia, - ma dite solo una parola, e l'anima mia sarà salva.

Signore, io detesto tutti i miei peccati, - che mi rendono indegna di ricevervi nel mio cuore, - e propongo con la vostra grazia di non più commetterli per l'avvenire, - di schiarnarve le occasioni, - e di farne la penitenza.

Signore, io spero che dandovi tutto a me in questo divin Sacramento, - mi userete misericordia, - e mi concederete tutte le grazie necessarie per la mia eterna salute.

Signore, Voi siete infinitamente amabile, - Voi siete il mio Padre, - il mio Redentore, - il mio Dio, - perciò vi amo con tutto il cuore sopra ogni cosa, - e per vostro amore amo il mio prossimo come me stessa, - e perdono di cuore a tutti quelli che mi hanno offesa.

Signore, io desidero ardentemente che Voi veniate nell'anima mia, - affinché non mi separi mai più da Voi, - ma resti sempre con me la vostra divina grazia.

Voi intanto, o Vergine Immacolata, - per l'amore che portaste al Bambino Gesù, - fate che lo possa degnamente ricevere, - ed io, quando mi accosterò all'altare per ricevere l'Ostia santa, - supporrò di ricevere Gesù dalle vostre mani medesime, - accompagnato da tutti i cori degli Angeli, - i quali in Cielo, senza posa, lo vanno lodando e benedicendo.

Angelo mio Custode, San Giuseppe, - San Francesco di Sales, - San Giovanni Bosco, - Santa Maria Domenica Mazzarello, - Santa Agnese, - Angeli e Santi tutti del Paradiso, - pregate il Signore per me - ed ottenetemi la grazia di fare una santa Comunione.

Omnes Sancti et Sanctae Dei, - intercédite pro nobis.

DOPO LA SANTA COMUNIONE

Se la Comunione ebbe luogo durante la santa Messa, al termine della medesima, si dirà:

Mio Dio, Creatore e Redentore dell'anima mia, - io vi adoro col più profondo rispetto e colla più profonda riverenza. - Quanto fu grande la bontà vostra! - Una Maestà così pura, così santa e infinita - venire in persona a visitare una creatura tanto miserabile.

Mio caro e buon Gesù, io vi ringrazio di così grande favore, - vi lodo, vi benedico dentro me stessa. - Potenze dell'anima mia, sensi del mio corpo, - esultate alla presenza del vostro Dio. - È troppo poco un cuor solo, o mio buon Gesù, - per amarvi, - lodarvi, - e ringraziarvi di tanti benefizi, - e particolarmente di aver dato in cibo all'anima mia il vostro Corpo, - il vostro Sangue, - l'Anima vostra - e la vostra Divinità.

Potessi avere il cuore dei Serafini e Santi del cielo - e ardere sempre d'amore per il

mio Dio, - che si degnò di eleggere la povera anima mia - per sua abitazione, - per sua delizia! - Quanto è mai dolce e preziosa questa vostra visita, - questa vostra dimora, - questa vostra unione.

Io non son degna di sì grande favore, - nemmeno so che cosa offrirvi in ringraziamento: - ma, appoggiata ai vostri meriti, - vi offro questi meriti medesimi che sono infiniti. - Vi ringrazio di tutto cuore, - e protesto che per l'avvenire - Voi sarete sempre il mio piacere, - il riposo dell'anima mia; - Voi solo la mia speranza, - il mio conforto; - Voi solo la mia ricchezza, - il mio bene, - il possesso, - il tesoro del cuor mio.

Vorrei pure potervi dare da sola tutta la lode e la gloria che vi danno i Santi in Paradiso, - ma poichè non posso fare tanto vi offro i miei sensi, - la mia mente, il mio cuore, la mia volontà, - affinchè in ogni mio pensiero, parola e azione - non abbia di mira se non quello che sarà di Vostra maggior gloria - e di vantaggio spirituale dell'anima mia.

Vergine Santissima, Angelo mio Custode, - San Giuseppe, - San Francesco di Sales, - San Giovanni Bosco, - Santa Maria Domenica Mazzarello, - Sant'Agnese, - ottenetemi la

grazia che per l'avvenire io possa conservarmi vera vostra devota, - fuggendo il peccato e le occasioni di peccare.

Gesù, Giuseppe e Maria, - vi dono il cuore e l'anima mia. - Gesù, Giuseppe e Maria, - assistetemi nell'ultima agonia. - Gesù, Giuseppe e Maria, - spiri in pace con voi l'anima mia.

Verso le ore 11,30, recita della terza parte del Rosario, se non si ritiene opportuno recitarlo in altra ora.

Esame di coscienza come da pag. 47 a pag. 51.

NEL POMERIGGIO

AI VESPRI

Recita o canto del Vespro.

L'ora del Vespro, come lo indica lo stesso nome, è l'ora della sera, e propriamente quella del tramonto; e quantunque lo si debba intendere con una certa larghezza, l'anticipare troppo o il troppo posticipare, toglie al Vespro tutto il suo senso e la sua bellezza. È quindi da ispirarsi al suo vero concetto, uniformandovi la pratica per quanto lo consenta la possibilità e non la sola comodità.

Istruzione religiosa fatta dal Sacerdote o Lettura spirituale.

In onore di S. Francesco di Sales: *Pater, Ave, Glória.*

Sancte Francíscce Salési, ora pro nobis.

Commemorazione del 6º Dolore o della 6ª Allegrezza di Maria SS., se l'ora è corrispondente.

Preghiamo per i nostri fratelli afflitti e prigionieri.

Salva, o Signore, i tuoi servi e liberali da tutte le loro tribolazioni.

Canto delle Litanie Lauretane o del Miserére o dell'Inno relativo alla circostanza.

Benedizione con il Santissimo.

Canto delle giaculatorie:

Vi adoro ogni momento, ecc.

Sia benedetta la santa e immacolata, ecc.

María, Auxílium Christianórum, etc.

Nel nome del Padre, ecc.

Canto di una lode sacra.

Se dopo la Benedizione invece del *Vi adoro ogni momento* ecc. si cantasse il *Laudáte Dóminum omnes gentes* o qualche altro versetto, si chiuderà come di consueto recitando il

Sia lodato e ringraziato, ecc.

Sia benedetta la santa e Immacolata, ecc.

Perchè possiamo conoscere, ecc.

María, Auxílium Christianórum, etc.

Nel nome del Padre, ecc.

Per le variazioni inevitabili che subisce l'Orario delle varie Case dell'Istituto, specie nei giorni festivi, più che precisare l'ordine delle pratiche di pietà da compiersi nelle feste di precetto, si indica ciò che si usa fare nella Casa Centrale dell'Istituto, perchè, nella misura del possibile, serva di guida nelle singole Case filiali.

CONFESSIONE

Se nella SS. Eucaristia Gesù ci eleva a Dio unendoci a Se stesso, nel Sacramento della Penitenza Egli s'inchina a noi per aprirci il suo Cuore nell'ora delle maggiori confusioni; quindi il Sacramento della Penitenza è, dopo quello della SS. Eucaristia, il primo oggetto della cristiana pietà.

Il Sacramento della Penitenza è infatti la manifestazione speciale dell'infinita Misericordia di Dio; l'ammirabile dono del tenerissimo Cuore di Gesù; l'infinito serbatoio del divin Sangue, nel quale possono le anime tuffarsi a loro piacere per ritornare alla vita della grazia, ricuperare l'innocenza e i beni perduti, e sentirsi rifiorire la giovinezza dello spirito.

Il Sacramento della Penitenza   il mezzo pi  sicuro per aumentare la grazia santificante e stabilire il cuore nell'umilt , che   la condizione per essere accettabile a Dio.

Il Sacramento della Penitenza ci d  la conoscenza di noi stessi, perfeziona la contrizione, eccita lo spirito di mortificazione, di riparazione, di generosit , di amore, e mette a nostra disposizione le armi vittoriose per abbattere i nostri nemici. Esso forma la delicatezza della coscienza, aumenta la bellezza interiore dell'anima,   sorgente di grazie senza numero, assicura la pace e la gioia per la vita e per la morte, favorisce l'unione intima con Ges , che   lo scopo della vita religiosa in terra e che preannuncia l'unione intima ed eterna con Dio in Cielo.

Ogni assoluzione, degnamente accolta,   uno sconto della pena dovuta ai peccati gi  perdonati; un accrescimento di luce, di forza, di grazia; un cumulo di meriti per l'eternit ; sicch  Iddio, il quale   irresistibilmente attratto verso chi s'umilia per piacere a Lui, stringe ineffabilmente a S  quelli che si confessano spesso e devotamente.

Eppure, quante anime pie, anche religiose, non solo non provano particolare attrazione per il meraviglioso Sacramento della tenerezza divina, ma lo sentono quasi di peso, e lo ritengono come debito da soddisfare a regolari scadenze. Questo, perch  non si sa stimare, e quindi amare come si merita, il Sacramento dal quale i Santi ritraggono tanti beni e tante consolazioni da provarne vera fame e sete; non si sa stimare e amare quanto si merita il Sacramento, per il quale

San Giovanni Bosco provava si viva e costante passione, da meritarsi il titolo di *Apostolo della Confessione*.

Non sar  dunque mai chiesta abbastanza la grazia di sapersi accostare al Tribunale della Penitenza con i sentimenti dei Santi; e sar  vero dono di Dio se, come i Santi, ci sentiremo accendere nella carit  alla sola vista di un confessionale, dove si operano tanti misteri di perdono e di conforto, e dove tante cose grandi e divine avvengono fra la creatura e il suo Creatore. Tra gli altri mezzi indicati per fare sante Confessioni, v'  pure quello di fissare volta per volta un'intenzione determinata dal particolare bisogno dell'anima o da uno speciale eccitamento della grazia o dal mistero e dalla festa che si celebra. Le seguenti proteste possono essere di luce e di aiuto in questo lavoro delle anime.

Mio Dio, voglio confessarmi per fare un atto di fede nelle parole di Ges , che diede ai Sacerdoti l'autorit  di sciogliere o di legare; un atto di speranza nei meriti del mio Salvatore, per cui sono perdonata; un atto di carit  verso di Voi, al quale sento di dovermi accostare con una coscienza pi  pura; un atto di contrizione sincera aspettando dal Sacramento la virt  di migliorarmi e di farmi santa.

Mio Dio, voglio confessarmi per fare un atto di umilt  e di giustizia, dichiarandomi col-

pevole, quale mi conosco davanti a Voi; per fare un atto di devozione, assecondando l'invito della coscienza che mi spinge a una perfezione maggiore; per fare un atto di abbandono nella vostra divina Misericordia, alla quale interamente mi affido e dalla quale soltanto posso venire sollevata.

Mio Dio, voglio confessarmi per correggermi del tal difetto; per avere un trionfo sul mio amor proprio; per rianimare il mio coraggio e la mia confidenza; per fare una nuova provvista di grazia, che mi aiuti a dominare le mie impazienze e a temprarmi allo spirito di carità e di dolcezza.

Mio Dio, voglio confessarmi per acquistare un tratto di maggiore somiglianza con Gesù; per procurar un piacere al mio Angelo Custode e alla mia Madre Celeste; per mostrare il desiderio di avvicinarmi alla vita dei Santi, dei quali un giorno voglio essere compagna in Cielo; per meglio prepararmi alla morte, nella quale ricevere l'amoroso bacio di Gesù; per raggiungere in Paradiso quella gloria che mi fu preparata dalla vostra Bontà divina e cooperare così alla stessa vostra Gloria, o mio Padre Celeste.

NEL VENERDÌ

Dopo la commemorazione del 5° Dolore o della 5ª Allegrezza, solita a farsi durante la Visita al SS. Sacramento o subito dopo la Lettura spirituale, aggiungere:

In onore delle cinque piaghe di N. S. Gesù Cristo: *Cinque Pater, Ave, Glória.*

PIE INTENZIONI GENERALI PER CIASCUN GIORNO DELLA SETTIMANA

Esse predispongono ad una santa giornata, unificando l'intenzione della Messa, Comunione, Visita e di ogni opera buona del giorno; e, senza essere obbligatorie, possono servire di guida.

DOMENICA. — Mio Dio, oggi voglio compiere devotamente i miei esercizi di pietà in ispirito di *Adorazione* alla Trinità Vostra SS. ma e per il trionfo della santa Chiesa Cattolica.

LUNEDÌ. — Mio Dio, oggi voglio compiere devotamente i miei esercizi di pietà in ispirito di *Ringraziamento*, in suffragio delle Anime del Purgatorio, specie di quelle che più mi

appartengono, e secondo le intenzioni delle mie Superiore.

MARTEDÌ. — Mio Dio, oggi voglio compiere devotamente i miei esercizi di pietà in ispirito di *Amore*, in onore del mio Angelo Custode, e per il trionfo della causa cattolica nella patria Nazione.

MERCOLEDÌ. — Mio Dio, oggi voglio compiere devotamente i miei esercizi di pietà in ispirito di *Offerta*, in onore di S. Giuseppe e per ottenere una santa morte e una speciale protezione del Santo Patriarca sulle famiglie cristiane e religiose.

GIOVEDÌ. — Mio Dio, oggi voglio compiere devotamente i miei esercizi di pietà in ispirito di *Riparazione*, in onore di Gesù Sacramentato e per la conservazione dell'innocenza nella gioventù cattolica.

VENERDÌ. — Mio Dio, oggi voglio compiere devotamente i miei esercizi di pietà in ispirito di *Supplica*, in onore del Cuore Appassionato di Gesù e per ottenere la conversione degli infedeli, dei peccatori e dei moribondi.

SABATO. — Mio Dio, oggi voglio compiere devotamente i miei esercizi di pietà in ispirito

rito di *Rinuncia* e di *Unione*, in onore di Maria SS. per ottenere sante Vocazioni all'intera Famiglia di S. Giovanni Bosco e conforti speciali ai miei parenti, benefattori e alle persone raccomandate alle mie preghiere.

PRATICHE DI PIETÀ SETTIMANALI

PER LE GIOVANETTE INTERNE

Prima della Santa Messa della Domenica e dei giorni festivi: Recita dell'« Angelus » o del « Regina Caeli » secondo i tempi. Preghiere del mattino.

Se la Santa Messa è comunitaria si possono tralasciare le preghiere per la preparazione e il ringraziamento alla Comunione.

Infra Missam possibilmente vi sarà una breve spiegazione del Vangelo: questa sia piana, semplice, adatta alle alunne; in caso diverso sarà sostituita da una breve lettura come nei giorni feriali.

Dopo la Messa: Anima di Cristo - A Gesù Crocifisso - Consacrazione e preghiera a Maria SS. Ausiliatrice, come a pag. 118.

La recita del Santo Rosario si dovrà stabilire in un determinato momento della giornata.

Nelle domeniche sarà cura della Direttrice fissare il tempo per la mezz'ora di catechismo (vedi *Manuale*, art. 224).

Indulgenza di 3 anni a chi insegna, o ascolta per almeno venti minuti ma non meno di un quarto d'ora, la Dottrina Cristiana. Indulgenza plenaria due volte al mese se intervengono almeno due volte al mese ed alle solite condizioni (o. c. 693).

Le alunne parteciperanno al canto o alla recita dei Vespri, dopo i quali vi sarà l'istruzione religiosa che si procurerà sia adatta il più possibile alla mentalità delle figliuole.

PRATICHE DI PIETÀ FESTIVE PER LE ORATORIANE.

Stabilito, secondo i luoghi, le stagioni e le circostanze, l'orario più comodo per le funzioni di Chiesa, si seguirà quest'ordine:

Ogni domenica o giorno festivo si dia alle giovanette comodità di confessarsi.

Al mattino, entrate in Chiesa: « Angelus » o « Regina Caeli », orazioni del mattino come a pag. 17. Se la Santa Messa è comunitaria si tengano le stesse norme delle interne.

Se la Messa non è comunitaria dopo l'Elevazione si recitano le preghiere in preparazione alla Santa Comunione (vedi a pag. 121). Dopo la Comunione si recitano le preghiere in ringraziamento.

Al mattino sarà molto opportuno procurare la spiegazione del Vangelo, adatta alle figliuole.

Ove è possibile: canto o recita dei Vespri, Predica, Benedizione eucaristica.

Nel pomeriggio: Mezz'ora di catechismo alle giovanette divise per classi. Si procurerà introdurre l'uso del canto dei Vespri ovunque sia possibile e vi parteciperanno le oratoriane alte. Questo per continuare la tradizione lasciataci da Don Bosco e per aderire al movimento liturgico indetto da Sua Santità Pio XII che nella sua Enciclica *Mediator Dei* inculca tale pra-

tica affermando: « Procurino tutti di imparare le formule che vengono cantate nei Vespri e cerchino di penetrarne l'intimo significato ».

L'augusto ammonimento dev'essere da noi accolto con la filiale devozione che San Giovanni Bosco ci insegnò a nutrire verso il Vicario di Gesù Cristo.

Prima che le Oratoriane lascino la Casa, la Direttrice darà loro un buon pensiero che le accompagni durante la settimana, non trascurando di menzionare le eventuali feste di precetto e le ricorrenze: 1° Venerdì del mese - 14 - 24 - ultimo giorno del mese dedicato a San Giovanni Bosco, ecc.

Altrettanto si faccia nei dopo-scuola, nelle scuole serali e dopo i trattenimenti.

PRATICHE DI PIETÀ MENSILI

ESERCIZIO

DELLA BUONA MORTE

Da praticarsi anche dalle giovanette interne e, possibilmente, pur tra le esterne e oratoriane.

Indulgenza di 10 anni ogni volta (o. c., 689 b); Indulgenza plenaria in articolo mortis a tutti i fedeli che una volta in vita avranno adempite queste condizioni:

Per i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice, indulgenza plenaria alle solite condizioni (S. Poen. Ap., 22-V-1943).

1° Confessarsi e comunicarsi in un giorno a propria scelta - Visita - Pregarla secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

2° Fare con vero affetto di carità la seguente protesta: « O Signore, Dio mio, fin d'ora accetto dalle vostre mani, con rassegnazione e volenterosamente, quel genere di morte che a voi piacerà mandarmi, con tutti gli affanni, le pene e i dolori che l'accompagneranno ».

3° Mantenersi in questa disposizione per tutta la vita, al che basta non revocare la protesta fatta. E nel caso che una l'avesse revocata, dovrebbe nuovamente adempiere le due condizioni dette nei numeri 1° e 2° (o. c. 638).

Subito dopo la Messa:

Preghieria

**per impetrare la grazia di non morire
di morte improvvisa**

Indulgenza di 500 giorni ogni volta; plenaria una volta al mese, alle solite condizioni (o. c., 641).

Misericordioso Gesù, per la vostra agonia e sudor di sangue e per la morte vostra, liberatemi, ve ne supplico, dalla morte improvvisa.

Benignissimo Gesù, per la vostra flagellazione e coronazione di spine, per la vostra croce e passione amarissima, e per la vostra bontà, umilmente vi prego di non permettere che io muoia improvvisamente e senza i santi Sacramenti.

Amatissimo Gesù, mio Signore e Dio mio, per tutti i dolori vostri, per il vostro prezioso Sangue e per le sacrosante vostre piaghe; per quelle ultime parole dette in croce: *Dio mio, Dio mio, perchè mi hai abbandonato?* e per le altre: *Padre, nelle tue mani raccomando lo spirito mio*, vi prego di liberarmi dalla morte

repentina. Le vostre mani, o mio Redentore, mi hanno fatta e formata interamente. Datemi, vi supplico, il pentimento dei miei peccati, concedetemi un transito felice e in grazia vostra, affinché io vi ami con tutto il cuore, vi lodi e vi benedica in eterno.

A N. S. Gesù Cristo per la buona morte

Gesù Signore, Dio di bontà e di misericordia, io mi presento dinanzi a voi con un cuore umiliato e pentito. Vi raccomando la mia ultima ora e ciò che dopo di essa mi attende.

Quando i miei piedi immobili mi avvertiranno che il mio cammino in questo mondo sta per finire,

misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando le mie mani tremanti non avranno più la forza di stringervi, Crocifisso mio Bene, e mio malgrado vi lascerò cadere sul letto del mio dolore,

misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando le mie labbra pronunceranno per l'ultima volta il vostro Nome adorabile,

misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando il mio volto, pallido e rigato dal sudore della morte, indicher  che   prossima la mia fine,

misericordioso Ges , abbiate piet  di me.

Quando le mie orecchie, chiuse ormai alle parole degli uomini, si apriranno per ascoltare l'irrevocabile sentenza che fisser  la mia sorte per tutta l'eternit ,

misericordioso Ges , abbiate piet  di me.

Quando sar  immersa in mortali tristezze e il mio spirito, turbato dal ricordo dei miei peccati e dal timore della vostra giustizia, lotter  contro l'angelo delle tenebre, che vorr  farmi dubitare del vostro perdono,

misericordioso Ges , abbiate piet  di me.

Quando verser  le mie ultime lacrime, sintomi della mia distruzione, ricevetele in sacrificio di espiatione per i miei peccati, e in quel terribile momento,

misericordioso Ges , abbiate piet  di me.

Quando avr  perduto l'uso di tutti i sensi e il mondo intero sar  sparito da me, e io gerner  nelle angosce dell'estrema agonia e negli affanni della morte,

misericordioso Ges , abbiate piet  di me.

Quando l'anima mia lascer  il mio corpo pallido, freddo e senza vita, accettate la distruzione del mio essere come un omaggio alla vostra divina Maest , e allora,

misericordioso Ges , abbiate piet  di me.

Infine, quando l'anima mia comparir  innanzi a voi e vedr  per la prima volta lo splendore immortale della vostra Maest , non respingetela dalla vostra presenza. Degnatevi accoglierla nell'abbraccio amoroso della vostra misericordia, affinch  io canti eternamente le vostre lodi.

Misericordioso Ges , abbiate piet  di me.

All'Eterno Padre

O Dio, che condannandoci alla morte, ce ne avete nascosto il momento e l'ora, aiutateci a vivere ogni giorno nella vostra Grazia, per esser degni di morire nel vostro santo amore.

Ve lo chiediamo per i meriti del nostro Signore Ges  Cristo, che vive e regna con voi nell'unit  dello Spirito Santo. Cos  sia.

A San Giuseppe per impetrare una buona morte

O glorioso San Giuseppe, fortunato sposo di Maria, voi che meritaste di essere Custode di Gesù e, abbracciandolo teneramente, godeste anticipato il Paradiso, ottenetemi dal Signore il perdono dei miei peccati e la grazia d'imitare le vostre virtù, affinchè io cammini sempre per la via che conduce al cielo.

Per la singolare grazia che vi fu concessa, di avere Gesù e Maria attorno al vostro letto in punto di morte, e di spirare dolcemente fra le loro braccia, vi prego di difendermi dai nemici dell'anima mia negli ultimi momenti della mia vita, in modo che, consolato dalla dolce speranza del Paradiso, io spiri pronunciando i santi Nomi di Gesù, di Giuseppe e di Maria. Così sia.

Secondo l'intenzione del Sommo Pontefice per l'acquisto dell'indulgenza plenaria: *Pater, Ave, Glória.*

Per quella tra noi che sarà la prima a morire: *Pater, Ave, Glória.*

Per le anime del Purgatorio

O Signore onnipotente, il quale per l'amore che portaste agli uomini, vi degnaste di prendere umana carne, di vivere fra gli stenti, di soffrire dolorosissima Passione e finalmente di spirare in Croce, deh! per tanti meriti che ci procuraste con il vostro preziosissimo Sangue, vi prego di volgere uno sguardo pietoso ai tormenti che soffrono nel Purgatorio quelle anime benedette, che, partite da questa valle di pianto in grazia vostra, soffrono gli ardori di quelle fiamme per iscontare i debiti che hanno tuttora verso la vostra divina giustizia. Accettate adunque, o pietosissimo Iddio, le preghiere che per esse umilmente vi porgo, traetele da quel carcere tenebroso e chiamatele alla gloria del Paradiso. Vi raccomando particolarmente le anime delle mie Superiore e Consorelle, de' miei parenti, benefattori spirituali e temporali, e in ispecial modo quelle a cui posso essere stata occasione di peccato col mio mal esempio. Vergine SS., Madre pietosa, Consolatrice degli afflitti, intercedete voi per quelle anime, affinchè, per la vostra potentissima intercessione, volino a godere quel Paradiso che loro sta preparato.

Ÿ. Te ergo quaésu-
mus, tuis fámulis súb-
veni.

R̄. Quos pretiósio
Sánguine redemísti.

Indulgenza di 300 giorni ogni volta.

De profundis come a pag. 36 con quel che segue,
fino a pag. 43.

ORE XI E MEZZO

Mezz'ora d'Esame da farsi in comune, allo scopo di meglio assicurare l'adempimento di quanto è prescritto dalle Costituzioni: « Rifletterà ognuna, almeno per lo spazio di mezz'ora, al progresso o al regresso fatto nella virtù durante il mese trascorso ».

Veni, Sancte Spíritus, etc.

Mettiamoci alla presenza di Dio... e, immaginandoci di essere sul letto di morte, domandiamogli la grazia di ben conoscere lo stato della nostra coscienza, e di trarre frutto da' suoi salutari ammonimenti.

Segue l'esame di coscienza.

Quando venga letto a voce alta, sarà diviso in punti, con un po' di pausa tra l'uno e l'altro punto. Il Formulario seguente e l'altro simile approvato dalle

Superiore, potrà servire all'uopo. Dopo venti minuti circa:

Esaminiamoci specialmente sulla pratica dei propositi fatti negli Esercizi spirituali e nell'ultimo esercizio di Buona Morte. (*Pausa*).

Prendiamo ferme risoluzioni di vita migliore e domandiamo la grazia di metterle in pratica. (*Pausa*).

Atto di dolore: Mio Dio, mi pento ecc.

Segue quanto si usa fare ogni giorno per l'Esame di mezzodi.

Formulario per l'esame di coscienza

Esso non solo potrà essere di luce per la Confessione più accurata del solito in occasione dell'esercizio di Buona Morte, ma varrà altresì a richiamare a quell'ideale di perfezione a cui ciascuna Figlia di Maria Ausiliatrice si è obbligata nel giorno della Professione Religiosa.

Intorno alle pratiche di pietà. — Ne ho io la stima che si deve? Ho fatto bene la meditazione? la lettura spirituale? la visita a Gesù Sacramentato? l'esame di coscienza? l'esercizio della Buona Morte? Ho assistito con fervore alla santa Messa? Non ho nulla da rimproverarmi riguardo alla Confessione e alla

Comunione? Non fui trascurata nella preparazione e nel ringraziamento? Posso dire che la mia divozione a Maria Ausiliatrice sia vera e fruttuosa? Dico il Rosario regolarmente e meditando i misteri? In che faccio consistere la mia divozione al Sacro Cuore di Gesù nel SS. Sacramento? Nei giorni festivi ho recitato devotamente l'Ufficio della Beata Vergine? Lungo il giorno ho vero spirito di pietà? sto unita con Dio? procuro di evitare i peccati anche veniali che tanto gli dispiacciono? Penso che una pietà che non mi aiuta a correggere i miei difetti, non piace al Signore?

Sulla cura della vocazione e del progresso nella perfezione. — Riguardo alla vocazione ho ancora gli stessi sentimenti che avevo quando feci la domanda di essere accettata nell'Istituto? Preferisco il mio stato a qualsiasi altro? Ho procurato di conoscere bene lo spirito di San Giovanni Bosco e di custodirlo gelosamente? Dal mio modo di vivere, di lavorare, di trattare con il prossimo, specie con le giovanette, si può conoscere che sono Figlia di Maria Ausiliatrice? Posso dire di amare la mia Congregazione, di farle onore e di esserle utile? Sono vari anni che ho fatto professione, e posso dire d'aver fatto progresso nella perfezione a cui devo tendere se-

condo il 1° articolo delle costituzioni? Ho davvero delicatezza di coscienza? Sono forse caduta nello stato infelice di coloro che fecero la pace con i loro difetti anche assai gravi, e non ne fanno più caso? Paragonando il mio stato presente con i miei primi anni di vita religiosa, posso credere sinceramente d'aver progredito? Non ho forse indietreggiato? Conosco la mia passione dominante? Come la combatto? Mi sono sforzata di praticare la vita interiore con una continua unione con Dio, anche lavorando?

Sulla pratica della povertà. — Ho forse perduto il merito del mio voto desiderando cose non necessarie? lamentandomi degli incomodi della povertà? esigendo più che non conviene a una religiosa? specie nelle indisposizioni e malattie? Ritengo presso di me, amministro danaro, ne dispongo a piacimento, quasi non avessi fatto voto di povertà? Ho cura degli interessi dell'Istituto evitando ogni guasto, ogni spreco di ciò che è a mio uso e che la Provvidenza ci manda? Se, a qualsiasi titolo, viene alle mie mani qualche somma, la consegno subito alle Superiori? E con loro non faccio sotterfugi? Ho troppo a cuore il benessere della mia famiglia? Cerco forse di procurarle qualche agiatezza a detrimento del-

l'Istituto a cui appartengo? Mi sono istruita bene intorno alla pratica della povertà, o mi sono formata una coscienza *erronea* in materia così pericolosa? Mi occupo forse in cose di mio genio, disponendone il frutto per la famiglia o per altre opere di cui non sono incaricata dalle Superiori?

Sulla castità. — Sono ben persuasa che senza questa virtù non posso essere Religiosa? Chiedo ogni giorno alla Madonna aiuto per praticarla? Scaccio prontamente i pensieri pericolosi? Mortifico gli occhi? la lingua? Evito ogni libertà con me stessa? con gli altri? Evito l'ozio? le letture frivole? inopportune? le amicizie particolari? Gli affetti del mio cuore sono tutti e solo per Dio? Sono sincera con il confessore in ciò che riguarda questa virtù? Tengo presenti alla memoria gli esempi e gli insegnamenti di San Giovanni Bosco riguardo alla purità? Trovandomi in qualche occasione pericolosa, l'ho fatto conoscere a chi ha il dovere e la possibilità di aiutarmi e di allontanarmi da essa?

Sull'ubbidienza. — La mia fede mi fa vedere Dio nelle mie Superiori? Son ben persuasa che i loro ordini sono una manifestazione della volontà di Dio? Ho ubbidito *senza*

riserva, prontamente, con animo ilare e con umiltà? Non ho indotto qualche volta le mie Superiori a fare più la volontà mia che quella di Dio? Mi sono lasciata andare a critiche e mormorazioni contro le disposizioni delle Superiori? Penso che l'aver esse qualche difetto mi dispensi dall'ubbidirle? Ho fatto il rendiconto mensile con umiltà, sincerità e semplicità? Quando m'impegnerò ad acquistare una santa indifferenza a tutto ciò che dispongono le Superiori a mio riguardo?

Sulla vita comune. — Osservo con impegno e puntualità l'orario della casa? Mi trovo alle pratiche di pietà con le sorelle? Procuro di trovarmi a tutti gli atti di comunità, compreso quello della ricreazione? Evito le particolarità nel cibo? nel vestito? nel riposo? Tollero con pazienza i difetti delle Consorelle? So approfittare dei loro buoni esempi? Per mio conto cerco di rendermi meno pesante che sia possibile? Nel fare il bene coltivo lo spirito di dipendenza e di unione?

Sulla diligenza del proprio ufficio. — Ho cura d'impiegare bene il tempo? Sono esatta nei doveri del mio ufficio o preferisco darmi ad altri lavori con detrimento di esso? Pratico bene il sistema preventivo? Ricordo so-

vente che devo mettere le giovanette nella morale impossibilità di offendere Iddio? M'impegno di aiutarle a formarsi una coscienza vera, retta e delicata, senza scrupoli? Le tengo sempre occupate? Faccio delle parzialità? Mi preparo bene per la scuola e per il laboratorio? Nella mia nobile missione di educatrice cerco unicamente di piacere a Dio?

Sull'umiltà. — Medito sovente sulla mia estrema miseria? sui peccati commessi? sui difetti che guastano il poco bene che faccio? Penso qualche volta che l'attribuirmi il merito di qualche cosa ben riuscita, è un furto che faccio a Dio? Ho la vanità di parlare sovente di me stessa? Di non trovar ben fatto altro che quello che ho fatto io? Come ricevo le osservazioni e correzioni che mi si fanno? Riconosco con semplicità le mie mancanze, i miei torti? Mi offendo per ogni parola o tratto men che garbato? Conservo la memoria di qualche offesa e mi mantengo seria e fredda? Mostro animosità? Ho dimenticato che l'orgoglio fa perdere il merito del bene che faccio? Ricordo spesso le parole di Gesù: « Imparate da me che sono mite ed umile di cuore »?

Sulla carità fraterna. — Penso che ogni sorella è immagine di Dio e che il Signore

considera come fatto a Lui ciò che faccio ad esse? Mi erigo a giudice delle loro azioni? Mi lascio andar a critiche? a mormorazioni? a maldicenze? a calunnie? a sentimenti di gelosia? Sono forse facile all'ira? al risentimento? Che faccio per correggermi? Ho premura di riconciliarmi con le mie consorelle, se mai fosse avvenuto qualche dissapore? Procuo di trattare con tutte e sempre secondo le regole della buona educazione? Ho mostrato simpatia con le une e antipatia con le altre? Ne sopporto con pazienza i difetti? Faccio volentieri qualche sacrificio per aiutare, consolare, animare le consorelle? La mia carità consiste solo in parole?

Sulla mortificazione. — Sono forse di quelle che hanno orrore di tutto ciò che fa soffrire? Come pratico la mortificazione esterna, cioè degli occhi, del gusto, della lingua, del portamento? Come mi mortifico interiormente; cioè, tengo a freno l'immaginazione, la memoria, il carattere, gli affetti del cuore? Faccio il digiuno imposto dalla Chiesa, quello del venerdì imposto dalle Costituzioni? È mia cura mortificarmi, compiendo bene l'ufficio che mi è assegnato dalle Superiori, stando al mio posto anche quando questo mi abbia a costare assai? Penso spesso che se una Fi-

glia di Maria Ausiliatrice non ha, per Costituzione molte penitenze, vi deve però supplire con l'adempimento del suo dovere? Se ho commessi dei peccati, come ne farò la penitenza senza lo spirito di mortificazione?

NEL POMERIGGIO

Invece della solita lettura spirituale, vi sarà, possibilmente, la Conferenza del Sacerdote in Chiesa.

**In onore di S. Francesco di Sales, ecc.
Sancte Francisce Salési, etc.**

Commemorazione del 6° dolore o della 6ª Allegrezza di Maria SS. come a pag. 68.

Preghiamo per i nostri fratelli, ecc.

Canto del:

Miserére mei,
Deus, * secúndum magnam misericórdiam tuam.

Et secúndum multitudínem miseratiónum tuárum, * dele iniquitátem meam.

Abbi pietà di me,
o Dio, secondo la grande tua misericordia.

E secondo la moltitudine delle tue misericordie, cancella la mia iniquità.

Amplius lava me ab iniquitáte mea: * et a peccáto meo munda me.

Quóniam iniquitátem meam ego cognósco, * et peccátum meum contra me est semper.

Tibi soli peccávi, et malum coram te feci: * ut iustificéris in sermónibus tuis, et vincas cum iudicáris.

Ecce enim in iniquitátibus concéptus sum: * et in peccátis concépit me mater mea.

Ecce enim veritátem dilexísti: * incérta et occúlta sapiéntiae tuae manifestásti mihi.

Aspérges me hysópo, et mundábor: *

Lavami sempre più dalla mia iniquità e mondami dal mio peccato.

Perchè io riconosco la mia iniquità, e il mio peccato mi sta sempre davanti.

Contro te solo peccai, e feci quello che ai tuoi occhi è male; lo confesso affinché tu sia trovato giusto nelle tue parole, e vinca nel giudicare.

Poichè ecco che io sono stato concepito nell'iniquità, e nel peccato mi concepì la madre mia.

Ed ecco che tu hai amato la verità; svelasti a me i misteri e i segreti di tua sapienza.

Tu mi aspergerai con l'issopo e sarò

lavábis me, et super nivem dealbábor.

Audítui meo dabis gáudium et laetítiam: * et exsultábunt ossa humiliáta.

Avérte fáciem tuam a peccátis meis: * et omnes iniquitátes meas dele.

Cor mundum crea in me, Deus: * et spíritum rectum ín-nova in viscéribus meis.

Ne proícias me a fácie tua: * et spíritum sanctum tuum ne áuferas a me.

Redde mihi laetítiam salutáris tui: * et spíritu principáli confírma me.

Docébo iníquos vias tuas: * et impíi ad te converténtur.

mondato; mi laverai e diverrò bianco più che la neve.

Tu mi farai sentire parole di gaudio e di letizia, e le mie ossa umiliate esulteranno.

Storna la tua faccia dai miei peccati, e cancella tutte le mie iniquità.

O Dio, crea in me un cuor puro, e rinnovella uno spirito retto nella mie viscere.

Non rigettarmi dalla tua faccia, e non ritirare da me il tuo santo spirito.

Rendimi la letizia della tua salute, e confermami con uno spirito generoso.

Io insegnerò le tue vie agl'iniqui, e gli empí si convertiranno a Te.

Líbera me de sanguínibus, Deus, Deus salutis meae: * et exsultábit lingua mea iustítiam tuam.

Dómine, lábia mea apéries: * et os meum annuntiábit laudem tuam.

Quóniam si voluís-ses sacrificium, dedís-sem útique: * holo-cáustus non delectáberis.

Sacrificium Deo spíritus contribulátus: * cor contrítum et humiliátum, Deus, non despíces.

Benígne fac, Dómine, in bona voluntáte tua Sion: * ut aedificéntur muri Ierúsalem.

Tunc acceptábis sacrificium iustítiae,

Liberami dal reato del sangue, o Dio, Dio di mia salute, e la mia lingua canterà con gioia la tua giustizia.

Signore, tu aprirai le mie labbra e la mia bocca annunzierà la tua lode.

Perchè se tu avessi voluto un sacrificio, lo avrei offerto: ma tu non ti compiaci di codesti olocausti.

Il sacrificio accetto a Dio è uno spirito addolorato; tu non disprezzerai, o Dio, un cuore contrito e umiliato.

Signore, sii benefico verso Sion, nella tua bontà; affinchè siano edificate le mura di Gerusalemme.

Allora tu gradirai un sacrificio di giu-

oblaciones, et holo-
causta: * tunc impo-
nent super altare
tuum vitulos.

Gloria Patri, etc.

Ÿ. D mine, non se-
cundum peccata no-
stra facias nobis.

R. Neque secun-
dum iniquitates no-
stras retribuas nobis.

Per questo versetto: indulgenza di 500 giorni ogni volta; plenaria ogni mese alle solite condizioni (o. c., 23).

Or mus

Deus, qui nullum
respis, sed quantum-
vis peccantibus, per
poenitentiam, pia mi-
seratione placaris, re-
spice propitius ad pre-
ces humilitatis no-
strae, et illumina cor-
da nostra, ut tua va-
leamus implere prae-
cepta. Per Christum

stizia, le oblazioni e
gli olocausti: allora
verranno offerti vitelli
sul tuo altare.

Gloria al Padre, ecc.

Ÿ. Signore, non
trattarci secondo i no-
stri peccati.

R. N  secondo le
nostre iniquit  Tu ci
retribuisci.

Preghiamo

O Dio, che non ri-
mandi alcuno inesau-
dito, ma che per la
tua pietosa misericor-
dia ti plachi verso
qualsiasi peccatore,
che faccia penitenza,
guarda propizio alle
preghiere della nostra
umilt , e illumina i
nostri cuori, affinch 

Dominum Nostrum.

R. Amen.

possiamo riuscire ad
adempiere i tuoi pre-
cetti. Per Cristo No-
stro Signore.

R. Cos  sia.

In caso di Tridui o di Novene o ricorrenze mensili
si d  la preferenza all'inno di circostanza e si omette
il « Miser re ».

Invece durante il mese del Sacro Cuore, di Maria
Ausiliatrice e di San Giuseppe, si canta il « Miser re ».

Rinnovazione dei Ss. Voti.

  cosa buona e utile che le Suore professe ne ripe-
tano spesso la formula dopo la santa Comunione;
per  nel giorno dell'Esercizio di Buona Morte, la di-
ranno in comune e, possibilmente, dinanzi al SS. Sa-
cramento. Non   necessario che a tale funzione prendano
parte le alunne. Nelle Case dove non si possa avere
la Benedizione, la rinnovazione dei Voti sar  fatta nel
modo indicato, davanti all'altare della cappella privata,
dopo le preghiere della sera.

Formula per la rinnovazione dei Ss. Voti

Conoscendo la debolezza mia e temendo
la instabilit  della mia volont , - mi metto
alla vostra presenza, - onnipotente e sempi-
terno Iddio, - e implorando i lumi dello Spi-

rito Santo, - l'assistenza della Beata Vergine Maria, - e del mio Angelo custode, - rinnovo il voto di povertà, - castità e obbedienza.

Voi, misericordioso Gesù, - mi avete ispirata di rinnovare questi voti, - Voi aiutatemi, - con la vostra santa grazia, - ad osservarli.

Vergine Immacolata, - potente Aiuto dei cristiani, - siate la mia guida e la mia difesa in tutti i pericoli della vita. - Angelo mio Custode, - glorioso S. Giuseppe, S. Francesco di Sales, San Giovanni Bosco, - Santa Maria Domenica Mazzarello, - Santi e Sante del Cielo, - pregate Iddio per me. - Così sia.

Indulgenza di 3 anni per la rinnovazione dei Santi Voti dopo la Comunione con qualsiasi formula.

Tantum ergo Sacramentum, etc.

Benedizione.

Recita del santo Rosario, se non venne recitato prima della Conferenza o della lettura.

Litanie della Beata Vergine.

Sia lodato e ringraziato, ecc.

Sia benedetta la santa e immacolata, ecc.

Perchè possiamo, ecc.

María, Auxílium Christianórum, etc.

Nel nome del Padre, ecc.

PRIMO VENERDÌ DEL MESE

Indulgenza plenaria per chiunque pratici il pio Esercizio: altra indulgenza plenaria possibile a lucrarsi dagli ascritti alla Guardia d'Onore e alla Pia Unione dell'Apostolato della preghiera (o. c. 252, a).

La Meditazione avrà per soggetto un argomento intorno al Cuore Sacratissimo di Gesù. Durante la Santa Messa si consiglia il canto di un mottetto all'Offertorio, di una lode di circostanza alla Santa Comunione.

Durante la Santa Messa o prima della Benedizione con il Santissimo:

Litanie del Sacro Cuore di Gesù

Kyrie, eléison.
Christe, eléison.

Kyrie, eléison.
Christe, áudi nos.
Christe, exáudi nos.

Pater de caelis, Deus,
miserére nobis.

Fili, Redemptor mundi,
Deus, *miserére nobis.*

Spiritus Sancte, Deus,
miserére nobis.

Signore, pietà di noi.
Gesù Cristo, pietà di noi.

Signore, pietà di noi.
Gesù Cristo, ascoltaci.
Gesù Cristo, esaudiscici.

Padre celeste, Dio, *abbi pietà di noi.*

Figlio, Redentore del mondo, Dio, *abbi pietà di noi.*

Sancta Trínitas, unus
Deus, *miserére nobis.*

Cor Iesu, Fíli Pátris
aetérni, *miserére nobis.*

Cor Iesu, in sinu
Virgínis Matris a
Spíritu Sancto for-
mátum, *miserére nobis.*

Cor Iesu, Verbo Dei
substántialiter ún-
tum, *miserére nobis.*

Cor Iesu, maíestátis
infínitae, *miserére nobis.*

Cor Iesu, templum
Dei sanctum, *miserére nobis.*

Cor Iesu, taberná-
culum Altíssimi,
miserére nobis.

Cor Iesu, domus Dei,
et porta caeli, *miserére nobis.*

Santíssima Trinità,
Dio uno, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, Figlio
dell'Eterno Padre,
abbi pietà di noi.

Cuor di Gesù, for-
mato dallo Spirito
Santo nel seno della
Vergine Madre, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, unito
sostanzialmente al
Verbo divino, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, infinita
maestà, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, sacro
tempio di Dio, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, taber-
nacolo dell'Altissi-
mo, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, abita-
zione di Dio e porta
del cielo, *abbi pietà di noi.*

Cor Iesu, fornax ar-
dens caritátis, *miserére nobis.*

Cor Iesu, iustítiae et
amóris receptácu-
lum, *miserére nobis.*

Cor Iesu, bonitáte et
amóre plenum, *miserére nobis.*

Cor Iesu, virtútum
ómniium abyssus,
miserére nobis.

Cor Iesu, omni laude
digníssimum, *miserére nobis.*

Cor Iesu, rex et cen-
trum ómniium cór-
dium, *miserére nobis.*

Cor Iesu, in quo sunt
omnes thesáuri sa-
piéntiae et scién-
tiae, *miserére nobis.*

Cor Iesu, in quo há-
bitat omnis pleni-
túdo divinitátis, *miserére nobis.*

Cuor di Gesù, fornace
ardente di carità,
abbi pietà di noi.

Cuor di Gesù, ricetto
di giustizia e di a-
more, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, pieno
di bontà e d'amore,
abbi pietà di noi.

Cuor di Gesù, abisso
di tutte le virtù,
abbi pietà di noi.

Cuor di Gesù, degnis-
simo di ogni lode,
abbi pietà di noi.

Cuor di Gesù, re e
centro di tutti i cuo-
ri, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, in cui
sono racchiusi tutti
i tesori di sapienza
e di scienza, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, in cui
risiede tutta la pie-
nezza della divinità,
abbi pietà di noi.

Cor Iesu, in quo Pater sibi bene complacuit, *miserére nobis.*

Cor Iesu, de cuius plenitudine omnes nos accévimus, *miserére nobis.*

Cor Iesu, desiderium collium aeternorum, *miserére nobis.*

Cor Iesu, pátiens et multae misericordiae, *miserére nobis.*

Cor Iesu, dives in omnes qui invocant Te, *miserére nobis.*

Cor Iesu, fons vitae et sanctitátis, *miserére nobis.*

Cor Iesu, propitiatio pro peccátis nostris, *miserére nobis.*

Cor Iesu, saturátum

Cuor di Gesù, in cui il Padre si è compiaciuto, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, della cui pienezza tutti partecipammo, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, desiderio dei colli eterni, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, paziente e misericordiosissimo, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, ricco per tutti coloro che t'invocano, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, fonte di vita e di santità, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, propiazione pei nostri peccati, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, ricol-

oppróbriis, *miserére nobis.*

Cor Iesu, attrítum propter scélera nostra, *miserére nobis.*

Cor Iesu, usque ad mortem oboediens factum, *miserére nobis.*

Cor Iesu, láncea perforátum, *miserére nobis.*

Cor Iesu, fons totíus consolatiónis, *miserére nobis.*

Cor Iesu, vita et resurréctio nostra, *miserére nobis.*

Cor Iesu, pax et reconciliatio nostra, *miserére nobis.*

Cor Iesu, víctima peccatórum, *miserére nobis.*

Cor Iesu, salus in Te

mo di vituperi, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, spezzato per le nostre scelleratezze *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, divenuto ubbidiente fino alla morte, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, trafitto dalla lancia, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, fonte di ogni consolazione, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, nostra vita e risurrezione, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, nostra pace e riconciliazione, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, vittima dei peccati, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, salute

sperántium, miseré-
re nobis.

Cor Iesu, spes in Te
moriéntium, misere-
re nobis.

Cor Iesu, delíctiae San-
ctórum ómnium,
miserére nobis.

Agnus Dei, qui tollis
peccáta mundi, *par-
ce nobis, Dómine.*

Agnus Dei, qui tollis
peccáta mundi, *ex-
audi nos, Dómine.*

Agnus Dei, qui tollis
peccáta mundi, *mi-
serére nobis.*

Ÿ. Iesu mitis et hú-
milis corde,

R̄. Fac cor nostrum
secúndum Cor tuum.

Indulgenza di 500 giorni ogni volta; plenaria una volta al mese, alle solite condizioni (o. c., 271).

di quelli che spe-
rano in Te, *abbi
pietà di noi.*

Cuor di Gesù, spe-
ranza di quelli che
muoiono in Te, *abbi
pietà di noi.*

Cuor di Gesù, delizia
di tutti i Santi, *abbi
pietà di noi.*

Agnello di Dio, che
togli i peccati del
mondo, *perdonaci,
o Signore.*

Agnello di Dio, che
togli i peccati del
mondo, *ci esaudisci,
o Signore.*

Agnello di Dio, che
togli i peccati del
mondo, *abbi pietà
di noi.*

Ÿ. Gesù, mansueto
e umile di cuore,

R̄. Rendi il nostro
cuore simile al tuo.

Orémus

Omnípotens sempi-
térne Deus, réspice
in Cor dilectíssimi Fí-
lii tui et in laudes et
satisfactiónes quas in
nómine peccatórum
tibi persólvit, íusque
misericórdiam tuam
peténtibus, Tu véniam
concéde placátus, in
nómine eiúsdem Fílii
tui Iesu Christi, qui
tecum vivit et regnat
in unitáte Spíritus
Sancti Deus, per óm-
nia saécula saeculó-
rum.

R̄. Amen.

Indulgenza di 7 anni; plenaria ogni mese alle solite condizioni (o. c., 245).

Inno al Sacro Cuore di Gesù

Se le Litanie si recitano durante la Messa, prima della Benedizione, dove si può averla, si canta questo inno anche se ricorresse qualche triduo o novena.

Preghiamo

O Dio onnipotente
ed eterno, rimira il
Cuore del Tuo dilet-
tissimo Figliuolo e le
lodi e le soddisfazioni
ch'esso ti presenta a
nome dei peccatori, e
a questi, che ti chie-
dono misericor-
dia, concedi il perdo-
no placandoti nel no-
me del medesimo Tuo
Figlio Gesù Cristo,
che con Te vive e
regna insieme allo Spi-
rito Santo, Dio, per
tutti i secoli dei se-
coli.

R̄. Così sia.

En ut superba crí-
minum
Et saeva nostrórumco-
hors
Cor sauciávit ínno-
cens.
Meréntis háud tale
Dei!

Vibrántis hástam
militis
Peccáta nostra díri-
gunt.
Ferrúmque dirae cú-
spidis.
Mortále crimen ácuit.

Ex Corde scisso Ec-
clésia,
Christo iugáta, násci-
tur:
Hoc óstium arcae in
látère est
Genti ad salútem pó-
situm.

Ex hoc perénnis
grátia,
Céu septifórmis flú-
vius,

Ecco come l'inso-
lente e orribile schiera
delle nostre colpe ha
ferito il Cuore inno-
cente di un Dio che
punto non meritava!

Il colpo della lancia
del soldato l'han di-
retto i nostri peccati,
e la punta del ferro
crudele l'aguzzò la col-
pa mortale.

Dal Cuore aperto è
nata la Chiesa, la spo-
sa di Cristo: questa è
la porta a lato del-
l'arca fatta per la sal-
vezza delle Genti.

Da esso perenne
sgorga la grazia, come
fiume a sette correnti,
affinchè le anime sor-

Stolas ut illic sórdidas
Lavémus Agni in sán-
guine.

Turpe est redíre ad
crímina.
Quae Cor beátum lá-
cerent.
Sed aemulémur córdi-
bus
Flámmas amóris indi-
ces.

Iesu, tibi sit glória,
Qui Corde fundis grá-
tiam.
Cum Patre et almo
Spíritu
In sempitérna saécula.
Amen.

Ÿ. Hauriétis águas
in gáudio.
R̄. De fóntibus Sal-
vatóris.

Orémus

Deus qui nobis, in
Corde Fílii tui, no-
stris vulneráto peccá-

dide laviamo nel san-
gue dell'Agnello.

È turpe ritornare
alle colpe che lace-
rano questo Cuore
beato: emuliamo in-
vece coi nostri cuori
le fiamme rivelatrici
d'amore.

O Gesù, gloria sia
a te, che dal Cuore
effondi la grazia, in-
sieme col Padre e lo
Spirito Santo per i
secoli eterni. Così sia.

Ÿ. Attingete acqua
con gioia.
R̄. Dalle fonti del
Salvatore.

Preghiamo

O Dio, che nel Cuo-
re del Figliuol tuo, fe-
rito pei nostri peccati,

tis, infinitos dilectionis thesauros miseris corditer largiri dignaris: concede, quaesumus; ut illi devotum pietatis nostrae praestantes obsequium, dignae quoque satisfactionis exhibeamus officium. Per eundem Christum Dominum.

ti degni di effondere pietosamente gli infiniti tesori del tuo amore: deh! concedi, che noi, prestandogli il divoto ossequio della nostra pietà, gli rendiamo anche il dovere di una condegna soddisfazione. Per lo stesso Signore.

Formula di consacrazione al Sacratissimo Cuore di Gesù

Da recitarsi prima della Benedizione ove siavi l'uso o la prescrizione Ecclesiastica di rinnovarla mensilmente.

O Gesù dolcissimo, o Redentore del genere umano, - riguardate a noi umilmente protesi dinanzi al vostro altare. - Noi siamo vostri, e vostri vogliamo essere; - e per poter vivere a Voi più strettamente congiunti, - ecco che ognuno di noi oggi spontaneamente si consacra al vostro Sacratissimo Cuore.

Molti purtroppo non Vi conobbero mai; - molti, diprezzando i vostri comandamenti,

Vi ripudiarono. - O Benignissimo Gesù, abbiate misericordia degli uni e degli altri; - e tutti quanti attirate al vostro Cuore Santissimo.

O Signore, siate il Re non solo dei fedeli che non si allontanarono mai da Voi, - ma anche di quei figli prodighi che Vi abbandonarono; - fate che questi quanto prima ritornino alla casa paterna, - per non morire di miseria e di fame.

Siate il Re di coloro che vivono nell'inganno dell'errore, - o per discordia da Voi separati; - richiamateli al porto della verità e all'unità della fede, - affinché in breve si faccia un solo ovile sotto un solo Pastore.

Largite, o Signore, - incolumità e libertà sicura alla vostra Chiesa; - largite a tutti i popoli la tranquillità dell'ordine; - fate che da un capo all'altro della terra risuoni quest'unica voce: - Sia lode a quel Cuore divino da cui venne la nostra salute; - a Lui si canti gloria ed onore nei secoli.

Così sia!

Indulgenza di 5 anni ogni volta; plenaria ogni mese; di 7 anni nel giorno della festa di Cristo Re se si assiste alla consacrazione al medesimo Sacratissimo Cuore fatta con la formula suddetta, dinanzi al SS. Sacramento pubblicamente esposto, aggiungendovi anche le Litanie del S. Cuore. Plenaria se si aggiunge la Confessione e la Comunione, (o. c. 256, 271).

Coroncina al Sacro Cuore di Gesù

Ad ora determinata dalla Direttrice, potrà recitarsi nei laboratori anche giornalmente; così potrà recitarsi nel Primo Venerdì del mese, in quelle Case dove questo non possa altrimenti distinguersi.

Deus in adiutorium, etc. *Glória*, etc.

Dolce Cuor del mio Gesù,
Fa' che io ti ami sempre più.

1. Signor mio Gesù Cristo, riconosco l'infinita misericordia del Vostro Cuore nell'essere disceso dal cielo in terra per salvare i peccatori: ammiro la vostra instancabile sollecitudine nel cercare le anime traviate, la vostra dolcezza nell'accoglierle pentite, e il vostro gaudio nel santificarle. Deh! rimirate per pietà l'anima mia peccatrice; vi muova a compassione il miserabile mio stato; nessuno più di me ha bisogno della vostra misericordia. Soccorretemi adunque e salvatemi, e con me salvate, o buon Gesù, tutti i peccatori, che vivendo lontani da voi, non vi conoscono e non vi amano.

Pater, Ave e Glória, etc.

Dolce Cuor del mio Gesù,
Fa' che io ti ami sempre più.

2. Caro Gesù mio, come potrei dubitare dell'amore del vostro dolcissimo Cuore, quando vi contemplo spirante in croce per noi tra spasimi inauditi, dai giudici schernito e da tutti abbandonato? Ah, Gesù; il vostro Cuore trapassato da una lancia, le vostre piaghe parlano anche al mio cuore insensibile. Deh! feritemi, misericordioso Salvatore, con un raggio dell'amor vostro; imprimetemelo indelebile nella memoria, e fate che non vi offenda più, ma risolva di riparare con la penitenza a' miei falli, e tragga con le parole e l'esempio mio tutti i cuori al vostro amore.

Pater, Ave e Glória, etc.

Dolce Cuor del mio Gesù,
Fa' che io ti ami sempre più.

3. Amorosissimo mio Gesù, intendo l'ineffabile carità del vostro Cuore, non solo nel versare il sangue e dare la vita sulla croce per tutti, ma particolarmente nell'istituire il SS.mo Sacramento dell'Altare, per dimorare in mezzo ai vostri figli ed essere loro vita e conforto. Il silenzio medesimo del Tabernacolo parla all'anima mia del vostro amore. Concedetemi, o Gesù, la grazia di apprezzare sempre più un dono sì grande, di anelare a questa fonte di vita e di santità, e, soprattutto, di rendermi

degnata con la purità dell'anima, di ricevervi spesso e con frutto durante la vita e come Viatico prima della morte.

Pater, Ave e Glória, etc.

Dolce Cuor del mio Gesù,
Fa' che io ti ami sempre più.

4. Dolcissimo mio Gesù, io non potrò mai ringraziarvi abbastanza della generosità del vostro pietosissimo Cuore, nel darci per Madre Maria, che è la stessa vostra Madre diletta. Le parole che pronunziaste poco prima di spirare in croce, furono il linguaggio di un Cuore divino, che, nel donare se stesso, donava quanto aveva di più caro sulla terra. Gesù mio, vi ringrazio di tanta bontà, e per esservi riconoscente prometto di tenere sempre Maria in conto di Madre celeste, di onorarla con affetto filiale, di farla conoscere e amare, poichè questo è un desiderio ardente del vostro Cuore.

Pater, Ave e Glória, etc.

Dolce Cuor del mio Gesù,
Fa' che io ti ami sempre più.

5. Amato mio Gesù, io riconosco la pietà del vostro Cuore, dalla inesausta bontà che usate verso ogni sorta d'infelici. Nessuno

venne a Voi e fu respinto, nessuno v'invocò e fu abbandonato. Voi passate e fate del bene a tutti. Ebbene, o Gesù mio, permettete che anch'io venga a Voi come a rifugio in ogni sventura, come a fonte d'ogni bene e di ogni consolazione. Peccatrice e sventurata, nel vostro pietosissimo Cuore spero trovare perdono e salute; da Voi spero forza nelle tentazioni, costanza nelle virtù, sollievo nelle affezioni, assistenza in vita e in morte, affinché possa giungere al Paradiso, dove nel vostro amore sarò beata in eterno. Così sia.

Pater, Ave e Glória, etc.

Dolce Cuor del mio Gesù,
Fa' che io ti ami sempre più.

A Maria Santissima perchè ci ottenga un tenero amore al S. Cuore di Gesù

Pietosissima Vergine Maria, Madre di Gesù e Madre mia, poichè sopra ogni cosa desiderate la gloria del vostro divin Figlio e la salute delle anime redente dal suo Sangue preziosissimo, vi supplico umilmente di condurmi al Cuore di Lui, dove è riposta la mia salute. Insegnatemi a conoscerlo, ad amarlo, e a non dispiacergli in cosa alcuna. Ottenetemi

l'amor suo e null'altro mi resta a desiderare. Di tanto favore vi sarò grata in eterno. Così sia.

Ÿ Misericordia eius ab aeterno.

RŸ. Et usque in aeternum super timentes eum.

Orémus

Fac nos, Dómine Iesu Sanctíssimi Cordis tui virtútibus índui et afféctibus inflamári, ut et imágini bonitátis tuae confórmes et tuae redemptionis mereámur esse participes. Qui vivis et regnas in saecula saeculorum.

RŸ. Amen.

PRIMO SABATO DEL MESE

Il Primo Sabato del mese, dedicato ad onorare il Cuore Immacolato di Maria, potrà essere contraddistinto dalla meditazione su qualche mistero del Santo

Ÿ. La sua misericordia è da tutta l'eternità.

RŸ. E non verrà meno in eterno per quelli che lo temono.

Preghiamo

Fa' o Gesù Signor Nostro, che noi ci rivestiamo delle virtù e c'infiammiamo degli affetti del tuo Sacratissimo Cuore, affinché meritiamo di essere immagini della tua bontà e partecipi della tua redenzione. Tu che vivi, ecc.

RŸ. Così sia.

Rosario, dal canto di un mottetto all'Offertorio e da una lode di circostanza durante la Santa Comunione.

Nella recita del Santo Rosario si mediteranno i misteri con maggior impegno del solito, per acquistare le indulgenze concesse.

Indulgenza plenaria alle solite condizioni.

14 DEL MESE

COMMEMORAZIONE

DI SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO

La «Buona notte» della vigilia avrà come argomento la nostra Santa e la Meditazione del mattino si farà sulle sue virtù.

Durante la Santa Messa, ove si possa, si esponga la reliquia della Santa, ricordando che non è permesso metterla sull'altare ove il Sacerdote celebra. La lode durante la Santa Comunione sia possibilmente intonata alla commemorazione della Santa.

24 DEL MESE

CONSCRATO A MARIA AUSILIATRICE

Indulgenza plenaria per gli iscritti alla pia Unione dei divoti di Maria Ausiliatrice, che, confessati e comunicati, assistono ai pii esercizi che, al mattino o alla sera, si compiono in una chiesa ove è eretta la Pia Unione e pregano secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Il 24 d'ogni mese è per i divoti di Maria Ausiliatrice un caro richiamo alle feste del 24 maggio; perciò: 1° ricorda loro il glorioso ritorno in Roma di Pio VII; poichè precisamente nel 24 del mese di Maria (1814), egli rientrava nell'alma Città dei Papi, dopo il suo

duro esilio sotto Napoleone I imperatore; e quindi ravviva il sentimento di filiale devozione verso il Sommo Pontefice, e avvicina con riconoscenza a Maria Santissima, Madre della Chiesa Cattolica. — 2° Aumenta la fiducia nella SS. Vergine solennemente dichiarata *Aiuto dei Cristiani* dallo stesso Pontefice Pio VII il quale nel 1815, a perpetuo ricordo del faustissimo anniversario del suo ritorno a Roma, stabilì che il 24 maggio d'ogni anno fosse consacrato a Maria Santissima Ausiliatrice. — 3° Ripete il gaudio del 24 novembre 1854, quando si chiudeva l'adunanza della « Congregazione Cardinalizia consultiva » per la redazione della Bolla *Ineffabilis Deus*, dove si contiene la formula di definizione di cui si servì Pio IX per proclamare — l'8 dicembre successivo — dogma di fede l'Immacolata Concezione di Maria.

Tra i figli di San Giovanni Bosco, poi, il 24 del mese ormai è come dire: giorno di *Maria Ausiliatrice*, giorno di festa spirituale, di particolare pietà e di grazie senza numero.

Il 24 d'ogni mese sarà dunque tra le Figlie di Maria Ausiliatrice giorno di gara nel ravvivare il fervore del proprio spirito e nel far circondare, secondo la possibilità, gli Altari di Maria Ausiliatrice dal maggior numero di anime; affinché nell'amore alla SS. Vergine rifioriscano i buoni costumi, e si solleciti il trionfo del Regno di Gesù Cristo in mezzo al popolo cristiano.

Meditazione sulla Madonna e possibilmente canto di un mottetto all'Offertorio e di una lode di circostanza durante la Santa Comunione.

Se il Sacerdote che celebra è Salesiano o altro che ne abbia la facoltà, dopo la Santa Messa, tralasciate le tre Ave Maria, la Salve Regina, coi relativi oremus, imparte la Benedizione di Maria Ausiliatrice con la formula che sotto riportiamo:

BENEDIZIONE DI MARIA AUSILIATRICE

Sacerdos superpelliceo ac stola alba indutus dicit:

Ÿ. *Adiutorium nostrum in nomine Domini.*

R̄. *Qui fecit caelum et terram.*

Ave, Maria, etc.

Ant. Sub tuum praesidium confugimus, Sancta Dei Genitrix: nostras deprecationes ne despicias in necessitatibus nostris, sed a periculis cunctis libera nos

Il Sacerdote, in cotta e stola, dice:

Ÿ. Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

R̄. Che ha fatto il Cielo e la terra.

Ave Maria, ecc.

Ant. Noi ci rifugiamo sotto la tua protezione, o Santa Madre di Dio; non isdegnare le nostre suppliche nelle necessità; ma ognora ci libera da tutti i pericoli, o

semper, Virgo gloriósa et benedícta.

Ÿ. María, Auxílium Christianórum.

R̄. Ora pro nobis.

Ÿ. Dómine, exáudi oratiónem meam.

R̄. Et clamor meus ad te véniat.

Ÿ. Dóminus vobíscum.

R̄. Et cum spírítu tuo.

Orémus

Omnípotens sempitérne Deus, qui gloriósa Virgínis Matris María corpus et ánimam, ut dignum Fílii tui habitáculum éffici mererétur, Spírítu Sancto cooperánte, praeparásti: da, ut cuius commemoratiónem laetámur; eius pia intercessiónem, ab

Vergine gloriosa e benedetta.

Ÿ. Maria, aiuto dei Cristiani,

R̄. Prega per noi.

Ÿ. Signore, esaudisci la mia preghiera.

R̄. E le mie suppliche giungano a Te.

Ÿ. Il Signore sia con voi.

R̄. E col tuo spirito.

Preghiamo

Onnipotente sempiterno Iddio, che per mezzo dello Spirito Santo preparasti il corpo e l'anima della Vergine Madre Maria, affinchè meritasse esser degna abitazione del Figliuol tuo: fa che per la pia intercessione di Colei, della cui commemora-

instántibus malis et a morte perpétua liberémur. Per eúndem Christum Dóminum nostrum.

R̄. Amen.

Et personam benedictam aspergat aqua benedicta.

Benedíctio Dei omnipoténtis, Patris, et Fílii, et Spírítus Sancti descéndat super te (vos), et máneat semper.

R̄. Amen.

Si consiglia di recitare in un momento adatto e in comune la seguente:

Preghiera

composta da San Giovanni Bosco

O Maria, Vergine potente, Tu grande e illustre presidio della Chiesa, - Tu aiuto meraviglioso dei Cristiani, - Tu terribile come

zione ci ralleghiamo, siamo liberati dai mali presenti e dalla morte eterna. Per i meriti del medesimo Cristo, Signor nostro.

R̄. Così sia.

E asperge l'acqua benedetta sulla persona che benedice.

La benedizione di Dio Onnipotente Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda su te (voi), e rimanga sempre.

R̄. Così sia.

esercito ordinato a battaglia, - Tu che da sola hai distrutto ogni eresia in tutto il mondo, - ah! nelle nostre angustie, - nelle nostre lotte, - nelle nostre strettezze difendici dal nemico; - e, nell'ora della morte, accogli l'anima nostra in Paradiso. - Cos  sia.

Ind. di 3 anni o. v.; plenaria o. m. alle solite condizione (o. c. 414).

Canto del *Saepe dum Christi* o dell'*Ave maris Stella* o delle *Litanie Lauretane*, anche durante i mesi del Sacro Cuore e di San Giuseppe. Per  se la festa del Sacro Cuore ricorresse al 24 di giugno, si canta l'inno *En ut superba crimumum*.

Inno a Maria SS. Ausiliatrice

Saepe dum Christi
p pulus cru ntis
Hostis inf nsi preme-
r tur armis.
Venit adi trix pia Vir-
go caelo
Lapsa ser no.

Prisca sic Patrum
monum nta nar-
rant,
Templa test ntur sp -
liis op imis

Sovente allor che il
popolo di Cristo dal-
le sanguinose spade
dell'iroso nemico era
incalzato, la pia Ver-
gine, scendendo dal
sereno cielo, venne in
soccorso.

Cos  narrano gli an-
tichi monumenti dei
padri; cos  attestano i
templi ornati di ricchi
trofei; cos  dice pure

Clara, votivo repetita
cultu

Festa quot nnis.

En novi grates l -
ceat Mar ae

C ntici laetis m du-
lis referre

Pro novis donis, re-
son nte plausu
Urbis et Orbis.

O dies felix, me-
mor nda fastis,

Qua Petri Sedes fidei
Magistrum,

Triste post lustrum
r ducem be ta

Sorte rec pit!

Virgines castae,
puerique puri,

G stiens clerus, po-
pulusque grato

Corde Reginae cele-
br re caeli

M nera certent!

Virginum Virgo,
benedicta Iesu

la celebrazione votiva
della festa che si ripe-
te ogni anno.

Or dunque ci sia
dato, pei nuovi bene-
fici, di rendere gra-
zie a Maria con liete
note di nuovo cantico,
mentre risuona di
plauso l'Urbe (Roma)
e il mondo.

O giorno felice e
memorando, in cui
la Sede di Pietro pot ,
per beata sorte, dopo
un triste lustro, acco-
gliere reduce il Mae-
stro di Fede!

Le caste vergini e
gl'innocenti fanciulli,
il clero e il popolo
festanti, gareggino nel
celebrare con animo
riconoscente i bene-
fici della Regina del
cielo.

O Vergine delle
Vergini, benedetta

Mater, haec auge bona: fac, precámur, Ut gregem Pastor pius ad salútis Pásqua ducat.

Te per aetérnos venéremur annos, Trínitas, summo celebránda plausu; Te fide mentes; resonóque linguae Cármine láudent. Amen.

Ÿ. Ora pro nobis, María, Auxílium Christianórum.

R̄. Ut digni efficiámur promissionibus Christi.

Orémus

Omnípotens et misericors Deus, qui, ad defensionem pópuli christiáni, in beatis-

Madre di Gesù, aggiungi ancora questa grazia: fa, ti preghiamo, che il pio Pastore possa condurre il gregge ai pascoli di salute.

Te possiamo per tutta l'eternità venerare, o Trinità, degna di essere celebrata con sommo plauso; a Te dianò lode la mente con fede e la lingua con il canto sonoro di inni. Così sia.

Ÿ. Prega per noi, o Maria, Aiuto dei Cristiani.

R̄. Affinchè degni diventiamo delle promesse di Cristo.

Preghiamo

Onnipotente e misericordioso Dio, che a difesa del popolo cristiano nella beatis-

sima VírGINE María perpétuum Auxílium mirábiliter constituísti, concéde propítius; ut tali praesidio muniti, certántes in vita, victóriam de hoste maligno cónsequi valeámus in morte. Per Christum Dóminum nostrum.

R̄. Amen.

*Benedizione con il Santissimo.
Canto di una lode a Maria Santissima.*

sima Vergine Maria un perpetuo aiuto mirabilmente stabilisti, concedi propizio, che noi muniti d'una tale guardia mentre combattiamo in vita, la vittoria contro il nemico maligno raggiunger possiamo in morte. Per Gesù Cristo nostro Signore.

R̄. Così sia.

PREGHIERE DIVERSE IN ONORE DI MARIA SS. AUSILIATRICE

Tra le quali scegliere per la Pia Pratica del 24, qualora vi fosse intervento di persone esterne o lo richiedesse una qualche particolare circostanza.

Ÿ. Deus, in adiutórium meum inténde.

R̄. Dómine, ad adiuvándum me festína.

Ÿ. Glória Patri, et Filio, et Spirítui Sancto.

R̄. Sicut erat in princípío et nunc et semper et in saécula saeculórum. Amen.

1. O Maria Ausiliatrice, Figlia prediletta del Divin Padre, Voi foste da Dio stesso costituita quale Aiuto potente dei Cristiani in ogni pubblica e privata necessità. Quindi a Voi ricorrono continuamente gl'infermi nelle loro malattie, i poveri nelle loro strettezze, i tribolati nelle loro afflizioni, i nocchieri nelle procelle, i combattenti nelle battaglie, i viaggiatori nei pericoli, i moribondi nei travagli dell'agonia, e tutti ricevono da Voi soccorso e conforto. Accogliete, dunque, benigna anche le mie preghiere, o Madre pietosissima, e raccogliendomi all'ombra del Vostro patrocinio, assistetemi sempre amorosa in tutti i miei bisogni, liberatemi da tutti i mali, impetratemi tutti i beni in vita ed in morte.

Ave Maria, etc. Maria, Auxilium Christianorum, ora pro nobis.

2. O Maria Ausiliatrice, Madre augusta del Divin Salvatore, validissimo è il vostro aiuto a pro dei Cristiani. Per Voi si dispersero le eresie, e dalle battaglie più pericolose uscì trionfante la Chiesa. Per Voi le persone, e famiglie, furono non solo liberate, ma tante volte ancora preservate dalle più gravi calamità: imperocchè i nemici si disperdono, i morbi si mettono in fuga, e la morte è co-

stretta a cedere la preda, appena s'invoca il vostro aiuto. Deh! sia sempre viva la mia fiducia in Voi, o Maria, affinchè in ogni mio bisogno possa sperimentar ancor io che Voi siete veramente il soccorso degli indigenti, la difesa dei perseguitati, la salute degli infermi, la consolazione degli afflitti, il rifugio dei peccatori, e la perseveranza dei giusti.

Ave Maria, etc. Maria, Auxilium Christianorum, ora pro nobis.

3. O Maria Ausiliatrice, Sposa amabilissima dello Spirito Santo, Madre amorosissima dei Cristiani, eccomi a implorare il vostro aiuto. Deh! liberatemi dal peccato e dalle insidie de' miei nemici spirituali e temporali; allontanate da me i castighi, che mi sono meritati con le mie colpe; fatemi, in ogni mio bisogno, provare gli effetti del vostro amore e del vostro potere. O cara Madre! Quanto desidero di venire a contemplare la vostra faccia nel beato soggiorno del Paradiso! Se non che un funesto pensiero mi dice che per causa dei miei peccati forse potrei non meritare sorte sì bella! Ah! non permettete una sì grande sventura, o dolcissima Madre. Pregate per me, intercedete per me; ottenetemi dal

vostro Gesù un gran pentimento delle mie colpe, e la grazia di fare una buona confessione, affinchè io possa vivere in pace tutti i giorni della mia vita, terminarli con una santa morte, e così giungere in cielo a godere con Voi le eterne delizie del mio Dio.

Ave Maria, etc. Maria, Auxilium Christianorum, ora pro nobis.

Per impetrare qualunque grazia

Salve, Regina, Madre di misericordia e aiuto di ogni cristiano! Povera figlia di Eva, a chi mi rivolgerò in questa valle di pianto se non a Te, che sei vita, dolcezza e speranza nostra? - A Te si leva il mio grido: *ad Te clamamus!* ai piedi tuoi depongo il peso de' miei affanni: *ad Te suspiramus!*... Orsù, potente Ausiliatrice, rivelati, come fosti sempre, pietosa Avvocata; abbassa i tuoi occhi materni sopra di me che ti amo tanto.

Ah! Madre, oggi più che mai, ho bisogno della tua misericordia e del tuo santo aiuto... Deh! rivolgi quegli occhi misericordiosi sopra di me e sarò contenta!... È vero, io sono colpevole, ma Tu sei clemente: *O clemens!* Io sono ingrata, ma Tu sei buona: *o pia!* Io sono ribelle, ma Tu sei dolce: *o dulcis Virgo Maria!*

Non guardare alle mie colpe, e ricordati solo della tua bontà: *Monstra Te esse Matrem!* Io mi abbandono in Te, come un bambino si abbandona fidente in seno alla madre!

Salve Regina, etc. Maria, Auxilium Christianorum, ora pro nobis.

ULTIMO GIORNO DEL MESE

COMMEMORAZIONE DI SAN GIOVANNI BOSCO

« La «Buona notte» della vigilia avrà come soggetto le virtù del Santo ovvero qualche episodietto della sua vita, da cui trarre pratici insegnamenti per l'esercizio delle virtù religiose e per il nostro apostolato educativo.

È bene che la meditazione sia fatta sulle virtù del nostro Santo Fondatore e Padre.

Durante la Santa Messa, in luogo che non sia la mensa dell'altare, si esporrà la Reliquia del Santo.

La lode durante la Santa Comunione sia possibilmente intonata alla circostanza.

PRATICHE DI PIETÀ MENSILI

PER LE GIOVANETTE INTERNE ED ESTERNE

Esercizio di buona morte: Si istruiscano a dovere le giovanette sul significato e sull'importanza di questa pia pratica tanto cara a San Giovanni Bosco e si dia

comodità di confessarsi e possibilmente ci sia un Confessore straordinario.

Dopo le preghiere del mattino: preghiere come a pag. 136 (con quel che segue da pag. 36 a pag. 43).

Primo Venerdì del mese: Si commemori con particolare devozione il «Primo Venerdì del mese», facendo impartire, dove è possibile, la Benedizione Eucaristica.

Primo sabato del mese: Inculcare la devozione al Santo Rosario e la Comunione riparatrice al Cuore Immacolato di Maria.

14 del mese: *Commemorazione di Santa Maria Domenica Mazzarello:* La «Buona notte» della vigilia e la breve meditazione del mattino, dopo la santa Messa, si faccia, possibilmente, su qualche virtù della Santa.

24 del mese: *Commemorazione di Maria Ausiliatrice:* Tale ricorrenza abbia una certa solennità per coltivare e divulgare la devozione alla nostra Mamma Celeste. Si faccia impartire possibilmente la Benedizione col SS.mo Sacramento.

Ultimo giorno del mese: *Commemorazione di San Giovanni Bosco:* La «Buona Notte» della vigilia avrà per argomento le virtù o qualche fatto del Santo Fondatore e così pure la breve meditazione del mattino.

PER ORATORIANE

Per l'**Esercizio di Buona Morte**, tutto come per le giovanette interne; ma sarà fissato in una domenica del mese a giudizio della Direttrice.

PRATICHE DI PIETÀ ANNUALI

PRIMO GIORNO DELL'ANNO

Due indulgenze plenarie lucrabili dalle Figlie di Maria Ausiliatrice e dagli iscritti alla Pia Unione dei Devoti di Maria Ausiliatrice.

Esposto il SS. Sacramento e dopo la debita incensazione avrà luogo il canto solenne del *Veni Creator*, per impetrare da Dio le grazie necessarie a trascorrere santamente il nuovo anno, e la rinnovazione in comune delle Promesse Battesimali o come segue, secondo la formula del Calendario diocesano.

Veni Creator, ecc., pag. 38.

Indulgenza plenaria per chi assiste al Canto del Veni Creator (C.C.P.); altra indulgenza plenaria per chi partecipa alla rinnovazione delle promesse battesimali (C.C.P.).

Formula per la rinnovazione delle promesse battesimali

Io credo in Dio Padre onnipotente Creatore del cielo e della terra.

Risp. Credo.

Io credo in Gesù Cristo suo Figliuolo unico, Dio e Uomo, morto in croce per salvarci.

Risp. Credo.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna.

Risp. Credo.

Prometto con l'aiuto che invoco e spero da Dio, di osservare la sua santa legge, e di amare Dio con tutto il cuore sopra ogni cosa, e il prossimo come me stesso per amor di Dio.

Risp. Prometto.

Rinuncio al demonio, alle sue vanità e alle sue opere, cioè al peccato.

Risp. Rinuncio.

Prometto di unirmi a Gesù Cristo e seguirlo, di voler vivere e morire per lui.

Risp. Prometto.

Nel nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo.

Risp. Così sia.

Canto del Tantum ergo, etc.

Benedizione con il Santissimo.

Lode sacra.

FESTA DI SAN FRANCESCO DI SALES

Per le Figlie di Maria Ausiliatrice: indulgenza plenaria alle solite condizioni.

La festa liturgica di questo nostro Santo Patrono, ricorrendo durante il triduo di San Giovanni Bosco, ci suggerisce di fondere, in certo qual modo, le due devozioni; perciò il giorno 29 gennaio onoreremo San Francesco di Sales, maestro e modello di San Giovanni Bosco il quale volle riprodurre in sé le sue virtù caratteristiche scegliendolo come Patrono delle sue opere.

La festa verrà distinta dal canto di due sacri motetti durante la Messa della Comunità, da una predica ovvero da una lettura adatta alla circostanza e dal canto più solenne dell'*Iste Confessor* (a pag. 195) e del *Tantum ergo* alla Benedizione.

Dopo la visita le Suore reciteranno la seguente

Preghiera a San Francesco di Sales

Gloriosissimo San Francesco di Sales, il cui nome porta la dolcezza ne' cuori più afflitti, le cui opere stillano l'eletto miele della pietà, la cui vita fu un continuo olocausto di perfetto amor di Dio, deh! impetrate a me, che con fiducia vi invoco, il vero gusto delle cose spirituali, il generoso abbandono nell'amorosa divina Volontà, l'umiltà del mio interno, la dolcezza del mio esterno, l'imitazione di quelle care virtù, che voi copiaste

dagli amantissimi cuori di Gesù e di Maria. Così sia.

Canto dell'Iste Conféssor etc., pag. 195.

Ÿ. Ora pro nobis,
Sancte Francíscæ.

R̄. Ut digni efficiámur
promissionibus Christi.

Orémus

Deus, qui ad animárum salútem Beatum Franciscum, Confessórem tuum atque Pontíficem, ómnibus ómnia factum esse voluisti, concéde propítius, ut, caritátis tuæ dulcédine perfúsi, eius dirigentibus mónitis ac suffragántibus méritis, aetérna gáudia consequámur. Per Christum Dóminum nostrum.

R̄. Amen.

Ÿ. San Francesco,
prega per noi.

R̄. Acciocchè addi-
veniamo degne delle
promesse di Cristo.

Preghiamo

O Signore, che per la salute delle anime volesti fatto tutto a tutti il Beato Francesco, tuo Confessore e Pontefice, concedici propizio che noi, con il lume dei suoi consigli e con l'aiuto de' suoi meriti, ricolmi della dolcezza del tuo divino amore, raggiungiamo i gaudi eterni. Per Cristo nostro Signore.

R̄. Così sia.

Benedizione con il Santissimo.

Nelle Case dove non fossero possibili le funzioni come sopra, dopo la visita o la lettura spirituale, le Suore potranno recitare le preghiere seguenti:

Preghiere a San Francesco di Sales

1. Vi saluto, o glorioso San Francesco di Sales, e venero la vostra pia e innocente infanzia, presagio di una vita santificata dalle più elette virtù. Vegliate, vi supplico, su tutti i fanciulli della santa Chiesa, e ottenete loro la grazia di conservare l'innocenza battesimale, di conoscere per tempo Gesù Cristo e Maria SS.ma, e di consacrare alla pietà le primizie della vita.

Glória Patri, etc.

2. Vi saluto, o glorioso San Francesco di Sales, e ammiro la vostra giovinezza che fu spettacolo di purità e di fervore degno degli Angeli del Paradiso. Siate ora il protettore, come foste il modello immacolato, della gioventù cristiana, e ottenete ad essa e a me la grazia d'imitare la vostra fervida divozione, la vostra angelica purezza, il vostro distacco dal mondo e una filiale fiducia nella Madre di Dio, specialmente nelle tentazioni.

Glória Patri, etc.

3. Vi saluto, o glorioso San Francesco di Sales, perfetto esemplare dei sacerdoti e ministri di Dio. Voi, che avete rinunciato alle grandezze terrene per amor di Gesù Cristo, ed entrando al servizio dell'altare avete detto con il Profeta: « *Signore, voi siete la porzione della mia eredità* », ottenete, vi supplico, a tutti i sacerdoti e ministri della santa Chiesa i doni dello Spirito Santo e specialmente lo spirito di zelo e di pietà, affinché, con la santità degli insegnamenti e della vita, glorifichino Iddio e conducano le anime alla salute eterna.

Glória Patri, etc.

4. Vi saluto, o glorioso San Francesco di Sales, Apostolo della fede, che con fatiche inaudite e con l'espore la vostra vita stessa avete ricondotto all'ovile di Gesù Cristo un numero grandissimo d'anime traviate. Proteggete, vi prego, coloro che lavorano alla diffusione della fede cattolica, gli zelanti nostri missionari e le nostre generose sorelle, che partecipano alle loro apostoliche fatiche; ottenete loro grazia, forza e perseveranza, affinché per loro mezzo si aumenti ogni giorno il numero dei figli della Chiesa cattolica, e il regno di Gesù Cristo si estenda fino agli ultimi confini della terra.

Glória Patri, etc.

5. Vi saluto, o glorioso San Francesco di Sales, Pontefice caro a Dio e agli uomini, che avete illuminato e riscaldato il mondo con la vostra celeste dottrina, e con i vostri ammirabili esempi. Voi, che avete difeso con tanto zelo i diritti della Chiesa, e onorato con tanto amore il Romano Pontefice, come maestro infallibile e vicario di Gesù Cristo, sollecitate con le vostre preghiere il trionfo della santa Chiesa, acciocchè tutti la riconoscano per Madre e Maestra, e nell'obbedienza al Sommo Pastore trovino la via della salute.

Glória Patri, etc.

6. Vi saluto, o glorioso San Francesco di Sales, Fondatore dell'Ordine della Visitazione, destinato a rivelare al mondo, per mezzo di Santa Margherita M. Alacoque, le meraviglie del Cuore Sacratissimo di Gesù. Impetrate la benedizione di Dio sopra tutti gli Ordini religiosi e specialmente sopra il nostro caro Istituto, acciocchè tutte coloro che vi appartengono si santifichino nella esatta osservanza delle Costituzioni, e in particolar modo nell'esercizio della santa umiltà e della mansuetudine.

Glória Patri, etc.

7. Vi saluto, o glorioso San Francesco di Sales, Dottore della Chiesa e Maestro di

perfezione cristiana e religiosa alle anime. Per quello spirito di carità che vi fece essere tutto a tutti per guadagnare tutti all'amore di Gesù Cristo, ricordatevi, vi supplico, di tutte le anime redente da Gesù Cristo e di me, chiamata a essere sua sposa e a vivere del suo amore. Impetrateci forza nella fede, santità nei costumi, amore alla pietà, generosità nel servire il Signore, e soprattutto quel vero amore di Dio e del prossimo, che è il compendio e la sostanza della vita cristiana e religiosa.

Glória Patri, etc.

Ÿ. Ora pro nobis, sanctae Francisce.

R̄. Ut digni efficiámur promissionibus Christi.

Orémus

Quello dell'Inno, pag. 190.

28-31 GENNAIO

TRIDUO E FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO

Indulgenza plenaria nel giorno della festa.

Celebriamo il triduo in preparazione alla festa del nostro Santo Fondatore e Padre col massimo fervore. Dove è possibile si inviti un Sacerdote a tesserne le lodi durante una funzione che potrà farsi al mattino

ovvero al pomeriggio, secondo l'opportunità del luogo.

Durante la Santa Messa si canti un mottetto all'Offertorio per il triduo; due, possibilmente solenni, nel giorno della festa; una lode di circostanza alla Santa Comunione. Ove si possa si faccia impartire la Benedizione Eucaristica, premettendo il canto dell'*Iste Confessor*.

Nelle Case grandi, dove funziona una « Schola cantorum » possibilmente vi sia una seconda Messa, e questa sia cantata.

Segua il bacio della Reliquia.

Inno:

Iste confessor

Iste Confessor Dó-
mini, coléntes
Quem pie laudant pó-
puli per orbem.
Hac die laetus méruit
suprémos
Laudis honóres.

Qui pius, prudens,
húmilis, pudicus,
Sóbriam duxit sine
labe vitam,
Donec humános ani-
mávit auras
Spíritus artus.

Questo Confessore della fede del Signore, venerato dai popoli che, per il mondo, piamente gli fanno plauso, in questo giorno lieto meritò i supremi inni di lode.

Pio, prudente, umile, pudico, egli condusse una vita sobria e senza macchia, finchè il suo corpo fu animato dall'aura vitale dello spirito.

Cuius ob praestans
méritum, frequén-
ter,

Aegra que passim ia-
cuére membra,

Víribus morbi dómi-
tis, salúti

Restituúntur.

Noster hinc illi cho-
rus obsequentem.

Cóncinit laudem cele-
brésque palmas,

Ut piis eius précibus
iuvémur

Omne per aevum.

Sit salus illi, decus
atque virtus,

Qui super Caeli sólio
corúscans,

Totíus mundi sériem
gubérnat,

Trinus et unus.

Amen.

Ÿ. Ora pro nobis
Sancte Ioannes.

R̄. Ut digni efficiá-
mur promissiónibus
Christi.

Per i suoi eccelsi
meriti, spesso umane
membra che da lun-
go giacevano inferme,
domata la violenza del
male, ricuperarono la
sanità.

Il nostro coro per-
tanto reverente canta
le sue lodi, e le glo-
riose palme da lui ri-
portate, affinché egli
ci aiuti con le sue pre-
ci in ogni tempo.

A Colui che ri-
splendente sul celeste
trono, Trino ed Uno,
governa il corso di
tutto il mondo, sia
lode, virtù e onore.

Così sia.

Ÿ. Prega per noi
San Giovanni.

R̄. Affinchè siamo
fatti degni delle pro-
messe di Cristo.

Orémus

Deus, qui sanctum
Ioánnem Confessó-
rem tuum adolescén-
tium Patrem et Ma-
gístrum excitásti, ac
per eum, auxiliatrice
Vírgine María, novas
in Ecclésia tua famílias
floréscere voluísti,
concéde, quaésumus:
ut eódem caritátis igne
succénsi, ánimas quaé-
rere, tibique soli ser-
víre valeámus.

Per Christum Dó-
minum nostrum.

R̄. Amen.

Preghiamo

O Dio, che in San
Giovanni, Confessore
tuo, suscitasti un pa-
dre e maestro dei gio-
vani, e per mezzo suo
- ausiliatrice la Ver-
gine Maria - facesti
fiorir nella tua Chiesa
nuove famiglie religio-
se, concedici, ti pre-
ghiamo, che, animati
dalla stessa carità, ab-
biamo la forza di cer-
care anime ed a te
solo servire.

Per Cristo nostro
Signore.

R̄. Così sia.

TEMPO QUARESIMALE

Dalla domenica di Settuagesima a quella delle Palme
inclusivamente, nei giorni festivi, eccettuata la festa
di San Giuseppe, si canta il *Miserére* prima della Bene-
dizione, seguito dal versetto:

Ÿ. Dómine, non secúndum peccáta nostra
fácias nobis.

Ry. Neque secúndum iniquitátes nostras re-
tribuas nobis.

Indulgenza di 500 giorni ogni volta; plenaria ogni mese.

Nei venerdì di Quaresima, il pio esercizio della *Via Crucis*, terrà luogo della lettura spirituale. Il metodo da seguirsi sarà quello del libro: *La Figlia cristiana di San Giovanni Bosco*. Seguirà, possibilmente, la Benedizione con il Santissimo.

All'esercizio della Via Crucis è annessa un'indulgenza plenaria ogni volta; altra indulgenza plenaria per chi, nel giorno, si è comunicato; per queste indulgenze non son richieste le solite quattro condizioni; indulgenza di 10 anni per ogni stazione nel caso che si debba interrompere il pio esercizio già incominciato.

Dopo il mezzogiorno del Sabato di Passione si coprono le Immagini sacre.

MESE DI SAN GIUSEPPE

Indulgenza di 7 anni ogni giorno; plenaria nel mese (C.C.P.).

È di uso un fioretto giornaliero, la lettura spirituale sulla vita e virtù del Santo; e, dove si può, la benedizione con il Santissimo, preceduta dal canto: *Te Ioseph*; una o due strofe di una lode a onore del Santo Patriarca, prima o dopo della Lettura o della Benedizione secondo il caso.

Inno a San Giuseppe

Te, Ioseph, céle-
brent ágmina caéli-
tum,

Te, o Giuseppe, ce-
lebrino le schiere ce-
lesti; te cantino tutti i

Te cuncti résonent
christiadum chori.
Qui clarus méritis iun-
ctus es ínclitae,
Casto foédere, Vir-
gini.

Almo cum túmi-
dam gérmine có-
niugem
Admírans, dúbio tán-
geris, ánxius;
Afflátu súperi Flámi-
nis Angelus
Concéptum púerum
docet.

Tu natum Dómi-
num stringis, ad éx-
teras
Aegypti prófugum
tu séqueris plagas;
Amíssum Sólymis
quaéris, et ínvenis,
Miscens gáudia fléti-
bus.

Post mortem réli-
quos sors pia cón-
secrat,

cori dei cristiani; Te
che, illustre per meriti
sei stretto, in casto
vincolo, all'eccelsa
Vergine.

Quando tu scorgi
la Sposa feconda d'ec-
celso germine e sei
oppresso da dubbio
angoscioso, l'Angelo
ti avverte che il Fan-
ciullo fu concepito
per virtù dello Spirito
Santo.

Tu abbracci il nato
Signore; tu lo accom-
pagni, fuggiasco, alle
straniere terre d'Egit-
to; tu lo cerchi smar-
rito e lo trovi in So-
lima, mescendo il gau-
dio al pianto.

Gli altri uomini go-
dono della tua pia
sorte sol dopo l'esi-

Palmámque eméritos
glória súscipit;
Tu vivens, Súperis
par, frúeris Deo,
Mira sorte beátior.

Nobis, summa
Trías, parce precá-
ntibus,
Da Ioseph méritis sí-
dera scándere:
Ut tandem líceat nos
tibi pérpetim
Gratum prómere
cánticum.

Amen.

Ÿ. Ora pro nobis,
Sancte Ioseph.

R̄. Ut digni efficiá-
mur promissionibus
Christi.

Per la vigilia:

Ÿ. Constituit eum
dóminum domus
suae.

lio, nella gloria; tu,
ancor in terra, godi
di Dio come i Santi
in Paradiso e più me-
ravigliosamente di tut-
ti i Santi.

O Somma Trinità,
perdonaci ogni debito
te ne preghiamo; e,
per i meriti di Giu-
seppe, accordaci di
salire in cielo, dove
felicemente scioglierti
un cantico di perpe-
tua gratitudine.

Così sia.

Ÿ. San Giuseppe,
pregate per noi.

R̄. Affinchè addive-
niamo degni delle pro-
messe di Cristo.

Ÿ. Lo stabili signo-
re della sua casa.

R̄. Et princípem
omnis possessiónis
suae.

Per la festa:

Ÿ. Gloria et divi-
tiae in domo eius.

R̄. Et iustitia eius
manet in saeculum
saeculi.

Orémus

Sanctíssimae Geni-
tricis tuae Sponsi,
quaesumus Dómine,
méritis adiuvémur; ut
quod possibilitas no-
stra non óbtinet, eius
nobis intercessióne
donétur. Qui vivis et
regnas in saecula sae-
culórum.

R̄. Amen.

R̄. E principe di
ogni sua possessione.

Ÿ. Gloria e ric-
chezza nella sua casa.

R̄. E la giustizia ri-
marrà nei secoli dei
secoli.

Preghiamo

Dai meriti dello
Sposo della tua SS.
Madre ti preghiamo,
o Signore, possiamo
noi essere aiutati; af-
finchè ciò che la pos-
sibilità nostra non ot-
tiene, per la di lui
intercessione ci venga
accordato. O tu che
vivi e regni nei secoli
dei secoli.

R̄. Così sia.

TRIDUO O NOVENA
IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

Indulgenza di 7 anni per ciascun giorno; plenaria in uno dei giorni della novena (C.C.P.).

Dove non sia possibile celebrare il Mese come fu indicato, si celebrerà almeno la novena o il triduo, prendendo norma dal già detto per il mese, oppure valendosi dell'una o dell'altra seguente preghiera, secondo comportino la natura o le circostanze della Casa.

Orazione

O benignissimo mio Protettore, glorioso San Giuseppe, Voi che foste eletto da Dio a sposo della purissima Vergine e a custode del suo immacolato candore; Voi che aveste l'inarrivabile privilegio di portare fra le vostre braccia e di soccorrere e proteggere come padre il Figlio stesso di Dio; Voi che così felicemente compiste la mortale vostra carriera spirando tra gli amplessi e i conforti di Gesù e di Maria, ed elevato ai primi posti nel cielo siete acclamato il Patrono di tutta la cattolica Chiesa; Voi siate propizio alle mie preghiere. Deh! ottenetemi da Gesù e da Maria che li ami anch'io come Voi li amaste, che siano Essi l'unico oggetto de' miei pensieri come furono dei vostri; che, fedele

a' miei proponimenti, passi nel loro servizio tutti i miei giorni come Voi nella diligente loro custodia passaste tutti i vostri. Ottene-temi finalmente che, arrivata all'ultima mia ora, assistita da Gesù, da Maria e da Voi, con i vostri santissimi nomi sulle labbra finisca la mia vita. Così sia.

**A S. Giuseppe
per implorare la sua protezione
in ogni necessità**

1. Nelle angustie di questa valle di pianto, a chi noi misere ricorreremo, se non a voi, a cui la vostra amante sposa Maria tutti i suoi ricchi tesori consegnò, perchè a nostro vantaggio voi li versaste? — Andate al mio Sposo Giuseppe, par che ci dica Maria, ed egli vi consolerà; e sollevandovi dal male che vi opprime, vi renderà felici e contente. — Pietà dunque, o Giuseppe, pietà di noi per quanto amore voi nutriste verso di una Sposa sì degna e amabile.

Pater, Ave, Glòria.

2. Conosciamo certamente di avere irritata la divina giustizia con i nostri peccati e di

meritarne i più severi castighi. Or quale sarà il nostro rifugio? In qual porto ci potremo noi mettere in salvo? — Andate a Giuseppe, par che ci dica Gesù, andate a Giuseppe, che fu da me tenuto e riverito in luogo di Padre. A lui come a Padre ho io ogni mio potere comunicato, perchè di esso si serva per vostro bene a suo talento. — Pietà dunque, o Giuseppe, pietà di noi per quanto amore voi portaste ad un Figlio sì rispettabile e caro.

Pater, Ave, Glória.

3. Purtroppo le colpe da noi commesse, lo confessiamo, provocano sui nostri capi i più pesanti flagelli. In quale arca però ci ricovereremo noi, onde salvarci? Quale sarà l'iride benefica, che in tanto affanno ci potrà confortare? — Andate a Giuseppe, par che ci dica l'Eterno Padre, a lui che le mie veci in terra sostenne sopra l'umanato mio Figliuolo. Io gli affidai il Figliuolo mio, fonte perenne di grazia; ogni grazia perciò è in mano a lui. — Pietà dunque, o Giuseppe, pietà di noi per quanto amore voi dimostraste al grande Iddio così liberale verso di voi.

Pater, Ave, Glória.

Indulgenza di 3 anni ogni volta; plenaria ogni mese, alle solite condizioni (o. c., 471).

Litanie di San Giuseppe

Kyrie, eléison.
Christe, eléison.

Kyrie, eléison.
Christe, audi nos.
Christe, exáudi nos.

Pater, de caelis Deus,
miserére nobis.

Fili, Redemptor mundi,
Deus, *miserére nobis.*

Spiritus Sancte, Deus,
miserére nobis.

Sancta Trinitas unus
Deus, *miserére nobis.*

Sancta María, *ora pro nobis.*

Sancte Ioseph, *ora*
Proles David ínclyta,
ora

Lúmen Patriarchá-
rum, *ora*

Dei Genitrícis sponse,
ora

Signore, pietà di noi.
Gesù Cristo, pietà di noi.

Signore, pietà di noi.
Gesù Cristo, ascoltaci.
Gesù Cristo, esaudi-
scisci.

Dio Padre, dall'alto
dei Cieli, *abbi pietà di noi.*

Dio Figlio, Redentore
del mondo, *abbi pietà di noi.*

Dio Spirito Santo, *abbi pietà di noi.*

Santa Trinità, unico
Dio, *abbi pietà di noi.*

Santa Maria, *prega per noi.*

San Giuseppe, *prega*
Inclita prole di Davi-
de, *prega*

Lume dei patriarchi,
prega

Sposo della Madre di
Gesù, *prega*

Custos pudíce Virgini, ora	Custode purissimo della Vergine, <i>prega</i>
Filii Dei nutrície, ora	Nutrizio del Figlio di Dio, <i>prega</i>
Christi defensor sédulse, ora	Strenuo difensore di Gesù Cristo, <i>prega</i>
Almae Famíliae praes, ora	Capo della Sacra Famiglia, <i>prega</i>
Ioseph iustissime, ora	Giuseppe giustissimo, <i>prega</i>
Ioseph castissime, ora	Giuseppe castissimo, <i>prega</i>
Ioseph prudentissime, ora	Giuseppe prudentissimo, <i>prega</i>
Ioseph fortissime, ora	Giuseppe fortissimo, <i>prega</i>
Ioseph obedientissime, ora	Giuseppe obbedientissimo, <i>prega</i>
Ioseph fidelissime, ora	Giuseppe fedelissimo, <i>prega</i>
Spéculum patiéntiae, ora	Specchio di pazienza, <i>prega</i>
Amátor paupertátis, ora	Amante della povertà, <i>prega</i>
Exémplar opificum, ora	Modello degli artigiani, <i>prega</i>
Domésticae vitae decus, ora	Decoro della vita domestica, <i>prega</i>

Custos vírginum, ora	Custode dei vergini, <i>prega</i>
Familiárum cólumen, ora	Difensore delle famiglie, <i>prega</i>
Solátium miserórum, ora	Sollievo dei miseri, <i>prega</i>
Spes aegrotántium, ora	Speranza degl'infermi, <i>prega</i>
Patróné moriéntium, ora	Patrono dei moribondi, <i>prega</i>
Térror daémonum, ora	Terrore dei demoni, <i>prega</i>
Protéctor sanctae Eclésiae, ora	Protettore della santa Chiesa, <i>prega</i>
Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi, <i>parce nobis, Dómine.</i>	Agnello di Dio, che toglì i peccati dal mondo, <i>perdonaci, o Signore.</i>
Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi, <i>exáudi nos, Dómine.</i>	Agnello di Dio, che toglì i peccati dal mondo, <i>esaudiscici, o Signore.</i>
Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi, <i>misere rére nobis.</i>	Agnello di Dio, che toglì i peccati dal mondo, <i>abbi pietà di noi.</i>
Ÿ. Constituit eum dóminum domus suae.	Ÿ. Il Signore lo costituì padrone della sua casa.

R̄. Et principem
omnis possessionis
suae.

Orémus

Deus, qui, ineffábili
providéntia, beátum
Ioseph, sanctíssimae
Genitricis tuae spon-
sum elígere dignátus
es, praesta, quaésu-
mus: ut quem pro-
tectórem venerámur
in terris, intercessó-
rem habére mereámur
in caelis. Qui vivis et
regnas in saécula sae-
culórum.

R̄. Amen.

*Indulgenza di 5 anni ogni volta; plenaria ogni mese, alle solite con-
dizioni (o. c., 462)*

« **Memorare** » a **San Giuseppe**

Vi ricordi, o purissimo Sposo di Maria Vergine, o dolce protettore mio San Giuseppe, - che mai non si udì, aver alcuno invocata la vostra protezione - e chiesto aiuto

R̄ E principe di o-
gni sua possessione.

Preghiamo

Signore, che per
ineffabile provviden-
za, ti degnasti sce-
gliere il beato Giu-
seppe a sposo della
tua SS. Genitrice, fa',
te ne preghiamo, che
venerandolo in terra
quale nostro protet-
tore, meritiamo di a-
verlo per intercessore
nel cielo: Te ne sup-
plichiamo, o Signore,
che vivi e regni nei
secoli dei secoli.

R̄. Così sia.

da voi, senza essere stato consolato. - Con questa fiducia io vengo al cospetto vostro - e a voi fervorosamente mi raccomando. - Deh! non abbiate in dispregio la mia preghiera, o Padre putativo del Redentore, - ma ricevetela pietosamente. - Così sia.

Indulgenza di 500 giorni ogni volta, alle solite condizioni (o. c., 472)

FESTA DI SAN GIUSEPPE

Quattro indulgenze plenarie lucrabili dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, da chi possiede un oggetto benedetto con le indulgenze apostoliche e dagli ascritti alla Guardia d'Onore e al Transito di San Giuseppe.

Come dal genere del canto verrà possibilmente distinto il triduo, anche dove si faccia l'intero mese, così una musica più scelta e, dove si possa ottenerlo, il panegirico del Santo, distingueranno il giorno della festa.

Al pomeriggio si canta il Compieta se la festa non ricorre alla domenica.

NORME GENERALI

PER L'ASSISTENZA

AD ALCUNE FRA LE PRINCIPALI FUNZIONI
DELLA SETTIMANA SANTA

DOMENICA DELLE PALME

Dal principio della benedizione de' Rami fino ai cominciare della Messa, si resta in piedi.

I rami benedetti si ricevono stando in ginocchio. Se si prende parte alla processione, si procede a due a due, facendo genuflessione nel mezzo all'uscire dai banchi e tenendo sempre il ramo di palma o di olivo con la mano esterna. Al ritorno si ripete la genuflessione e si va al proprio posto.

Il *Passio* si ascolta in piedi come il Vangelo, se la soverchia stanchezza o debolezza non esige diversamente, genuflettendo all'*emisit spiritum* e rimettendosi in piedi al levarsi del Sacerdote.

UFFICIO DELLE TENEBRE

Si celebra al mattino del giovedì, venerdì e sabato. Assistendovi si sta in piedi alla prima antifona e all'intonazione del primo salmo, al versetto dopo l'ultimo salmo e al *Pater* in segreto che si dice dopo i salmi di ogni notturno, alla nona lezione se fosse cantata dal celebrante e al *Benedictus*.

Al resto si partecipa stando sedute, eccetto all'antifona *Christus factus est* e all'orazione che segue, in cui si sta in ginocchio. La funzione termina in silenzio, senza alcun strepito.

GIOVEDÌ

Prendendo parte alla processione per il trasporto della Santa Ostia all'altare del Santo Sepolcro, si va ordinatamente vicino all'Altare con la candela accesa e portata all'infuori; presso la balaustra si fa la genuflessione doppia con atto di riverenza; un secondo atto

di riverenza quando il Sacerdote si volge al popolo con il Santissimo Sacramento prima di avviarsi al Santo Sepolcro. La processione precede il SS. Sacramento, benchè alcune torce restino ai lati del baldacchino; e durante la medesima, si canta il *Pange lingua*, regolandosi in modo che al *Tantum ergo* tutte già si trovino in ginocchio all'altare del sepolcro.

Dovendo passare davanti all'Altare, dov'erano conservate le Sante Specie, si fa le genuflessione ordinaria se queste vi fossero ancora; in caso contrario si fa un semplice inchino del capo. Uscendo di chiesa non si prende l'acqua benedetta fino al sabato dopo le funzioni del giorno. Per la visita al Santo Sepolcro si fa genuflessione doppia con riverenza a ogni entrare e uscire. Soggetto delle medesime visite sono la Passione e la carità di Gesù, per eccitare il sentimento della contrizione e della riparazione, effetto di queste Visite.

Indulgenza plenaria in una delle visite al santo sepolcro: 15 anni per ogni altra volta. In ogni visita occorre recitare 5 Pater, Ave, Gloria, in onore del SS. Sacramento e un Pater, Ave, Gloria secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Altra indulgenza plenaria per la processione col SS. Sacramento (C.C.P.)

VENERDÌ SANTO

Mentre i Ministri sono prostrati sui gradini dell'altare e quando il celebrante canta la prima orazione, si sta in ginocchio profondamente inchinate; durante la Lezione e il Tratto sedute; all'*Oremus* in piedi; al *levate*, durante l'Epistola e il Tratto, sedute; al *Passio*,

come già fu detto; durante gli *Orémus*, in piedi, genuflettendo ogni volta al *flectámus génua*.

All'*Ecce lignum Crucis* e al *Venite adorémus* si sta in piedi; subito dopo si genuflette con ambedue le ginocchia, alzandosi insieme coi Ministri.

All'adorazione della croce, sia alla funzione che fuori, si fa solo una genuflessione semplice prima; dopo ci si allontana senza ripetere la genuflessione.

Durante l'adorazione della Croce fatta dal Clero e dal popolo (se è numeroso) si sta sedute, ponendosi in ginocchio all'inalberarsi della Croce sull'altare.

Mentre si trasporta il SS. Sacramento dal Sepolcro all'altare maggiore, si sta in ginocchio. Appena il Celebrante è salito all'altare ci si alza in piedi; il *Pater noster* si recita a voce alta insieme al Celebrante; al *Confiteor* ci si inginocchia e segue la Comunione come al solito. Quando il Celebrante ha rinchiuso il SS. Sacramento entro il tabernacolo ci si alza in piedi per le ultime orazioni.

Dall'atto di adorazione alla Croce, nella funzione del Venerdì fino al principio della Messa del Sabato Santo, si fa da tutti, sia in funzioni che fuori, sia pubblicamente che privatamente, genuflessione semplice alla Croce dell'Altare, come si fa al SS. Sacramento chiuso nel Tabernacolo; ossia: nell'entrare e nell'uscire di chiesa, nell'andare e nel ritornare dall'Altare, nel passare in mezzo, ecc.

In un'ora determinata pomeridiana, prima o dopo la funzione liturgica, *Via Crucis* possibilmente più solenne, canto del *Vexilla Regis*, Benedizione con la reliquia della Santa Croce. Il pio esercizio non si può

però compiere in una chiesa o cappella ove ci fosse il Santo Sepolcro, eccetto che questo fosse molto appartato.

Indulgenza come al Giovedì Santo per la visita al Santo Sepolcro.

SABATO

Per la benedizione del nuovo fuoco, del cero Pasquale e del fonte Battesimale, si resta in piedi, se la soverchia stanchezza o debolezza non esige diversamente, avvertendo però d'inginocchiarsi al canto: *Lumen Christi* (le tre volte). Durante le Profezie, si resta sedute, alzandosi al termine di ciascuna di esse per genuflettere al *flectámus génua* e rialzandosi al *Levátte*, e restando in piedi durante l'*Orémus*. Durante le Litanie dei Santi, ci s'inginocchia. Alla Messa si seguono le regole ordinarie, avvertendo, però, di levarsi in piedi al canto finale del *Laudate* e del *Benedictus*.

Indulgenza plenaria per la rinnovazione delle promesse battesimali (C.C.P.).

DOMENICA DI PASQUA

È la massima solennità dell'anno, quella che ci ricorda la Risurrezione di N. S. Gesù Cristo e il compimento della nostra redenzione. Essa perciò dev'essere celebrata con la massima grandiosità e con l'intonazione della più grande letizia.

Cinque indulgenze plenarie lucrabili dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, da chi possiede un oggetto con le indulgenze apostoliche, dagli ascritti alla Confraternita del Rosario, alla Guardia d'onore e da chi ha ricevuto l'abitino dell'Immacolata.

ROGAZIONI O LITANIE MAGGIORI

25 APRILE

Indulgenza di 10 anni e plenaria per chi, confessato e comunicato, prega secondo l'intenzione del Sommo Pontefice (o. c., 687).

Si dicono Rogazioni certe processioni con preghiere pubbliche, stabilite dalla Chiesa per causa determinata. Queste del 25 aprile vengono dette *Litanie Maggiori* sia perchè ebbero origine dalla maggiore delle Chiesa, qual è quella di Roma; sia perchè istituite da San Gregorio Magno nel 598, per impetrare la cessazione della peste che desolava tutta Roma, e dal medesimo Sommo Pontefice comandate più tardi a tutta la cristianità.

Verso mezzogiorno, prima dell'esame di coscienza si diranno le:

Litanie dei Santi

Indulgenza di 7 anni nei giorni delle Rogazioni; plenaria ogni mese alle solite condizioni; di 10 anni per chi partecipa alla processione delle Rogazioni e plenaria (C.C.P. o. c., 687).

Kyrie, éléison.

Christe, éléison.

Kyrie, éléison.

Christe, audi nos.

Christe, exáudi nos.

Pater, de caelis Deus,
miserére nobis.

Fili, Redemptor mun-

Signore, pietà di noi.

Cristo, pietà di noi.

Signore, pietà di noi.

Cristo, ascoltaci.

Cristo, ci esaudisci.

Dio, Padre, dall'alto
dei cieli, *abbi pietà*
di noi.

Dio, Figliuolo, Reden-

di, Deus, *miserére*
*nobis.*Spíritus Sancte, Deus,
*miserére nobis.*Sancta Trínitas unus
Deus, *miserére no-*
*bis.*Sancta María, *ora pro*
*nobis.*Sancta Dei Génitrix,
*ora*Sancta Virgo vírgi-
num, *ora*Sancte Michaël, *ora*Sancte Gábriel, *ora*Sancte Ráphaël, *ora*Omnes sancti Angeli
et Archángeli, *oráte*
*pro nobis.*Omnes sancti beató-
rum Spírituum *or-*
*dines, orate*Sancte Ioánnes Bap-
tísta, *ora pro nobis.*Sancte Ioseph, *ora*Omnes sancti Patriár-
chae et prophétae,
*orate pro nobis.*tor del mondo, *abbi*
*pietà di noi.*Dio, Spirito Santo,
*abbi pietà di noi.*Santa Trinità, unico
Dio, *abbi pietà di*
*noi.*Santa Maria, *prega per*
*noi.*Santa Madre di Dio,
*prega*Santa Vergine dei
Vergini, *prega*S. Michele, *prega*S. Gabriele, *prega*S. Raffaele, *prega*Voi tutti, santi An-
geli e Arcangeli, *pre-*
*gate per noi.*Voi tutti, ordini santi
dei beati Spiriti,*pregate*S. Giovanni Battista,
*prega*S. Giuseppe, *prega*Voi tutti, Santi Pa-
triarchi e Profeti,
pregate

Sancte Petre, <i>ora pro nobis.</i>	S. Pietro, <i>prega</i>
Sancte Páule, <i>ora</i>	S. Paolo, <i>prega</i>
Sancte Andréa, <i>ora</i>	S. Andrea, <i>prega</i>
Sancte Iacóbe, <i>ora</i>	S. Giacomo, <i>prega</i>
Sancte Ioánnes, <i>ora</i>	S. Giovanni, <i>prega</i>
Sancte Thoma, <i>ora</i>	S. Tommaso, <i>prega</i>
Sancte Iacóbe, <i>ora</i>	S. Giacomo, <i>prega</i>
Sancte Philíppe, <i>ora</i>	S. Filippo, <i>prega</i>
Sancte Bartholomáée, <i>ora</i>	S. Bartolomeo, <i>prega</i>
Sancte Matthaée, <i>ora</i>	S. Matteo, <i>prega</i>
Sancte Símon, <i>ora</i>	S. Simone, <i>prega</i>
Sancte Taddaée, <i>ora</i>	S. Taddeo, <i>prega</i>
Sancte Mathia, <i>ora</i>	S. Mattia, <i>prega</i>
Sancte Bárnaba, <i>ora</i>	S. Barnaba, <i>prega</i>
Sancte Luca, <i>ora</i>	S. Luca, <i>prega</i>
Sancte Marce, <i>ora</i>	S. Marco, <i>prega</i>
Omnes sancti Apóstoli et Evangelístae, <i>orate pro nobis.</i>	Voi tutti, santi Apóstoli ed Evangelisti, <i>pregate</i>
Omnes sancti Discípuli Dómini, <i>orate</i>	Voi tutti, santi Discípuli del Signore, <i>pregate</i>
Omnes sancti Innocéntes, <i>orate</i>	Voi tutti, santi Innocenti, <i>pregate</i>
Sancte Stéphané, <i>ora pro nobis.</i>	S. Stefano, <i>prega</i>

Sancte Lauréti, <i>ora</i>	S. Lorenzo, <i>prega</i>
Sancte Vincéti, <i>ora</i>	S. Vincenzo, <i>prega</i>
Sancti Fabiáne et Sebastíane, <i>orate pro nobis.</i>	Santi Fabiano e Sebastiano, <i>pregate</i>
Sancti Ioánnes et Páule, <i>orate</i>	Santi Giovanni e Paolo, <i>pregate</i>
Sancti Cosma et Damiáne, <i>orate</i>	Santi Cosma e Damiano, <i>pregate</i>
Sancti Gervási et Protási, <i>orate</i>	Santi Gervasio e Protasio, <i>pregate</i>
Omnes sancti Mártyres, <i>orate</i>	Voi tutti, santi Martiri, <i>pregate</i>
Sancte Silvéster, <i>ora pro nobis.</i>	S. Silvestro, <i>prega</i>
Sancte Gregóri, <i>ora</i>	S. Gregorio, <i>prega</i>
Sancte Ambrósi, <i>ora</i>	S. Ambrogio, <i>prega</i>
Sancte Augustíne, <i>ora</i>	S. Agostino, <i>prega</i>
Sancte Hierónime, <i>ora</i>	S. Girolamo, <i>prega</i>
Sancte Martíne, <i>ora</i>	S. Martino, <i>prega</i>
Sancte Nicoláe, <i>ora</i>	S. Nicolò, <i>prega</i>
Omnes sancti Pontífices et Confessóres, <i>orate pro nobis.</i>	Voi tutti, santi Pontefici e Confessori, <i>pregate</i>
Omnes sancti Doctóres, <i>orate</i>	Voi tutti, santi Dottori, <i>pregate</i>
Sancte Antóni, <i>ora</i>	S. Antonio, <i>prega</i>

Sancte Benedicte, ora
 Sancte Bernárde, ora
 Sancte Dóminice, ora
 Sancte Francísce, ora
 Omnes sancti Sacer-
 dotes et Levítæ,
 oráte pro nobis.
 Omnes sancti Móna-
 chi et Eremítæ,
 oráte
 Sancta María Magda-
 léna, ora pro nobis.
 Sancta Agatha, ora
 Sancta Lúcia, ora
 Sancta Agnes, ora
 Sancta Caecília, ora
 Sancta Catharina, ora
 Sancta Anastásia, ora
 Omnes Sanctæ Virgi-
 nes et Víduæ, oráte
 pro nobis.
 Omnes Sancti et San-
 ctæ Dei, intercédite
 pro nobis.
 Propítius esto, parce
 nobis Dómine.
 Propítius esto, exáudi
 nos, Dómine.

S. Benedetto, prega
 S. Bernardo, prega
 S. Domenico, prega
 S. Francesco, prega
 Voi tutti, santi Sacer-
 doti e Leviti,
 pregate
 Voi tutti, santi Mo-
 naci ed Eremiti,
 pregate
 Santa Maria Madda-
 lena, prega
 Sant'Agata, prega
 Santa Lucia, prega
 Sant'Agnese, prega
 Santa Cecilia, prega
 Santa Caterina, prega
 Santa Anastasia, prega
 Voi tutte, sante Ver-
 gini e Vedove, pre-
 gate per noi.
 Voi tutti, santi e san-
 te di Dio, interce-
 dete per noi.
 Sii a noi propizio,
 perdonaci, o Signore.
 Sii a noi propizio,
 esaudiscici, o Signore.

Ab omni malo, libera
 nos, Dómine.
 Ab omni peccáto,
 libera

Da ogni male, liberaci,
 o Signore.
 Da ogni peccato,
 liberaci

Indulgenza di 300 giorni ogni volta; plenaria una volta al mese, alle solite condizioni (o. c., 27).

Ab ira tua, libera
 A subitánea et impro-
 vísa morte, libera

Dall'ira tua, liberaci
 Da repentina e im-
 provvisa morte,
 liberaci

Ab insídiis diaboli,
 libera

Dalle insidie del de-
 monio, liberaci

Ab ira et ódio, et om-
 ni mala voluntáte,
 libera

Dall'ira, dall'odio, e
 da ogni mala vo-
 lontà, liberaci

A spiritu fornicatió-
 nis, libera

Dallo spirito d'impu-
 ritá, liberaci

A fúlgure et tempe-
 státe, libera

Dalla folgore e dalla
 tempesta, liberaci

A flagéllo terraemó-
 tus, libera

Dal flagello del ter-
 remoto, liberaci

A peste, fame et bello,
 libera

Dalla peste, dalla fa-
 me e dalla guerra,
 liberaci

A morte perpétua,
 libera

Dalla morte eterna,
 liberaci

Per mystérium san-
 ctæ incarnatiónis

Per il mistero della
 santa tua incarna-

tuae, libera	zione, liberaci
Per advéntum tuum, libera	Per la tua venuta, liberaci
Per nativitatém tuam, libera	Per la tua nascita, liberaci
Per baptísmum et sanctum ieiúnium tuum, libera	Per il tuo battesimo e il santo digiuno tuo, liberaci
Per crucem et passiónem tuam, libera	Per la croce e passione tua, liberaci
Per mortem et sepultúram tuam, libera	Per la tua morte e sepoltura, liberaci
Per sanctam resurrecciónem tuam, libera	Per la santa tua resurrezione, liberaci
Per admirábilem ascensiónem tuam, libera	Per l'ammirabile ascensione tua, liberaci
Per advéntum Spíritus Sancti Parácliti, libera	Per la venuta dello Spirito Santo consolatore, liberaci
In die iudícii, libera	Nel giorno del giudizio, liberaci
Peccatóres, te rogámus, audi nos.	Noi peccatori, ti preghiamo, ascoltaci.
Ut nobis parcas, te rogámus	Che ci perdoni, ti preghiamo
Ut nobis indúlgeas, te rogámus	Che ci sii indulgente, ti preghiamo

Ut ad veram paeniténtiam nos perdúcere dignéris, te rogámus	Che ti degni condurci a vera penitenza, ti preghiamo
Ut Ecclésiám tuam sanctam régere et conserváre dignéris, te rogámus	Che ti degni governare e conservare la tua santa Chiesa, ti preghiamo
Ut Domnum Apostólicum et omnes ecclésiásticos órdenes in sancta religióne conserváre dignéris, te rogámus	Che ti degni conservare nella santa religione l'Apostolico Padre e tutti gli ordini ecclesiastici, ti preghiamo
Ut inimícos sanctae Ecclésiæ humiliáre dignéris, te rogámus	Che ti degni umiliare i nemici di santa Chiesa, ti preghiamo
Ut Régibus et Principibus christiánis pacem et veram concórdiam donáre dignéris, te rogámus	Che ti degni donare ai Re e Principi cristiani pace e concordia vera, ti preghiamo
Ut cuncto pópulo christiáno pacem et unitatém largíri dignéris, te rogámus	Che ti degni donare la pace e l'unione a tutto il popolo cristiano ti preghiamo
Ut omnes errántes ad unitatém Ecclesiæ	Che ti degni chiamare tutti gli erranti alla

revocáre, et infidé-
les univérso ad E-
vangélii lumen per-
ducere dignéris,
te rogámus

Indulgenza di 300 giorni ogni volta; plenaria una volta al mese alle solite condizioni (o. c., 621).

Ut nosmetípsos in tuo
sancto servítio con-
fortáre et conser-
váre dignéris,
te rogámus

Ut mentes nostras ad
caeléstia desidéria
érigas, *te rogámus*

Ut ómnibus benefac-
tóribus nostris
sempitérna bona re-
tríbuas, *te rogámus*

Ut ánimas nostras,
fratrum propinquó-
rum, et benefactó-
rum nostrórum ab
aetérna damnatióne
erípias, *te rogámus*

Ut frúctus terrae dare,
et conserváre digné-

unità della Chiesa e
condurre tutti gl'in-
fedeli alla luce del
Vangelo,
ti preghiamo

Che ti degni confor-
tarci e conservarci
nel tuo santo servi-
zio, *ti preghiamo*

Che innalzi le nostre
menti ai celesti de-
sideri, *ti preghiamo*

Che ricompensi i no-
stri benefattori con
i beni eterni,
ti preghiamo

Che preservi dall'e-
terna dannazione le
anime nostre, e
quelle dei fratelli,
dei parenti, e dei
benefattori nostri,
ti preghiamo

Che Tu ci dia e con-
servi i frutti della

ris, *te rogámus*
Ut ómnibus fidélibus
defunctis requiem
aetérnam donáre di-
gnéris, *te rogámus*
Ut nos exaudíre di-
gnéris, *te rogámus*
Fili Dei, *te rogámus*

Agnus Dei, qui tollis
peccáta mundi, *par-
ce nobis, Dómine.*

Agnus Dei, qui tollis
peccata mundi, *ex-
áudi nos, Dómine.*

Agnus Dei, qui tollis
peccáta mundi, *mi-
serére nobis.*

Christe, audi nos.
Christe, exáudi nos.
Kyrie, eléison.
Christe, eléison.
Kyrie, eléison.

Pater noster (*segr.*).

terra, *ti preghiamo*
Che ti degni di donare
l'eterno riposo a
tutti i fedeli defunti,
ti preghiamo
Che ti degni di esau-
dirci, *ti preghiamo*
O Figliuolo di Dio,
ti preghiamo

Agnello di Dio, che
togli i peccati del
mondo, *perdonaci,
o Signore.*

Agnello di Dio, che
togli i peccati del
mondo, *esaudiscisci,
o Signore.*

Agnello di Dio, che
togli i peccati del
mondo, *abbi pietà
di noi.*

Cristo, ascoltaci.
Cristo, esaudiscisci.
Signore, abbi pietà!
Cristo, abbi pietà!
Signore, abbi pietà!

Padre nostro (*segr.*).

Ÿ. Et ne nos indúcas in tentatiónem.

R̄. Sed libera nos a malo.

Ÿ. E non c'indurre in tentazione.

R̄. Ma liberaci dal male.

Salmo 69

Qui non si fa il segno di Croce dicendo:

Deus, in adiutórium meum inténde: * Dómine, ad adiuvándum me festína.

Confundántur et revereántur, * qui quaérunt ánimam meam.

Avertántur retrórsu, et erubéscant, * qui volunt mihi mala.

Avertántur statim erubescéntes: * qui dicunt mihi: Euge, Euge.

Exsúltent et laeténtur in te omnes qui quaérunt te, * et di-

O Dio, muoviti in mio soccorso: * Signore, affrettati a darmi aiuto.

Siano confusi e svergognati * coloro che cercano l'anima mia.

Siano volti in fuga e svergognati * coloro che desiderano i miei mali.

Siano volti in fuga subitamente e svergognati * coloro che a me dicono: Bene sta, bene sta.

Esultino e si rallegrino in te tutti coloro i quali cercano te, * e

cant semper: Magnificétur Dóminus qui díligunt salutáre tuum.

Ego vero egénus et páuper sum; * Deus, ádiuva me.

Adiútor meus, et liberátor meus es tu: * Dómine, ne moréris.

Glória Patri etc.

Ÿ. Salvos fac servos tuos,

R̄. Deus meus, sperántes in te.

Ÿ. Esto nobis, Dómine, turris fortitúdinis,

R̄. A fácie inimíci.

Ÿ. Nihil proficiat inimícus in nobis.

R̄. Et filius iniquitátis non appónat nocére nobis.

dicano sempre: Glorificato sia il Signore! coloro che amano la salute che vien da te.

Io però sono povero e mendico: * o Dio, aiutami.

Aiuto mio e liberatore mio sei tu: * o Signore, non tardar più oltre.

Gloria al Padre, ecc.

Ÿ. Fa salvi i servi tuoi,

R̄. Che sperano in te, o Dio mio.

Ÿ. Che tu ci sia, o Signore, torre di salvezza,

R̄. Contro la faccia del nemico.

Ÿ. Nulla guadagni il nemico contro di noi.

R̄. E il figlio dell'iniquità non presuma di nuocerci.

Ÿ. Dómine, non secundum peccáta nostra fácias nobis,

R̄. Neque secundum iniquitátes nostras retríbuas nobis.

Indulgenza di 500 giorni ogni volta; plenaria una volta al mese, alle solite condizioni (o. c., 23).

Ÿ. Orémus pro Pontífice nostro N.

R̄. Dóminus conservet eum, et vivíficet eum, et beátum faciát eum in terra, et non tradat eum in ánimam inimicórum eius.

Per questo versetto, con l'aggiunta di un Pater e Ave, indulgenza di 3 anni ogni volta; plenaria una volta al mese, alle solite condizioni (o. c., 652).

Ÿ. Orémus pro benefactoribus nostris.

R̄. Retribuere dignare, Dómine, omnibus nobis bona factientibus propter nomen tuum, vitam aeternam. Amen.

Indulgenza di 300 giorni ogni volta (o. c., 666).

Ÿ. Signore, non trattarci secondo i nostri peccati,

R̄. Nè secondo le nostre iniquità tu ci retribuisci.

Ÿ. Preghiamo pel Pontefice nostro N.

R̄. Il Signore lo conservi e lo vivifichi e lo faccia beato sulla terra, e non lo consegnì in potere dei suoi nemici.

Ÿ. Preghiamo pei nostri benefattori.

R̄. Degnati di retribuire, o Signore, con la vita eterna tutti quelli che ci fanno benefici pel nome tuo. Così sia.

Ÿ. Orémus pro fidelibus defunctis.

R̄. Réquiem aeternam dona eis, Dómine, et lux perpétua luceat eis.

Ÿ. Requiéscant in pace.

R̄. Amen.

Ÿ. Pro fratribus nostris abséntibus:

R̄. Salvos fac servos tuos, Deus meus, sperántes in te.

Ÿ. Mitte eis, Dómine, auxiliúm de sancto:

R̄. Et de Sion tuere eos.

Ÿ. Dómine, exáudi orationem meam:

R̄. Et clamor meus ad te véniat.

Orémus

Deus, cui próprium est miseréri semper et párcere, súscipe de-

Ÿ. Preghiamo pei fedeli defunti.

R̄. Requite eterna, dona loro, Signore, e luce perpetua a loro risplenda.

Ÿ. Riposino in pace.

Ÿ. Così sia.

Ÿ. Pei nostri fratelli assenti:

R̄. Salva, o Dio mio, i tuoi servi che in te sperano.

Ÿ. Manda a loro, o Signore, l'aiuto del tuo santuario:

R̄. E da Sionne tu li difendi.

Ÿ. Signore, esaudi sci la mia preghiera:

R̄. E il mio grido a te giunga.

Preghiamo

O Dio, al quale è proprio aver sempre misericordia e perdo-

precatiónem nostram; ut nos et omnes fámulos tuos, quos delictórum caténa constringit, miserátio tuae pietátis cleménter absólvat.

Exáudi, quaésumus Dómine, súpplicum preces, et confiténtium tibi parce peccátis: ut páriter nobis indulgéntiam tríbuas benignus et pacem.

Ineffáblem nobis, Dómine, misericórdiam tuam cleménter osténde, ut simul nos et a peccátis ómnibus éxuas, et a poenis, quas pro his merémur, erípias.

Deus, qui culpa offénderis, poeniténtia

nare, accogli la nostra preghiera; affinché noi e tutti i tuoi servi, che siamo stretti dalla catena dei peccati, veniamo assolti dalla tua misericordiosa pietà.

Esaudisci, ti preghiamo, o Signore, le preci dei supplicanti, e a coloro che te li confessano, perdona i peccati; affinché ugualmente a noi benigno tu conceda perdono e pace.

L'indicibile misericordia tua a noi, o Signore, benignamente fa' vedere, affinché insieme, e da tutti i peccati tu ci liberi, e dai castighi, che per essi meritiamo, tu ci sottragga.

O Dio, che ti offendi per la colpa e per

placáris, preces pópuli tui supplicántis propítius réspice: et flagélla tuae iracúndiae, quae pro peccátis nostris merémur, avérte.

Omnípotens sempitérne Deus, miserére fámulis tuis Pontífici nostro N., et dírige eum secúndum tuam cleméntiam in viam salútis aetérnae; ut te donánte tibi plácita cúpiat, et tota virtúte perfíciat.

Indulgenza di 3 anni ogni volta; plenaria ogni mese alle solite condizioni (o. c., 655).

Deus, a quo sancta desidéria, recta consília et iusta sunt ópera, da servis tuis illam, quam mundus dare non potest pacem, ut et corda no-

la penitenza ti plachi, le preghiere del tuo popolo supplichevole guarda propizio; e i flagelli dell'ira tua che pei nostri peccati meritiamo, tu allontana.

Onnipotente sempiterno Dio, abbi misericordia del tuo servo e Pontefice nostro N., e guidalo, secondo la tua clemenza, sulla via della salute eterna; affinché colla tua grazia, le cose a te grate egli desideri, e con tutta la sua forza le compia.

O Dio, da cui derivano i santi desideri, i retti giudizi e le giuste opere, dà ai tuoi servi quella pace che il mondo non può dare, affinché aderendo

stra mandátis tuis dé-
dita, et hóstium su-
bláta formíidine, tém-
pora sint tua prote-
ctióne tranquílla.

Ure igne Sancti Spí-
ritus renes nostros et
cor nostrum, Dómine:
ut tibi casto cór-
pore serviámus, et
mundo corde placeá-
mus.

*Indulgenza di 3 anni ogni volta; plenaria ogni mese alle solite condizio-
ni (o. c., 714).*

Fidélium, Deus,
ómniùm Cónditor et
Redémptor, animábus
famulórum famula-
rúmque tuárum re-
missiónem cunctórum
tribue peccatórum: ut
indulgéntiam, quam
semper optavérunt,
piis supplicatióibus
consequántur.

i nostri cuori ai tuoi
comandi, e rimosso il
timore dei nemici, i
giorni, per la tua pro-
tezione, scorrono tran-
quilli.

Infiamma col fuoco
dello Spirito Santo le
nostre reni e il cuor
nostro, o Signore: af-
finchè a te con casto
corpo noi serviamo, e
con cuor mondo piac-
ciamo.

O Dio, Creatore e
Redentore di tutti i
fedeli, alle anime de'
tuoi servi e delle tue
serve concedi la re-
missione di tutti i
peccati, affinchè il per-
dono, che sempre de-
siderarono, per le no-
stre pie suppliche ab-
biano a ottenere.

Actiões nostras,
quaésumus Dómine,
aspirándo praéveni, et
adiuvándo proséque-
re: ut cuncta nostra
orátio et operátio a te
semper incípiat, et per
te coepta finiátur.

Omnípotens sempi-
térne Deus, qui vi-
vórum domináris si-
mul et mortuórum,
omniúnque miseré-
ris, quos tuos fide
et ópere futúros esse
praenóscis; te súpli-
ces exorámus; ut pro
quibus effúndere pre-
ces decrévimus, quos-
que vel praesens saé-
culum adhuc in car-
ne rétinet, vel futú-
rum iam exútos cór-
pore suscepit, interce-
déntibus ómnibus
Sanctis tuis, pietátis

Le opere nostre, ti
preghiamo, o Signore,
previeni colle ispira-
zioni e accompagna
coll'aiuto, affinchè
ogni nostra preghiera
e azione da te sempre
incominci, e per te,
cominciata che sia ab-
bia a compiersi.

Onnipotente sempi-
terno Dio, che domini
tanto sui vivi quanto
sui morti, e hai mise-
ricordia di tutti quelli
che sai appartenerti
per la fede e per le
opere, te supplici noi
preghiamo; affinchè
coloro pei quali noi
stabilimmo di pregare
sia che questo mondo,
ancor rivestiti del cor-
po, alberghi, o che
l'altro mondo, già
spogli del corpo, ab-
bia ricevuto, per in-
tercessione di tutti i

tuae cleméntia, óm-nium delictórum suórum véniam conse-quántur. Per Chri-stum Dóminum no-strum.

R̄. Amen.

Ÿ. Dómine, exáudi oratiónem meam.

R̄. Et clámor meus ad te véniat.

Ÿ. Exáudiat nos omnípotens et miséricors Dóminus.

R̄. Amen.

Ÿ. Et fidélium áni-mae per misericórdiam Dei requiéscant in pace.

R̄. Amen.

tuoí Santi, e per la clemenza della tua pietà, di tutti i loro delitti ottengano il perdono. Per Cristo nostro Signore.

R̄. Così sia.

Ÿ. Signore, esaudisci la mia preghiera.

R̄. E il mio grido giunga a Te.

Ÿ. Ci esaudisca, l'onnipotente e misericordioso Signore.

R̄. Così sia.

Ÿ. E le anime dei fedeli defunti per la misericordia di Dio, riposino in pace.

R̄. Così sia.

11-14 MAGGIO

TRIDUO E FESTA

DI SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO

Indulgenza plenaria nel giorno della festa.

È cosa buona e doverosa celebrare con adatta solennità anche esterna il triduo in preparazione alla festa liturgica della nostra Santa. Invitiamo e infervoriamo tutto il nostro mondo: le allieve, le oratoriane, le ex-allieve, perchè onorino con la preghiera e col canto la nostra Madre. Ove si possa, ci sia la Messa cantata, si inviti qualche Sacerdote a celebrarne le virtù al mattino o alla sera, secondo l'opportunità.

Dove è possibile si faccia impartire la Benedizione Eucaristica previa canto dell'*Iesu corona Virginum*; durante la Santa Comunione si canti una lode adatta.

Nel giorno della festa, potendolo, si faccia cantare la Santa Messa e si dia la massima solennità alle funzioni. Non manchi il bacio della reliquia.

Inno

Iesu coróna Vírgi-num,
Quem Mater illa cóncipit,
Quae sola virgo párrurit:
Haec vota clemens áccipe.

O Gesù, corona delle Vergini, concepito da una Madre, che sola congiunse la verginità con la maternità, ricevi, in tua clemenza, i nostri voti.

Qui pergis inter
lilia,
Septus choréis Virgi-
num,
Sponsus decórus gló-
ria,
Sponsísque reddens
praemia.

Quocúmque tendis,
Virgines
Sequúntur, atque láu-
dibus
Post te canéntes cúr-
sitant,
Himnósque dulces
pésonant.

Te deprecámur súp-
plices,
Nostris ut addas sén-
sibus,
Nescíre prorsus óm-
nia
Corruptiónis vúlnera.

Virtus, honor, laus
glória
Deo Patri cum Fílio,
Sancto simul Paráclito

Accettali tu, che
cammini fra i gigli,
circondato da cori di
Vergini, Sposo riful-
gente di gloria e che
alle spose tue dispensi
il premio.

Ovunque vai, ti se-
guono le Vergini, che
corrono dietro a te
cantando lodi e in-
nalzando dolci inni.

Te ne preghiamo
supplici, che ai no-
stri sensi conceda d'i-
gnorare tutte le ferite
della corruzione, per
mantenersi puri.

Virtù, onore, lode
e gloria a Dio Padre
con il Figliuolo, in-
sieme al Santo Con-

In saeculórum saécu-
la. Amen.

Ÿ. Ora pro nobis,
Sancta Domínica;

R̄. Ut digni efficiá-
mur promissionibus
Christi.

Orémus

Deus, qui per beá-
tam Mariám Domíni-
cam humilitáte et cari-
táte praecláram no-
vum in Ecclésia tua
virginum coétum con-
gregásti: concéde pro-
pítius, ut eiusdem ex-
émplis iúgiter inhae-
réntes, vitam conse-
quámur aetérnam. Per
Christum Dóminum
nóstrum.

R̄. Amen.

Benedizione con il Santissimo.

Si esortano le Suore a recitare in privato con grande
devozione e raccoglimento, la seguente

solatore, nei secoli dei
secoli. Così sia.

Ÿ. Prega per noi, o
Santa Domenica;

R̄. Affinchè siamo
fatti degni delle pro-
messe di Gesù Cristo.

Preghiamo

O Dio, che per ope-
ra della Beata Maria
Domenica, insigne per
umiltà e carità, hai e-
ducato nella tua Chie-
sa una nuova schiera
di vergini, concedi
propizio che, seguen-
do costantemente i
suoi esempi, possiamo
pervenire alla vita e-
terna. Per Cristo no-
stro Signore.

R̄. Così sia.

Preghiera

a Santa Maria Domenica Mazzarello

O umilissima vergine, Santa Maria Domenica, che, nei mirabili disegni della Provvidenza, fosti da Dio collocata accanto al « Padre » nostro, Don Bosco, nella gloria dei Santi e nella fondazione dell'Istituto, per essere a noi la « Madre » saggia e buona: guarda amorosa dal Cielo alle Tue Figlie e ascolta la loro ardente preghiera.

1. Noi Ti chiediamo di conservare e di accrescere fra noi quello che fu lo « spirito di Mornese »: lo spirito del Divino amore e di zelo per la salvezza delle Anime, affinché il nostro cuore, nel pieno distacco da tutto ciò che non è Dio, libero e puro possa essere tutto di Gesù, nostro Celeste Sposo.

2. Ti domandiamo pure la grazia di avere una grande confidenza in tutte le nostre difficoltà, pensando che la rosa a suo tempo sempre fiorisce anche se prima mette fuori le spine. Fa che nulla ci turbi! Fa che anche sotto la Croce, conserviamo ferma la volontà di farci sante, e grandi sante: umili, senza mai offenderci, generose, senza mai abbatterci, piene di carità con tutti e sempre irradianti amabile mitezza.

Insegnaci ad unire il fervore alla soda maturità spirituale; ad amare il lavoro santificato, sorgente d'ogni virtù; e a congiungere la preghiera alla mortificazione della volontà, la sincerità alla delicatezza, la pazienza alla perseveranza, la responsabilità di superiore e di educatrici al controllo di noi stesse e il buon esempio alla sana allegria conquistatrice.

3. Noi intanto, Ti promettiamo, o Madre, di vivere, come Te, costantemente alla presenza di Dio e di Don Bosco; di essere ferворose nell'Osservanza dei Voti e delle Sante Regole, docili ed obbedienti alle Superiori, e cordialmente unite fra noi come sorelle. Così noi dimostreremo alle alunne col nostro esempio, che dove regna la Carità, ivi è un Paradiso in terra, e procureremo all'Istituto molte e sante vocazioni.

E Tu, che fin dalla nascita, come attesta il Tuo Nome, fosti accetta al Signore e alla Vergine, implora per noi da Dio e dalla nostra cara Ausiliatrice una morte dolce e serena, affinché possiamo venire tutte a godere con Te in eterno il nostro Divino Sposo, Gesù, nel bel Paradiso. Così sia.

MESE DI MARIA

Indulgenza di 7 anni ogni giorno; plenaria nel mese. (C.C.P. o. c., 325).

Si conserverà l'uso di assegnare un fioretto giornaliero; quando non vi sia la predica, la Lettura spirituale sarà sulla Madonna: dove è possibile avere la Benedizione ogni giorno, prima del *Tantum ergo* vi sarà il canto del *Saepe dum Christi* o l'*Ave maris stella* e, al sabato e alla domenica, delle *Litanie Lauretane*. La lode a Maria SS. verrà cantata o al cominciare o al finire della piccola funzione.

NOVENA

IN PREPARAZIONE

ALLA FESTA DI MARIA AUSILIATRICE

Dove le circostanze lo permettano, vi sarà qualche mottetto durante la Messa; predica invece della Lettura spirituale; una delle preghiere seguenti prima dell'Inno *Saepe dum Christi* sostituito all'*Ave, maris Stella*; *Tantum ergo* più solenne; Benedizione con il Santissimo.

A Maria Santissima Ausiliatrice

Per implorare l'Umiltà. — Vergine Immacolata, Ausiliatrice potente dei Cristiani, per quell'umiltà profundissima che vi fece dire di essere l'Ancella del Signore mentre ne eravate la Madre, aiutatemi a ricopiare in me sì bella virtù. Le colpe da me commesse, le mie infedeltà e cattive tendenze, l'incertezza

di perseverare nell'amicizia di Dio, purtroppo, non mi sono sempre sufficienti per ispirarmi basso concetto di me stessa; ma Voi aiutatemi, o Madre, e fate che essendo io posposta non mi risenta; non curata, ne goda; lodata, non m'insuperbisca; affinché possa meglio rappresentarvi sopra la terra ed essere vostra corona in Cielo.

Ave, Maria. etc. *Maria, Auxilium Christianorum, ora pro nobis.*

Per implorare la Pazienza. — O dolcissima Ausiliatrice, che per la nostra salvezza soffriste ai piedi della Croce angosce mortali, degnatevi di parlare all'anima mia il linguaggio dell'amore e del sacrificio. Lo vedete, o Madre, ogni più piccolo travaglio mi spaventa; ogni più lieve afflizione m'infastidisce; e quasi stento a persuadermi che la pazienza è a tutti necessaria e che solo per la via delle tribolazioni si va al Paradiso. Deh, o Madre cara, infondete nella mia anima una viva tenerezza per i vostri dolori, e aiutatemi ad abbracciare volentieri la croce d'ogni giorno in isconto de' miei peccati e per meritarmi il regno dei Santi.

Ave, Maria, etc. *Maria, Auxilium Christianorum,* etc.

Per implorare la Dolcezza. — O Regina mia clementissima, o potente Ausiliatrice dei Cristiani, con le più fervide istanze vengo a chiedervi la santa dolcezza, che è la veste dell'umiltà e la virtù prediletta del Sacratissimo Cuore di Gesù. Debole e orgogliosa qual sono, non riuscirei mai a rivestire l'anima mia di quest'incantevole ammanto senza la vostra misericordia. Aiutatemi dunque, o Madre amabilissima; aiutatemi ad essere cortese nel tratto, dolce nel sentimento e nella parola, buona con tutti e specialmente con chi mi si mostrasse freddo o malevole; affine di procurare una compiacenza a Voi e al vostro dolcissimo Gesù.

Ave, Maria etc. Maria, Auxilium Christianorum, etc.

Per implorare la Purità. — O Vergine purissima, specchio senza macchia, vivo riflesso della luce di Dio, deh, ispiratemi il più grande amore per la bella virtù degli Angeli. E poichè a conservarla è vano ogni proponimento senza la fuga delle occasioni, Vi supplico, o mia divina Ausiliatrice, a soccorrermi quotidianamente con il vostro santo aiuto, perchè io fugga ogni minima occasione di colpa. Intanto io Vi offro tutta me stessa, e Voi fate, o Immacolata, che vivendo nella mortifica-

zione, nell'umiltà e nella preghiera, io possa vivere da Angelo in terra e godere un giorno con gli Angeli la gloria del Paradiso.

Ave, Maria, etc. Maria, Auxilium Christianorum, etc.

Per implorare la Carità. — O gloriosa Madre di Dio, per quell'unione che l'anima vostra santissima ebbe con il Signore sin dal primo istante del vostro Immacolato Concepimento, deh, fate che io incominci almeno da questo istante ad amare davvero Gesù con amore generoso, puro e costante. E per quel solenne precetto fattoci da Gesù di amarci scambievolmente come Egli ci ha amati, impetratemi una sincera carità per il mio prossimo, sì che io mi interessi praticamente del suo bene e sia facile a perdonarlo, a scusarlo e anche a prevenirlo ne' suoi bisogni dell'anima e del corpo, per rendermi sempre più degna di Voi, Ausiliatrice dei Cristiani.

Ave, Maria, etc. Maria, Auxilium Christianorum, etc.

Per implorare la Scienza divina. — O Vergine Ausiliatrice, Madre della vera Sapienza, Sposa dello Spirito Santo, Voi che siete faro splendidissimo di luce eterna, donate all'anima mia un raggio di paradiso. Sì, io Vi chiedo,

Madre, quella scienza divina che edifica ed è compagna della carità, maestra dell'umiltà; di quella scienza che mi fa conoscere a fondo me stessa e mi solleva all'amore di Dio; di quella scienza che mi desta nel cuore la contrizione e mi eccita a detestare le passate e le presenti mie miserie. O Maria Ausiliatrice, deh, ottenetemi questo dono dello Spirito Santo, perchè sia in me perfezionata la fede e io cammini sicura per la via del Cielo.

Ave, Maria, etc. Maria, Auxilium Christianorum, etc.

Per implorare la devozione al Sacro Cuore. — O ammirabile Ausiliatrice delle opere divine, o celeste Aurora che ci avete annunciato Gesù, Sole di Giustizia, insegnatemi le intime e soavi finzze della devozione al Sacratissimo Cuore del vostro divin Figliuolo; devozione che innalza presto le anime alla più alta perfezione, e che è il modo migliore di consolare Colui che ha tanto amato gli uomini e ne è così poco riamato. Prendete dunque il mio cuore, o Madre purissima, e accostatelo a quello del vostro Figliuolo Gesù, perchè vi consumi ogni affetto terreno e di me stessa, e lo accenda tutto di amore celeste.

Ave, Maria, etc. Maria, Auxilium Christianorum, etc.

Per implorare la devozione al SS. Sacramento. — O mia tenerissima Madre e Ausiliatrice, quantunque mi veda ripiena di mille miserie, pure, al pensiero di Gesù Sacramentato, sento nell'anima viva tenerezza e forte desiderio di bene; ma io vorrei che questo non fosse omaggio di qualche istante solamente. O Voi, Madre clementissima, che, dopo l'Ascensione di Gesù, trovaste nella SS. Eucaristia le sole vostre delizie sulla terra, datemi una fede viva, accendetemi di ardentissimo amore per quest'unico nostro tesoro, affinchè io l'abbia sempre nella mente e nel cuore, sino al giorno che lo veda svelatamente nel Cielo.

Ave, Maria, etc. Maria, Auxilium Christianorum, etc.

Per implorare il trionfo della Santa Chiesa. — O Vergine incomparabile, che, con la strepitosa vittoria di Lepanto, rifulgeste per il nuovo titolo di Ausiliatrice... o Madre benigna, potente aiuto dei cristiani, tornate alle vostre antiche vittorie, in questi tempi di baldanzosa empietà! Guardate pietosamente il Vicario di Gesù Cristo in terra, santificate gli Ecclesiastici e i Religiosi, affrettate l'ora della misericordia per tutti e del trionfo per

la Chiesa Cattolica, affinché tutto il mondo acclami Voi sua Madre e Regina e Gesù suo Re e Salvatore.

Ave, Maria, etc. Maria, Auxilium Christianorum, etc.

FESTA DI MARIA SS. AUSILIATRICE

Due indulgenze plenarie lucrabili dalle Figlie di Maria Ausiliatrice e dagli iscritti alla Pia Unione dei Devoti di Maria Ausiliatrice.

Dovendo essere tra le più solenni dell'Istituto, ciascuna Casa farà il possibile perchè se le regole della prudenza e le circostanze locali lo permettono, possa tale Festa rivestire il suo carattere o nella propria Cappella o in Chiesa pubblica o, per lo meno, tra le giovanette delle Scuole e dell'Oratorio.

ROGAZIONI O LITANIE MINORI

Secondo il Rito Romano hanno luogo nei tre giorni che precedono l'Ascensione; secondo il Rito Ambrosiano al lunedì, martedì e mercoledì dopo l'Ascensione. Originate anch'esse dal bisogno di propiziare il Signore in occasione di pubbliche sventure, vennero estese a tutto il mondo cristiano verso l'800 sotto il Pontificato di Leone III; e oggi hanno lo scopo di muovere gli animi a penitenza, di migliorare i costumi, di ottenere la fecondità nella campagna e le benedizioni di Dio sugli uomini e sulle cose.

Verso mezzogiorno, prima dell'esame di coscienza, si reciteranno le *Litanie dei Santi*.

NOVENA E SOLENNITÀ DI PENTECOSTE

Indulgenza di 10 anni in ciascun giorno della novena; plenaria in un giorno della novena (C.C.P.). Nel giorno poi della festa sei indulgenze plenarie lucrabili dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, da chi ha ricevuto regolarmente l'abitino del Carmelo e dell'Immacolata, dagli iscritti alla Pia Unione dei Devoti di Maria Ausiliatrice e alla Confraternita del Rosario e da chi possiede un oggetto benedetto con le indulgenze apostoliche.

Nella Novena, quando il numero delle presenti lo comporti, durante la distribuzione della santa Comunione o prima della Benedizione con il Santissimo, si potrà cantare la

Sequenza dello Spirito Santo

Le indulgenze della sequenza sono le stesse del Veni Creator.

Veni sancte Spíritus, et emítte caelítus lucis tuae rádium.

Veni, pater páuperum; veni, Dator múnerum; veni Lumen córdium.

Consolátor óptime, dulcis Hospes ánimae, dulce refrigeríum,

In labóre réquies, in aestu tempéries, in fletu solátium.

Vieni Santo Spíritus, dai cieli mandaci di tua luce un raggio.

Vieni, Padre dei poveri; vieni, Dator dei lumi; vieni, Luce dei cuori.

Consolatore ottimo, Ospite dolce delle anime, dolce refrigerio,

Riposo nelle fatiche, sollievo negli ardori e conforto nel pianto.

O lux beatíssima,
reple cordis íntima
tuórum fidélium.

Sine tuo númine
nihil est in hómine,
nihil est innóxium.

Lava quod est sór-
didum, riga quod est
áridum, sana quod est
sáucium.

Flecte quod est rí-
gidum, fove quod est
frígidum, rege quod
est dévium.

Da tuis fidélibus, in
te confidéntibus, sa-
crum septenárium.

Da virtútis méri-
tum, da salútis éxi-
tum, da perénne gáu-
dium. Amen. Alleluía.

Nel giorno di Pentecoste, se ha luogo la Messa solenne e se è di uso, si premetterà alla medesima il canto del *Veni Creator*. Nella stessa Messa poi dopo l'Epistola e i successivi versetti, all'ultimo dei quali si genuflette, si canta la sequenza: *Veni, Sancte Spiritus*, stando in piedi. Quando il *Veni Creator* non si cantasse prima della Messa, si canterà alla sera prima della Benedizione.

O luce beatíssima
del cuore empí l'inti-
mo a' tuoi fedeli.

Senza la tua grazia
nulla vi è negli uomi-
ni, nulla d'innocente.

Lava ciò che è im-
mondo, irriga ciò che
è arido, sana ciò che
è ferito.

Piega ciò che è ri-
gido, riscalda ciò che
è freddo, drizza ciò
che è sviato.

Da' ai tuoi fedeli,
che confidano in Te,
i sette doni.

Da' il merito della
virtù, da' una santa
fine, da' i gaudi eterni.
Così sia. Alleluia.

MESE DEL S. CUORE

Indulgenza di 10 anni ogni giorno: plenaria nel mese (C.C.P.).

Si procurerà di assegnare un fioretto giornaliero e di fare la Lettura spirituale in relazione al Sacro Cuore, preceduta o seguita dal canto di una lode al medesimo Cuore di Gesù. Dove venga impartita la Benedizione con il Santissimo, la si potrà far precedere dall'Inno: *En ut supérba críminum*.

TRIDUO O NOVENA

IN ONORE DEL SACRO CUORE

Dove è possibile, si eseguisca qualche mottetto durante la Messa e la Benedizione. La preghiera seguente, quando non la si possa recitare prima dell'Inno: *En ut supérba críminum*, che precederebbe la Benedizione, potrà dirsi in ora stabilita dalla Direttrice della Casa.

Preghiera al Sacro Cuore di Gesù

O Cuore benedetto e infiammato di Gesù, che ci amaste sempre dalla culla alla croce, e ci amate e ci amerete pur sempre in Paradiso, deh! perchè io non vi amo, o perchè almeno non desidero di amarvi? O cuore benedetto di Gesù, fatemi entrar voi nelle vie dolcissime della carità, le quali, a chi voi non le aprite, restano chiuse e inaccessibili.

Oh se io vi amassi, quanto mai mi sarebbe agevole l'amare in voi il mio prossimo! Oh se io vi amassi, come presto comprenderei che il patire per Dio è allegrezza, l'umiliarsi per Dio è gloria, il perdonare per Dio è dolcezza, l'esser povero per Dio è ricchezza. Datemi, dunque, o sacratissimo Cuore del mio Gesù, sia pure una sola scintilla d'amore per voi, datemela, ed essa basterà alla mia vita terrena e mi sarà pegno della vita celeste. Così sia.

Pater, Ave, Glória.

Dolce Cuor del mio Gesù,
Fa' ch'io T'ami sempre più.

FESTA DEL SACRO CUORE

Venerdì dopo l'Ottava del *Corpus Dómini*.

Quattro indulgenze plenarie lucrabili dagli iscritti all'Apostolato della preghiera e da tutti i fedeli che possiedono un oggetto benedetto con le indulgenze apostoliche.

Verrà distinta con ciò che può essere consentito dalle circostanze della Casa, e, quando non si possa far altro, si canterà qualche lode e si declamerà qualche poesia dinanzi all'immagine del Sacro Cuore, si da riaccendere anche negli animi delle giovanette, interne ed esterne, il desiderio di fare gl'interessi del Cuore di Gesù, non solo migliorando se stesse, ma cooperando altresì spiritualmente e, nel possibile, anche materialmente alle opere di Propagazione della Fede.

5 AGOSTO

Indulgenza plenaria per i Devoti di Maria Ausiliatrice.

È una data carissima ad ogni Figlia di Maria Ausiliatrice.

Nella luce di Maria, onorata col titolo della « neve », che ha una certa relazione con lo splendore di un'anima in Grazia che si consacra al Signore, Madre Mazzarello con le prime Suore, il 5 agosto 1872, nella modesta Cappellina di Mornese, presente il Santo Fondatore Don Bosco, fece la Sua Professione religiosa.

Dopo di Lei a cento e a mille si consacrarono all'Agnello, nello stesso giorno, in generosa offerta, le Figlie di Maria Ausiliatrice.

Se, anche per ragioni di organizzazione dell'anno scolastico, non dappertutto si fanno le Sante Professioni il 5 agosto, tuttavia è bene che in tutte le Case si dia alla ricorrenza un tono di gioiosa riconoscenza per la vocazione avuta in dono e si festeggi la data di famiglia o personale con suoni, canti di sacri mottetti e, quando si può, si faccia impartire la Benedizione Eucaristica, con la rinnovazione in privato dei Santi Voti.

Sparse nello spazio, divise nel tempo, ci troveremo in unità di offerta e di generosa consacrazione.

ESERCIZI SPIRITUALI

Al termine dei medesimi cinque indulgenze plenarie lucrabili da tutti i fedeli, dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, da chi ha avuto l'imposizione dell'abito dell'Immacolata, per la benedizione del Crocifisso e per la rinnovazione dei Voti religiosi.

Si faranno le pratiche di Pietà prescritte dal Manuale dell'Istituto.

Quando avessero luogo Professioni, Rinnovazioni e Voti Perpetui, si faranno precedere alla predica di chiusura, seguendo il Formulario stabilito.

Formulario per la Professione Religiosa

Indulgenza plenaria nel giorno della professione e nei suoi anniversari purchè si faccia privatamente la rinnovazione (S. Poen. Ap., 22-V-1943, I, b).

Veni, Créator Spíritus, etc. con il relativo versetto ed Orémus come a pag. 38.

Litanie della Beata Vergine come a pag. 74.

Sac. Figlie mie, che domandate?

Nov. Domandiamo di professare le Costituzioni dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Sac. Avete voi già praticato queste Costituzioni?

Nov. Abbiamo fatto quanto abbiamo potuto per praticarle nel tempo della nostra prova, - e benchè sia molto grande la nostra debolezza, - tuttavia coll'aiuto di Dio speriamo di praticarle in avvenire con maggior zelo, - con maggior edificazione delle nostre sorelle, - con maggior vantaggio dell'anima nostra.

Sac. Avete considerato che voglia dire professare le Costituzioni di questo Istituto?

Nov. L'abbiamo considerato e ci pare di averlo capito. - Professando queste Costituzioni - dobbiamo promettere particolarmente di aspirare alla santificazione dell'anima nostra, - con la fuga di qualunque peccato avvertito, - con vivere in povertà di spirito, - in perfetta castità, - in umile obbedienza, - e coll'offrire al Signore tutti i nostri pensieri, - le nostre parole, - tutte le nostre opere. - Conosciamo pure che professando queste Costituzioni, - ci obblighiamo a promuovere il bene spirituale e temporale del nostro prossimo, - specialmente delle povere fanciulle, - per quanto comporta il nostro stato e la nostra condizione, - e secondo le opportunità che ne darà il Signore.

Sac. Per quanto tempo intendete emettere i santi voti?

Se si emettono i voti temporanei, si dirà:

Nov. Sebbene noi abbiamo ferma volontà di passare tutta la nostra vita in questo Istituto, - tuttavia per secondare quanto è stabilito dalle Costituzioni, - intendiamo di obbligarci per un anno (o per tre anni), - piene di fiducia che in seguito potremo fare i santi voti in perpetuo.

Se si emettono i voti in perpetuo, si dirà:

Prof. Essendo nostra ferma volontà di consacrarci per sempre al Signore, - nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, - intendiamo di fare i voti perpetui.

Sac. Dio benedica questa santa risoluzione, e vi conceda di poterla fedelmente mantenere. Ora mettetevi alla presenza di Dio, e proferite la formula dei voti di povertà, castità ed obbedienza, secondo le Costituzioni del vostro Istituto.

Dopo ciò, ognuna a chiara ed intelligibile voce proferirà la formula dei voti, annuali o triennali o perpetui, alla presenza della Superiora Generale o della sua Delegata e di due Suore testimoni.

Conoscendo la debolezza mia e temendo l'instabilità della mia volontà, mi metto alla vostra presenza, onnipotente, sempiterno Iddio, e implorando i lumi dello Spirito Santo, l'assistenza della B. V. Maria e del mio Angelo Custode, io N. N. faccio voto di Povertà, Castità e Obbedienza secondo le Costituzioni dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, per un anno (*ovvero* per un triennio, *ovvero* in perpetuo), nelle mani della Rev.ma Madre N. N. Superiora Generale (*ovvero* della Rev.da N. N. Delegata della Superiora Generale).

Voi, o misericordioso Gesù, mi avete ispirata di fare questi voti; Voi aiutatemi con la vostra santa grazia a osservarli. Vergine Immacolata, potente aiuto dei cristiani, siate la mia guida e la mia difesa in tutti i pericoli della vita. Angelo mio Custode, glorioso San Giuseppe, San Francesco di Sales, San Giovanni Bosco, Santa Maria Domenica Mazzarello, Santi e Sante del cielo, pregate Iddio per me.

Tutte risponderanno:

Così sia.

Finita la emissione dei voti, il Sacerdote dirà:

Ricordatevi di questa solenne promessa che ora avete fatta al Signore, ed Egli con la sua santa grazia vi aiuti a mantenerla, finchè vi presentiate a ricevere la ricompensa della vostra fedeltà al trono del celeste Sposo, Gesù Salvatore.

Benedizione dei Crocifissi

Ÿ. Adiutórium nostrum in nómine Dómini;

Ŕ. Qui fecit caelum et terram.

Ÿ. Il nostro aiuto è nel nome del Signore;

Ŕ. Che fece il cielo e la terra.

Ÿ. Dóminus vobiscum;

℞. Et cum spírítu tuo.

Orémus

Onnípotens sempitérne Deus, qui Sanctórum tuórum effigies sculpi non réprobas, ut quóties illas óculis córporis intuémur, tóties eórum actus et sanctitátem ad imitándum memóriæ óculis meditémur; has, quaésumus, sculptúras in honórem et memóriam Unigéniti Filii tui Dómini nostri Iesu Christi adaptátas, benedícere, et sanctificáre dignéris: et praesta, ut quicúmque coram illis Unigénitum Fílium tuum suppliciter cólere et honoráre studúerint,

Ÿ. Il Signore sia con voi;

℞. E con lo spirito tuo.

Preghiamo

Onnipotente e sempiterno Iddio, che non riprovi se abbiamo a scolpire le immagini dei tuoi Santi, affinché ogni qualvolta con gli occhi corporei noi le fissiamo, le opere e la santità loro meditando imitiamo, noi ti preghiamo che quest'immagine fatta in onore e memoria dell'Unigenito Figlio tuo, Signor nostro Gesù Cristo, tu ti degni benedire e santificare; e fa' che chiunque innanzi ad essa l'Unigenito Figlio tuo avrà cercato di supplichevolemente venerare e

illíus méritis et obténtu a te grátiam in praesénti, et aetérnam glóriam obtíneant in futúrum. Per eúndem Christum Dóminum nostrum.

℞. Amen.

Benedetti i Crocifissi, il Sacerdote, stando nel mezzo del presbiterio, ne presenta uno alle nuove Professe, dicendo:

Ecco, figlie mie, lo stendardo di nostra redenzione. Qui avete l'immagine di Gesù in Croce, che vi ricorderà ogni giorno il celeste Sposo, che voi in questo momento prendete a imitare. È vero che dovrete portare con lui la croce; ma vi sarà di grande conforto il pensiero dell'Apostolo San Paolo, che dice: Chi patirà con Gesù Cristo sulla terra, godrà poi con lui in eterno, coronato di gloria in Cielo.

Quindi impone il Crocifisso a ciascuna delle nuove Professe, che divotamente lo baciano, e mette sul capo la corona. Contemporaneamente il coro canta:

Ecce, Dóminus vocat nos: Veni, Sponsa Christi: áccipe coró-

onore, da te ottenga adesso grazia, e in avvenire l'eterna gloria. Per Cristo Signor nostro.

℞. Così sia.

Ecco, il Signore ci chiama: Vieni, Sposa di Cristo: ricevi la co-

nam quam tibi Dóminus praeprávit in aetérnum.

Terminato il canto, l'imposizione del Crocifisso e della corona, le nuove professioni dicono insieme o separatamente, secondo il loro numero e l'opportunità del momento:

Buon Gesù, caro Salvatore dell'anima mia, morto per me, - io abbraccio la vostra croce - e la terrò d'ora innanzi come il più prezioso mio ornamento e conforto. - Fate con la vostra santa grazia che le mie risoluzioni siano efficaci e irremovibili.

Infine il Sacerdote dirà:

Kyrie, eléison.

Christe, eléison.

Pater noster (segr.).

Ÿ. Et ne nos indúcas in tentatiónem;

R̃. Sed líbera nos a malo.

Ÿ. Salvas fac ancíllas tuas, Dómine,

R̃. Deus meus, sperántes in te.

rona che il Signore ti ha preparata dall'eternità.

Signore, abbi pietà di noi.

Cristo, abbi pietà di noi.

Padre nostro (segr.).

Ÿ. E non c'indurre in tentazione;

R̃. Ma liberaci dal male.

Ÿ. Salva le tue serve, o Signore,

R̃. Le quali hanno sperato in te, Dio mio.

Ÿ. Mitte eis, Dómine, auxílium de sancto.

R̃. Et de Sion tuére eas.

Ÿ. Nihil proficiat inimícus in eis.

R̃. Et filius iniquitátis non appónat nocére eis.

Si china il capo

Ÿ. Benedicámus Patrem, et Fílium cum Sancto Spírítu.

R̃. Laudémus et superexaltémus eum in saécula.

Ÿ. Dómine, exáudi oratiónem meam.

R̃. Et clamor meus ad te véniat.

Ÿ. Dóminus vobíscum;

R̃. Et cum spírítu tuo.

Ÿ. Estendi loro, o Signore, il tuo aiuto dal Cielo.

R̃. E dalla tua Sion- ne protegile.

Ÿ. Non possa il nemico riportare vantaggio sopra di loro.

R̃. E il figliuolo dell'iniquità non si opponga a loro danno.

Ÿ. Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo.

R̃. Lodiamolo ed esaltiamolo in tutti i secoli.

Ÿ. Signore, esaudi- sci le nostre orazioni.

R̃. E la nostra voce giunga a te.

Ÿ. Il Signore sia con voi.

R̃. E con lo spirito tuo.

Orémus

Deus, cúius miseri-
córdiae non est núme-
rus, et bonitátis infi-
nitus est thesáurus,
piússimae maiestáti tu-
ae pro collátis donis
grátias ágimus, tuam
semper cleméntiam
exorántes, ut qui pe-
téntibus postuláta
concédís, eósdem non
déserens, ad praemia
futúra dispónas. Per
Christum Dóminum
nostrum.

R̄. Amen.

Ÿ. Nos cum prole
pia,

R̄. Benedícat Virgo
María.

Indulgenza di 300 giorni ogni volta.

Ÿ. Divínium auxí-
lium máneat semper
nobíscum.

R̄. Amen.

Preghiamo

O Dio, la cui mise-
ricordia è senza limi-
te, e la bontà è un
tesoro infinito, noi
rendiamo grazie alla
tua benignissima Mae-
stà per i benefizi che
ci hai impartiti, sup-
plicando ancora la tua
clemenza, acciocchè
tu, che esaudisci le do-
mande di coloro che
ti pregano, non abban-
donandoli mai, li renda
degni del premio
avvenire. Per Gesù
Cristo Signor nostro.

R̄. Così sia.

Ÿ. Noi con il divi-
no suo Figliuolo,

R̄. Benedica la Ver-
gine María.

Ÿ. Il divino aiuto
resti sempre con noi.

R̄. Così sia.

Segue la così detta predica dei Ricordi o di chiusa:
poi si recitano: 5 *Pater, Ave e Glòria* secondo l'in-
tenzione del Sommo Pontefice, per l'acquisto delle
sante indulgenze; si dice il *Confíteor* prima della Bene-
dizione con il santo Crocifisso; si fa l'Esposizione del
Santissimo e si rinnovano in comune i Santi Voti
con la formola che si trova a pag. 155.

Canto solenne del

Te, Deum, laudá-
mus: * te, Dóminum,
confitémur.

Te, aetérnum Pa-
trem, * omnis terra
venerátur.

Tibi omnes Angeli,
* tibi caeli, et univér-
sae Potestátes:

Tibi Chérubim et
Séraphim * incessábili
voce proclámant:

Sanctus, * Sanctus,
* Sanctus, * Dóminus
Deus Sábaoth.

Pleni sunt Caeli et
terra * maiestátis gló-
riae tuae.

Te gloriósus * Apo-
stolorum chorus;

Te, o Dio, noi lo-
diamo; te, o Signore,
confessiamo.

Te, eterno Padre,
tutta la terra onora.

Te tutti gli Angeli,
te i cieli e tutte le
potenze;

Te i Cherubini e i
Serafini con incessan-
te canto proclamano:

Santo, Santo, San-
to, il Signore Dio de-
gli eserciti.

Pieni sono i cieli
e la terra della maestà
della tua gloria.

Te loda il glorioso
coro degli Apostoli;

Te Prophetarum *
laudabilis numerus;

Te Martyrum can-
didatus * laudat exer-
citus.

Te per orbem ter-
rarum * sancta confi-
tetur Ecclesia,

Patrem * immensae
maestatis;

Venerandum tuum
verum * et unicum
Filium;

Sanctum quoque *
Paracletum Spiritum.

Tu, Rex gloriae, *
Christe.

Tu Patris * sempi-
ternus es Filius.

Tu, ad liberandum
suscepturus homi-
nem, * non horruisti
Virginis uterum.

Tu, devicto mortis
aculeo, * aperuisti cre-
dentibus regna caelorum.

Tu ad dexteram Dei

Te, dei profeti l'o-
norevole schiera;

Te, lo sfolgorante
esercito dei Martiri.

Te, per l'orbe ter-
restre, la santa Chie-
sa confessa,

Padre d'immensa
maestà;

Venerabile il tuo
vero ed unico Figlio;

E anche il Santo
Spirito Consolatore.

Tu, Re della gloria,
o Cristo.

Tu del Padre sei
sempiterno Figlio.

Tu, incarnandoti
per liberar l'uomo,
non isdegnasti il seno
della Vergine.

Tu, vinto il pun-
golo della morte, apri-
sti ai credenti il regno
dei cieli.

Tu alla destra di

sedes, * in gloria Pa-
tris.

Iudex crederis * es-
se venturus.

Dio siedì, nella glo-
ria del Padre.

Tu, lo crediamo, sei
il Giudice venturo.

Il versetto seguente si recita in ginocchio:

Te ergo quaesumus,
tuis famulis subveni,
* quos pretioso san-
guine redemisti;

Aeterna fac cum
Sanctis tuis * in gloria
numerari.

Salvum fac popu-
lum tuum, Domine, *
et benedic hereditati
 tuae;

Et rege eos, * et
extolle illos usque in
aeternum.

Per singulos dies *
benedicimus te;

Et laudamus nomen
tuum in saeculum, *
et in saeculum saeculi.

Dignare, Domine,
die isto * sine peccato
nos custodire.

Te dunque noi pre-
ghiamo: soccorri a'
tuoi servi, che col
prezioso sangue redi-
mesti;

All'eterna gloria fa'
che coi tuoi Santi sia-
no ammessi.

Salva il popolo tuo,
o Signore, e benedici
la tua eredità;

E governali e solle-
vali pei secoli dei se-
coli.

In tutti i giorni noi
ti benediciamo;

E lodiamo il tuo
nome adesso e in
tutti i secoli.

Degnati, o Signore,
in questo giorno di cu-
stodirci senza peccato.

Miserére nostri Dómine; * miserére nostri.

Fiat misericórdia tua, Dómine, super nos, * quemádmódum sperávimus in te.

In te, Dómine sperávi: * non confúndar in aetérnum.

Indulgenza di 5 anni ogni volta.

Si china il capo.

Ÿ. Benedicámus Patrem et Fílium, cum Sancto Spírиту.

R̄. Laudémus et superexaltémus eum in saécula.

Ÿ. Benedíctus es, Dómine, in firmamento caeli.

R̄. Et laudábilis et gloriósus et superexaltátus in saécula.

Ÿ. Dómine, exáudi oratióem meam.

Abbi pietà di noi, o Signore; abbi pietà di noi.

Si spanda su di noi la tua misericordia, o Signore, come abbiamo in te sperato.

In Te, o Signore, io sperai: non andrò confuso in eterno.

Ÿ. Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo.

R̄. Lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Ÿ. Benedetto sei, o Signore, nel firmamento de' cieli.

R̄. Lodevole e glorioso e sopraesaltato nei secoli.

Ÿ. Signore, esaudi sci la mia orazione.

R̄. Et clamor meus ad te véniat.

Orémus

Deus, cúius misericórdiae non est númerus et bonitátis infínitus est thesáurus, piíssimae Maiestáti tuae pro collátis donis grátias ágimus, tuam semper cleméntiam exorántes; ut, qui peténtibus postuláta concédís, eósdem non déserens, ad praémia futúra dispónas. Per Christum Dóminum nostrum.

R̄. Amen.

Tantum ergo e Benedizione.

Dopo che il Santissimo sia stato riposto nel santo Tabernacolo.

Per le consorelle che durante l'anno

R̄. E il mio grido giunga a te.

Preghiamo

O Dio, la cui misericordia è senza limite e la bontà è un tesoro infinito, noi rendiamo grazie alla tua benignissima Maestà, per i benefizi che ci hai impartiti, supplicando ancora la tua clemenza, acciocchè Tu, che esaudisci le domande di coloro che ti pregano, non abbandonandoli mai, li renda degni del premio avvenire. Per Gesù Cristo Signore nostro.

R̄. Così sia.

saranno chiamate all'eternità: *Pater, Ave, Glória.*

Per il Superiore e per i membri della Pia Società Salesiana: *Pater, Ave, Glória.*

Per i predicatori dei Santi Spirituali
Esercizi: *Pater, Ave, Glória.*

Per i nostri parenti e benefattori e per le persone raccomandate alle nostre preghiere: *Pater, Ave, Glória.*

A Maria SS. perchè ci aiuti a conservare il frutto dei Santi Spirituali Esercizi:
Salve, Regina.

Per le Superiore e consorelle defunte:
De profundis.

Canto del Laudate.

Essendo canto di esultanza come il *Te Deum*, in occasione di funzioni speciali generalmente si canta in piedi; ma in pratica si seguono i Ministri dell'Altare.

Laudate Dóminum omnes gentes, * laudate eum, omnes pópuli.

Quóniam confirmáta est super nos misericórdia eius: * et véritas Dómini manet in aetérnum.

Gloria, etc.

Indulgenza di 3 anni (di 500 giorni, se detto in privato) ogni volta; plenaria una volta al mese, alle solite condizioni (o. c., 25).

Canto di una lode a Maria SS.

15 AGOSTO

FESTA DI MARIA SS. ASSUNTA IN CIELO

Indulgenza plenaria per le Figlie di Maria Ausiliatrice

Il 1º novembre 1950, con la Bolla *Munificentíssimus Deus*, venne solennemente proclamato dal Sommo Pontefice, Pio XII, il dogma della gloriosa Assunzione di Maria Vergine in Cielo.

Nell'Istituto questa festa ebbe sempre particolare rilievo, perchè ci richiama al vivo la « Patria celeste », cui dobbiamo anelare per unirci eternamente alla nostra Madre e Regina.

Ha poi un certo legame con le nostre care date salesiane.

La notte dal 15 al 16 agosto, nell'umile Casetta della borgata denominata « Becchi » di Castelnuovo d'Asti, nasceva nel 1815 il piccolo Giovannino Bosco, dono di Dio alla Chiesa.

Questi pensieri ci aiuteranno a ravvivare il nostro amore fattivo alla Mamma Celeste e ci faranno esplodere in canto di gioia il giorno 15. Perciò la Santa Messa sia resa solenne con suoni, canti di mottetti mariani liturgici e non manchi, anche nel pomeriggio, una solenne funzione cui dovrebbe precedere, possibilmente, il canto dei vespri.

In molte Case d'Italia, si chiudono gli Esercizi Spirituali delle Oratoriane e delle Ex-allieve. In questo caso la sera della vigilia si può fare una bella fiaccolata con un'accademiola in onore di Maria Santissima Assunta in Cielo.

MESE DEL S. ROSARIO

Per la recita del Rosario, indulgenza di 7 anni ogni giorno; plenaria nell'Ottava della festa del Rosario; altra indulgenza plenaria nei dieci giorni che seguono l'Ottava (o. c. 398).

Lettura spirituale.

In onore di S. Francesco di Sales: *Pater, Ave, Glória.*

Sancte Francisce Salési, ora pro nobis.

Commemorazione del 6° dolore o della 6ª allegrezza di Maria SS.

Preghiamo per i nostri fratelli afflitti e prigionieri.

Salva, o Signore, i tuoi servi, e liberali da tutte le loro tribolazioni.

Recita del santo Rosario davanti al Santissimo esposto.

Litanie Lauretane.

Preghiera a San Giuseppe

A te, o beato Giuseppe, stretti dalla tribolazione ricorriamo, - e fiduciosi invochiamo il tuo patrocinio - dopo quello della tua Santissima Sposa.

Deh! per quel sacro vincolo di carità, - che ti strinse all'immacolata Vergine Madre di

Dio, - e per l'amore paterno che portasti al fanciullo Gesù, - riguarda, - te ne preghiamo, - con occhio benigno - la cara eredità che Gesù Cristo acquistò col suo Sangue, - e col tuo potere ed aiuto - sovviени ai nostri bisogni.

Proteggi, o provvido custode della divina Famiglia, - l'eletta prole di Gesù Cristo; - cessa da noi, o Padre amantissimo, - questa peste di errori e di vizi che ammorbata il mondo; - ci assisti propizio dal cielo in questa lotta col *potere delle tenebre*, - o nostro fortissimo protettore; - e come un tempo scampasti dalla morte - la minacciata vita del pargoletto Gesù, - così ora difendi la Santa Chiesa di Dio - dalle ostili insidie e da ogni avversità; - e stendi sopra ciascuno di noi il tuo patrocinio, - acciocchè a tuo esempio, e mercè il tuo soccorso, - possiamo virtuosamente vivere, - piamente morire, - e conseguire l'eterna beatitudine in cielo. - Così sia.

Indulgenza di 3 anni ogni volta; di 7 anni nel mese di ottobre se recitata dopo il Rosario e tutti i mercoledì; plenaria ogni mese.

Tantum ergo e Benedizione.

Se tutto ciò non fosse possibile, il Santo Rosario potrà anche recitarsi nel tempo della Santa Messa, quando appunto Gesù può considerarsi esposto sull'Altare del Sacrificio. In tal caso si avvertirà d'inco-

minciarlo al principio della Messa, non omettendo poi la preghiera a San Giuseppe.

Alla prima domenica di ottobre indulgenza plenaria toties quoties per chi, confessato e comunicato, visita la cappella ove è eretta la confraternita del Rosario; per ogni visita bisogna recitare 6 Pater, Ave, Glòria, secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

FESTA DEGLI ANGELI CUSTODI

Indulgenza plenaria lucrabile da chi durante l'anno ha recitato con frequenza l'Angele Dei. Altra indulgenza plenaria lucrabile dalle Figlie di Maria Ausiliatrice (o. c., 752).

San Giovanni Bosco portava un tenero affetto e una grande divozione al suo Angelo tutelare; lo salutava frequentemente durante il giorno; ne cantava le lodi con particolare trasporto; tutti gli anni ne celebrava la festa: lo faceva spesso argomento de' suoi consigli privati; sapeva trasfondere nei giovanetti che lo circondavano, una grande riverenza per la presenza di lui; esortava a consacrargli il martedì di ogni settimana e il giorno del proprio compleanno. Per riflesso del suo Angelo Custode salutava pur quello di chi incontrava, e pregava gli Angeli Custodi de' suoi giovanetti, perchè lo aiutassero a farli buoni. (Vedere vol. II, capo XXVIII, *Memorie Biografiche di San Giovanni Bosco*).

Dietro l'esempio paterno, non vi sarà dunque Casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice dove non si distingua in qualche modo il 2 ottobre o altro giorno da dedicarsi alla memoria dell'Angelo Custode; e sarà cura di ciascuna Direttrice il farlo nella maniera che le potrà essere indicata dalla possibilità e opportunità locale.

Preghiera all'Angelo Custode

O dolcissimo amico dell'anima mia, quanto mi consolo pensando che tu sei sempre accanto a me per difendermi nell'anima e nel corpo e per guidarmi verso l'eterna beatitudine del Cielo! Ti ringrazio di tante tue amorevoli cure e di tanti benefizi che mi hai impetrati dal Signore; ti domando perdono di tante mie resistenze alle sante ispirazioni; ti supplico a custodire come cosa tua la mia mente, il mio cuore e la mia volontà, perchè siano sempre di Dio; ti prego ad offrire tu stesso le mie orazioni e le mie opere buone al Signore. Nel momento della tentazione combatti per me; e nell'ora della mia morte ottienimi di spirare in un atto di perfetto amor di Dio, e portami con te in Paradiso. Così sia.

TRIDUO E FESTA

IN ONORE DI SANTA TERESA DI GESÙ

La lettura spirituale sarà possibilmente sulle virtù della Santa; e si reciterà l'una o l'altra delle preghiere seguenti in ciascun giorno del Triduo, a seconda che le alunne della Casa prendano parte o no al pio Esercizio. Nel giorno della Festa potrà eseguirsi un qualche canto speciale durante la Messa e la Comunione, se le circostanze della Casa lo permettono.

Preghiera a Santa Teresa di Gesù

O serafina amantissima del Crocifisso, mia gloriosa avvocata Santa Teresa, ecco ai vostri piedi un'anima che, quantunque religiosa sente più d'ogni altra il bisogno del vostro patrocinio, perchè più d'ogni altra carica d'imperfezioni e di miserie. Confido in quell'ardente desiderio che aveste di veder salvi i peccatori e tutti i cuori innamorati di Gesù, per sperare che mi otterrete dalla divina misericordia un sincero pentimento delle mie colpe e una ferma risoluzione di servirlo fedelmente. Impetrate, vi prego, al freddo mio cuore una scintilla sola di quell'ardentissimo amore, per cui meritaste dal buon Gesù di essere chiamata sua sposa. Anch'io fui chiamata a onore così eccelso, ma quanto me ne vedo indegna per le mie freddezze e infedeltà! Deh! Avvocata mia, rischiarate il mio intelletto, acciocchè intenda quello che sono e quello che dovrei essere. Ottenetemi che, come sposa di Gesù, anch'io zeli d'ora innanzi il suo onore. Fate che mi ponga risolutamente a rassomigliargli nella povertà, a piacergli nella castità, a seguirlo nell'obbedienza. Impetratemi infine la grazia che nulla mi allontani da lui, nè le blandizie delle creature, nè le tentazioni del demonio, nè le suggestioni

delle passioni, ma che generosamente mi risolva a tutto operare per suo amore e a tutto patire per la sua gloria. Col vostro patrocinio e sul vostro esempio, o mia gloriosa Avvocata, spero di consumare la vita nell'amare Gesù sulla terra, per essere poi nello stesso amore beata con voi per tutta l'eternità in Paradiso. Così sia.

Glória Patri, etc.

Per il terminé del Triduo.

Ÿ. Ora pro nobis,
sancta Terésia,

R̄. Ut digni efficiámur
promissionibus
Christi.

Orémus

Deus, qui illibáta
praecórdia sanctae vir-
ginis Terésiae spon-
sae tuae igníto iáculo
transfixísti, et carita-
tis víctimam conse-
crásti: ipsa interve-
niénte concéde, ut

Ÿ. Prega per noi,
santa Teresa,

R̄. Acciocché sia-
mo fatti degni delle
promesse di Gesù Cri-
sto.

Preghiamo

O Dio, che il vergi-
ne cuore della tua
sposa Santa Teresa,
trafiggesti con dardo
infocato, rendendolo
vittima di carità, fa,
per intercessione di
lei, che il nostro cuo-

corda nostra ardóre
Sancti Spiritus fér-
veant, et te in ómni-
bus et super ómnia
diligant. Qui vivis et
regnas in saécula sae-
culórum.

R̄. Amen.

re sia acceso del Di-
vino Spirito, e te
amiamo sopra tutte
le cose. O tu, che
vivi e regni nei seco-
li de' secoli.

R̄. Così sia.

A Santa Teresa di Gesù

O gloriosa Santa Teresa, tanto amante di Gesù Sacramentato, voi, che, presa Maria SS. per Madre, non perdeste giammai l'innocenza battesimale, perchè mai offendeste con grave colpa il vostro caro Gesù, e foste tuttavia così umile e fervorosa, così sitibonda di soffrire, così ardente di carità per la salute delle anime, rivolgete su di me il vostro sguardo benigno e siatemi avvocata potente presso Gesù e Maria. Ottenetemi, o Serafina di amore, quella contrizione perfetta che mi faccia de-testare ogni mia colpa, e combattere ogni mia cattiva inclinazione, per dar gusto a quel Gesù che voi tanto serviste e amaste; ottenetemi che io possa imitarvi nella penitenza se non vi seguì nella innocenza; e fate che ripetendo

ogni giorno il vostro detto: « O patire o morire » io possa venire a godere per sempre con voi in cielo Gesù, Maria e Giuseppe, che furono i vostri amori sulla terra. Così sia.

Glória Patri, etc.

Ÿ. Sancta Terésia,

R̄. Ora pro nobis.

COMMEMORAZIONE

DEI FEDELI DEFUNTI

Due indulgenze plenarie lucrabili da chi è iscritto alla Confraternita del Rosario e alla Guardia d'Onore.

Si moltiplicheranno le visite per l'acquisto dell'Indulgenza plenaria *toties quoties*, in suffragio dei Fedeli Defunti, dal mezzodi della Festa di Tutti i Santi alla mezzanotte del dì dei Morti.

In ogni visita si devono recitare 6 Pater, Ave, Gloria, secondo l'intenzione del Sommo Pontefice (C. C.).

Nel pomeriggio del 1° novembre, convenientemente distribuita, avrà luogo la recita dell'intero Rosario; e nell'ottavario seguente la terza parte del Rosario verrà applicata ai Fedeli Defunti.

Il 2 novembre si presta assai bene non solo per l'Esercizio di Buona Morte, ma anche per rinnovare con particolar fervore o per emettere, con il permesso del Confessore, l'Atto eroico in suffragio delle sante Anime del Purgatorio.

Formula per l'atto eroico di carità

Non è necessaria nessuna formula, ma la seguente potrà servire di guida a chi intendesse valersene per meglio dichiarare l'offerta del cuore.

O mio Dio, in unione con i meriti di Gesù e di Maria, vi offro per le Anime del Purgatorio tutte le mie opere sodisfattorie e quelle da altri a me applicate in vita, in morte e dopo la mia morte; il tutto depongo, perchè ne faccia a suo beneplacito l'applicazione, nelle mani della SS. Vergine Maria, Madre di misericordia e Madre mia. Così sia.

Chi ha fatto l'atto eroico, può acquistare l'Ind. plen. (applicabile solo ai defunti) ogni volta che fa la Santa Comunione, e in tutti i lunedì dell'anno, ascoltando la Messa in suffragio delle anime del Purgatorio alle solite condizioni.

NOVENA E FESTA

DI MARIA SS. IMMACOLATA

Indulgenza di 7 anni ogni giorno; plenaria in un giorno della Novena (C.C.P.). Sette indulgenze plenarie lucrabili nel giorno della festa dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, dagli iscritti all'Apostolato della preghiera, dai Devoti di Maria Ausiliatrice, dalla Confraternita del Rosario, dalla Guardia d'Onore, da chi ha avuto l'imposizione dell'abitino dell'Immacolata e da chi possiede un oggetto benedetto con le indulgenze apostoliche.

È di uso un fioretto giornaliero, e, dove sia possibile, vi sarà un mottetto durante la Messa e la Santa Comunione; predica in luogo della lettura spirituale, o in

caso contrario lettura che versi preferibilmente su argomenti relativi alla circostanza; una, almeno, delle seguenti preghiere, terminando dopo il Gloria con: *Sia benedetta la santa e immacolata Concezione, ecc.*

Preghiere

a Maria Santissima Immacolata

1. O Maria purissima, la cui intemerata purità fu già espressa in quel misterioso ro-roveto, che cinto dalle fiamme se ne stava illeso, deh! estinguette in me il fuoco delle malnate concupiscenze, per cui tante anime vanno miseramente ad ardere tra le fiamme dell'inferno.

Ave etc., Gloria etc.

2. O Maria fortunatissima, che quale arca mistica del diluvio universale del mondo, sola e senza esempio foste preservata dal naufragio, deh! salvateci da tanti vizi e peccati, che inondano le contrade del Cristianesimo.

Ave etc., Gloria etc.

3. O Maria, colomba candidissima che con penne inargentate spiegaste il volo senza mai posarvi sopra le immondezze che coprivano la faccia della terra, deh! fate che impariamo

da voi a non mai lasciarci sedurre dai beni fallaci di questa vita.

Ave etc., Glória etc.

4. O Maria leggiadrissima, che stando sempre accanto alla fonte della grazia, foste qual palma sempre fiorita e verdeggiante e sempre carica di frutti, deh! fate che per noi pure siano sempre aperte le fonti della divina grazia, onde possiamo produrre degni frutti di penitenza.

Ave etc., Glória etc.

5. O Maria, amabilissima, che foste quell'orto e quel giardino di delizie, ove non potè entrare per un sol momento l'insidioso serpente, deh! fate che nel nostro cuore mai non trovi l'ingresso il nemico delle anime nostre.

Ave etc., Glória etc.

6. O Maria, che quale splendidissima aurora spuntaste sull'orizzonte di questa vita, senza nebbia alcuna che ne offuscasse alcun poco il limpidissimo chiarore, deh! non permettete che l'anima nostra giammai riposi nelle tenebre e nell'ombra di morte.

Ave etc., Glória etc.

7. O Maria dolcissima, che qual vite feconda al primo vostro fiorire spargeste fragranza sì soave, che lungi sempre si tenne ogni alito impuro, deh! concedeteci che il cuor nostro mai non resti contaminato dal fetore di impurità.

Ave etc., Glória etc.

8. O Maria, giglio delle convalli, giglio nato tra le spine senza riportare puntura o lieve macchia al vostro candore, deh! concedetemi quel dono di purità, a cui è promessa la visione di Dio.

Ave etc., Glória etc.

9. O Maria, Vergine sempre amabile, da Dio sempre amata, bella iride di pace, tempio augusto, consacrato fin dal primo istante dalla reale presenza dello Spirito Santo, e da tutta la pienezza de' suoi doni deh! otteneteci di vivere in modo che meritiamo di vedervi un dì nel celeste tempio della gloria.

Ave etc., Glória etc.

Nell'ultimo giorno della novena.

Ț. Ora pro nobis,	Ț. Vergine Immacolata,
	colata, prega per noi.

R̄. Ut digni efficiámur promissionibus Christi.

Orémus

Deus, qui per Immaculatam Virginis Conceptionem dignum Filio tuo habitaculum praeparasti; quaesumus, ut qui ex morte eiusdem Filii tui praevisa, eam ab omni labe praeservasti, nos quoque mundos eius intercessionem ad Te pervenire concedas. Per eundem Christum Dominum nostrum.

R̄. Amen.

Per l'Orémus, indulgenza di 3 anni ogni volta; plenaria ogni mese alle solite condizioni (o. c., 372).

R̄. Acciocchè siamo fatti degni delle promesse di Gesù Cristo.

Preghiamo

O Dio, che per l'Immacolata Concezione della Vergine preparasti una degna abitazione al tuo Figlio; concedi ti preghiamo che come in previsione della morte del medesimo tuo Figlio preservasti lei immune da ogni macchia, così anche noi possiamo per sua intercessione immacolati venire a te. Per il medesimo Cristo Signor Nostro.

R̄. Così sia.

Canto del

Tota pulchra es María, et mácula originális non est in te. Tu glória Ierúsalem, tu laetitia Israël, tu honorificentia pópuli nostri, tu adlocata peccatórum. O María, Virgo prudentissima! Mater clementissima! Ora pro nobis; intercede pro nobis ad Dóminum Iesum Christum.

Tutta bella sei, María, e macchia originale non è in te. Tu sei la gloria di Gerusalemme, tu la letizia d'Israele, tu l'onore del popolo nostro, tu l'avvocata dei peccatori. O María! Vergine prudentissima! Madre clementissima! Prega per noi; intercedi per noi presso il Signor Nostro Gesù Cristo.

Indulgenza di 500 giorni ogni volta.

Tantum ergo e Benedizione.

Lode al principio e alla fine della Funzione.

Per il giorno della Festa vedere quanto fu detto per Maria Ausiliatrice a pag. 244.

NOVENA DEL SANTO NATALE

Indulgenza di 10 anni ogni giorno; plenaria una volta nella novena (C.C.P. - c. c., 124).

Diverse sono le consuetudini dei vari paesi e le possibilità locali; ma nelle Case dell'Istituto general-

mente vi è un mottetto durante la Messa e la Comunione: e, verso sera, si cantano le Profezie, seguite da Sermoncino analogo al Mistero o tale da predisporre gli animi alla prossima solennità. Ordinariamente il sermoncino termina con la pratica o il fioretto per il giorno dopo.

Continua il cantico *Laeténtur*, l'inno *En clara*, il *Magnificat* con relativi *antifona* ed *orémus*. Segue la Benedizione col SS. Sacramento.

Mentre si cantano le Profezie si sta in piedi; durante il canto del *Laeténtur caeli* si può stare sedute; nuovamente in piedi per il capitolo e l'inno *En clara vox*, rimanendo ancora in piedi al *Magnificat* con cui si conchiude la cerimonia prima di incominciare la Benedizione. — Se però in qualche luogo si facesse l'esposizione del SS. durante la funzione stessa, per es. mentre si canta l'inno, si avrà l'avvertenza d'inginocchiarsi durante l'esposizione medesima e l'incensazione che subito si fa del SS. rialzandosi poi e rimanendo in piedi fino al termine, come fu detto.

Il 1° Coro intona:

Regem ventúrum
Dóminum, veníte,
adorémus.

Venite, adoriamo il
Re Signore che sta
per venire.

Il 2° Coro risponde:

Regem ventúrum
Dóminum, veníte,
adorémus.

Venite, adoriamo il
Re Signore che sta
per venire.

Il 1° Coro canta le seguenti profezie:

Iucundáre, fília
Sion, et exsúlta satis,
fília Ierúsalem. Ecce
Dóminus véniet, et
erit in die illa lux
magna, et stillábunt
montes dulcédinem,
et colles fluent lac et
mel; quia véniet Pro-
phéta magnus, et ipse
renovábit Ierúsalem.

2° Coro. Regem ven-
túrum Dóminum, etc.

1° Coro. Ecce, vé-
niet Deus et Homo
de domo David sedé-
re in throno, et vi-
débitis, et gaudébit
cor vestrum.

2° Coro. Regem ven-
túrum Dóminum, etc.

1° Coro. Ecce, vé-
niet Dóminus protéc-
tor noster, Sanctus

Alliétati, o figlia di
Sion, ed esulta gau-
dente, figlia di Geru-
salemme. Ecco il Si-
gnore verrà, e in quel
giorno risplenderà
una luce grande; e i
monti distilleranno
dolcezza, e i colli da-
ranno latte e miele;
poichè verrà il grande
Profeta e rinnoverà
Gerusalemme.

Venite, adoriamo
ecc.

Ecco, verrà il Dio
Uomo della stirpe di
Davide ad assidersi
sul trono; e voi lo ve-
drete e gioirà il cuor
vostro.

Venite, adoriamo
ecc.

Ecco, verrà il Si-
gnore, nostro protet-
tore, il Santo d'Israele,

Israël, corónam Regni habens in cápite suo: et dominábitur a mari usque ad mare, et a flúmine usque ad términos orbis terrárum.

2º Coro. Regem ventúrum Dóminum, etc.

1º Coro. Ecce, apparébit Dóminus, et non mentiétur; si moram fécerit, expécta eum, quia véniet et non tardábit.

2º Coro. Regem ventúrum Dóminum, etc.

1º Coro. Descéndet Dóminus sicut plúvia in vellus; oriétur in diébus eius iustitia et abundántia pacis, et adorábunt eum omnes reges terrae, omnes gentes sérvient ei.

2º Coro. Regem ventúrum Dóminum, etc.

recando in capo la corona di Re; e dominerà da un mare all'altro e dal fiume sino agli ultimi confini della terra.

Venite, adoriamo ecc.

Ecco, apparirà il Signore, e non mentirà; se indugiasse, attendetelo, perchè verrà e non tarderà.

Venite, adoriamo ecc.

Il Signore discenderà come pioggia sopra il vello; in quei giorni sorgerà la giustizia e l'abbondanza della pace; e tutti i Re della terra lo adoreranno e tutte le genti a lui serviranno.

Venite, adoriamo ecc.

1º Coro. Nascétur nobis párvulus, et vocábitur Deus fortis: ipse sedébit super thronum David patris sui, et imperábit: cuius potéstas super húmerum eius.

2º Coro. Regem ventúrum Dóminum, etc.

1º Coro. Béthlehem, Cívitas Dei summi, ex te éxiet Dominátor Israël; et egréssus eius sicut a principio diérum aeternitátis, et magnificábitur in médio universae terrae, et pax erit in terra nostra, dum vénerit.

2º Coro. Regem ventúrum Dóminum, etc.

Nella vigilia della Natività il 1º Coro aggiunge:

Crástina die delébitur iníquitas terrae,

Nascerà a noi un pargolo e sarà chiamato il Dio della forza; Egli si assiderà sul trono di Davide suo padre e impererà; e il potere sarà sopra i suoi omeri.

Venite, adoriamo ecc.

Betlemme, Città del sommo Dio, da te verrà il Dominatore di Israele; Egli verrà come dal principio dei giorni dell'eternità e sarà magnificato nel mezzo della terra tutta; e quando verrà, sulla terra nostra vi sarà la pace.

Venite, adoriamo ecc.

Nel giorno di domani sarà distrutta

et regnabit super nos
Salvator mundi.

2° Coro. Regem ven-
túrum Dóminum, etc.

1° Coro. Prope est
iam Dóminus,

2° Coro. Venite, a-
dorémus.

Dopo il sermoncino si canta alternativamente il can-
tico seguente nel tono 6°:

Laeténtur caeli, et
exsúltet terra, * iu-
biláte montes laudem.

Erúmpant montes
iucunditátem, * et col-
les iustítiam;

Quia Dóminus no-
ster véniet, * et páu-
perum suórum mise-
rébitur.

Roráte, caeli, dé-
super, et nubes pluant
lustum; * aperiátur

l'iniquità della terra,
e regnerà sopra di noi
il Salvatore del mon-
do.

Venite, adoriamo
ecc.

Il Signore è già vi-
cino.

Venite, adoriamolo.

Si allietino i cieli
ed esulti la terra; can-
tate, o monti, la vo-
stra lode.

I monti manifestino
la gioia; i colli la
giustizia;

Perchè il Signore
nostro verrà e avrà
misericordia de' suoi
poveri.

Date rugiada, o cie-
li, dall'alto; e le nubi
piovano il Giusto;

terra, et gérmínet Sal-
vatórem.

Meménto nostri,
Dómine, * et visita
nos in salutári tuo.

Osténde nobis, Dó-
mine, misericórdiam
tuam, * et salutáre
tuum da nobis.

Emítte Agnum, Dó-
mine, dominatórem
terrae, * de petra de-
sérti ad montem filiae
Sion.

Veni ad liberándum
nos, Dómine, Deus
virtútem; * osténde
fáciem tuam et salvi
érimus.

Veni, Dómine, vi-
sitáre nos in pace, *
ut laetémur coram te
corde perfécto.

Ut cognoscámus,
Dómine, in terra viam

si apra la terra e ger-
mini il Salvatore.

Ricordati di noi, o
Signore, e visitaci per
mezzo del tuo Salva-
tore.

Mostraci, o Signo-
re, la tua misericor-
dia, e donaci il tuo
Salvatore.

Manda l'Agnello, o
Signore, dominatore
della terra, dalla pie-
tra del deserto sino
al monte della figlia
di Sion.

Vieni a liberarci, o
Signore, Dio della for-
tezza; mostraci il tuo
volto e saremo salvi.

Vieni, o Signore, a
visitarci nella pace, af-
finchè noi giubiliamo
davanti a te di tutto
cuore.

E conosciamo, o Si-
gnore, la tua via sulla

tuam; * in ómnibus géntibus salutáre tuum.

Excita, Dómine, poténtiam tuam, et veni; * ut salvos fácias nos.

Veni, Dómine, et noli tardáre; * reláxa facínora plebi tuae.

Utinam dirúmperes caelos, et descénderes! * a fácie tua montes deflúerent.

Veni, et osténde nobis fáciem tuam, Dómine, * qui sedes super Chérubim.

Glória Patri, etc.

In tono di Capitolo:

Praecúrsor pro nobis ingréditur Agnus sine mácula, secúndum órđinem Melchisedech Póntifex factus in aetérnum et in saé-

terra; e in tutte le genti la tua salute.

Eccita, o Signore, la tua potenza e vieni; e fa che siamo salvi.

Vieni, Signore, e non voler tardare; perdona i delitti del tuo popolo.

Oh! se tu squarciassi i cieli e discendessi! alla tua presenza i monti sparirebbero.

Vieni, e mostraci il tuo volto, o Signore, che siedi sopra i Chérubini.

Gloria al Padre, ecc.

S'avanza per noi il Precursore, l'Agnello senza macchia, costituito secondo l'ordine di Melchisedecco Pontefice eterno per

culum saéculi. Ipse est Rex iustítiae, cuius generátio non habet finem.

R̄. Deo grátias.

tutti i secoli dei secoli. Egli è il Re della giustizia, la cui generazione non ha fine.

R̄. Sia ringraziato il Signore.

Inno

En clara vox redárguit.

Obscúra quaeque, pérsonans:

Procul fugéntur sómnia,

Ab alto Iesus prómicat.

En Agnus ad nos míttitur,

Laxáre gratis débitum: Omnes simul cum lácrymis

Precémur indulgéntiam.

Beátus Auctor saéculi

Servíle corpus índuit: Ut carne carnem líberans,

Ecco: in ogni oscurità, una voce alta ammonisce e grida: Fuggano lontani i sogni; Gesù si affaccia dall'alto!

Ecco: è inviato a noi l'agnello, per sciogliere gratuitamente ogni debito; noi tutti uniti, imploriamo perdono con lagrime.

Il beato Autore dei secoli, rivestì corpo da servo, affinché Egli, fatto uomo, rifacesse libero l'uomo e non

Ne pérderet quos cón-
didit.

Castae Paréntis ví-
scera

Caeléstis intrat grátia:
Venter puéllae báu-
lat

Secréta quae non nó-
verat.

Domus pudíci péc-
toris

Templum repénte fit
Dei;

Intácta nésciens vi-
rum,

Concépit alvo Fílium.

Deo Patri sit glória,
Eiúsque soli Fílio,

Cum Spiritu Paráclito
In saeculórum saecula.

Amen.

Al *Magnificat* si canta una delle seguenti Antifone:

16 dicembre. Ecce
veniet Rex Dóminus
terrae et ipse áuferet

andassero perduti
quelli da Lui creati.

Penetrò la grazia ce-
leste nel seno di una
purissima Madre; il
seno di una Vergine
portò segreti fino al-
lora sconosciuti.

Il seno di una Ver-
gine diventò repen-
tinamente Tempio di
Dio, conservandosi
integro, poichè con-
cepi il Figliuolo solo
per opera divina.

Sia gloria al Padre
e al suo unico Figlio
e allo Spirito Para-
clito, per tutti i se-
coli de' secoli. Così
sia.

16. Ecco, viene il
Re, Signore della ter-
ra; e toglierà il giogo

iugum captivitátis no-
strae.

17. O Sapiéntia,
quae ex ore Altíssimi
prodiísti, attingens a
fine usque ad finem
fórtiter suavitérque di
spónens ómnia, veni
ad docéndum nos
viam prudéntiae.

18. O Adonái, et
dux domus Israél, qui
Móysi in igne flam-
mae rubi apparuísti, et
ei in Sina legem de-
dísti, veni ad redi-
méndum nos in brá-
chio exténto.

19. O Radix Iesse,
qui stas in signum po-
pulórum, super quem
continébunt reges os
suum, quem gentes
deprecabúntur: veni
ad liberándum nos;
iam noli tardáre.

della nostra schiavitù.

17. O Sapienza, che
sei uscita dalla bocca
dell'Altissimo e da un
fine all'altro ti stendi,
fortemente e soave-
mente disponendo l'u-
niverso, vieni a inse-
gnarci la via della pru-
denza.

18. O Signore e du-
ce della casa d'Israele,
che apparisti a Mosè
nel fuoco d'un rovetto
ardente, e sul Sinai
gli desti la Legge, vieni
a liberarci, porgen-
doci il braccio.

19. O Radice di
Iesse, che stai a se-
gnale dei popoli, su
cui i Re non sapranno
che dire e che i Gen-
tili pregheranno, vieni
a liberarci e non vo-
lere più tardare.

20. O clavis David, et sceptrum domus Israel, qui áperis, et nemo cláudit: cláudis, et nemo áperit: veni, et educ vincitum de domo cárceris, sedéntem in ténebris et umbra mortis.

21. O Oriens, splendor lucis aetérnae, et sol iustítiae: veni, et illúmina sedéntes in ténebris, et umbra mortis.

22. O Rex géntium, et desiderátus eárum, lapísque anguláris qui facis útraque unum: veni, et salva hóminem, quem de limo formásti.

23. O Emmánuel, Rex et Légifer noster,

20. O Chiave di Davide e Scettro della casa d'Israele, che apri e nessuno chiude, chiudi e nessuno apre, vieni e sottrai dall'abitazione del carcere chi è prigioniero e siede nelle tenebre e nelle ombre di morte.

21. O Oriente, splendore di luce eterna e sole di giustizia, vieni e illumina i sedenti nelle tenebre e nell'ombra di morte.

22. O Re delle genti e desiderato da esse, Pietra angolare che di due fai un solo popolo (Giudei e Gentili), vieni e salva l'uomo che hai formato dal fango.

23. O Emmanuele, Re e Legislatore no-

expectátio Géntium, et Salvátor eárum, veni ad salvándum nos Dómine Deus noster.

24. Cum ortus fuerit sol de caelo, vidébitis Regem Regum procedéntem a Patre, tamquam sponsum de thálamo suo.

Dopo si canta il *Magnificat*.

Si canta o si recita in piedi e si fa il segno di croce, dicendo:

Magnificat * ánima mea Dóminum:

Et exsultávit spíritus meus * in Deo, salutári meo.

Quia respéxit humilitátem ancíllae suae: * ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generatiónes.

Quia fecit mihi ma-

stro, aspettazione delle genti e loro Salvatore, vieni a salvarci, Signor nostro Iddio.

24. Quando il sole sarà sorto nel cielo, vedrete il Re dei Re procedente dal Padre, come uno Sposo dal suo padiglione.

L'anima mia glorifica il Signore:

E il mio spirito ha esultato di gioia in Dio, nostro Salvatore.

Perchè egli ha riguardato alla bassezza della sua ancilla; ed ecco che da questo punto, tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Perchè quegli che

gna qui potens est: *
et sanctum nomen
eius.

Et misericórdia eius
a progénie in progé-
nies * tíméntibus eum.

Fecit poténtiam in
bráchio suo: * dispér-
sit supérbos mente
cordis sui.

Depósuit poténtes
de sede, * et exal-
távit húmiles.

Esuriéntes implévit
bonis; * et dívites
dimísit inánes.

Suscépit Israel, pué-
rum suum, * recordá-
tus misericórdiae suae.

Sicut locútus est ad
patres nostros, * A-
braham et sémini eius
in saécula.

Glória Patri, etc.

è potente ha operato
in me grandi cose, e
santo è il suo nome.

E la sua misericor-
dia si spande di età
in età, su quanti lo
temono.

Egli ha spiegato la
forza del suo brac-
cio: ha dispersi quelli
che inorgogliscono nei
pensieri del loro cuore.

I potenti ha rove-
sciato dal loro trono,
e ha esaltato gli umili.

Ha ricolmato di be-
nefici gli affamati, e ha
rimandato i ricchi a
mani vuote.

Ha rialzato Israele,
suo servo, memore
della sua misericordia.

Secondo quanto
avea promesso ai pa-
dri nostri, ad Abramo
e alla sua stirpe, per
tutti i secoli.

Gloria al Padre, ecc.

Se vi è il Celebrante si dice:

Ÿ. Dóminus vobis-
scum.

R̄. Et cum spíritu
tuo.

Ÿ. Il Signore sia con
voi.

R̄. E con lo spirito
tuo.

In mancanza del celebrante al posto del *Dóminus vobiscum*, si dirà: *Dómine, exaudi orationem meam*, etc.

Orémus

Festína, quaésumus
Dómine, ne tardáve-
ris, et auxiliúm nobis
supérnae virtútis impé-
ndae: ut advéntus
tui consolatióibus
sublevéntur, qui in
tua pietáte confidunt.
Qui vivis et regnas
in saécula saeculórum.

R̄. Amen.

Lettura o sermoncino e fioretto per la giornata
seguinte.

Tantum ergo, *Benedizione e lode.*

Preghiamo

Affrettati, Te ne
supplichiamo, o Si-
gnore, non voler più
tardare; e discenda so-
pra di noi l'ausilio
della suprema virtù.
Te venendo tutte le
consolazioni ottiene
chi confida nella tua
pietà. Tu che vivi e
regni nei secoli de'
secoli.

R̄. Così sia.

FUNZIONE DI MEZZANOTTE

Nelle Case dell'Istituto dove si abbiano funzioni proprie, le tre Messe di Natale — che hanno per iscopo di onorare la nascita eterna del Figlio di Dio nel seno del Padre, la nascita temporale di Gesù in Betlemme, la nascita spirituale di Lui nel cuore dei giusti — generalmente vengono celebrate di seguito, incominciando a mezzanotte. Si stabilisce che la prima, cantata, sia preceduta dalla recita del *Mattutino*. Si distribuisce la santa Eucaristia. Durante le altre due, lette, si fa il ringraziamento della santa Comunione, si recitano le preghiere del mattino, si cantano lodi in onore del Bambino Gesù.

Sei indulgenze plenarie lucrabili dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, dagli iscritti ai Devoti di Maria Ausiliatrice, alla Guardia d'Onore e alla Confraternita del Rosario, da chi ha avuto l'imposizione dell'Abitino dell'Immacolata e da chi possiede un oggetto benedetto con le indulgenze apostoliche.

GIORNO DEL SANTO NATALE

Non si omettono la Meditazione e la recita del santo Rosario; e sarà cura della Direttrice stabilire il tempo, sia che si abbia comodità di assistere ad altre Messe oltre a quella o a quelle della mezzanotte, come no.

La funzione del pomeriggio avrà carattere più solenne che sia possibile.

ULTIMO GIORNO DELL'ANNO

È lodevolissima pratica il procurarsi una predica o una lettura spirituale di circostanza, per muovere

l'anima alla riconoscenza verso Dio, alla riforma di se stessa e al desiderio di corrispondere meglio alle grazie del Signore.

Canto solenne del *Te Deum* e Benedizione.

Indulgenza di 5 anni ogni volta; di 10 anni se cantato nell'ultimo giorno dell'anno e plenaria se, confessati e comunicati, si prega secondo l'intenzione del Sommo Pontefice (o. c., 684, b).

AVVERTENZA

Per le feste non contemplate nel presente libro delle preghiere, attenersi alle consuetudini locali.

PRATICHE DI PIETÀ VARIE

OCCASIONALI O DI CONSIGLIO

QUARANT'ORE

GIORNATE E ORE EUCARISTICHE

L'istituzione delle *Quarant'ore* la si deve a Milano desolata dalla peste e dalla guerra (1537); ed ebbe fin dall'inizio carattere di supplica espiatoria e imperatoria, per la durata di 40 ore di seguito, dinanzi a Gesù solennemente esposto, con uno scambio successivo di concorrenti, e con brevi sermoncini in ciascuna delle ore di adorazione. Oggigiorno le *Quarant'ore* hanno più carattere di riparazione che d'impetrazione, e si sogliono fare più particolarmente negli ultimi tre giorni di carnevale, per riparare i numerosi peccati che si commettono in tal tempo e per disporre gli animi alla quaresimale penitenza.

Nel presente consolante risveglio verso il SS. Sacramento, oltre dell'Esposizione solenne in forma di *Quarant'ore*, hanno luogo con frequenza le così dette *Giornate Eucaristiche*, nelle quali Gesù in Sacramento, per un numero di ore più o meno prolungato, viene solennemente esposto alla pubblica adorazione.

Vi è anche la così detta *Ora predicata*, nella quale, a imitazione delle primitive *Quarant'ore*, con particolari sermoncini intrammezzati di analoghi canti, vengono svolti i pensieri più adatti alla circostanza.

In ognuno di questi casi e per ogni tempo che si passa davanti a Gesù esposto, la santa Chiesa esorta i fedeli cristiani a modellarsi su Gesù Eucaristia per offrire a Lui stesso quel tributo che nel santo Sacrificio della Messa Egli offre perennemente all'Eterno suo Padre: tributo di *Adorazione*, *Ringraziamento*, *Riparazione*, *Impetrazione*.

In pratica nelle Case delle Figlie di Maria Ausiliatrice, sia che si tratti di Giornata come di Ora eucaristica, un qualche pensiero sui punti indicati, letto a voce alta, posatamente, di maggior o minor durata secondo il tempo disponibile, potrebbe supplire i sermoncini, quando questi non si potessero avere o non fosse il caso di farli.

In altre particolari circostanze poi, anche gli *Atti* che si usano fare quotidianamente nella visita al Santissimo Sacramento, specie quelli della domenica, del lunedì, giovedì e venerdì, o la *Pregghiera* per la visita al Santissimo o la *Coroncina* al Sacro Cuore, come si trovano nella *Figlia cristiana*, potranno essere di aiuto e di guida per meglio assecondare lo spirito della Chiesa in questo esercizio di devozione eucaristica.

Qualora avvenisse di dover usufruire del tempo che si passa davanti a Gesù esposto per recitare, per esempio, il santo Rosario od altra preghiera che entri nell'orario quotidiano della comunità, si procurerà possibilmente di ravvivare prima la fede e il sentimento o con un

canto corale o con la lettura di pochi pensieri su Gesù in Sacramento.

Non sarà mai troppa la riverenza verso la SS. Eucaristia; e come, per rispetto alla presenza reale di Gesù, fede e amore suggeriranno di osservare nella Casa di Dio ogni regola della più perfetta educazione, così, davanti al SS. esposto, non verrà solo spontaneo di fare, come si deve, la genuflessione doppia, ma si avrà l'avvertenza di possibilmente entrare ed uscire di chiesa in modo da non voltare direttamente le spalle all'altare dell'esposizione.

Indulgenza plenaria una volta al giorno a chi durante le Quarantore visita il SS. Sacramento; di 15 anni per ciascun'altra visita. Così pure indulgenza plenaria una volta alla settimana a chi visita il SS. Sacramento esposto tutto il giorno in perpetuo o almeno per un mese continuo; di 15 anni per le altre visite. In ognuna delle suddette visite occorre recitare 5 Pater, Ave, Gloria in onore del SS. Sacramento e un Pater, Ave, Gloria secondo l'intenzione del Sommo Pontefice (C.C. - o. c., 169).

Indulgenza di 300 giorni per ogni genuflessione semplice dinanzi al SS. racchiuso nel tabernacolo, recitando la giaculatoria: « Gesù mio Dio, vi adoro qui presente nel Sacramento del vostro amore », 500 giorni a chi recita la stessa giaculatoria, facendo genuflessione doppia dinanzi al SS. solennemente esposto (o. c., 146).

PROCESSIONI

È prescrizione della Chiesa che le donne, le quali prendono parte o assistono alle funzioni religiose o entrano comunque in chiesa, siano a capo coperto. Materialmente a tale prescrizione si ottempera tanto con il velo quanto con il cappello; ma non così se si considera lo spirito della prescrizione, la quale ha per iscopo di conservare nella donna quel carattere di modestia ch'è il suo più bell'ornamento e che più si addice

alla serietà delle sacre funzioni. Sarà dunque opera santa quella che si svolgerà per conservare o introdurre l'uso del velo non solo nell'accostarsi ai Santi Sacramenti, ma nel prendere parte a qualsiasi funzione di chiesa, incluse le Processioni religiose (1), specie del SS. Sacramento. E ciò sia detto, e con più forte ragione, anche per gli abiti, il loro colore e la loro forma che, secondo il vero senso della Dottrina Cattolica, dovrebbero sempre essere l'insieme della proprietà, decenza, modestia, e severa bellezza ed eleganza cristiana. Non vi è norma fissa e autorevole riguardo al modo di tenere la candela nelle Processioni e la pratica è diversa. Però sembra più estetico il portarla sempre all'infuori e si direbbe anche preferibile per evitare incertezze e confusioni.

Fra tutte le Processioni, la solennissima è quella del *Corpus Dómini*, durante la quale vengono preferibilmente eseguiti canti in latino: tra essi ha il primo posto il *Pange, lingua*.

Per la partecipazione alla processione col SS. Sacramento, indulgenza di 5 anni e plenaria (C.C.P. - o. c., 150).

(1) Fra le processioni si comprende anche il corteo funebre.

IN ONORE DEL SS. SACRAMENTO

Inno

Pange, lingua, gloriosi

Canta, o lingua, il
Mistero del glorioso

Córpore Mystérium,
Sanguínisque pretiósí,
Quem in mundi pré-
tium,
Fructus ventris gene-
rósi,

Rex effúdit géntium.
Nobis datus, nobis
natus

Ex intácta Vírgine,
Et in mundo conver-
sátus,

Sparso verbi sémine,
Sui moras incolátus
Míro clausit órđine.

In suprémae nocte
caenae,
Recúbens cum frá-
tribus,
Observáta lege plene,
Cibis in legálibus,
Cibum turbæ duodé-
nae,
Se dat suis máni-
bus.

Verbum caro, pa-
nem verum

Corpo e del Sangue
prezioso, che il Re
delle nazioni, frutto di
un seno generoso, ha
versato per il riscatto
del mondo.

Dato a noi e fra
noi nato da una Ver-
gine Immacolata, do-
po avere, dimorando
nel mondo, sparso il
seme della sua parola,
con mirabile istitu-
zione chiuse tra noi i
suoi giorni.

Nella notte dell'ul-
tima cena, sedendo al-
la mensa co' suoi
Apostoli, adempiute
le osservanze della
Legge, di propria ma-
no si offrì a quei do-
dici in cibo.

Il divin Verbo fatto
uomo, con la sua pa-

Verbo carnem éfficit,
Fitque sanguis Chri-
sti merum,
Et si sensus déficit,
Ad firmándum cor
sincérum
Sola fides súfficit.

Tantum ergo Sa-
craméntum
Venerémur cérnui:
Et antíquum docu-
méntum
Novo cedat rítui:
Praestet fides supplé-
méntum
Sénsuum deféctui.

Genitóri Genitóque
Laus et iubilátio.
Salus, honor, virtus
quoque
Sit et benedíctio:
Procedénti ab utró-
que
Compar sit laudátio.
Amen.

rola mutò la sostanza
del pane nella sostan-
za della propria Car-
ne, quella del vino
nella sostanza del pro-
prio Sangue; e se a
tanto prodigio viene
meno il senso, la sola
fede basta a persua-
dere un cuore sincero.

Così grande Sacra-
mento adoriamo dun-
que prostrati; le figure
dell'antico patto ce-
dano alla verità del
nuovo rito; supplisca
la fede al difetto dei
senzi.

Al Genitore, al Ge-
nerato e allo Spirito
Santo, che da entram-
bi procede, sia pari-
lode, giubilo, salute,
onore, potenza e be-
nedizione.

Così sia.

Ÿ. Panem de caelo
praestitisti eis (Alle-
lúia)

R̄. Omne delecta-
mentum in se habén-
tem (Allelúia).

Orémus

Deus, qui nobis sub
Sacraménto mirábili
Passiónis tuae memó-
riam reliquisti, tribue,
quaesumus, ita nos
Córporis et Sánguinis
tui sacra mystéria ve-
nerári; ut Redempti-
onis tuae fructum in
nobis iúgiter sentiám-
us. Qui vivis et re-
gnas in saécula saecu-
lórum.

R̄. Amen.

Per l'inno Pange Lingua o anche solo per le ultime strofe Tantum ergo e Genitori, l'Oremus recitati davanti al SS. sacramento, indulgenza di 10 anni ogni volta; se non fossero dette davanti al SS. Sacramento, indulgenza di 7 anni per tutte le strofe, indulgenza di 5 anni per le sole ultime due; in ogni caso indulgenza plenaria ogni mese, alle solite condizioni (o. c., 165).

Ÿ. Hai loro pre-
stato il Pane del cielo
(Alleluia)

R̄. Che racchiude
in sé ogni dolcezza
(Alleluia).

Preghiamo

O Dio, che in que-
sto ammirabile Sacra-
mento ci lasciasti me-
moria della tua Pas-
sione, fa, ti preghia-
mo, che adorando noi
i santi Misteri del tuo
Corpo e del tuo San-
gue, possiamo gustare
perenne il frutto della
tua Redenzione. O
Tu, che vivi e regni
per tutti i secoli de'
secoli.

R̄. Così sia.

ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

14 SETTEMBRE

Indulgenza plenaria per le Figlie di Maria Ausiliatrice.

Con l'apparizione della Croce all'Imperatore Costantino, era già stata istituita una festa in onore della Santa Croce; festa celebrata ancora più solennemente dopo la scoperta del santo Legno fatta da Sant'Elena, madre dello stesso Imperatore (secolo IV). Le Chiese di Roma e di Costantinopoli si ebbero una parte della preziosa reliquia; ma la porzione più considerevole rimase a Gerusalemme, di dove, per le conquiste dei Persiani (614), venne asportata come bottino di guerra. Ciò costituiva una vera prova per i Cristiani, i quali, prese le armi e ottenuta vittoria sui loro nemici, dopo 14 anni riuscivano ad avere il loro Sacro Tesoro.

Il glorioso trasporto della santa Reliquia dalla Persia a Costantinopoli, da Costantinopoli a Gerusalemme, diede ragione alla festa dell'Esaltazione della Santa Croce, stabilita al 14 settembre.

Dove il 14 settembre vi sia il modo e l'uso di tenere convenientemente esposta, anche per tutto il giorno, la reliquia del Sacro Legno, è proprio della religiosa pietà il fare qualche visita di adorazione alla Croce, e specialmente, di prendere parte all'apposita funzioncina della sera, che d'ordinario consiste nel canto del *Vexilla Regis*, nella Benedizione con la Sacra Reliquia e nel bacio della medesima, mentre si canta la lode: *Da quella croce, o Dio, ecc.*

Formula per un atto di adorazione alla Santa Croce

Adoro Te, croce preziosa che delle venerabili e delicate membra del mio Signore Gesù Cristo fosti adornata e del suo preziosissimo Sangue sparsa e tinta. Adoro Te, mio Dio morto sulla Croce per amor mio. Così sia.

Inno alla Santa Croce

Vexilla Regis pró-
deunt:
Fulget Crucis mysté-
rium,
Qua vita mortem pér-
tulit,
Et morte vitam prótu-
lit.
Quae vulneráta lán-
ceae
Mucróné diro, crí-
minum
Ut nos laváret sórdi-
bus,
Manávit unda et sán-
guine.
Impléta sunt que
cócincit

S'avanza il vessillo
del Re: ecco splende
il Mistero della Cro-
ce, su cui, Chi è la
vita, subì la morte, e
colla sua morte portò
la vita.

Trafitto da una lan-
cia, ne stillò sangue
ed acqua per lavarci
dalle brutture del pec-
cato.

Si adempì così
quanto, con fedele

David fidéli cármine,
Dicéndo natió nibus:
Regnávit a ligno Deus.

Arbor decóra et
fúlgida,
Ornáta Regis púrpura,
Elécta digno stípíte,
Tam sancta membra
tángere.

Beáta cuius brá-
chiis
Prétium pepéndit saé-
culi,
Statéra facta córpo-
ris,
Tuitque praedam tár-
tari.

Si canta in ginocchio tutta la strofa.

O crux, ave, spes
unica,

Nel tempo pasquale:
Paschále quae fers
gáudium!

Nel giorno dell'Esaltazione:

In hac triúmphi gló-
ria,

predilezione, cantò
David, dicendo alle
nazioni: « Regnò dal
Legno Iddio ».

Albero bello e ful-
gido, imporporato dal
Sangue Regale, eletto
da degno ceppo a toc-
care sì sante Membra.

Croce beata, alle
cui braccia stette ap-
peso il prezzo della
redenzione del mon-
do, e si fece bilancia
al divin Corpo e al-
l'inferno tolse la pre-
da.

Ave, o Croce, unica
speranza!

Che ci apporti il
gaudio pasquale!

In questa gloria di
trionfo,

Nel tempo di Passione:

Hoc passiónis témpo-
re

In altri tempi:

Gentis redemptae gló-
ria,

Piis, adáuge grátiam,
Réisque dele crímina.

Te, fons salútis,
Trínitas,

Colláudet omnis spí-
ritus:

Quibus Crucis victó-
riam

Largíris, adde praé-
mium. Amen.

*Indulgenza di 5 anni ogni volta;
condizioni (o. c., 193).*

✠. Hoc signum Cru-
cis erit in caelo.

R̄. Cum Dóminus
ad iudicándum véne-
rit.

Oppure:

✠. Adoramus te,
Christe, et benedici-
mus tibi.

In questo tempo di
passione,

Gloria dei redenti,
accresci la grazia ai
buoni e cancella le
colpe ai peccatori.

O Trinità, fonte di
salute, Te lodi ogni
spirito a una voce: e
a quanti elargisti il
frutto della vittoria
della Croce, concedi
anche il premio. Così
sia.

✠ Questo segno del-
la Croce apparirà in
Cielo.

R̄. Allorchè il Si-
gnore verrà a giudi-
care.

✠. Ti adoriamo e
benediciamo, o Cri-
sto.

R̄. Quia per san-
ctam Crucem tuam
redemisti mundum.

R̄. Perchè con la
tua Croce hai redento
il mondo.

Oremus secondo la circostanza.

Preghiera per ottenere la grazia di compiere la volontà di Dio nei dubbi e nei travagli della vita

Benignissimo Gesù, Signore e Salvatore dell'anima mia, concedetemi la vostra grazia, acciocchè essa sia con me e operi e perseveri con me sino alla fine. Fate che io sempre desideri e voglia quello che è più accetto e caro a Voi, perchè siete mio Signore, cui è giustizia obbedire, perchè siete il mio Padre, a cui sta a cuore il mio bene. La vostra volontà sia la mia, e la mia seguiti la vostra e con essa interamente si accordi. Signore, metto in mano vostra ogni mio desiderio. Se vedete che alcuna cosa mi convenga e mi sia utile alla salute, concedetemi di servirmene a onor vostro; ma se conoscete che sia per nuocermi e che non giovi alla salute dell'anima mia, rimuovete da me tal desiderio, perchè so bene che non tutti i desideri vengono dallo Spirito Santo, quantunque sembrano all'uomo buoni e giusti.

Signore vedete il dubbio e il travaglio che ora agita e conturba il mio spirito. Voi sapete ciò che sia il meglio. Si faccia questo o quello, come vi piacerà. Datemi quello che volete, quando e come piace a Voi. Trattatemi secondo che giudica la vostra sapienza, come piace alla vostra volontà, e nel modo che meglio conviene alla vostra maggior gloria. Mettetemi dove vi aggrada, e disponete di me liberamente in tutte le cose. Io sto come abbandonata nelle mani della vostra amorosa Provvidenza. Ecomi, io sono vostra serva apparecchiata a tutto, giacchè non bramo di vivere per me stessa, ma solo per Voi. Oh! fate che sulle mie labbra non risuoni altra parola se non quella che pronunziò Maria SS. e che si addice a una sua figlia: Ecco l'ancella del Signore, si compia in me il vostro volere: *Ecce ancilla Dómini, fiat mihi secundum verbum tuum.*

Concedetemi anche, o Signore, che io muoia a quanto vi è nel mondo, e che per amor vostro mi piaccia di essere ignorata, noncurata e anche disprezzata, se sarà necessario in questa vita. Datemi che sopra ogni altra cosa io desideri di riposare in Voi e di ricercare in Voi solo la pace del cuore. Sì, perchè siete del cuore la vera pace e dello spi-

rito l'unico riposo, e fuori di Voi tutto è affanno e inquietudine. In questa pace, cioè in Voi solo, sommo ed eterno bene, io dormirò e mi riposerò: *In pace in idípsum dormiam et requiescam.*

Così sia.

PREGHIERA PER LA SUPERIORA GENERALE

Il Venerabile Don Michele Rua il 12 agosto 1906, in occasione del 25° anniversario della prima elezione della Rev.ma Madre Caterina Daghero a Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, fece stampare la seguente preghiera:

O Maria Ausiliatrice, proteggete la Superiora Generale del vostro Istituto e tutte le sue Figlie presenti e future, affinché, ricche di buone opere, secondo lo spirito di Don Bosco, loro Fondatore, possano venire tutte a farvi corona in Paradiso. Così sia!

PER LE VARIE CIRCOSTANZE DELLA GIORNATA

L'anima religiosa deve cercare con ogni cura di mantenere il proprio spirito nella più intima e continua unione con Dio, e costantemente rivolto al Cielo. Non è quindi mai troppo l'impegno di usare, con frequenza

e devotamente, aspirazioni, giaculatorie, rispondenti alle varie circostanze o al bisogno o all'attrattiva dell'anima propria. Nè occorre raccomandare alle Figlie di Maria Ausiliatrice di farsi un dovere d'insinuare con l'esempio e con la parola la stessa abitudine nelle alunne, affinchè queste sentano, fin da giovanette, che la vita di unione con Dio è necessità e conforto d'ogni cristiano, anche se chiamato a vivere nel secolo.

Qui pertanto si pone una raccolta di brevi preghiere e di giaculatorie adatte per le varie circostanze della giornata.

Altro mezzo efficacissimo di unione con Dio è, per una religiosa soprattutto, la pratica di richiamarsi frequentemente al pensiero della Santa Comunione, e, meglio ancora, di fare di essa il centro della giornata, offrendo ogni azione, ogni parola, ogni pensiero, ogni palpito come ringraziamento della Comunione fatta, o come preparazione alla Comunione da farsi.

In occasione poi di viaggi, anche brevi, ogni Figlia di Maria Ausiliatrice procurerà di avere sempre con sé qualche buon libro, per leggere o pregare privatamente, a nutrimento del proprio spirito e per l'edificazione del prossimo.

Offerta della S. Messa

O Santissima Trinità, in nome di tutte le creature, in unione con gli Angeli e Santi tutti, con Maria SS. e per mezzo di Lei, vi offro la Messa alla quale ora assisto, con tutte quelle che furono celebrate e si celebreranno

sino alla fine del mondo: 1. Secondo le intenzioni del Sacro Cuore di Gesù e del Sacerdote celebrante; 2. Per ottenere che tutti i Sacerdoti, i quali oggi immoleranno la S. Vittima, celebrino con divozione e purezza di cuore; 3. (Si determini qualche altra intenzione particolare). E intendo di rinnovare tale offerta in ogni istante della mia vita e della mia eternità, per rendervi un tributo degno di Voi e per giovare perpetuamente alla gloria della vostra Chiesa.

Prima delle conferenze e delle adunanze particolari

Nel nome del Padre, ecc.

Veni, Sancte Spíritus, etc. con il relativo versicolo e Orémus.

Ave, María, etc.

María, Auxilium Christianórum, etc.

Nel nome del Padre, ecc.

Dopo le conferenze e le riunioni dei Consigli Generalizio, Ispettoriale e Locale

Nel nome del Padre, ecc.

Agimus tibi gratias, etc.

Ave, María, etc.

A San Giovanni Bosco: Pater, Ave e Gloria.
Sancte Ioannes, ora pro nobis.

María, Auxilium Christianórum, etc.

Nel nome del Padre, ecc.

Prima di entrare in conferenza privata

O buon Gesù, concedetemi che ogni mia parola sia l'espressione della verità, della umiltà e della carità.

Prima di trattare con persone esterne

Fate, o Signore, che le mie parole e il mio contegno siano sale della terra e luce del mondo, affinchè io procuri la vostra gloria e il bene delle anime.

Nel recarsi a istruire o assistere nelle scuole, negli oratori, ecc.

Mio buon Gesù, che foste e siete così amorevole verso i fanciulli, fate che io sia quale angelo visibile di queste anime che mi confidate, affinchè io le possa condurre e conservare al vostro santo amore.

Nell'uscire di casa

Nel nome del Padre, ecc.

Signore, tenetemi in capo la vostra santa

mano, affinchè non mi succeda alcuna disgrazia nè all'anima, nè al corpo.

Angele Dei, etc.

Ave, María, etc.

María, Auxilium Christianórum, etc.

Nel nome del Padre, ecc.

Nel rientrare in casa

O Maria, benedite questa casa, dove si benedice sempre il vostro Nome. Viva sempre Maria, l'Immacolata, la sempre Vergine, la Benedetta fra le donne, la Madre del Signor nostro Gesù Cristo, la Regina del paradiso.

Durante le varie occupazioni

Tutto per Voi, mio buon Gesù, mio Bene immenso, quanto faccio, dico, soffro e penso.

Tutto e solo per amore e gloria Vostra, o Gesù mio. Cara Madre, guardatemi sempre dal peccato. Gesù e Maria, fate che ogni istante di questo giorno sia un atto d'amore per Voi. Così sia.

Nelle pene di anima e di corpo

Sia fatta, lodata, e in eterno esaltata la giu-

stissima, altissima e amabilissima volontà di Dio in tutte le cose.

Indulgenza di 500 giorni ogni volta; plenaria ogni mese e in morte.

Oppure:

Cuore di Gesù, confido in Voi.

Indulgenza di 300 giorni ogni volta; plenaria ogni mese.

Nelle tentazioni

Gesù, Maria, Giuseppe!

Indulgenza di 7 anni ogni volta; plenaria ogni mese.

Oppure:

Gesù, mansueto e umile di cuore, rendete il mio cuore simile al vostro.

Indulgenza di 500 giorni ogni volta; plenaria ogni mese.

Oppure:

Sia benedetta la santa e immacolata Concezione della beatissima Vergine Maria, Madre di Dio.

Passando davanti a una Chiesa ove si conservi il Santissimo Sacramento

Segno di croce almeno sul cuore.

Sia lodato e ringraziato ogni momento il santissimo e divinissimo Sacramento.

Oppure:

Sia benedetto il sacratissimo Cuore Eucaristico di Gesù.

Davanti a un'offesa di Dio

Dio sia benedetto! ecc.

María, Auxílium Christianórum, ora pro nobis.

Gesù! Maria!

Indulgenza di 300 giorni ogni volta; plenaria ogni mese e in punto di morte, per ognuna di queste invocazioni (o. c., 113, 292).

Al suono delle ore

María!

Benedetta sia quell'ora in cui nacquero Gesù e María per salvare l'anima mia. Ave, María, etc. María, Auxílium Christianórum, etc.

Oppure:

Eterno Padre, Vi offriamo etc.

Oppure:

Comunione spirituale: Sacramentato Gesù mio, ecc.

Passando davanti a un'immagine di Maria

Ave, María, etc.

María, Auxílium Christianórum, ecc.

Vi saluto, o Maria! salutate Gesù da parte mia.

**Passando davanti al cimitero
o presso ad un accompagnamento funebre**

De profúndis, etc.

Oppure:

Réquiem aetérnam, etc.

Oppure:

Mio Dio, Vi offriamo per le anime del Purgatorio tutti gli atti d'amore coi quali il Sacro Cuore di Gesù Vi ha glorificato in questa stessa ora, quando era sulla terra.

Nel visitare e assistere ammalate

Indulgenza di 7 anni.

Signore, nella persona di queste ammalate io intendo di visitare e assistere Voi medesimo, affinché, nel gran dì del giudizio, Voi possiate avere la gioia di dirmi: Vieni, o benedetta dal Padre mio: poichè io ero infermo e tu mi hai sollevato.

Per i poveri moribondi

O Cuore agonizzante di Gesù, abbiate pietà dei poveri moribondi. Deh! consolateli nei

loro dolori, e fate che non passino all'eternità senza il conforto della vostra grazia che li salvi. Così sia.

Oppure:

O San Giuseppe, vero Sposo di Maria Vergine e vero Padre putativo di Gesù Cristo, pregate per noi e per gli agonizzanti di questo giorno (o di questa notte).

**Nell'incontrarci con consorelle
o con altre persone religiose o pie**

Viva Gesù! - Viva Maria!

Oppure:

Viva Gesù! - Sempre nei nostri cuori.

PRATICHE DI PIETÀ ANNUALI

PER LE GIOVANETTE CHE FREQUENTANO LE NOSTRE CASE

PRIMO GIORNO DELL'ANNO

Dinanzi al SS. Sacramento e dopo il canto del *Veni Creator* (pag. 38) si reciterà la Formula per la Rinnovazione dei Voti Battesimali (vedi pag. 187 e segg.).

ASSOCIAZIONI VARIE PER LE GIOVANETTE

CHE FREQUENTANO LE NOSTRE CASE

Scopo primario delle diverse Associazioni nelle Case di San Giovanni Bosco, è di unire i cuori giovanili con forti vincoli religiosi e sociali per renderli spontaneamente disciplinati nei voleri, soavi e forti nella pietà, generosi nell'azione, angelici nella vita; scopo secondario è di accrescere la devozione e il lustro delle sacre funzioni nelle principali feste dell'anno ecclesiastico (Dalle *Memorie Biografiche di San Giovanni Bosco*).

Dietro l'esempio del Santo Fondatore, l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice ha le sue Associazioni per le giovanette, quali l'Associazione missionaria dell'A-

postolato dell'Innocenza con il Gruppo delle Propagandiste missionarie; l'Associazione Santi Angeli, l'Associazione Santa Maria Mazzarello (o Giardinetto di Maria), Figlie di Maria Immacolata Ausiliatrice, la Guardia d'onore e l'Associazione dei Devoti di Maria Ausiliatrice. E i mezzi per assicurarsi il raggiungimento dello scopo generale e particolare di tali Pie Unioni sono: 1° Il ben compenetrarsi dello spirito delle singole Associazioni o Compagnie; 2° L'aver zelo e costanza nel coltivare debitamente le Associate nello spirito della Compagnia a cui appartengono; 3° Il non avere tanto di mira il numero delle Ascritte quanto la buona scelta delle medesime; 4° L'aver per le iscrizioni date fisse.

Nel determinare queste ultime è convenientissimo fare in modo che, all'aprirsi dell'anno scolastico, già si presenti come necessità il predisporre gli animi alle aggregazioni da farsi; dopo un mese o due, per es., affine di assicurare così tra le giovanette quell'elemento di pietà e di disciplina che è forza di buon esempio, e che fa legge di cara abitudine quello che è legge di regolamento. Ciò per le alunne che per le oratoriane tutte le date sono propizie, purchè siano sempre fatte precedere dal conveniente tempo di preparazione.

Le Confraternite di Maria Ausiliatrice, dell'Abitino Ceruleo e del Carmine, così ricche di privilegi e così diffuse nell'Istituto e in mezzo al popolo cristiano, portano quasi con sè le loro speciali date d'iscrizione (maggio-dicembre-luglio); e l'averlo presente, è un cogliere l'occasione più favorevole per aumentare il numero dei partecipanti a tanto tesoro della Chiesa.

TRIDUO E FESTA

IN ONORE DI S. AGNESE VERGINE E MARTIRE

Nelle Case di educazione potrà celebrarsi come segue: canto con relativo accompagnamento durante la Santa Comunione; sermoncino o breve lettura sulle virtù della Santa: l'Inno *Iesu coróna Virginum* prima della Benedizione con il Santissimo; lode in onore della Santa.

Per la festa che, specialmente per le Oratoriane, potrà farsi cadere in domenica, si stabilirà quel tanto che verrà consigliato dalle circostanze particolari della Casa.

Inno: *Iesu, coróna Virginum* (vedi pag. 233, Festa di S. Maria Mazzarello).

Ÿ. Ora pro nobis, sancta Agnes;

R̄. Ut digni efficiámur promissionibus Christi.

Orémus

Omnípotens sempitérne Deus, qui infirma mundi elégis, ut fortia quaeque confúndas, concéde, propítius, ut qui beátæ

Ÿ. Prega per noi, o Santa Agnese;

R̄. Affinchè siamo fatti degni delle promesse di Gesù Cristo.

Preghiamo

Onnipotente e sempiterno Iddio, che sceglie del mondo le deboli cose per confondere le forti, nella tua benignità fa che noi

Agnesis Virginis et Mártiris tuae solémnia cólimus, eius apud te patrocínia sentiámus. Per Christum Dóminum nostrum, etc.

venerando la Beata Agnese, Vergine e Martire tua, ne sperimentiamo presso di te l'efficacia del patrocinio. Per Gesù Cristo Signor Nostro, ecc.

TRIDUO E FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO

(Vedi a pag. 194).

TEMPO QUARESIMALE

Si farà capire alle figliuole l'importanza di tale periodo e si inviteranno a fare qualche mortificazione per entrare nello spirito della Chiesa.

Tutti i venerdì della Quaresima si farà il Pio Esercizio della *Via Crucis*, secondo l'indicazione della *Figlia Cristiana*.

MESE DI MARIA AUSILIATRICE

Si continua la lodevole tradizione di assegnare un fioretto giornaliero; per la Novena e Festa, vedi da pag. 238 a pag. 244.

TRIDUO E FESTA LITURGICA

DI SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO

(Vedi a pag. 233).

**Preghiera della giovanetta
a Santa Maria Domenica Mazzarello**

O Santa Maria Domenica Mazzarello che sulle orme di Don Bosco hai amato tanto le giovanette, ascolta la mia preghiera.

Svelami la bellezza della vita di Grazia e insegnami a custodirla e ad accrescerla.

Aiutami ad imitarti nell'umiltà, nell'obbedienza e nella purezza per donare luce di buon esempio.

Guidami a Gesù Sacramentato e a Maria Ausiliatrice e fa' che nelle vicende della vita, sia fedele al buon Dio fino a raggiungere la Patria Celeste.

Così sia.

FESTA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

(Vedi a pag. 248).

FESTA DI MARIA ASSUNTA

(Vedi a pag. 265).

FESTA DELL'ANGELO CUSTODE

(Vedi a pag. 268).

FESTA DI TUTTI I SANTI

Recita del Rosario intero da Requiem nel pomeriggio.

**FESTA DELLA PRESENTAZIONE
DI MARIA SS. AL TEMPIO**

21 novembre

È la festa delle educande; e, dove queste si abbiano, si promuoverà tra esse una Comunione generale, si animeranno a rinnovare la loro filiale consacrazione a Gesù per Maria, si potrà almeno cantare un mottetto durante la Messa e far impartire la Benedizione con il Santissimo.

NOVENA E FESTA DELL'IMMACOLATA

Si celebrerà con la massima solennità. Durante la Novena è di uso il fioretto giornaliero, per preparare meglio gli animi a festeggiare Maria Immacolata. Possibilmente si farà impartire la Benedizione Eucaristica, seguendo ciò che prescrive il libro da pag. 274 a pag. 279.

NOVENA DEL SANTO NATALE

Fioretti adatti e funzioni come a pag. 279.

ULTIMO GIORNO DELL'ANNO

Canto del *Te Deum* e Benedizione.

**TRIDUO D'APERTURA
DELL'ANNO SCOLASTICO**

Vi potrà essere un sermoncino al mattino; uno alla sera, seguito dalla Benedizione con il Santissimo; al termine del triduo, Messa possibilmente cantata in

onore dello Spirito Santo, Comunione Generale, e alla sera, prima della Benedizione, canto solenne del *Veni Creator* e la seguente preghiera davanti al SS.:

Preghiera di Consacrazione a Maria SS. per l'apertura dell'anno scolastico

O Santissima Madre di Dio e Madre nostra, - noi all'inizio di questo nuovo anno scolastico - ci presentiamo a Voi - per metterci, con illimitata confidenza, - sotto il manto della vostra amorosa protezione - ed essere da Voi presentate al S. Cuore di Gesù - come vostre figlie predilette.

Voi sapete con quanta fiducia i nostri genitori ci hanno affidate a questa vostra scuola - affinché, - sotto lo sguardo di Gesù, - crescissimo nella pietà, - nello studio, - nel lavoro - e in ogni virtù cristiana.

O Maria Ausiliatrice, - date a noi un efficace desiderio di corrispondere a tanta grazia; - ricompensate i nostri cari dei loro sacrifici; - e fate che le speranze nostre e di quanti ci amano, non restino deluse.

Ma perchè Voi possiate lavorarci a vostro piacere, - noi ci mettiamo interamente nelle vostre mani. - Riceveteci, o Madre carissima, - e da questo momento considerateci come vo-

stre. - Noi verremo spesso ai piedi del vostro altare - per aprirvi il nostro cuore - e narrarvi le nostre gioie e pene, - le nostre speranze e sfiduce; - Voi siate la protettrice della nostra giovinezza, - nostra Maestra e Madre dolcissima, - e non permettete mai che abbiamo a profanare questa vostra Casa - offendendo volontariamente il vostro divin Figliolo Gesù; - ma fate anzi che, a somiglianza di Gesù adolescente - cresciamo giorno per giorno in virtù dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini, - per essere il conforto dei nostri parenti, - la consolazione delle nostre educatrici, - la delizia vostra e del Cuore Sacratissimo di Gesù - sulla terra e nel Cielo.

PER LA FINE

DELL'ANNO SCOLASTICO

È lodevole usanza promuovere tra le alunne una Comunione Generale con assistenza alla Messa, possibilmente cantata, di ringraziamento; e l'invitarle per il pomeriggio a prendere parte al seguente *Atto di Consacrazione*, al canto del *Te Deum* e alla Benedizione.

Quando tale funzione coincidesse con la chiusa del mese del Sacro Cuore, si potrebbero collocare presso l'altare e sulla balaustrata tanti gigli, i quali ripetessero in certo qual modo a Gesù il proposito delle giovanette di volersi conservare nell'innocenza dell'anima e nella grazia di Dio.

ATTO DI CONSACRAZIONE

A MARIA SANTISSIMA

Direttrice. O Vergine Immacolata Ausiliatrice, per queste vostre figlie che stanno sul punto di allontanarsi da questo Altare per far ritorno alle proprie famiglie, pregate, o Maria!

Alunne. Pregate, o Maria!

Direttrice. Affinchè il ricordo dell'educazione ricevuta e delle promesse fatte a Dio in questa Casa, sostenga sempre l'anima di queste vostre figlie contro le seduzioni della vanità, la frivolezza e la corruzione delle moderne letture, l'allettamento del piacere e delle pericolose compagnie, pregate, o Maria!

Alunne. Pregate, o Maria!

Direttrice. Affinchè la pratica dei Comandamenti di Dio e della Chiesa, la frequenza dei Ss. Sacramenti, i doveri del proprio stato, le cure della casa, l'esercizio di un apostolato di bene nella famiglia e nella società, formino in questa vita la delizia di queste vostre figlie, pregate, o Maria!

Alunne. Pregate, o Maria!

Direttrice. Affinchè l'amore e la divozione verso di Voi, verso Gesù Sacramentato e verso

il Sommo Pontefice, Capo infallibile di tutta la Chiesa, non si affievolisca giammai nel cuore di queste vostre figlie, pregate, o Maria!

Alunne. Pregate, o Maria!

Direttrice. Affinchè Iddio si degni di far loro conoscere la sua santa volontà, e nessuna potenza nè ragione umana da essa distolga queste vostre figlie, pregate, o Maria!

Alunne. Pregate, o Maria!

Direttrice. Quando le sofferenze ed i timori le condurranno a piangere ai vostri piedi, o quando, sull'orlo di un abisso si dimenticassero d'invocare il vostro nome, per queste vostre figlie, pregate, o Maria!

Alunne. Pregate, o Maria!

Direttrice. Quando vi pregheranno per la loro famiglia, per le loro Superiori e compagnie, per i loro Benefattori e per tutti coloro che lottano e soffrono, con queste vostre figlie, pregate, o Maria!

Alunne. Pregate, o Maria!

Direttrice. E se, Dio nol voglia! cessassero di pregarvi e di amarvi, dite ancora al loro cuore qualche parola di tenerezza che ve li riconduca, o Maria; e nell'ora della loro morte, per queste vostre figlie, pregate, o Maria!

Alunne. Pregate, o Maria!

AL SACRO CUORE DI GESÙ

(Tutte le alunne in coro)

O Cuore amabilissimo di Gesù, - è giunto il momento di lasciare questa vostra Casa, - ove la nostra giovinezza passò giorni sereni nello studio e nel lavoro, - nella pietà e nella pratica d'ogni virtù, - gustando le gioie soavi del vostro divino amore. - È giunta l'ora di lasciarla - e quante di noi non vi potranno forse più tornare!

O Cuore sacratissimo di Gesù, - che almeno prima di partire, noi Vi ringraziamo dei vostri immensi benefici, - e Vi promettiamo ancora una volta di voler essere vostre in eterno. - Sì, o nostro Re divino, - vostre in eterno!

E a chi andremmo noi, se ci dipartissimo da Voi, o Gesù, - che siete la Via, la Verità e la Vita? - Ecco pertanto che, fidate nel vostro divino aiuto, - Vi protestiamo solennemente di non voler allontanarci giammai dalla vostra santa Legge. - Gradite la nostra promessa, o Cuore pietosissimo di Gesù; - e fate che, secondo gl'insegnamenti avuti in questa vostra Casa, - possiamo serbarci sempre pure, - dimostrarci vere cristiane, - ed essere la benedizione delle nostre famiglie, - la compiacenza vostra, o Cuore divino; - finché,

con la Vergine Ausiliatrice, nostra Madre tenerissima, - e con le nostre Superiore tutte, - veniamo a lodarvi e benedirvi in eterno nel Cielo. - Così sia.

ESERCIZI SPIRITUALI

Potranno durare da tre a cinque giorni, a seconda del numero delle partecipanti e delle circostanze locali; e potranno aver luogo verso la metà dell'anno scolastico, per le alunne studenti; e nell'epoca più propizia, per le oratoriane, convittrici-operaie, ex-alunne.

Si consiglia, dove è possibile e dove le ragazze hanno età disparata, di dividere a gruppi le giovanette almeno per le istruzioni.

ORARIO

Si prenderà norma di quanto segue:

- 1° Giorno - Introduzione: verso le 18,30 - Veni Creator - Predica - Ave, maris stella - Benedizione col SS. Sacramento.
- 2° - 3° - 4° giorno:
- 6 Levata.
- 6,30 Orazioni - Veni Creator - Meditazione - Messa Comunitaria.
- 8 Colazione.
- 9,15 Canto di una lode - Istruzione - Lode sacra - Ritiro nello studio.
- 11,30 Recita del Santo Rosario all'aperto - Esame di coscienza - Angelus o Regina Caeli ed Agimus.
- 12 Pranzo - Ricreazione moderata.

- 14 Parole di una Superiora - Visita al SS. Sacramento - Ritiro e riposo nello studio.
- 15,30 Canto di una lode - Istruzione - Lode - Sollievo in silenzio.
- 18 Veni Creator - Meditazione - Benedizione Eucaristica.
- 19,30 Cena - Ricreazione moderata.
- 20,30 Buona notte - Preghiere della sera - Riposo.

Ultimo giorno:

- 6 Levata.
- 6,30 Preghiere del mattino - Veni Creator - Meditazione - Messa con mottetti - Colazione.
- 9,15 Predica dei ricordi - Benedizione col Crocifisso e recita dei 5 *Pater, Ave, Gloria* per l'acquisto delle Sante Indulgenze - Esposizione del SS. Sacramento - Te Deum - Benedizione Eucaristica.

Riposto il Santissimo, si recita il *Dio sia benedetto*, ecc., quindi un *Pater, Ave, Gloria* per tutti i nostri Benefattori spirituali e temporali, per i Predicatori degli Esercizi e per le persone raccomandate alle nostre preghiere.

Pater, Ave e Gloria per quella di noi che sarà la prima a morire.

Pater, Ave e Gloria e una *Salve Regina* a Maria Santissima, perchè ci aiuti a conservare il frutto degli Esercizi Spirituali.

Un *De profundis*.

Si finisce col canto del Salmo *Laudate Dóminum, omnes gentes*. Lode.

PER PRIME COMUNIONI

Ove si ritenga opportuno o siavi la consuetudine, si potrà fare la seguente protesta e professione.

Indulgenza plenaria per chi riceve la prima Comunione come pure per chi assiste alla pia cerimonia, alle solite condizioni (o. c., 151).

Sacerdote. Figlie mie, credete fermamente a tutte le verità contenute nel Simbolo degli Apostoli?

Bambine. Sì, Padre, lo crediamo.

Sacerdote. Credete a tutto ciò che Dio ha rivelato e che c'insegna per mezzo della santa Chiesa?

Bambine. Lo crediamo.

Sacerdote. Credete che il nostro Redentore Gesù Cristo abbia istituito i sette sacramenti per la salvezza e la santificazione delle anime, e che nel Sacramento dell'Eucaristia Egli si trovi realmente presente com'è in Cielo?

Bambine. Lo crediamo.

Sacerdote. Rinunciate a Satana, a tutte le sue opere e a tutte le vanità del mondo?

Bambine. Vi rinunciamo.

Sacerdote. Promettete di voler conservare fedelmente la grazia di Dio e la fede cattolica fino al termine della vostra vita?

Bambine. Lo promettiamo.

Sacerdote. Promettete di adempiere sempre i precetti di S. Madre Chiesa?

Bambine. Lo promettiamo.

Sacerdote. Promettete di ricevere bene in tutta la vostra vita i Sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia?

Bambine. Lo promettiamo.

Sacerdote. Promettete di prestare sempre riverenza e obbedienza al Romano Pontefice e ai Sacerdoti posti dallo Spirito Santo a reggere la Chiesa?

Bambine. Lo promettiamo.

Sacerdote. Così sia! E a conferma della vostra fede e delle vostre promesse, posate ora la vostra destra sul libro del S. Vangelo, dove si contiene tutta la Dottrina di N. S. Gesù Cristo.

Presentato il sacro Libro, le bimbe assecondano l'invito del Sacerdote, ponendovi sopra la destra. Quindi, fatta l'esposizione del SS. Sacramento, il Sacerdote legge la Consacrazione seguente:

O dolcissimo Gesù, realmente presente nella Santa Ostia che qui prostrati adoriamo, o Voi, che, durante la vostra vita mortale, Vi compiaceste di stare con i pargoli, e, stringendoli al vostro petto divino, diceste con infinito

amore: *Lasciate che i pargoli vengano a Me; deh! volgete lo sguardo su queste bimbe e ascoltate quanto esse Vi dicono con il vostro Ministro in quest'ora solenne.*

Le bimbe con il Sacerdote. O Gesù Sacramentato, - vero Dio e vero Uomo, - in questo giorno, - il più bello - e il più grande della nostra vita, - noi vogliamo - consacrarci interamente a Voi, - offrendovi - per le mani di Maria SS. - il giglio della nostra innocenza - e tutto l'affetto del nostro cuore. - Vogliatelo accettare, - o buon Gesù, e in compenso, - benedite i nostri cari, - consolate il Sommo Pontefice - e confermate noi - nel proposito di voler piuttosto morire - che macchiare l'anima nostra, - con il peccato. - O Gesù, - siate il Re del nostro cuore, - della nostra patria, - delle nostre famiglie, - del mondo intero. - Così sia.

Sacerdote. Sì, o nostro Salvatore Gesù, che la vostra benedizione confermi l'atto ora compiuto da queste anime innocenti, e lo renda fecondo di virtù per la vita e di gloria per l'eternità. Così sia.

Tantum ergo e Benedizione.

MODO PRATICO

PER SERVIRE LA SANTA MESSA

AL PRINCIPIO

Sacerdote. *In nómine Patris, et Filii, et Spíritus Sancti. Amen. (Si fa il segno della Croce).*

Sac. *Introibo ad Altáre Dei.*

R. *Ad Deum qui laetificat iuventútem meam.*

Sac. *Iúdica me, Deus, et discérne causam meam de gente non sancta: ab hómine iniquo et dolóso érue me.*

R. *Quia tu es, Deus, fortitúdo mea: quare me repulísti et quare tristis incédo, dum affligit me inimicus?*

Sac. *Emitte lucem tuam, et veritátem tuam, ipsa me deduxérunt et adduxérunt in montem sanctum tuum, et in tabernácula tua.*

R. *Et introibo ad Altáre Dei: ad Deum qui laetificat iuventútem meam.*

Sac. *Confitébor tibi in cythara, Deus, Deus meus: quare tristis es, ánima mea, et quare contúrbas me?*

R. *Spera in Deo, quóniam adhuc confitébor illi, salutáre vultus mei et Deus meus.*

Sac. *Glória Patri, et Filio, et Spíritui Sancto (s'inchina il capo).*

R. *Sicut erat in princípío, et nunc, et semper, et in saécula saeculorum. Amen.*

Sac. *Introibo ad altáre Dei.*

R. *Ad Deum, qui laetificat iuventútem meam.*

Nella Messa pei morti e nel tempo di Passione viene tralasciato il Salmo *Iúdica me, Deus*, e viene detto subito:

Sac. *Adiutórium nostrum in nómine Dómini (si fa il segno di Croce).*

R. *Qui fecit caelum et terram.*

Sac. *Confiteor Deo omnipoténti, etc.*

R. *Misereáture tui omnípotens Deus, et dimíssis peccátis tuis, perdúcat te ad vitam aetérnam.*

Sac. *Amen.*

R. *Confíteor Deo omnipoténti, Beátae Mariae semper Vírgini, Beáto Michaéli Archángelo, Beáto Ioánni Baptistae, sanctis Apostolis Petro et Páulo, ómnibus Sanctis et tibi, Pater: quia peccávi nimis cogitatíone, verbo*

et ópere: mea culpa, mea culpa, mea máxima culpa (si *percuote tre volte il petto con la punta unita delle dita della mano destra*). Ideo precor Beátam Mariám semper Virgínem, Beátum Michaëlem Archángelum, Beátum Ioánnem Baptistam, Sanctos Apóstolos Petrum et Páulum, omnes Sanctos, et te, Pater, oráre pro me ad Dóminum Deum nostrum.

Indulgenza di 300 giorni ogni volta.

Sac. *Misereátur vestri omnípotens Deus, et dimissis peccátis vestris, perdúcat vos ad vitam aetérnam.*

R. Amen.

Sac. *Indulgéntiam, absolutiónem, et remissiónem peccatórum nostrórum tribuat nobis omnípotens et miséricors Dóminus (si fa il segno di Croce).*

R. Amen.

Sac. *Deus, tu convérsus vivificábis nos.*

R. Et plebs tua laetábitur in te.

Sac. *Osténde nobis, Dómine, misericórdiam tuam.*

R. Et salutáre tuum da nobis.

Sac. *Dómine, exáudi, oratiónem meam.*

R. Et clamor meus ad te véniat.

Sac. *Dóminus vobiscum.*

R. Et cum spíritu tuo.

DOPO L'INTROITO

Sac. Kyrie eléison.	R. Kyrie eléison.
Sac. Kyrie eléison.	R. Christe eléison.
Sac. Christe eléison.	R. Christe eléison.
Sac. Kyrie eléison.	R. Kyrie eléison.
Sac. Kyrie, eléison.	
Sac. <i>Dóminus vobiscum.</i>	
R. Et cum spíritu tuo.	

Nel fine degli Orémus, il Sacerdote dice:

Sac. *Per ómnia saécula saeculórum.*

R. Amen.

IN FINE DELL'EPÍSTOLA

R. Deo grátias.

AL VANGELO

Sac. *Dóminus vobiscum.*

R. Et cum spíritu tuo.

Sac. *Initium, oppure Sequéntia sancti Evangelíi secúndum etc. (segno di Croce con il pollice destro sulla fronte, sulla bocca e sul petto, ponendosi in piedi).*

R. Glória tibi, Dómine.

IN FINE DEL VANGELO

R. Laus tibi, Christe (*s'inginocchia*).

ALL'OFFERTORIO

Sac. *Dóminus vobiscum.*

R. Et cum spíritu tuo.

Sac. *Oráte, fratres.*

R. (*Appena che il celebrante siasi rivolto verso l'Altare*) *Suscípiat Dóminus sacrificium de má-nibus tuis, ad laudem et glóriam nóminis sui, ad utilitátem quoque nostram, totiúsque Ec-clésiae suae sanctae.*

AL PREFAZIO

Sac. *Per ómnia saécula saeculórum.*

R. Amen.

Sac. *Dóminus vobiscum.*

R. Et cum spíritu tuo.

Sac. *Sursum corda.*

R. *Habémus ad Dóminum.*

Sac. *Grátias agámus Dómino Deo nostro.*

R. *Dignum et iustum est.*

Al *Sanctus* si danno tre colpi doppi di campanello; così pure all'elevazione tanto dell'Ostia che del calice consacrati: non si dà alcun tocco, invece, quando sull'altare sia esposto il Santissimo Sacramento.

DOPO L'ELEVAZIONE

Sac. *Per ómnia saécula saeculórum.*

R. Amen.

Sac. *Et ne nos indúcas in tentatiónem.*

R. Sed líbera nos a malo.

Sac. *Per ómnia saécula saeculórum.*

R. Amen.

Sac. *Pax Dómini sit semper vobiscum.*

R. Et cum spíritu tuo.

All'*Agnus Dei* si percuote tre volte il petto con la mano destra. Se poi devesi distribuire la SS. Comunione, si recita in coro il *Domine, non sum dignus...* percuotendosi il petto.

Indulgenza di 500 giorni ogni volta; plenaria una volta al mese (o. c., 156).

ALLA FINE DEGLI OREMUS

Sac. *Per ómnia saécula saeculórum.*

R. Amen.

Sac. *Dóminus vobiscum.*

R. Et cum spíritu tuo.

Sac. *Ite, missa est.*

R. *Deo grátias.*

Nel giorno di Pasqua e per tutta l'Ottava:

Sac. *Ite, missa est. Allelúia, allelúia.*

R. *Deo grátias. Allelúia, allelúia.*

Sac. *Benedícat vos omnípotens Deus, Pater, et Filius, et Spíritus Sanctus.*

R. Amen.

Si fa il segno di Croce e poi si alza in piedi.

Se sarà Messa pei Morti:

Sac. *Requiescant in pace.*

R. Amen.

ALL'ULTIMO VANGELO

Sac. *Dóminus vobiscum.*

R. Et cum spíritu tuo.

S'alza in piedi.

Sac. *Initium, oppure Sequéntia sancti Evangelíi secúndum etc.*

R. Glória tibi, Dómine.

IN FINE DEL VANGELO

R. Deo grátias.

Seguono le preghiere stabilite per i bisogni di la Santa Madre Chiesa.

Quando si distribuisce la Santa Comunione fuori della Messa, in fine si aggiunge:

Sac. *O sacrum convivium, etc. Panem de caelo praestitisti eis. (Tempo Pasquale, Allelúia).*

R. *Omne delectaméntum in se habéntem. (Tempo Pasquale) Allelúia.*

Sac. *Dómine, exáudi orationem meam.*

R. Et clamor meus ad te véniat.

Sac. *Dóminus vobiscum.*

R. Et cum spíritu tuo.

ALLA FINE DELL'« OREMUS »

R. Amen.

Sac. *Benedictio Dei omnipoténtis: Patris, et Filii, et Spiritus Sancti descéndat super vos et máneat semper.*

R. Amen (s'inchina profondamente e si fa il segno di Croce).

NORME PER SEGUIRE LITURGICAMENTE LA SANTA MESSA CANTATA

All'ingresso del Celebrante in Presbiterio: *in piedi.*

All'inizio della Messa e per tutta la Confessione: *in ginocchio.*

Ascendendo il Celebrante all'altare fino a tutto il *Gloria* recitato: *in piedi.*

Recatosi il Celebrante alle sedi fino a tutto il canto del *Gloria*: *sedute.*

Dal « Dominus vobiscum » a tutte le orazioni: *in piedi.*

Dal termine degli Oremus fino a tutto il Graduale; *Alleluia* e Tratto: *sedute.*

Dal Vangelo a tutto il *Credo* recitato: *in piedi.*

Recatosi il Celebrante alle sedi fino a tutto il canto del *Credo*: *sedute*.

Al « *Dominus vobiscum* »: *in piedi*.

Cantato dal Celebrante « *Oremus* »: *sedute*.

Dal « *Per omnia saecula saeculorum* » che precede il Prefazio, fino al canto del *Sanctus* compreso: *in piedi*.

Cantato il *Sanctus* fino all'Elevazione: *in ginocchio*.

Dopo l'Elevazione fino al canto del *Communio* compreso: *in piedi*.

Cantato il *Communio*: *sedute*.

Dal « *Dominus vobiscum* » fino all'« *Ite Missa est* »: *in piedi*.

Alla Benedizione: *in ginocchio*.

All'ultimo Vangelo: *in piedi*.

N. B. — Nella Messa cantata in terzo ci si alza in piedi all'incensazione del popolo (dopo l'Offertorio).

Nelle ferie di Avvento e di Quaresima e nelle Messe da morto, alle Orazioni (prima dell'Epistola e dopo il *Communio*), come pure dopo l'Elevazione fino al « *Per omnia saecula saeculorum* », prima del *Pater noster*: *in ginocchio*.

Se c'è la Comunione, terminato il canto dell'*Agnus Dei*, *in ginocchio*. (Si resta in ginocchio sino a quando non viene richiuso il Tabernacolo dopo la Comunione.)

Il giorno dell'Annunciazione di Maria Vergine e di Natale, all'« *Incarnatus* » del *Credo* cantato dai cantori: *in ginocchio*.

Al termine della Messa cantata rimanere in piedi sino al ritorno dei Sacerdoti in Sacrestia.

LETTERA

SCRITTA DI MANO DELL'AMATISSIMO NOSTRO
PADRE SAN GIOVANNI BOSCO

per tutti i Salesiani e per tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice, con incarico al Successore di farne avere una copia a ciascuno dopo la sua morte. Si riceva e si conservi come il suo spirituale testamento, dettato dal grande affetto di cui avvampava verso i diletti suoi figli in Gesù Cristo.

Miei cari ed amati figli in G. C.,

Prima di partire per la mia eternità io debbo compiere verso di voi alcuni doveri e così appagare un vivo desiderio del mio cuore.

Anzitutto io vi ringrazio col più vivo affetto dell'animo per la ubbidienza che mi avete prestata, e di quanto avete lavorato per sostenere e propagare la nostra Congregazione.

Io vi lascio qui in terra, ma solo per un po' di tempo. Spero che la infinita misericordia di Dio farà che ci possiamo tutti trovare un dì nella beata eternità.

Vi raccomando di non piangere la mia morte. Questo è un debito che tutti dobbiamo pagare, ma dopo sarà largamente ricompensata ogni fatica sostenuta per amore del nostro Maestro, il nostro Buon Gesù.

Invece di piangere fate delle ferme ed efficaci risoluzioni di rimaner saldi nella vocazione sino alla morte. **Vegliate e fate che nè l'amor del mondo, nè l'affetto ai parenti, nè il desiderio di una vita piú agiata, vi muovano al grande sproposito di profanare i sacri voti e così trasgredire la professione religiosa, con cui ci siamo consacrati al Signore. Niuno riprenda quello che abbiám dato a Dio.**

Se mi avete amato in passato, continuate ad amarvi in avvenire colla esatta osservanza delle nostre Costituzioni.

Il vostro primo Rettore è morto. Ma il nostro vero Superiore, Cristo Gesù, non morrà. Egli sarà sempre nostro Maestro, nostra Guida, nostro Modello. Ma ritenete che a suo tempo Egli stesso sarà nostro Giudice e Rimuneratore della nostra fedeltà nel suo servizio.

Il vostro Rettore è morto, ma ne sarà eletto un altro che avrà cura di voi e della vostra eterna salvezza. Ascoltatelo, amatelo, ubbiditelo, pregate per lui, come avete fatto per me.

Addio, o cari figliuoli, addio. Io vi attendo al Cielo. Là parleremo di Dio, di Maria, Madre e sostegno della nostra Congregazione; là benediremo in eterno questa nostra Congregazione, la osservanza delle cui regole contribuì potentemente ed efficacemente a salvarci.

Sit nomen Dómini benedictum ex hoc nunc et usque in saeculum. In te, Dómine, sperávi, non confúndar in aetérnum.

Sac. GIOVANNI BOSCO

INDICE

Dichiarazione	pag.	5
Lettera del compianto Rettor Maggiore, Sacerdote Paolo Albera, alle Figlie di Maria Ausiliatrice	»	7
Avvertenze	»	11
Condizioni necessarie per l'acquisto delle Indulgenze	»	12

Pratiche di pietà giornaliera

Alla levata	»	15
Alla Meditazione	»	17
Pregchiere del mattino	»	27
Prima del lavoro, ecc.	»	43
Prima e dopo le refezioni	»	44-51
Verso le ore 11	»	46
Dopo il lavoro	»	47
Verso le 12	»	47
Visita al SS. Sacramento, ecc.	»	52
Lettura spirituale	»	67

Santo Rosario	pag.	70
Litanie Lauretane	»	74
Al termine delle occupazioni giornaliere ..	»	80
Preghiere della sera	»	83
Nell'andare a riposo	»	92
<i>Pratiche di piet� giornaliere delle giovanette</i> ...	»	94

Pratiche di piet  settimanali

Per le feste di precetto	»	98
Piccolo Ufficio della Beata Vergine	»	98
Durante la Santa Messa	»	100
Dell'alzarsi e sedersi durante la Messa comu- nitaria letta	»	103
Dopo la Santa Messa	»	115
Atti prima della Comunione	»	121
Atti dopo la Comunione	»	123
Vespri	»	125
Confessione	»	127
Alle cinque Piaghe di N. S. G. C.	»	131
Pie intenzioni, ecc.	»	131
<i>Pratiche di piet� settimanali per le giovanette</i> ...	»	133

Pratiche di piet  mensili

Esercizio della Buona Morte	»	135
Primo venerd� del mese	»	157
Primo sabato del mese	»	172

14 del mese: Commemorazione di Santa Maria D. Mazzarello	pag.	173
24 del mese: Consacrato a Maria Ausilia- trice	»	173
Ultimo giorno del mese: Commemorazione di San Giovanni Bosco	»	185
<i>Pratiche di piet� mensili per le giovanette</i> ...	»	185

Pratiche di piet  annuali

Primo giorno dell'anno	»	187
Festa di San Francesco di Sales	»	189
Triduo e festa di San Giovanni Bosco ...	»	194
Tempo Quaresimale	»	197
Mese di San Giuseppe	»	198
Triduo o novena in onore di San Giuseppe	»	202
Festa di San Giuseppe	»	209
Settimana Santa	»	209
Rogazioni o Litanie Maggiori	»	214
Triduo e festa di Santa Maria D. Mazzarello	»	233
Mese di Maria	»	238
Novena in preparazione alla festa di Maria Ausiliatrice	»	238
Festa di Maria Ausiliatrice	»	244
Rogazioni o Litanie Minori	»	244
Novena e solennit� di Pentecoste	»	245
Mese del Sacro Cuore	»	247
Triduo o Novena in onore del Sacro Cuore	»	247

Festa del Sacro Cuore	<i>pag.</i>	248
5 agosto	»	249
Esercizi Spirituali (per le Suore)	»	249
Formulario per la Professione Religiosa ..	»	250
Festa di Maria SS. Assunta in Cielo	»	265
Mese del Santo Rosario	»	266
Festa degli Angeli Custodi	»	268
Triduo e festa in onore di Santa Teresa di Gesù	»	269
Commemorazione dei Fedeli Defunti	»	273
Novena e festa di Maria SS. Immacolata..	»	274
Novena del Santo Natale	»	279
Giorno del Santo Natale	»	294
Ultimo giorno dell'anno	»	294

Pratiche occasionali

Quarant'Ore, ecc.	»	296
Processioni	»	298
Esaltazione della Santa Croce	»	303
Preghiera per compiere la Volontà di Dio ..	»	307
Preghiera per la Superiora Generale	»	309
Per le varie circostanze della giornata	»	309
<i>Pratiche di pietà annuali per le giovanette</i>		
Associazioni varie	»	318
Triduo e festa in onore di Sant'Agnese ..	»	320
Preghiera della giovanetta a Santa Maria D. Mazzeo	»	322

Festa della presentazione di Maria SS. ..	<i>pag.</i>	323
Triduo d'apertura dell'anno scolastico ...	»	323
Esercizi Spirituali	»	329
Per prime Comunioni	»	331

Appendice

Modo pratico per servire la Santa Messa ..	»	334
Norme per seguire liturgicamente la Santa Messa cantata	»	341
Lettera-testamento di S. Giovanni Bosco ..	»	343

INDICE ALFABETICO

Actiones nostras	pag. 43
Adoro Te, Croce, ecc.	» 304
A Gesù Crocifisso	» 35
Agimus tibi gratias	» 47
Allegrezza 1 ^a della B. V. M.	» 41
Allegrezza 2 ^a della B. V. M.	» 45
Allegrezza 3 ^a della B. V. M.	» 46
Allegrezza 4 ^a della B. V. M.	» 50
Allegrezza 5 ^a della B. V. M.	» 66
Allegrezza 6 ^a della B. V. M.	» 69
Allegrezza 7 ^a della B. V. M.	» 88
Al SS. Sacramento	» 52
A Maria SS. per la grazia che ci sta più a cuore	» 64
A Maria SS. perchè ci ottenga un tenero amore	» 171
A Maria Vergine per ottenere la sua benedizione	» 31
Angele Dei	» 28
Angelo di Dio	» 86

Angelus Domini	pag. 17
Anima di Cristo	» 35
A San Giuseppe per impetrare una Buona Morte	» 140
A San Giuseppe per implorare la sua protezione	» 203
A Te, o Beato Giuseppe	» 266
Atti prima della Comunione	» 121
Atti dopo la Comunione	» 123
Atti di adorazione	» 53
Atti di ringraziamento	» 54
Atti di amore	» 56
Atti di offerta	» 57
Atti di riparazione	» 59
Atti di domanda	» 60
Atti di unione	» 62
Atto di fede, di speranza e di carità	» 30
Atto di dolore	» 31
Ave Maria, gratia plena	» 27
Ave, Maris stella	» 90
Ave, o Maria, piena di grazia	» 84
Beneditemi, o Figlia, ecc.	» 31
Benedizione di Maria Ausiliatrice	» 175
Benignissimo Gesù, ecc.	» 307
Cara Madre, Vergine Maria	» 86
Comandamenti di Dio	» 29
Commemorazione di M. A.	» 173

Comunione spirituale	pag. 48
Condizioni per l'acquisto delle Indulgenze ..	» 12
Confessione	» 127
Confiteor	» 104
Consacrazione a M. A. (per le Suore) ..	» 23
Consacrazione a M. A.	» 118
Consacrazione delle alunne al Sacro Cuore ..	» 328
Coroncina al Sacro Cuore	» 168
Credo	» 28
De profundis	» 36
Dio sia benedetto	» 63
Dio vi salvi augustissima, ecc.	» 64
Dolore 1° della B. V.	» 40
Dolore 2° della B. V.	» 45
Dolore 3° della B. V.	» 46
Dolore 4° della B. V.	» 50
Dolore 5° della B. V.	» 65
Dolore 6° della B. V.	» 68
Dolore 7° della B. V.	» 87
Ecco fin dove è giunta	» 52
Eccomi, o mio amato e buon Gesù	» 35
En tu superba	» 164
Esame di coscienza	» 47
Eterno Padre	» 41
Formula di adorazione alla Santa Croce ...	» 304
Formula di consacrazione al Sacro Cuore..	» 166

Formula per l'atto eroico	pag. 274
Formula per la rinnovazione dei Santi Voti ..	» 155
Formula per la rinnovazione delle promesse battesimali	» 187
Formulario per la Professione religiosa	» 250
Formulario per l'esame mensile	» 143
Gesù, Signore, Dio di bontà	» 137
Gloriosissimo San Francesco di Sales	» 189
Inno alla Santa Croce	» 304
Inno allo Spirito Santo	» 38
Inno al Sacro Cuore	» 163
Inno al SS. Sacramento	» 299
Inno a Maria Ausiliatrice	» 178
Inno a San Francesco di Sales	» 195
Inno a San Giuseppe	» 198
Inno a Sant'Agnese V. M.	» 233
Invocazione a Gesù Cristo	» 35
Invocazioni a San Giovanni Bosco	» 64
Io credo	» 85
Iste Confessor	» 195
Iesu corona Virginum	» 233
Lettera-testamento del Beato Fondatore ...	» 343
Litanie dei Santi	» 214
Litanie del Sacro Cuore	» 157
Litanie di San Giuseppe	» 205
Litanie Lauretane	» 74

Magnificat	pag. 291
Memorare a San Giuseppe	» 208
Miserere mei, Deus	» 150
Misericordioso Gesù	» 136
Misteri dolorosi	» 73
Misteri gaudiosi	» 72
Misteri gloriosi	» 73
Modo pratico per servire la Santa Messa	» 334
○ Benignissimo mio protettore	» 202
○ Cuore amabilissimo	» 328
○ Cuore benedetto	» 247
○ Cuore divino di Gesù	» 16
○ dolcissimo Amico, ecc.	» 269
○ Gesù dolcissimo	» 166
○ Gesù d'amor acceso	» 66
○ gloriosa Santa Teresa	» 272
○ glorioso San Giuseppe	» 140
○ invitta Santa Agnese	» 32
○ Maria, Vergine potente	» 177
○ Padre e Maestro della gioventù	» 32
○ Santa Maria Domenica Mazzarello	» 65
○ Santissima e Immacolata, ecc.	» 118
○ Serafina amatissima, ecc.	» 270
○ Signore onnipotente	» 141
Padre nostro	» 84
Pange lingua	» 299
Pasqua di Resurrezione	» 213

Pater noster	pag. 27
Pie intenzioni	» 131
Precetti della Chiesa	» 29
Preghiera all'Angelo Custode	» 269
Preghiera al Sacro Cuore di Gesù	» 247
Preghiera a Sant'Agnese	» 32
Preghiera a Santa Maria Mazzarello	» 236
Preghiera delle educande	» 324
Preghiera della giovanetta a Santa Maria Maz- zarelli	» 322
Preghiera di San Giovanni Bosco	» 177
Preghiere per compiere la volontà di Dio	» 307
Preghiera per implorare il trionfo della Chiesa	» 243
Preghiera per implorare la carità	» 241
Preghiera per implorare la devozione al Sacro Cuore	» 242
Preghiera per implorare la devozione al San- tissimo Sacramento	» 243
Preghiera per implorare la dolcezza	» 240
Preghiera per implorare la pazienza	» 239
Preghiera per implorare la purità	» 240
Preghiera per implorare la scienza divina	» 241
Preghiera per implorare l'umiltà	» 238
Preghiera per le anime del Purgatorio	» 141
Preghiere a Maria SS. Ausiliatrice	» 181
Preghiere a Maria SS. Immacolata	» 275
Preghiere a San ^{to} Francesco di Sales	» 189-194
Preghiere a Santa Teresa di Gesù	» 270-273

Preghiere dopo la Santa Messa	pag.	115
Preghiere per la buona morte	»	135
Preghiere per l'assistenza alla Santa Messa comunitaria letta	»	103
Preghiere per le varie circostanze della gior- nata	»	309
Profezie, Salmi di Natale	»	279
Quaresima	»	197
Regina Caeli	»	20
Sacramenti	»	29
Saepe dum Christi	»	178
Salve, o Regina	»	85
Salve, Regina	»	28
Santissima e Immacolata	»	23
Sequenza dello Spirito Santo	»	245
Settimana Santa	»	209
Sub tuum praesidium	»	79
Te, Deum, laudamus	»	259
Te, Ioseph, célebrent	»	198
Tota pulchra	»	279
Veni, Créator Spíritus	»	38
Veni, Sancte Spíritus	»	21
Veni, Sancte Spíritus, et emítte	»	245
Vexilla Regis	»	304
Vi adoro, mio Dio	»	27-84